



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LOMBARDIA

Presidente Antonio Buccarelli

GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE
DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE LOMBARDIA
ESERCIZIO 2025

(art. 1, comma 5, D.L. 10 ottobre 2012, n. 174,
convertito, con modificazioni, dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213)

Bozza della Relazione allegata
Esame del Rendiconto generale dell'esercizio 2025
Primo Referendario Rita Gasparo

Udienza del 16 luglio 2026



Magistrato

Rita Gasparo

Hanno collaborato

Irene Dima

Giulia Milani

Maura Molteni

Coordinamento

Manuela Malusardi

Maria Grazia Mei

con il supporto di

Claudia Barbieri

SOMMARIO

1	I RISULTATI GENERALI DELLA GESTIONE	9
2	LA GESTIONE DI CASSA.....	11
3	ANALISI DELL'ANDAMENTO DELLA RISCOSSIONE DELLE ENTRATE CORRENTI.....	25
4	LA GESTIONE DEI RESIDUI	36
4.1	IL RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI.....	36
4.2	I RESIDUI ATTIVI DELL'ESERCIZIO 2025	36
4.3	I RESIDUI PASSIVI DELL'ESERCIZIO	39
4.3.1	<i>Ospedali di Comunità e Grandi Apparecchiature sanitarie.....</i>	<i>43</i>
5	IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	50
5.1	IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO NEL 2025	50
5.2	IL MONITORAGGIO DELLE OPERE FINANZIATE DA FPV E GLI INTERVENTI PER LA DIFESA DEL SUOLO	55
6	COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE: LA PARTE ACCANTONATA	66
6.1	IL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ (FCDE)	68
6.2	IL FONDO PERDITE SOCIETÀ PARTECIPATE	74
6.3	IL FONDO RISCHI DA CONTENZIOSO LEGALE	78
6.4	ALTRI ACCANTONAMENTI: I DEBITI FUORI BILANCIO	86
7	LA COPERTURA DELLE SPESE D'INVESTIMENTO E IL DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO (DANC)	90
7.1	LA SPESA DESTINATA AGLI INVESTIMENTI.....	90
7.1	LE FONTI DI COPERTURA DELLE SPESE D'INVESTIMENTO	93
7.2	L'IMPORTO DEL DANC NELL'ESERCIZIO 2025	94
7.3	IL DISAVANZO DI COMPETENZA DA DANC, L'EQUILIBRIO COMPLESSIVO E L'INCIDENZA SUL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	100
7.4	I PAGAMENTI 2025 COPERTI DAL DEBITO NON CONTRATTO.....	103
7.5	SINTESI SUL DANC.....	106
8	VERIFICA DELLA DOPPIA ASSEVERAZIONE DEI COLLEGI SINDACALI DEI DEBITI E CREDITI VS ENTI E SOCIETÀ REGIONALI.....	107
8.1	RISOLUZIONE INCONGRUENZE RISCONTRATE AL 31.12.2023 E AL 31.12.2024	107
8.2	VERIFICA DEBITI/ CREDITI REGIONE VS ENTI E SOCIETÀ AL 31.12.2025.....	109
9	EQUILIBRI DI BILANCIO E CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA	123
10	L'INDEBITAMENTO.....	133

11	LA CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE	153
11.1	IL CONTO ECONOMICO.....	156
11.2	LO STATO PATRIMONIALE ATTIVO E PASSIVO.....	159
12	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	170

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1-Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2025.....	9
Tabella 2-Risultato di amministrazione 2023-2025.....	10
Tabella 3- Fondo cassa nel periodo 2023-2025.....	11
Tabella 4 - Evoluzione cassa.....	12
Tabella 5- Saldo di cassa - GSA	12
Tabella 6 - Storico prelievi GSA 2023-2025	12
Tabella 7 - Prelievi-reintegri cassa GSA: esercizi 2025-2026.....	14
Tabella 8 - Anticipazioni 2025 in favore di ARIA SPA	17
Tabella 9 - Anticipazioni Aria Spa GSA 2025-2026: utilizzi e restituzioni sui capp. U. 16991e E. 16990	19
Tabella 10 - Anticipazioni Aria Spa Ordinaria 2024-2026: utilizzi e restituzioni sui capp. U. 11598 e E. 11589	21
Tabella 11 - Gestione ordinaria - riscossioni in conto residui titolo 3	27
Tabella 12 - Regione Lombardia - capacità di riscossione in conto residui 2021-2025	29
Tabella 13 - Gestione ordinaria - titolo 3, tipologie 100 e 200: riscossioni in conto residui.....	30
Tabella 14 - Reimputazioni	36
Tabella 15 - gestione complessiva dei residui	37
Tabella 16 - Residui attivi 2023-2025 al netto PDG.....	37
Tabella 17 - Residui attivi per anno di provenienza	38
Tabella 18 - Residui passivi 2025.....	39
Tabella 19 - Variazione residui passivi 2023-2025 al netto PDG.....	39
Tabella 20 - Residui passivi 2023-2025 al netto PDG	40
Tabella 21 - Residui passivi finali per titolo: confronto 2024-2025	40
Tabella 22 - Gestione residui 2023-2025 - suddivisione per gestione di afferenza.....	41

Tabella 23 - Residui passivi finali 2025 per titolo e anno di provenienza.....	42
Tabella 24 – Attuazione finanziaria grandi apparecchiature al 31.12.2025	46
Tabella 25 – Attuazione finanziaria ospedali di comunità al 31.12.2025	47
Tabella 26- Fondo Pluriennale Vincolato – Saldo al 31.12.2025.....	50
Tabella 27 - Riduzione FPV entrata	52
Tabella 28 - Reimputazione impegni FPV al 31.12.2025	52
Tabella 29 – Utilizzo e rinvio impegni FPV 2022-2024	53
Tabella 30- Differenze nella gestione del FPV 2025-2024	54
Tabella 31 – Aggiornamento esito verifica in banca dati MOP 2024 vs 2025 – DG Ambiente	55
Tabella 32 – Aggiornamento esito verifica in banca dati MOP 2024 vs 2025 – DG Territorio	56
Tabella 33 – Opere finanziate dalla Regione Lombardia (Programma Difesa del Suolo)	57
Tabella 34 – Anno di finanziamento degli interventi	60
Tabella 35 – Riprogrammazione opere finanziate Direzione Generale Ambiente	61
Tabella 36 – Riprogrammazione opere finanziate Direzione Generale Territorio	61
Tabella 37 – Aggiornamento al 31.12.2025 degli interventi finanziati nell’e.f. 2024 - Costi lavori e modalità di finanziamento	62
Tabella 38 – Interventi finanziati nell’e.f. 2025 - Costi lavori e modalità di finanziamento .	62
Tabella 39 - Risultato di amministrazione 2025 – dettaglio quote accantonate e vincolate .	66
Tabella 40 - Risultato di amministrazione 2023-2025.....	67
Tabella 41 – Parte vincolata – variazione 2024-2025	68
Tabella 42 - Evoluzione Fondo crediti dubbia esigibilità.....	69
Tabella 43 – Dettaglio ulteriori accantonamenti - svalutazione $\geq 85\%$ e/o r.a. ante 2022.....	69
Tabella 44 – Dettaglio ulteriori accantonamenti complessivi.....	70
Tabella 45 - Enti del sistema regionale – FCDE	71
Tabella 46 - Movimentazioni fondo perdite società partecipate - Esercizio 2025.....	74
Tabella 47 - Partecipazioni detenute da Regione Lombardia al 31 dicembre 2025	76
Tabella 48 - Adeguamento al 31 dicembre 2025 del fondo perdite in APL e MUSA.....	77
Tabella 49 - Dettaglio delle somme accantonate al fondo contenzioso 2025.....	78

Tabella 50- Dettaglio variazione annua 2025 – parte corrente.....	80
Tabella 51- Contenzioso al 31.12.2025	83
Tabella 52 – Contenziosi non sanitari al 31.12.2025	83
Tabella 53 – Debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2025 con delibere di Giunta.....	87
Tabella 54 - Trasmissioni ex art. 23, comma 5 della legge n. 289/2002.....	89
Tabella 55 – Debiti fuori bilancio: riconoscimenti 2024-2025.....	89
Tabella 56 - Dettaglio delle spese in conto capitale del Macroaggregato 203	91
Tabella 57 -Finanziamento degli investimenti in assestamento e a rendiconto 2025	93
Tabella 58 - Titolo sesto “Entrate per accensione prestiti” - Stanziamento assestato 2025 ..	96
Tabella 59 – Impegni 2025 finanziati da DANC e da FPV per titolo e missione.....	97
Tabella 60 – Dettaglio delle maggiori entrate dei titoli 1 e 3.....	99
Tabella 61 – Calcolo del DANC a fine esercizio 2025	99
Tabella 62 – Evoluzione del disavanzo di amministrazione.....	99
Tabella 63 – Il DANC nel corso dell’esercizio 2025.....	100
Tabella 64 – Equilibri	100
Tabella 65 – Variazione risultato di amministrazione al 31.12.2025	101
Tabella 66 – Gestione residui.....	101
Tabella 67 - Gestione residui al netto dei residui attivi e passivi cancellati riguardanti risorse vincolate.....	102
Tabella 68 - Variazione del risultato di amministrazione	102
Tabella 69– Serie storica dati di bilancio 2018-2025.....	105
Tabella 70 – Formazione disavanzo da DANC nella gestione 2025	106
Tabella 71 – Disavanzo di amministrazione	106
Tabella 72 – Riconciliazione delle differenze tra debiti e crediti Regione/ERSAF	110
Tabella 73 – Riconciliazione delle differenze tra debiti e crediti Regione/Polis Lombardia	112
Tabella 74 – Riconciliazione delle differenze tra debiti e crediti Regione/Finlombarda Spa	114
Tabella 75 – Riconciliazione delle differenze tra debiti e crediti Regione/ ARIA Spa	117
Tabella 76 – Riconciliazione delle differenze tra debiti e crediti Regione/FNM Spa	120

Tabella 77 – Sintesi degli equilibri	124
Tabella 78 – Saldi di equilibrio (con DANC).....	124
Tabella 79 – Dettaglio dell’equilibrio di bilancio.....	125
Tabella 80 – Equilibri di bilancio 2025.....	126
Tabella 81 -Indebitamento 2025: quote a carico della Regione e dello Stato	136
Tabella 82- Evoluzione indebitamento 2024-2025	136
Tabella 83- Dinamica del debito autonomo 2025	137
Tabella 84 – Debito autonomo effettivo al 31.12.2025.....	139
Tabella 85 – Flussi differenziali 2024-2025.....	140
Tabella 86 - Verifica del rispetto del limite di indebitamento	141
Tabella 87 – Impegni/pagamenti capp. 11254 e 11255	142
Tabella 88 - Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	147
Tabella 89-Evoluzione garanzie al 31.12.2024 e 31.12.2025	148
Tabella 90 – Garanzie stanziamenti di bilancio 2026 e successivi.....	150
Tabella 91 – Elenco garanzie prestate dalla Regione al 31.12.2025	151
Tabella 92 - Conto economico 2025.....	156
Tabella 93 - Stato patrimoniale – attivo 31.12.2025.....	159
Tabella 94 - Stato patrimoniale – passivo 31.12.2025	163
Tabella 95 - Partecipazioni immobilizzate al 31.12.2025	164
Tabella 96 – variazione partecipazioni 2024-2025	165
Tabella 97 – Riconciliazione risorse accantonate – fondi per rischi e oneri.....	167
Tabella 98 – Dettaglio conti d’ordine	168

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1- Saldo di cassa - Anni 2016-2025 (mln €)	11
Grafico 2 - Andamento esposizione verso cassa GSA	13
Grafico 3 - Gestione ordinaria: scostamento tra previsioni definitive e incassi effettivi	25
Grafico 4 - Gestione ordinaria - capacità di riscossione in c/ competenza	26
Grafico 5 - Gestione ordinaria – capacità di riscossione in c/residui.....	27
Grafico 6 - Gestione ordinaria – tit. 3 - capacità di riscossione c/residui – tip. 100 e 200	28

1 I RISULTATI GENERALI DELLA GESTIONE

Il progetto di legge recante il “Rendiconto generale della gestione 2025” della Regione Lombardia (di seguito, per 11254tà, anche solo PDL) è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 6039 del 27.04.2026 e trasmesso con posta elettronica certificata (PEC) prot. 4570 del 29.04.2026 a questa Sezione regionale di controllo per gli adempimenti relativi al giudizio di parificazione di cui all’art. 1, comma 5 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174.

L’art. 1 del citato PDL espone le risultanze della gestione dell’esercizio 2025, rinviando, quanto ai contenuti di dettaglio, all’allegato 1 – Rendiconto della gestione esercizio 2025.

In data 15.05.2026, il Collegio regionale dei Revisori dei conti ha reso la prescritta “Relazione sul Rendiconto Generale per l’anno finanziario 2025” (All. A al verbale n. 18), esprimendo parere favorevole. Rinviando ai successivi paragrafi l’analisi della Sezione su specifiche tematiche d’interesse, si anticipano i principali dati di bilancio emersi dalla documentazione contabile agli atti, ai fini della decisione da assumere a conclusione del presente giudizio di parificazione.

L’art. 42 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e il principio contabile applicato di cui al par. 9.2¹ contengono la disciplina della rappresentazione contabile e dell’utilizzo del risultato di amministrazione nel nuovo ordinamento finanziario armonizzato applicabile alle Regioni.

Il risultato di amministrazione al 31.12.2025 è **negativo** per -133.138.934,76 euro, contro i +1.294.530,55 euro del 2024 (-10.384,7%).

Nel prospetto che segue vengono illustrate le voci che compongono il risultato di amministrazione:

Tabella 1-Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2025

		GESTIONE 2025		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO CASSA AL 01 GENNAIO 2025	(+)			10.617.914.065,67
RISCOSSIONI	(+)	7.834.154.979,00	30.313.290.648,09	38.147.445.627,09
PAGAMENTI	(-)	10.402.128.932,51	29.855.185.089,58	40.257.314.022,09
SALDO CASSA AL 31 DICEMBRE 2025	(=)	-	-	8.508.045.670,67
<i>Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre</i>	(-)	-	-	-
FONDO CASSA AL 31 DICEMBRE 2025	(=)	-	-	8.508.045.670,67
RESIDUI ATTIVI	(+)	6.488.560.536,88	9.671.039.273,94	16.159.599.810,82
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale</i>				12.178.718,84
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del Dipartimento delle finanze</i>				831.856.857,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	13.429.817.748,38	10.395.100.988,24	23.824.918.736,62

¹ Nel prosieguo saranno richiamate le prescrizioni d’interesse.

		GESTIONE 2025		
FONDO VINCOLATO CORRENTI	PLURIENNALE PER SPESE	(-)		352.970.409,01
FONDO VINCOLATO CAPITALE	PLURIENNALE PER SPESE	(-)		617.895.270,62
FONDO VINCOLATO INCREMENTO FINANZIARIE	PLURIENNALE PER ATTIVITA'	(-)		5.000.000,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2025 (A)		(=)	-	-133.138.934,76

Fonte: BDAP rendiconto 2025.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Riguardo ai dati esposti, si precisa che:

- all'esito dell'operazione di riaccertamento ordinario dei residui, effettuata con deliberazione della Giunta regionale n. 5912 del 30.03.2026 i residui attivi e passivi conservati nel conto del bilancio alla chiusura dell'esercizio risultano, dunque, pari rispettivamente a 16.159.599.810,82 euro e a 23.824.918.736,62 euro, come indicato in tabella; ciò all'esito dell'eliminazione di residui attivi iniziali per - 144.982.395,64 euro e di quelli passivi iniziali per 111.709.802,27 euro²;

- il fondo pluriennale vincolato in spesa al 31/12/2025 totalizza complessivi 975.865.679,63 euro;

Il risultato di amministrazione 2025, già negativo per -133.138.934,76 euro, non presenta un importo sufficiente a dare copertura alle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti applicate al risultato stesso, determinando un disavanzo al 31/12/2025 di 2.299.450.354,24 euro, interamente ascrivito a debito autorizzato non contratto (DANC), per i cui approfondimenti si rinvia al capitolo 7. Segue la rappresentazione dell'evoluzione del risultato di amministrazione e della parte disponibile nel periodo 2023-2025.

Tabella 2-Risultato di amministrazione 2023-2025

Voci	2023	2024	2025
Risultato di amministrazione	415.981.328,45	1.294.530,55	-133.138.934,76
Quote da reinscrivere	1.964.637.660,43	1.882.784.124,97	2.166.311.419,48
Parte disponibile	-1.548.656.331,98	-1.881.489.594,42	-2.299.450.354,24
Variazione sull'esercizio precedente (parte disponibile)	-458.145.106,21	-332.833.262,44	-417.960.759,82

Fonte: PDL Rendiconto Regione Lombardia.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

² Cfr. verbale n. 10 del 23.03.2026 "Parere dell'organo di revisione sulla proposta di deliberazione di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2025", pag. 11.

2 LA GESTIONE DI CASSA

Il fondo cassa, a chiusura dell'esercizio 2025, presenta un risultato positivo di 8.508.045.670,67 euro. Il seguente prospetto mostra l'andamento della gestione di cassa nel triennio 2023-2025.

Tabella 3– Fondo cassa nel periodo 2023-2025

	2023	2024	2025
Fondo cassa iniziale	9.980.536.328,58	10.032.698.035,80	10.617.914.065,67
Riscossioni	33.697.939.639,38	33.229.542.470,02	38.147.445.627,09
Riscossioni da regolarizzare	-	-	-
TOTALE ENTRATE	43.678.475.967,96	43.262.240.505,82	48.765.359.692,76
Pagamenti	33.645.777.932,16	32.644.326.440,15	40.257.314.022,09
Pagamenti da regolarizzare	-	-	-
TOTALE USCITE	33.645.777.932,16	32.644.326.440,15	40.257.314.022,09
Fondo cassa finale	10.032.698.035,80	10.617.914.065,67	8.508.045.670,67

Fonte: Dati forniti da Regione Lombardia e dati SIOPE.

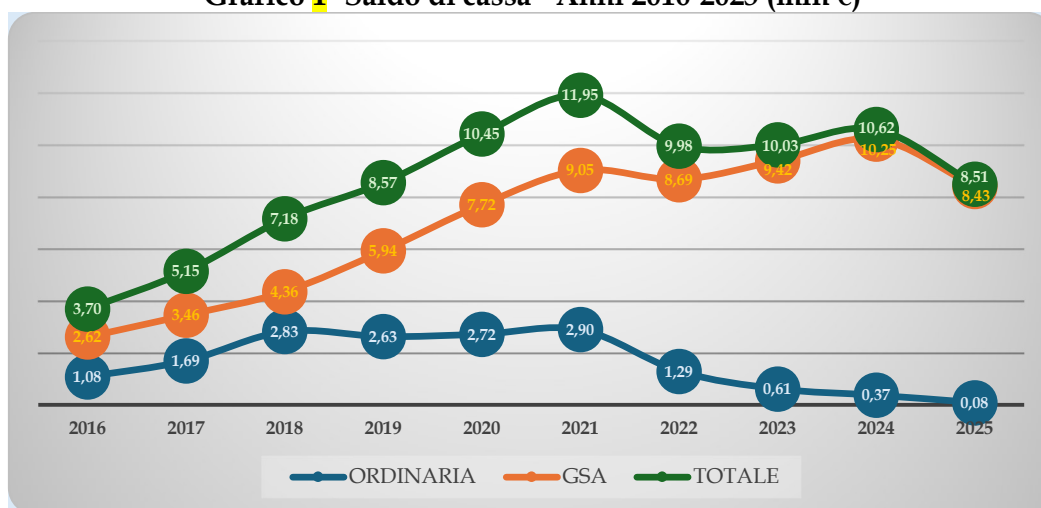
Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

La Sezione prende atto innanzitutto della verifica della corrispondenza tra il saldo di cassa del Tesoriere e quello risultante dalle scritture contabili dell'Ente, effettuata, sia relativamente alla cassa ordinaria che alla cassa GSA, dal Collegio dei revisori della Regione³.

Le risultanze totali delle riscossioni e dei pagamenti di entrambe le gestioni corrispondono ai dati riportati dal Sistema SIOPE, i cui prospetti riepilogativi sono allegati al progetto di rendiconto generale.

Come di seguito illustrato, si osserva che nel 2025, diversamente dall'esercizio precedente, si registrano riscossioni inferiori ai pagamenti, con conseguente diminuzione del saldo di cassa rispetto alla consistenza finale del 2024, interrompendo il *trend* positivo registrato negli esercizi precedenti.

Grafico 1- Saldo di cassa - Anni 2016-2025 (mln €)



Fonte: Regione Lombardia.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

³ Cfr. relazione sulla proposta di legge del rendiconto generale 2025 - All. A al verbale n. 18 del 15.05.2026, pag. 12.

Infatti, diversamente dal 2024, gli andamenti della cassa ordinaria e della GSA (le cui risorse sono tenute distinte ai sensi dell'art. 21 del d. lgs. n. 118/2011) dimostrano entrambi una diminuzione che, rapportata alla cassa totale, risulta principalmente ascrivibile al decremento della cassa GSA di circa -18% rispetto al 2024 (pari a - 1.820.688.789,17 euro).

Tabella 4 – Evoluzione cassa

	2024	2025	differenza 25-24	var %
GSA	10.250.575.233,72	8.429.886.444,55	-1.820.688.789,17	-17,76%
Ordinaria	367.338.831,95	78.159.226,12	-289.179.605,83	-78,72%
Totale	10.617.914.065,67	8.508.045.670,67	-2.109.868.395,00	-19,87%

Fonte: Regione Lombardia e dati SIOPE

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

L'andamento della cassa ordinaria, in costante decremento dall'esercizio 2021, registra, dall'ultimo rendiconto approvato, un'ulteriore diminuzione di -289.179.605,83 euro (- 78%), assestandosi allo 0,92% della cassa totale (rispetto al 3,46% del 2024).

Tabella 5- Saldo di cassa – GSA

Saldo di cassa	Saldo totale	GSA	% sul totale	Ordinaria	% sul totale
Fondo cassa iniziale	10.617.914.065,67	10.250.575.233,72	96,54%	367.338.831,95	3,46%
Riscossioni	38.147.445.627,09	29.959.142.554,80	78,54%	8.188.303.072,29	21,46%
Pagamenti	40.257.314.022,09	31.779.831.343,97	78,94%	8.477.482.678,12	21,06%
Saldo	8.508.045.670,67	8.429.886.444,55	99,08%	78.159.226,12	0,92%

Fonte: Regione Lombardia e dati SIOPE

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Sul punto, l'Organo di revisione ha segnalato che *“Le motivazioni di questa riduzione di liquidità di cassa ordinaria sono da imputare ai pagamenti effettuati per far fronte alle considerevoli spese per investimenti - autorizzati dal Consiglio - finanziati da debito autorizzato ma non contratto (DANC)”*^{4 5}.

Si nota, altresì, a conferma del crescente fenomeno della tensione di liquidità ordinaria, il prelievo - reiterato anche nell'esercizio 2025 - dalla cassa GSA, che figura di maggiore entità rispetto ai due anni precedenti.

Sul punto questa Sezione ha potuto ricostruire il fenomeno in termini numerici, mediante la rappresentazione della sua evoluzione storica, come di seguito riportata.

Tabella 6 – Storico prelievi GSA 2023-2025

CASSA ORDINARIA	2023	2024	2025
9.01.99.04.001 - Reintegro disponibilità dal conto sanità al conto non sanità della Regione	150.000.000,00	750.000.000,00	1.617.000.000,00
7.01.99.05.001 - Integrazione disponibilità dal conto non sanità al conto sanità della Regione	-	150.000.000,00	1.367.000.000,00
Esposizione verso cassa GSA esercizio n	150.000.000,00	600.000.000,00	250.000.000,00
Esposizione verso cassa GSA al 31.12.n	150.000.000,00	750.000.000,00	1.000.000.000,00

Fonte: Regione Lombardia e dati SIOPE

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

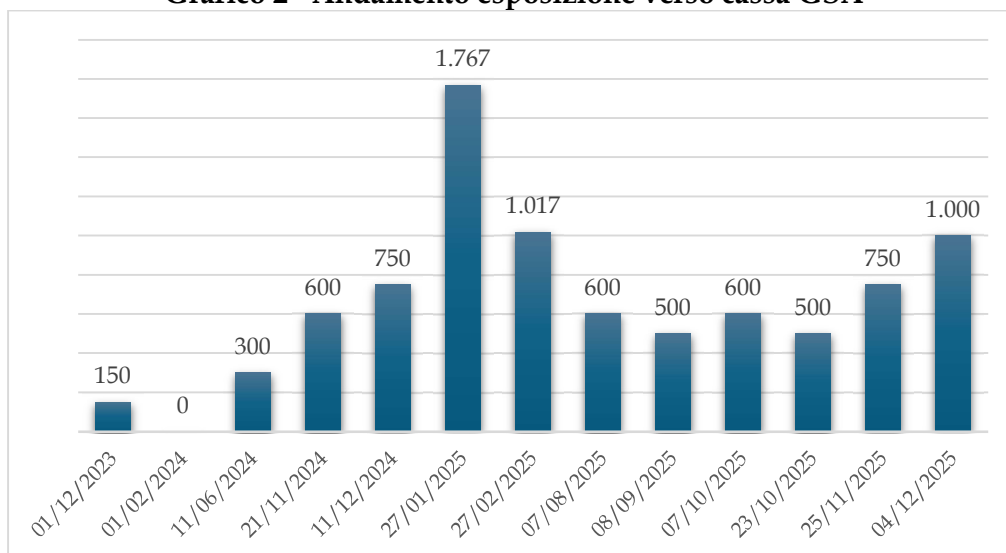
⁴ Per un'analisi dei pagamenti effettuati in relazione a spese di investimento finanziate da DANC, si rinvia al capitolo 7 della presente relazione.

⁵ Cfr. p. 11 All. A al verbale dell'Organo di revisione n. 18 del 15.05.2026.

Si evince, pertanto, che alla data del 31.12.2025 l'esposizione della cassa ordinaria verso la cassa GSA ammontava a 1.000.000.000,00 di euro⁶.

Tale importo costituisce l'esito di un percorso ricostruito e rappresentato nel grafico che segue sulla scorta dei dati forniti dall'Organo di revisione⁷.

Grafico 2 - Andamento esposizione verso cassa GSA



Dati in milioni di euro

Fonte: Regione Lombardia e dati SIOPE

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Nel **triennio osservato** l'andamento evidenzia una **dinamica non lineare**, caratterizzata da fasi di rapido incremento dell'esposizione, seguite da parziali rientri legati a operazioni di restituzione.

In particolare, dopo un primo ricorso alla cassa GSA, pari a 150.000.000,00 euro e mantenuto in essere per circa 60 giorni tra dicembre 2023 e gennaio 2024, nel periodo compreso tra il 1° febbraio e il 10 giugno 2024, la Regione non ha fatto ricorso alla cassa GSA. A partire dall'11 giugno 2024 si è, invece, aperta una nuova fase caratterizzata da un andamento discontinuo di rapidi incrementi dell'esposizione verso cassa GSA, seguiti da restituzioni solo parziali, con conseguente esposizione che si attesta progressivamente verso livelli significativamente e stabilmente superiori rispetto al primo prelievo effettuato nell'esercizio 2023.

Nelle misure consequenziali (nota prot. n. 614 del 19/01/2026), la Regione ha, in ogni caso, rimarcato che le operazioni sopra descritte hanno carattere meramente temporaneo, in conformità al presupposto richiesto dal principio contabile applicato di cui al par. 6.2, lett. d), dell'all. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011.

Ciò premesso, limitando l'esame all'esercizio 2025 ove si è verificato l'incasso di 1.617.000.000,00 euro a valere sul codice SIOPE 9.01.99.04.001 - *Reintegro disponibilità dal conto sanità al conto non sanità*

⁶ Troviamo le medesime evidenze nella verifica trimestrale di cassa Tesoreria ed Economato del IV trimestre, di cui all'Allegato A al verbale n. 04 del 26.02.2026 dell'Organo di Revisione.

⁷ Relazione del Collegio dei Revisori al Rendiconto generale per l'anno finanziario 2025, pagina 12 (All. A verbale n. 18 del 15.05.2026).

della Regione, questa Sezione ha invitato⁸ l'Amministrazione a motivare in ordine alla necessità di prelievo dal conto relativo alla gestione sanitaria a favore di quello intestato alla gestione ordinaria, indicando altresì la data del prelievo medesimo e quella di reintegro del vincolo.

In sede di riscontro istruttorio⁹, è stato rappresentato quanto segue.

Tabella 7 – Prelievi-reintegri cassa GSA: esercizi 2025-2026

Anno	DGR	Atto	Data Atto	Importo	Tipo operazione
2025	DGR 3779 del 20/01/2025	decreto 873	27/01/2025	1.017.000.000,00	prelievo
2025	DGR 2393 del 28/05/2024	NdL 1556	27/02/2025	750.000.000,00	restituzione quota 2024
2025	DGR 3779 del 20/01/2025	NdL 5716	07/08/2025	417.000.000,00	restituzione quota 2025
2025	DGR 3779 del 20/01/2025	NdL 6083	08/09/2025	100.000.000,00	restituzione quota 2025
2025	DGR 3779 del 20/01/2025	decreto 13806	07/10/2025	100.000.000,00	prelievo
2025	DGR 3779 del 20/01/2025	NdL 7408	23/10/2025	100.000.000,00	restituzione quota 2025
2025	DGR 3779 del 20/01/2025	decreto 16964	25/11/2025	250.000.000,00	prelievo
2025	DGR 3779 del 20/01/2025	decreto 17879	04/12/2025	250.000.000,00	prelievo
2026	DGR 5610 del 12/01/2026	decreto 264	14/01/2026	1.080.000.000,00	prelievo
2026	DGR 5610 del 12/01/2026	NdL 356	19/01/2026	1.000.000.000,00	restituzione quota 2025

Fonte: Regione Lombardia – risposta istruttoria prot. C.d.c. n. 5527 del 07.05.2026

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Nella missiva di risposta risulta altresì che i suddetti prelievi e le relative ricostituzioni dei vincoli sono stati puntualmente autorizzati con le deliberazioni di Giunta e i decreti indicati nella sopra riportata tabella; gli stessi risultano *“motivati da temporanee tensioni di cassa registrate in specifici periodi dell'anno, nei quali la disponibilità della cassa ordinaria non si presentava sufficiente a sostenere il volume dei pagamenti in scadenza”*.

In particolare, la Regione ha precisato che:

- il prelievo di 1.017.000.000,00 euro del 27.01.2025 si è reso necessario a fronte di una giacenza di cassa ordinaria ridottasi a circa 90.000.000,00 euro; la restituzione dell'importo di 750.000.000,00 euro alla gestione sanitaria ha consentito, in data 27.02.2025, la ricostituzione del vincolo riferito all'esercizio 2024;
- nel corso della seconda metà del 2025, anche in ragione del significativo afflusso di risorse vincolate di provenienza statale ed europea, sono state effettuate operazioni di reintegro del vincolo, per complessivi 517.000.000,00 euro¹⁰, che hanno consentito di ridurre il debito verso la gestione sanitaria a 500.000.000,00 euro alla fine del terzo trimestre (come si evince dal grafico che precede *“Andamento esposizione verso cassa GSA”*);
- un ulteriore prelievo di 100.000.000,00¹¹ euro si è reso necessario per una temporanea contrazione della liquidità, registrata alla fine del mese di settembre 2025 ed è stato seguito, nel mese di ottobre, dal corrispondente reintegro del vincolo per pari importo¹², grazie al rinnovato afflusso di risorse vincolate;

⁸ Con nota prot. C.d.c. n. 4316 del 24.04.2026.

⁹ Con nota prot. C.d.c. n. 5527 del 07.05.2026.

¹⁰ Con note di liquidazione n. 5716/2025 e n. 6083/2025.

¹¹ Disposto con decreto n. 13806/2025.

¹² Disposto con nota di liquidazione n. 7408/2025.

- infine, in ragione del consueto incremento dei pagamenti nella fase conclusiva dell'esercizio a carico della cassa della gestione ordinaria, si è reso necessario disporre ulteriori prelievi per complessivi 500.000.000,00 euro¹³.

Al termine dell'anno 2025, il debito verso la gestione sanitaria è risultato pertanto pari a 1.000.000.000,00 euro (come evidenziato in Tabella – "Storico prelievi GSA 2023-2025").

Quanto all'esercizio 2026, sebbene la Regione abbia dichiarato l'integrale restituzione della suddetta esposizione in data 19.01.2026, corre l'obbligo precisare come la stessa sia stata preceduta pochi giorni prima, precisamente in data 14.01.2026, da un prelievo di 1.080.000.000,00 euro, con a seguire ulteriori versamenti e prelievi, entrambi di 100.000.000,00 euro, rispettivamente disposti con nota di liquidazione n. 1165/2026 e reversale n. 39021/2026.

Pertanto, l'esposizione verso la cassa GSA si attesta alla data del 04.06.2026 a 1.080.000.000,00 euro. Da ultimo, occorre rimarcare come in risposta istruttoria l'Amministrazione regionale abbia riaffermato la legittimità del ricorso a tale strumento, che avrebbe avuto il pregio di consentire la gestione flessibile delle esigenze di liquidità¹⁴, così evitando il ricorso all'anticipazione di tesoreria e, al contempo, permettendo di posticipare il tiraggio del mutuo stipulato nell'esercizio 2025, con conseguente contenimento dei relativi oneri finanziari.

A opinione della stessa Amministrazione, inoltre, tale gestione non avrebbe determinato impatti negativi sul sistema sanitario, *"essendo sempre stata assicurata la tempestiva ricostituzione dei vincoli di cassa"*.

Mette conto soggiungere, in ogni caso, quanto evidenziato dall'Organo di revisione¹⁵ per cui: *"la restituzione con contestuale ripristino della anticipazione, sebbene possa risultare corretta sotto il profilo formale è indice di una difficoltà dell'Ente di procedere alla sua restituzione con la gestione di cassa ordinaria"*.

Il meccanismo sopra indicato, nella sua evoluzione triennale, mette a fuoco l'ormai attuale cronicizzazione di un fenomeno di strutturale tensione finanziaria che va oltre l'esigenza di sopperire temporaneamente agli squilibri di liquidità affiorati nelle precedenti gestioni.

Le persistenti iniezioni di liquidità dalla cassa GSA a quella ordinaria, sebbene seguite dalla ricostituzione dei vincoli in corrispondenza delle reintegrazioni in favore della cassa sanitaria, hanno creato un circuito di dipendenza costante della gestione ordinaria, caratterizzata dalla reiterata inadeguatezza dei flussi di entrata rispetto alle esigenze di pagamento.

Il quadro fattuale, nei termini suesposti, si traduce in una scelta gestionale che l'Amministrazione, nell'adunanza del 30 giugno u.s., ha controdedotto essere compatibile con il carattere della temporaneità dell'utilizzo della cassa proveniente da altra gestione, espressamente richiesto dal principio contabile (all. 4/3, punto 6.2, lett. d) del d.lgs. n. 118/2011). In particolare, per la Regione l'accezione di "temporaneità" nell'utilizzo della liquidità disponibile sul conto GSA è rimessa alla natura transitoria di ogni singola anticipazione, venendo la stessa poi restituita non appena la cassa

¹³ Con decreti n. 16964/2025 e n. 17879/2025.

¹⁴ Conformemente a quanto rilevato nella Relazione sulla gestione 2025, pagina 76 *"Questo ha consentito di posticipare il tiraggio del mutuo (si veda anche paragrafo successivo) e quindi risparmiare il costo della rata di ammortamento senza alcun impatto negativo sul sistema sanitario i cui tempi di pagamento sono pari a -17,54 giorni. Alla chiusura dell'esercizio il debito verso la cassa GSA risultava pari 1.000.000.000,00 euro ed è stato restituito il 19/01/2026 con nota di liquidazione 356/2026"*.

¹⁵ Nella verifica di cassa Tesoreria ed Economato del IV trimestre, di cui all'Allegato A al verbale n. 04 del 26 febbraio 2026.

ordinaria registri nuove disponibilità, in un meccanismo di continua compensazione che segue l'effettiva dinamica dei flussi di cassa.

Da tale argomentazione, come pure da quella parimenti espressa dall'Ente, secondo cui siffatta modalità di gestione ha determinato un significativo risparmio della spesa corrente, consentendo di differire l'accensione del debito e risparmiare sui relativi oneri in favore del diverso utilizzo delle risorse da destinare alle politiche regionali, non si evince tuttavia il superamento del sostanziale problema, ormai sistemico, sotteso al fenomeno del travaso di liquidità dal conto della Gestione Sanitaria Accentrata a quello di tesoreria ordinario, sebbene tali conti siano per legge tra loro comunicanti.

Più propriamente, il continuo attingere dalla cassa GSA depotenzia il carattere di strumentalità dello stesso, propriamente volto al superamento delle carenze contingenti di disponibilità.

Al contrario, il Collegio nota come sia il ripetersi del prelievo, con cadenza sempre più ravvicinata nel corso dell'esercizio 2025 rispetto agli anni precedenti, sia la stessa conservazione della significativa giacenza di liquidità in GSA, sulla cui formazione e alimentazione (da inquadrare in un'ottica integrata con l'altrettanto significativa massa dei residui passivi) si rinvia alla specifica parte dedicata, risultino indispensabili proprio per consentire i pagamenti della spesa, non sanitaria, finanziata da DANC.

Il che non può non accrescere una certa preoccupazione ove il ricorso alle risorse della sanità rimanesse durevolmente essenziale per i pagamenti degli investimenti non sanitari, la cui programmazione per grandezze eccentriche rispetto alla capienza del conto ordinario (salvo i casi di fisiologici disallineamenti temporali), inverterebbe un uso improprio della cassa GSA, con l'effetto sostanziale che la stessa non sarebbe più destinata a far fronte alla spesa sanitaria secondo la vocazione impressa *ex lege*; approdo ancor più pregiudizievole, ma altrettanto inevitabile, nel caso in cui la cassa sanitaria dovesse attraversare una fase di crisi per depauperamento della relativa giacenza di liquidità.

L'ordinaria, e non più straordinaria, ripetitività dei prelievi, in siffatti termini, non potrebbe allora considerarsi scevra da ulteriori negative conseguenze, potendo tale condotta pesare, in senso limitativo, sulle future scelte di investimenti in ambito sanitario e/o contribuire al profilarsi di rischi di pagamenti tardivi verso gli erogatori delle prestazioni, pur onorando tempestivamente i debiti commerciali verso i fornitori. Profilo, questo, cui la Regione ha fatto espresso riferimento, nel precisare che, allo stato, il circuito finanziario della gestione sanitaria non è stato alterato dal descritto meccanismo del continuo alternarsi di prelievi e restituzioni di somme dal fondo cassa GSA.

Le considerazioni che precedono non si prestano a orientare l'Amministrazione verso una linea gestionale che si muova nella direzione di ricorrere anticipatamente a nuovi mutui, con il conseguente incremento degli oneri finanziari, ma a stressare ogni leva idonea a recuperare le risorse ordinarie nel bilancio, con un *focus* sul miglioramento del grado di riscossione delle entrate, base, quest'ultime, da cui poter attingere nella programmazione e successiva attuazione degli interventi. A chiarimento delle osservazioni che precedono, la Sezione intende conclusivamente rivolgere sollecitazioni alla Regione che, senza muovere verso l'adozione di misure finanziariamente onerose nei termini prospettati in sede di contraddittorio orale, orientino la stessa a efficientare un livello di esazione tale da garantire adeguati margini di liquidità; sollecitazioni, da ultimo, tese a ricondurre

il fenomeno del ricorso ai prelievi di somme dalla cassa GSA entro la fisiologica dinamica delineata dal principio contabile di riferimento.

La Sezione prende atto, ad ogni modo, che nell'esercizio in esame la Regione non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria autorizzata per 1.100.000.000,00 euro (1.000.000.000,00 euro GSA).

In riferimento alle anticipazioni corrisposte dall'Amministrazione, si constata altresì che nel corso del medesimo esercizio 2025, la stessa ha erogato anticipazioni di cassa alla società partecipata ARIA Spa.

In particolare, la l.r. n. 22/2024 "Legge di stabilità 2025-2027", determina le anticipazioni di cassa erogabili dalla Regione alle proprie partecipate *in house* come segue:

- il comma 12 ridetermina l'importo dell'anticipazione finanziaria concessa con la legge regionale n. 22/2016 "Assestamento al bilancio 2016 – 2018" in 40.000.000,00 euro;
- il comma 14 autorizza la Giunta regionale, per l'esercizio finanziario 2025, alla concessione di un'anticipazione di cassa a favore delle società regionali interamente partecipate di cui all'allegato A1 della l.r. n. 30/2006, fino al limite massimo di 40.000.000,00 euro; anticipazione necessaria nell'ambito dell'attività di acquisizione di beni e servizi funzionali alla gestione sanitaria, stabilendone la restituzione entro un anno dall'erogazione.

Conseguentemente, con DDUO n. 4526 del 02.04.2025, avente a oggetto: "Decreto del Dirigente di U.O.AM 02/04/2025 (DC) anticipazione di liquidità a favore di Aria Spa per l'esercizio 2025 in esecuzione della DGR 4091/2025 - accertamento e impegno", la Regione ha erogato complessivi 75.000.000,00 euro a valere sui capitoli nn. 011598 (gestione ordinaria) e 016991 (GSA), nelle tranches di seguito rappresentate:

Tabella 8 – Anticipazioni 2025 in favore di ARIA SPA

GESTIONE	CAPITOLO	N. IMPEGNO	IMPORTO	MANDATO
GSA	016991	3250003510	15.000.000,00	0000016696/2025
			10.000.000,00	0000040053/2025
			15.000.000,00	0000059941/2025
<i>Totale GSA</i>			<i>40.000.000,00</i>	
ORDINARIA	011598	3250003508	15.000.000,00	0000016695/2025
			10.000.000,00	0000040052/2025
			10.000.000,00	0000059940/2025
<i>Totale ORDINARIA</i>			<i>35.000.000,00</i>	
Totale complessivo			75.000.000,00	

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

A seguito delle verifiche effettuate dalla Sezione, alla data del 16.06.2026 risulta che le suddette somme sono state restituite con le seguenti modalità.

- a) Alla **gestione sanitaria** (cap. E.016990 collegato al cap. U.016991), per l'importo di 20.000.000,00 euro in data 15.06.2026 con reversale n. 2026/0000051736, per la quota parte di 15.000.000,00 di euro a oltre 1 anno dalla concessione¹⁶.

La tabella che segue rappresenta l'andamento delle anticipazioni in favore di Aria Spa a valere sulla gestione sanitaria del biennio 2025-2026:

¹⁶L'art. 2 co. 14 LR 30 dicembre 2024, n. 22 recita: *"le somme restituite da Aria S.p.A. entro un anno dalla concessione sono introitate al Titolo 5 'Entrate da riduzione di attività finanziarie' - Tipologia 200 'Riscossione crediti di breve termine' dello stato di previsione delle entrate del bilancio 2025-2027"*.

Tabella 9 - Anticipazioni Aria Spa GSA 2025-2026: utilizzi e restituzioni sui capp. U. 16991e E. 16990

E/S	Documenti di spesa	Anno provvedimento (impegno)	Importo	Oggetto Provvedimento (impegno)	Mandato	Data ordinativo	Data Quietanza	Termine massimo restituzione	durata anticipazione	Importo Mandato	debito residuo progressivo
S	3250003510	2025	40.000.000,00	(dc) anticipazione di liquidità a favore di aria spa per l'esercizio 2025 in esecuzione della dgr 4091/2025 accertamento e impegno	16696	24/04/2025	24/04/2025	24/04/2026	-	15.000.000,00	15.000.000,00
S	3250003510	2025	40.000.000,00	(dc) anticipazione di liquidità a favore di aria spa per l'esercizio 2025 in esecuzione della dgr 4091/2025 accertamento e impegno	40053	12/09/2025	12/09/2025	12/09/2026	-	10.000.000,00	25.000.000,00
S	3250003510	2025	40.000.000,00	(dc) anticipazione di liquidità a favore di aria spa per l'esercizio 2025 in esecuzione della dgr 4091/2025 accertamento e impegno	59941	28/11/2025	28/11/2025	28/11/2026	-	15.000.000,00	40.000.000,00
E	6250010229 (vedi impegno n. 3250003510)	2025	40.000.000,00	restituzione anticipazione liquidità di cui alla dgr xii/4091 del	51736	15/06/2026	15/06/2026	24/04/2026	417	20.000.000,00	20.000.000,00

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

- b) Alla **gestione ordinaria** (cap. E.11589, collegato al capitolo U.011598) per l'importo di 30.000.000,00 euro. La tabella che segue rappresenta l'andamento delle anticipazioni in favore di Aria Spa a valere sulla gestione ordinaria del triennio 2024-2026:

Tabella 10 - Anticipazioni Aria Spa Ordinaria 2024-2026: utilizzi e restituzioni sui capp. U. 11598 e E. 11589

E/S	N. impegno/ accertamento	Anno provvedimento (impegno)	Importo	Oggetto Provvedimento (impegno/accertamento)	Numero mandato/reversale	Data ordinativo	Data Quietanza	Termine massimo restituzione	durata anticipazione	Importo Mandato/Reversale	debito residuo progressivo
S	3240003411	2024	7.400.000,00	(dc) erogazione di un'anticipazione di liquidità a favore di aria spa per spese connesse al completamento della progettazione e lavori per la realizzazione della nuova sede di palazzo sistema in esecuzione alla dgr n. xii/2086 del 25/03/2024 – impegno e contestuale liquidazione	9904	26/03/2024	26/03/2024	26/03/2025	-	7.400.000,00	7.400.000,00
S	3240017821	2024	12.500.000,00	(dc) erogazione di un'anticipazione di liquidità a favore di aria spa in esecuzione alla dgr n. xii/3188 del 14/10/2024 – impegno e contestuale liquidazione	45182	18/10/2024	18/10/2024	18/10/2025	-	12.500.000,00	19.900.000,00
E	6240005075 (vedi impegno n. 3240003411)	2024	7.400.000,00	restituzione anticipazione di liquidità erogata a favore di aria per spese connesse al completamento della progettazione e lavori per la realizzazione della nuova sede di palazzo sistema	109678	10/12/2024	11/12/2024	26/03/2025	259	663.748,08	19.236.251,92
E	6240005075 (vedi impegno n. 3240003411)	2024	7.400.000,00	restituzione anticipazione di liquidità erogata a favore di aria per spese connesse al completamento della progettazione e lavori per la realizzazione della nuova sede di palazzo sistema	109680	10/12/2024	11/12/2024	26/03/2025	259	636.661,83	18.599.590,09
E	6240005075 (vedi impegno n. 3240003411)	2024	7.400.000,00	restituzione anticipazione di liquidità erogata a favore di aria per spese connesse al completamento della progettazione e lavori per la	112763	23/12/2024	23/12/2024	26/03/2025	272	368.865,72	18.230.724,37

Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia
Relazione allegata alla Parifica del rendiconto 2025 – Esame del Rendiconto generale

E/S	N. impegno/ accertamento	Anno provvedimento (impegno)	Importo	Oggetto Provvedimento (impegno/accertamento)	Numero mandato/reversale	Data ordinativo	Data Quietanza	Termine massimo restituzione	durata anticipazione	Importo Mandato/Reversale	debito residuo progressivo
				<i>realizzazione della nuova sede di palazzo sistema</i>							
E	6240005075 (vedi impegno n. 3240003411)	2024	7.400.000,00	<i>restituzione anticipazione di liquidità erogata a favore di aria per spese connesse al completamento della progettazione e lavori per la realizzazione della nuova sede di palazzo sistema</i>	112765	23/12/2024	23/12/2024	26/03/2025	272	353.813,04	17.876.911,33
E	6240005075 (vedi impegno n. 3240003411)	2024	7.400.000,00	<i>restituzione anticipazione di liquidità erogata</i>	2450	17/01/2025	17/01/2025	26/03/2025	297	278.861,61	17.598.049,72
E	6240005075 (vedi impegno n. 3240003411)	2024	7.400.000,00	<i>restituzione anticipazione di liquidità erogata</i>	2452	17/01/2025	17/01/2025	26/03/2025	297	267.481,81	17.330.567,91
E	6240005075 (vedi impegno n. 3240003411)	2024	7.400.000,00	<i>restituzione anticipazione di liquidità erogata</i>	20675	25/03/2025	25/03/2025	26/03/2025	364	4.830.567,91	12.500.000,00
S	3250003508	2025	35.000.000,00	<i>(dc) anticipazione di liquidità a favore di aria spa per l'esercizio 2025 in esecuzione della dgr 4091/2025 – accertamento e impegno</i>	16695	24/04/2025	24/04/2025	24/04/2026	-	15.000.000,00	27.500.000,00
S	3250003508	2025	35.000.000,00	<i>(dc) anticipazione di liquidità a favore di aria spa per l'esercizio 2025 in esecuzione della dgr 4091/2025 – accertamento e impegno</i>	40052	12/09/2025	12/09/2025	12/09/2026	-	10.000.000,00	37.500.000,00
E	6240057611 (vedi impegno n. 3240017821)	2024	12.500.000,00	<i>anticipazione di liquidità a favore di aria spa</i>	102153	17/10/2025	20/10/2025	18/10/2025	364	12.500.000,00	25.000.000,00

Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia
Relazione allegata alla Parifica del rendiconto 2025 – Esame del Rendiconto generale

E/S	N. impegno/ accertamento	Anno provvedimento (impegno)	Importo	Oggetto Provvedimento (impegno/accertamento)	Numero mandato/reversale	Data ordinativo	Data Quietanza	Termine massimo restituzione	durata anticipazione	Importo Mandato/Reversale	debito residuo progressivo
S	3250003508	2025	35.000.000,00	(dc) anticipazione di liquidità a favore di aria spa per l'esercizio 2025 in esecuzione della dgr 4091/2025 – accertamento e impegno	59940	28/11/2025	28/11/2025	28/11/2026		10.000.000,00	35.000.000,00
E	6250010227 (vedi impegno n. 3250003508)	2025	35.000.000,00	restituzione anticipazione liquidità di cui alla dgr xii/4091 del	30721	23/04/2026	24/04/2026	24/04/2026	364	30.000.000,00	5.000.000,00
S	3260014158	2026	35.000.000,00	concessione anticipazione liquidità di cui alla dgr xii/6248 del 08/06/2026	-	-	-	-	-	0,00	5.000.000,00

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Il prospetto che precede consente di evidenziare da un lato il rispetto del termine di 365 giorni per la restituzione delle somme, dall'altro la permanente esposizione debitoria di Aria Spa nei confronti del bilancio regionale (per l'importo di 5.000.000,00 di euro al 16.06.2026).

Nei confronti della gestione sanitaria, invece, l'esposizione si attesta a 20.000.000,00.

In riferimento alle anticipazioni in parola, nell'ambito del giudizio di parificazione dell'esercizio 2024 la Regione Lombardia ha motivato tali erogazioni ad ARIA Spa in ragione del suo ruolo di centrale acquisti regionale, anche del comparto sanitario: le tensioni di cassa si genererebbero per il fatto che tale società, pur facendo acquisti di tipo sanitario, non è contemplata nel perimetro sanitario e quindi deve rispettare i termini di pagamento in 30 giorni, seppur riceva i pagamenti dalle Aziende sanitarie in 60 giorni.

La Sezione conferma le preoccupazioni già note all'Amministrazione, per come formulate nel precedente giudizio di parificazione, considerato anche l'impatto diretto delle anticipazioni, e della loro non integrale restituzione, sulla cassa regionale che, per la componente ordinaria, è ormai notoriamente in sofferenza.

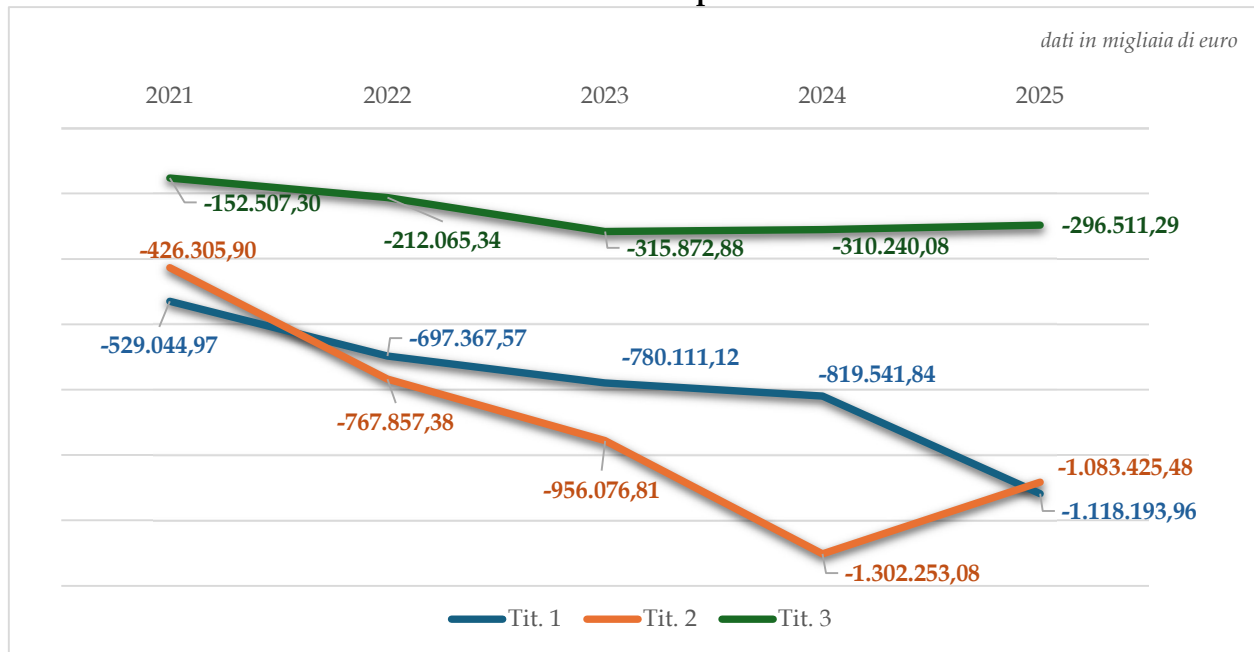
3 ANALISI DELL'ANDAMENTO DELLA RISCOSSIONE DELLE ENTRATE CORRENTI

Nell'ambito del giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione Lombardia, l'attenzione istruttoria si è soffermata sull'andamento della riscossione delle entrate regionali della gestione ordinaria, quale indicatore significativo della capacità dell'Ente di dare effettiva attuazione alle previsioni accertate e di garantire la concreta realizzazione delle risorse iscritte in bilancio.

L'esame istruttorio ha riguardato, in particolare, l'andamento complessivo delle riscossioni delle **entrate correnti**, con riferimento sia alla gestione di competenza, sia alla gestione dei residui, nel periodo 2021-2025.

Anzitutto, l'analisi dei dati aggregati evidenzia scostamenti negativi, talora significativi, e generalmente costanti tra lo stanziamento definitivo di cassa e le riscossioni totali, come rappresentato a seguire:

Grafico 3 - Gestione ordinaria: scostamento tra previsioni definitive e incassi effettivi



Fonte: Regione Lombardia - Banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

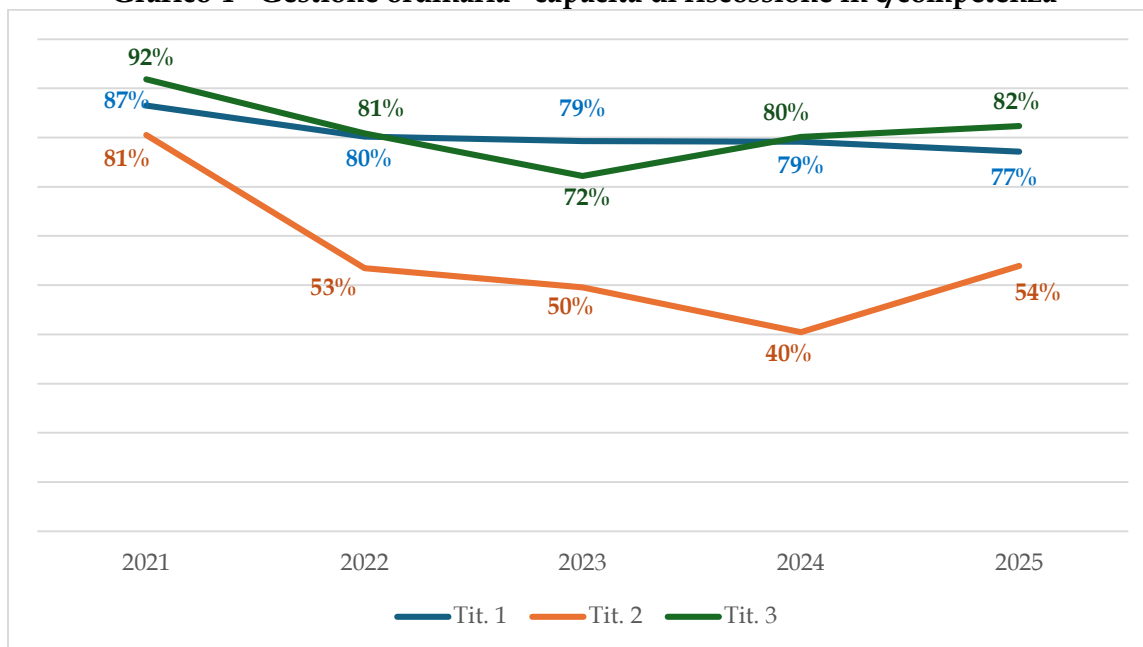
In particolare, si notano scostamenti che, pur variando per entità tra i diversi titoli di entrata, risultano rilevanti e, nel caso del titolo 1, in costante peggioramento nel corso del periodo osservato. Quanto, invece, ai restanti titoli, sebbene si noti un miglioramento, lo stesso risulta pressoché inesistente per le entrate extratributarie (Tit. 3), con un mantenimento di fatto dello scostamento tra le grandezze attenzionate nel corso dell'esercizio 2025.

Tale dinamica segnala una difficoltà nel tradurre le previsioni di cassa in effettivi flussi finanziari.

Stanti gli esiti appena esposti, l'indagine si è dunque concentrata sulla riscossione delle **entrate sia in conto competenza sia in conto residui**.

L'andamento percentuale della riscossione delle entrate in conto competenza ha mostrato, nel complesso, livelli relativamente elevati per taluni titoli, sebbene accompagnati da una progressiva flessione nel tempo per altri, come di seguito illustrato.

Grafico 4 - Gestione ordinaria - capacità di riscossione in c/competenza



Fonte: Regione Lombardia - Banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

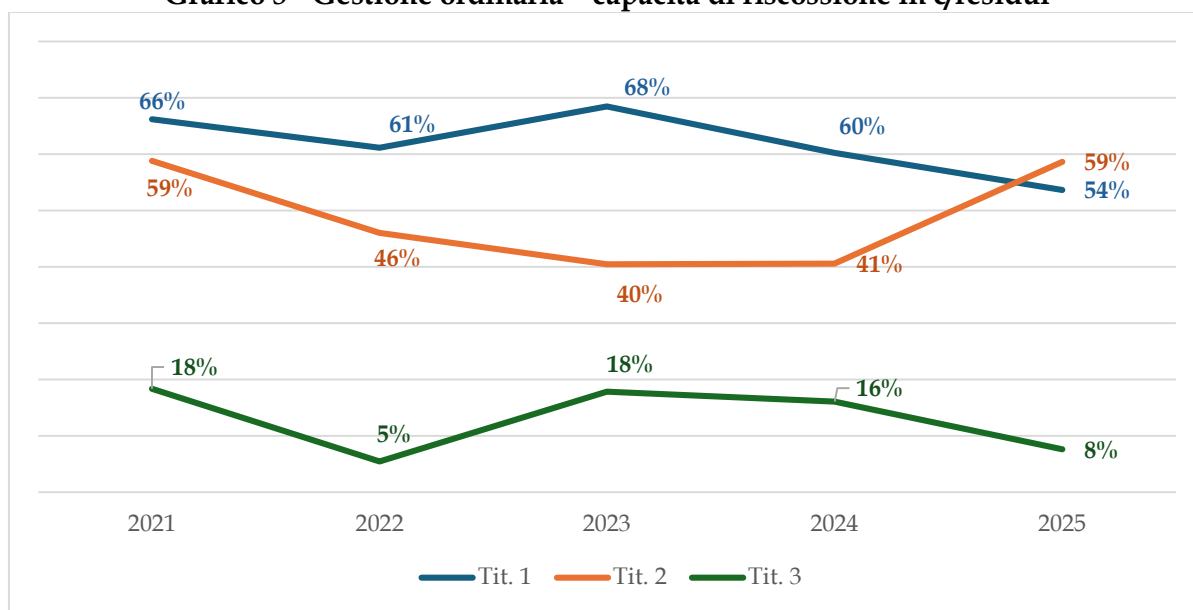
In particolare, nel biennio 2022-2023 si registra un decremento globale delle percentuali di riscossione, seguito nel 2024 da un miglioramento per il solo titolo 3; nell'ultimo esercizio oggetto di osservazione si riscontra un netto incremento delle percentuali di riscossione del titolo 2 e, in misura più contenuta, del titolo 3.

Pur richiedendo un attento monitoraggio, tali dinamiche non configurano tuttavia il profilo di maggiore criticità emerso dall'analisi complessiva.

È, infatti, nell'ambito della riscossione in conto residui che si concentrano gli aspetti maggiormente problematici.

Come evidenziato nel grafico che segue, infatti, le percentuali di riscossione dei residui risultano inferiori rispetto a quelle della gestione di competenza, con valori che, nel caso del titolo 3, si mantengono su livelli modesti e mostrano una tendenza costante alla riduzione nel quinquennio considerato, eccezione fatta per il 2023. Analogo andamento segna il passaggio tra i vari esercizi dei residui di titolo 1, così confermando un fenomeno gestionale peggiorativo che accomuna le risorse proprie della Regione.

Grafico 5 - Gestione ordinaria - capacità di riscossione in c/residui



Fonte: Regione Lombardia - Banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Tale andamento, in termini esplicativi, indica una limitata capacità di smaltimento dei residui attivi e segnala il rischio di un progressivo accumulo di poste a elevato grado di incertezza quanto all'effettiva esigibilità.

L'approfondimento istruttorio d'ufficio per singolo titolo di entrata ha consentito di circoscrivere la criticità in modo particolarmente marcato al titolo 3.

L'andamento della riscossione in conto residui delle entrate extratributarie è mostrato, per il quinquennio 2021-2025, nel prospetto sottostante.

Tabella 11 - Gestione ordinaria - riscossioni in conto residui titolo 3

	2021	2022	2023	2024	2025
Residui iniziali 01.01.n	166.173.517,31	153.322.184,49	189.134.374,70	285.009.403,58	304.437.424,67
Riscossioni c/residui	30.460.238,85	8.393.870,78	33.754.425,25	45.806.520,80	23.133.769,60
% riscossioni c/residui	18%	5%	18%	16%	8%

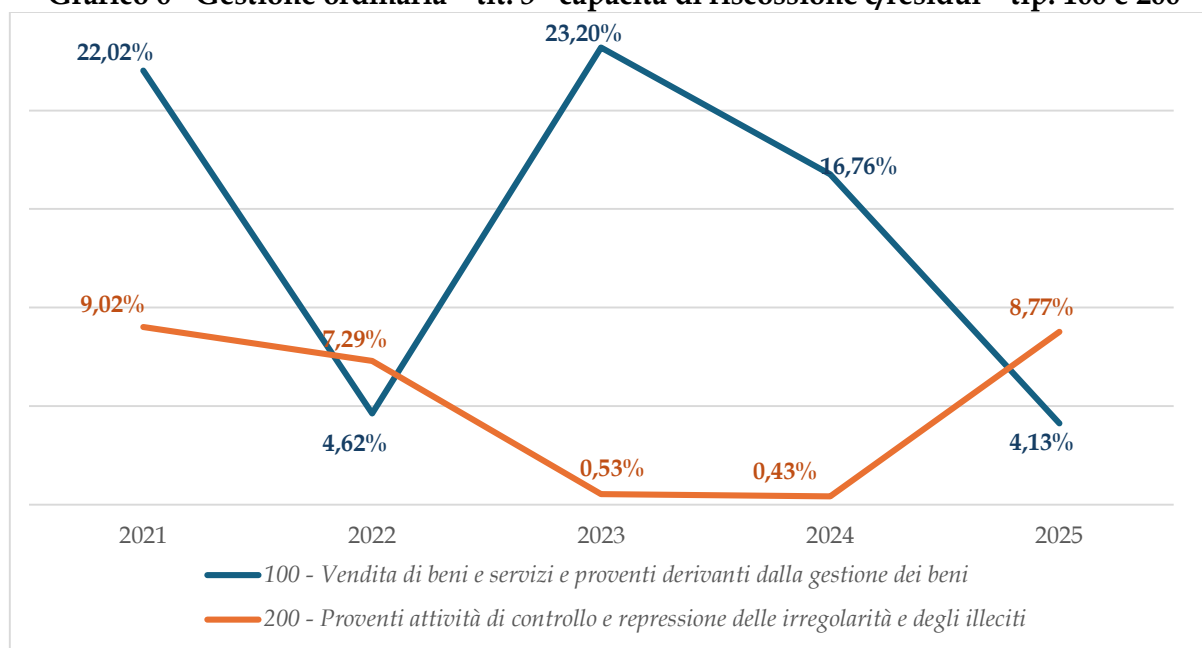
Fonte: Regione Lombardia - Banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

I dati evidenziano percentuali strutturalmente contenute nell'intero periodo di osservazione, con valori oscillanti tra il 5% e il 18% (da ultimo nel 2023), fino a ridursi ulteriormente nell'esercizio 2025. Tali livelli, per la loro esiguità e discontinuità, pongono rilevanti profili di attenzione in ordine alla permanenza a residuo di entrate di dubbia o difficile riscossione.

L'analisi disaggregata delle tipologie 100 e 200 del titolo 3 conferma e fa ulteriormente emergere tali criticità, come rappresentato nel grafico sotto riportato:

Grafico 6 - Gestione ordinaria – tit. 3 - capacità di riscossione c/residui – tip. 100 e 200



Fonte: Regione Lombardia - Banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

In particolare, la tipologia 100 – *Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni* presenta un andamento fortemente disomogeneo, con percentuali di riscossione che, dopo il 22,02% del 2021, si contraggono al 4,62% nel 2022, per poi registrare un temporaneo recupero nel 2023 e ridursi nuovamente nel biennio successivo, attestandosi al 4,13% nel 2025, minimo storico raggiunto nel quinquennio.

Ancora più critica risulta la tipologia 200 – *Proventi da attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti*, poiché caratterizzata da percentuali estremamente contenute per l'intero arco temporale considerato, comprese tra il 9,02% del 2021 e valori prossimi allo zero nel biennio 2023–2024, a testimonianza di una insussistente capacità di esazione delle somme mantenute a residuo. Il dato migliora nel 2025, con un assestamento all'8,77% che restituisce, in ogni caso, un quadro di sostanziale incapacità di recupero, ancora peggiore rispetto all'anno finanziario 2021.

Nel complesso, come emerge dall'insieme dei grafici che precedono, a fronte di una riscossione in conto competenza relativamente più solida, la gestione dei residui attivi – e, in particolare, quella afferente alle tipologie 100 e 200 del titolo 3 – costituisce il principale fattore di criticità emerso dall'analisi. Poiché tale circostanza incide anche sull'attendibilità del risultato di amministrazione, si è reso necessario uno specifico approfondimento.

Al fine di acquisire elementi conoscitivi utili a una più compiuta valutazione delle dinamiche rilevate, è stata pertanto trasmessa apposita richiesta istruttoria alla Regione Lombardia¹⁷, volta a chiarire le cause sottese al modesto livello di riscossione delle poste sopra individuate, nonché a illustrare le iniziative attuate o programmate per il recupero delle somme iscritte a residuo e per il miglioramento dei livelli di riscossione.

¹⁷ Con nota prot. C.d.c. n. 4316 del 24.04.2026.

Con risposta istruttoria prot. C.d.c. n. 5527 del 07.05.2026 la Regione ha evidenziato, allegando un'analisi eseguita sul confronto dei dati relativi al titolo 3 degli ultimi cinque rendiconti, un miglioramento della capacità di riscossione.

Tabella 12 – Regione Lombardia – capacità di riscossione in conto residui 2021-2025

RENDICONTO 2025			
Titolo- tipologia	r.a. iniziali	riscossioni	% riscossione
3	1.954.771.364,19	1.363.446.174,29	69,75
0100	1.565.395.509,60	1.340.343.136,20	85,62
0200	223.699.272,18	610.312,25	0,27
RENDICONTO 2024			
	r.a. iniziali	riscossioni	% riscossione
3	825.381.204,38	332.063.342,95	40,23
0100	722.173.921,18	306.532.088,15	42,45
0200	19.700.177,80	82.126,93	0,42
RENDICONTO 2023			
	r.a. iniziali	riscossioni	% riscossione
3	1.450.550.739,05	1.050.396.680,95	72,41
0100	1.351.016.357,29	1.018.591.402,60	75,39
0200	21.047.361,23	108.601,01	0,52
RENDICONTO 2022			
	r.a. iniziali	riscossioni	% riscossione
3	1.394.609.380,79	118.208.122,43	8,48
0100	1.051.935.828,48	3.447.510,43	0,33
0200	27.071.630,46	6.382.882,89	23,58
RENDICONTO 2021			
	r.a. iniziali	riscossioni	% riscossione
3	1.787.541.859,95	675.347.013,18	37,78
0100	1.509.473.415,04	661.408.614,11	43,82
0200	24.275.649,15	2.231.752,44	9,19

Fonte: Regione Lombardia risposta istruttoria prot. C.d.c. n. 5527 del 07.05.2026

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

I dati presentati, tuttavia, riguardano la gestione complessiva, ordinaria e sanitaria, del bilancio regionale, andando in tal modo oltre il *focus* di indagine individuato in istruttoria.

Per tali motivi, non avendo ricevuto un riscontro pertinente al perimetro di esame circoscritto alle sole entrate della gestione ordinaria, in tema di capacità di riscossione in conto residui dell'ultimo quinquennio, si è proceduto a una successiva integrazione istruttoria¹⁸.

La tabella che segue rappresenta le risultanze contabili sulla base delle quali è stata formulata l'integrazione istruttoria:

¹⁸ Con nota prot. C.d.c. n. 6113 del 13.05.2026

Tabella 13 – Gestione ordinaria – titolo 3, tipologie 100 e 200: riscossioni in conto residui

Titolo 3 - tipologia - capitolo	residui iniziali (a)	variazioni (b)	riscossioni c.residui (c)	capacità riscossioni c/res (d)=c/a	riscossioni – r.i. definitivi (e) = c - (a+b)
000245 - proventi dei beni del demanio e del patrimonio regionali (canoni, fitti, locazioni) da soggetti privati	17.703,95	0,00	17.703,95	100,00%	0,00
004848 - entrate derivanti dalle attività di cessione di beni e servizi a rilevanza i.v.a.	53.816,48	-53.816,48	0,00	0,00%	0,00
004863 - riscossione canoni di concessione delle utenze di acque pubbliche e relative sanzioni da soggetti privati	135.401.033,40	-159.889,23	8.625.138,95	6,37%	-126.616.005,22
005965 - riscossione canoni relativi alle autorizzazioni e concessioni di aree del demanio idrico e relative sanzioni da soggetti privati	2.808.494,78	-526.042,34	725.180,43	25,82%	-1.557.272,01
008255 - vendita di servizi diversi	83.121,06	0,00	0,00	0,00%	-83.121,06
008890 - entrate derivanti dalle attività del laboratorio fitosanitario regionale a rilevanza I.V.A.	0,00	0,00	0,00	n.c.	0,00
010767 - canone aggiuntivo ex art. 53 bis l.r. 26/2003	0,80	0,00	0,00	0,00%	-0,80
013250 - riscossione canoni di concessione delle utenze di acque pubbliche e relative sanzioni da soggetti pubblici	313.560,30	-123.782,63	111.595,57	35,59%	-78.182,10
013252 - riscossione canoni relativi alle autorizzazioni e concessioni di aree del demanio idrico e relative sanzioni da soggetti pubblici	147.249,35	-13.052,77	101.570,02	68,98%	-32.626,56
014052 - proventi dei beni del demanio e del patrimonio regionale (canoni, fitti, locazioni) da soggetti pubblici	2.000,00	0,00	2.000,00	100,00%	0,00
014848 - introito monetizzazioni energia gratuita - art. 31 commi 7 e 8 l.r. 23/2019	95.810.119,58	0,00	87.977,00	0,09%	-95.722.142,58
015046 - introiti derivanti da certificazione fitosanitaria	0,00	0,00	0,00	n.c.	0,00
015050 - introiti derivanti da autorizzazioni fitosanitarie	0,00	0,00	0,00	n.c.	0,00
015151 - quota dei diritti di escavazione	9.807,28	0,00	9.807,28	100,00%	0,00
Totale tipologia 100	234.646.906,98	-876.583,45	9.680.973,20	4,13%	-224.089.350,33
000257 - proventi derivanti dalle sanzioni amministrative pecuniarie di competenza regionale	3.838.349,38	-3.761.391,75	557,25	0,01%	-76.400,38
004290 - proventi derivanti dal rilascio dei moduli per la certificazione per gli interventi fecondativi ed embrionali per la riproduzione animale	0,00	0,00	0,00	n.c.	0,00
004974 - introiti derivanti dal pagamento dei diritti amministrativi per il rilascio dei moduli di notifica e di accompagnamento e per l'attività di sorveglianza	0,00	0,00	0,00	n.c.	0,00
005303 - introiti derivanti dagli esoneri parziali, sanzioni e contributi per l'occupazione dei disabili	0,00	0,00	0,00	n.c.	0,00
007386 - introiti derivanti dalle sanzioni applicate alle imprese ed ai gestori delle infrastrutture di cui ai contratti di servizio ferroviari.	483.478,16	0,00	483.478,16	100,00%	0,00
008251 - altre entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione di irregolarità e illeciti alle famiglie n.a.c.	29.823,21	-4.231,40	1.815,57	6,09%	-23.776,24
008252 - altre entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti delle imprese n.a.c.	38.371,36	-16.656,30	466,05	1,21%	-21.249,01
008253 - multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle famiglie	153.583,11	-62.768,42	10.699,51	6,97%	-80.115,18

Titolo 3 - tipologia - capitolo	residui iniziali (a)	variazioni (b)	riscossioni c.residui (c)	capacità riscossioni c/res (d)=c/a	riscossioni - r.i. definitivi (e) = c - (a+b)
008261 - multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle imprese	856.328,66	-474.579,16	58.958,05	6,89%	-322.791,45
010197 - altre entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione di irregolarità e illeciti dalle istituzioni sociali private	17,50	-17,50	0,00	0,00%	0,00
010198 - multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle amministrazioni pubbliche	9.812,44	0,00	0,00	0,00%	-9.812,44
011517 - sanzioni amministrative per le violazioni alle norme in materia di pesca e attività ittigenica - sanzioni a carico delle famiglie	97.840,23	-9.033,12	1.710,50	1,75%	-87.096,61
011664 - sanzioni amministrative a carico di famiglie per danni ai boschi e ai terreni soggetti a vincolo idrogeologico	839.626,90	-252.108,40	34.247,86	4,08%	-553.270,64
011667 - sanzioni amministrative a carico di imprese per danni ai boschi e ai terreni soggetti a vincolo idrogeologico	209.343,20	-1.375,05	0,00	0,00%	-207.968,15
011790 - sanzioni amministrative per le violazioni alle norme in materia di pesca e attività ittigenica - sanzioni a carico delle imprese	27.181,04	0,00	0,00	0,00%	-27.181,04
011983 - proventi derivanti dal risarcimento del danno alla fauna stanziale - sanzioni a carico delle famiglie	9.900,00	0,00	1.000,00	10,10%	-8.900,00
014058 - sanzioni amministrative in misura ridotta o con pagamento immediato per le violazioni alle norme in materia di pesca e attività ittigenica a carico	0,00	0,00	0,00	n.c.	0,00
014060 - sanzioni amministrative in misura ridotta o con pagamento immediato per le violazioni alle norme in materia di pesca e attività ittigenica a carico	0,00	0,00	0,00	n.c.	0,00
014061 - multe, ammende, oblazioni e sanzioni in misura ridotta o con pagamento immediato a carico delle imprese	0,00	0,00	0,00	n.c.	0,00
014062 - multe, ammende, oblazioni e sanzioni in misura ridotta o con pagamento immediato a carico delle famiglie	0,00	0,00	0,00	n.c.	0,00
014065 - sanzioni amministrative in misura ridotta o con pagamento immediato per le violazioni alle norme in materia di pesca e attività ittigenica a carico	0,00	0,00	0,00	n.c.	0,00
014526 - sanzioni e interessi per ritardati pagamenti di concessioni regionali in materie diverse	7.528,06	-603,56	858,70	11,41%	-6.065,80
015053 - introiti derivanti da sanzioni fitosanitarie	3.000,00	-1.000,00	0,00	0,00%	-2.000,00
016786 - recupero sanzioni relative al tributo per il conferimento in discarica a seguito verbali delle province dal 2021 - persone fisiche	354.723,67	-2.718,93	16.520,60	4,66%	-335.484,14
Totale tipologia 200	6.958.906,92	-4.586.483,59	610.312,25	8,77%	-1.762.111,08

Fonte: Regione Lombardia - Banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

In particolare, oggetto di indagine è stata la capacità di riscossione in conto residui sia della **tipologia 100**, che presentava percentuali pari a circa il 4%, sia della **tipologia 200**, con una capacità inferiore al 9%.

Sul punto, la Regione ha nuovamente fornito riscontro del seguente tenore: *“se si considerano tutti i capitoli di cui alle tipologie 100 e 200 del Titolo 3 e non solo quelli rilevanti ai fini del calcolo del FCDE, la capacità di riscossione in c/residui risulta rispettivamente di 85,62% e di 0,27%”*¹⁹.

La Sezione prende atto, pertanto, della conferma, a seguito dell'ulteriore scambio istruttorio con l'Amministrazione, delle percentuali già trasmesse in sede di primo riscontro (e rappresentate nella tabella *“Regione Lombardia – capacità di riscossione in conto residui 2021-2025”* che precede), seppure l'ambito di indagine della nuova istruttoria fosse esplicitamente limitato alla gestione ordinaria e non già individuato in ragione della rilevanza dei capitoli per l'accantonamento a FCDE.

Inoltre, la Sezione aveva chiesto chiarimenti in ordine alla capacità di riscossione di specifici capitoli di entrata, in ragione della maggiore rilevanza finanziaria e, in particolare:

per la tipologia 100:

- il **cap. 004863** *riscossione canoni di concessione delle utenze di acque pubbliche e relative sanzioni da soggetti privati*, caratterizzato da residui superiori a 135 milioni di euro e da una capacità di riscossione pari a circa il 6%;
- il **cap. 014848** *introito monetizzazioni energia gratuita - art. 31 commi 7 e 8 l.r. 23/2019*, con residui pari a 95,81 milioni di euro e una capacità di riscossione pressoché nulla (circa 0,09%).

Sul punto, la Regione ha rappresentato che i residui presenti su entrambi i capitoli sono interessati da contenziosi legali tutt'ora in corso, motivo per il quale la stessa ha giustificato il loro mantenimento a residuo²⁰.

L'Amministrazione ha riferito, a tal proposito, che sono state pubblicate le sentenze della Cassazione Sezioni Unite n. 2995-2026 e n. 3821-2026; tali pronunce, intervenute sulla legittimità del canone delle grandi derivazioni idroelettriche e sulla cessione gratuita di energia alle regioni, hanno condannato i concessionari ricorrenti al pagamento delle somme dovute alla Regione Lombardia che conseguentemente, ha ritenuto *“ragionevole affermare che, nell'anno in corso, una buona percentuale di tali residui verrà introitata”*.

Analoghe informazioni sono state richieste, per la tipologia 200, in relazione ai capitoli:

- **cap. 008261** *multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle imprese*, con capacità di riscossione pari a circa il 7%;
- **cap. 011664** *sanzioni amministrative a carico di famiglie per danni ai boschi e ai terreni soggetti a vincolo idrogeologico*, con capacità pari a circa il 4%;
- **cap. 011667** *sanzioni amministrative a carico di imprese per danni ai boschi e ai terreni soggetti a vincolo idrogeologico*, con capacità nulla;
- **cap. 016786** *recupero sanzioni relative al tributo per il conferimento in discarica a seguito verbali delle province dal 2021 – persone fisiche*, con capacità pari a circa il 5%.

Sul punto, la Regione ha riferito che *“i capitoli indicati sono oggetto di attenta gestione da parte dell'ente che è consapevole della difficoltà di riscossione per queste tipologie di entrate. Per questa motivazione sono stati oggetto di svalutazione al 100% in sede di FCDE a rendiconto 2025”*.

È stato, infine, richiesto di motivare le ragioni delle **ingenti variazioni negative intervenute sui residui iniziali nel corso dell'esercizio 2025**, con particolare riferimento alla tipologia 200, che ha registrato una riduzione complessiva superiore al 60% e, in modo specifico, al **capitolo 000257** –

¹⁹ Con nota prot. C.d.c. n. 7194 del 21.05.2026.

²⁰ precisando la svalutazione prudenziale al 100% in sede di FCDE a rendiconto 2025.

sanzioni amministrative regionali²¹, per il quale i residui iniziali, pari a circa 3,8 milioni di euro, risultano quasi integralmente cancellati nel corso dell'esercizio.

Sul punto, la Regione ha chiarito che le cancellazioni *“derivano da un'attenta valutazione dei residui attivi più vetusti che, in considerazione delle disposizioni normative relative alla gestione dei residui di dubbia e difficile esazione di cui al paragrafo 9.1 dell'Allegato A/2 del D.lgs.118/2011, sono stati oggetto di stralcio, per un totale di € 3.756.945,20, dalla contabilità finanziaria”*; tali crediti sono quindi attualmente iscritti in contabilità economico-patrimoniale e verranno mantenuti fino all'acquisizione della dichiarazione di inesigibilità da parte dell'agente della riscossione cui sono affidati.

Dopo un non superato disallineamento tra le richieste istruttorie e i riscontri pervenuti dall'Amministrazione rispetto al perimetro di indagine che la Sezione ha voluto isolare con la formalizzazione dei rilievi istruttori²², in sede di controdeduzioni²³, Regione ha rappresentato che per le due tipologie di entrate individuate 3.100 *“Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni”* e 3.200 *“Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti”* sussistono delle difficoltà operative che rallentano la capacità di riscossione dell'ente.

In particolare:

1. per la **tipologia 3.100** la mole di dati e di beneficiari da verificare (nell'ordine delle migliaia per i soli residui attivi) e gestire complica le operazioni di messa in mora, di ingiunzione e di iscrizione a ruolo. Più nel dettaglio:
 - 1.1. per il capitolo n. **004863**, l'ente è consapevole della difficoltà di recuperare i residui attivi più vetusti e per questo sta eseguendo un'attenta analisi dei crediti a residuo al fine di procedere gradualmente con la loro messa in mora, ingiunzione e iscrizione a ruolo;
 - 1.2. sia per il capitolo n. **004863**, sia per il capitolo n. **014848** Regione precisa che *“la maggior parte dei residui attivi sono relativi all'accertamento delle grandi derivazioni che insieme ai residui presenti sul capitolo 14848, relativo alle monetizzazioni dell'energia gratuita ART. 31 COMMI 7 E 8 LR 23/2019, sono oggetto di contenzioso. In particolare, è in corso l'impugnazione della legge da parte dei versanti nei confronti dei quali sono assunti i residui attivi in analisi, motivo per il quale sino ad oggi è giustificato il mantenimento a residuo.”* Inoltre, Regione riferisce di aver ricevuto un primo versamento dai debitori **Enel Green Power** ed **Enel Produzione**, relativo alle grandi derivazioni, che è stato regolarizzato sui residui attivi del capitolo 014848 (in allegato l'elenco dei residui attivi effettivamente incassati). L'ente resta in attesa delle successive sentenze della Corte di Cassazione, che auspica essere in linea con la prima, al fine di riscuotere anche i restanti dovuti.

Dal suddetto elenco dei residui attivi del cap. 14848 risultano incassi di complessivi 84.841.576,42 euro, di cui 12.410.891,51 euro a valere su r.a. di competenza 2025 e i restanti 72.430.684,91 euro sui residui attivi sorti in anni precedenti. Pertanto, dei 95.722.142,58 euro di residui in c/residui al 31.12.2025 restano da incassare 23.291.457,67 euro (di cui

²¹ Afferenti per 2.787.062,31 euro alle quote latte, per 46.509,62 all'etichettatura delle carni e, infine, per 927.819,82 euro ad altre sanzioni amministrative.

²² Alle richieste della Sezione, volte a comprendere le ragioni della scarsa capacità di riscossione in conto residui delle entrate della gestione ordinaria, con un'indagine che si è progressivamente orientata verso singole poste del titolo 3 – tipologie 100 e 200, ritenute di maggiore rilevanza finanziaria, hanno fatto seguito le missive di risposta: la prima esplicitiva della capacità di riscossione riferita all'intera gestione (comprensiva, quindi, della GSA); la seconda incentrata prevalentemente sulla svalutazione a FCDE delle poste di dubbia o difficile esazione mantenute a residuo.

²³ Prot. C.d.c. n. 12891 del 26.06.2026.

20.785.535,67 euro da un unico debitore, e cioè: A2A Spa). Da quanto sopra, emerge che lo smaltimento dei residui attivi in c/residui 2025 del capitolo in esame si attesta al 75,67%. Quanto precede è rappresentato nella tabella che segue.

Tabella 14 – cap. 14848 – riscossioni al 02.07.2026

Debitore	Importo residuo al 31.12.2025	Incassi al 02.07.2026	Residui da riscuotere	% riscosso
A2A spa	20.785.535,67	-	20.785.535,67	-
Enel green power Italia srl	18.736.542,40	18.736.542,40	-	100%
Enel produzione spa	53.694.142,51	53.694.142,51	-	100%
Italgas spa	503.787,98	-	503.787,98	-
Linea green spa	1.320.601,02	-	1.320.601,02	-
Podini spa	681.533,00	-	681.533,00	-
Residui in c/residui	95.722.142,58	72.430.684,91	23.291.457,67	75,67%
A2A spa	3.722.819,91	-	3.722.819,91	-
Enel green power Italia srl	3.014.045,19	3.014.045,19	-	100%
Enel produzione spa	9.396.846,32	9.396.846,32	-	100%
Italgas spa	178.375,87	-	178.375,87	-
Linea green spa	245.262,35	-	245.262,35	-
Residui in c/competenza	16.557.349,64	12.410.891,51	4.146.458,13	74,96%
Totale complessivo	112.279.492,22	84.841.576,42	27.437.915,80	75,56%

Fonte: Regione Lombardia - Banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

2. Anche per la **tipologia 3.200** Regione riferisce che la mole di dati e di beneficiari da verificare e gestire complica le operazioni di messa in mora, di ingiunzione e di iscrizione a ruolo. Trattandosi inoltre di sanzioni, normalmente la verifica dell'irregolarità e la conseguente emissione della sanzione è di competenza di enti terzi e a Regione rimane in carico la gestione della riscossione del dovuto. Va inoltre considerato che le sanzioni di importi rilevanti portano i debitori a procedere in giudizio, arrivando a volte al terzo grado di giudizio, e dilatando i tempi di riscossione.

2.1. Quanto, specificamente, ai capitoli n. **011664** (sanzioni amministrative a carico di famiglie per danni ai boschi e ai terreni soggetti a vincolo idrogeologico) con capacità di riscossione in c/residui pari a circa il 4% e n. 011667 (sanzioni amministrative a carico di imprese per danni ai boschi e ai terreni soggetti a vincolo idrogeologico) con capacità nulla, Regione chiarisce che ai carabinieri forestali compete la verifica, in autonomia per competenza di legge o anche a seguito di segnalazioni degli uffici, di una possibile trasformazione del bosco abusiva (l. r. 31/2008) a seguito della quale viene redatto il processo verbale di accertamento di trasgressione con procedimento sanzionatorio notificato a mano o tramite pec, corredato dell'importo della sanzione dovuta a Regione. Il verbale viene trasmesso a Regione e la competenza dell'ente riguarda la riscossione della sanzione accertata, il debitore può procedere in oblazione oppure chiedere un'audizione per presentare i propri scritti difensivi. A seguito dell'audizione, Regione redige il decreto di ordinanza di ingiunzione. Altrimenti, trascorsi i 60 giorni dall'emissione della sanzione senza che sia pervenuta una richiesta di audizione, l'ente emette una lettera di messa in mora, a seguito della quale,

trascorsi 30 giorni, emette l'ordinanza di ingiunzione di pagamento. A seguito di ciò i crediti vengono iscritti a ruolo. Va inoltre considerato che le sanzioni di importi rilevanti portano i debitori a procedere in giudizio, arrivando a volte al terzo grado di giudizio, e dilatando i tempi di riscossione.

- 2.2. Procedure analoghe, anche se per diverse tipologie di multe, che non hanno un capitolo specifico, vengono eseguite per il capitolo n. **008261** (multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle imprese), con capacità di riscossione pari a circa il 7%. L'ente procede quindi con la messa in mora, ingiunzione ed iscrizione a ruolo, nei tempi previsti per legge.
- 2.3. Per le entrate accertate sul capitolo n. **016786** (recupero sanzioni relative al tributo per il conferimento in discarica a seguito verbali delle province dal 2021 – persone fisiche), con capacità di riscossione pari a circa il 5%, il verbale viene eseguito dalla provincia e trasmesso a Regione, la quale procede alla contestazione nei confronti dei trasgressori con un avviso di accertamento. Se il debitore non paga il dovuto, si procede con la messa in mora, l'ordinanza di ingiunzione e l'iscrizione a ruolo. Questa tipologia di trasgressione prevede anche un procedimento penale a carico dei soggetti per reati ambientali e questo porta gli interessati a procedere in giudizio, nella maggior parte dei casi, al fine di contestare il reato imputatogli. Come sopra evidenziato il procedimento in giudizio dilata i tempi di riscossione di diversi anni e può avere anche un esito favorevole per il debitore.

Infine, per tutti i crediti iscritti a ruolo a seguito delle istruttorie eseguite dalla Corte dei conti sul Rendiconto 2024 e in considerazione delle disposizioni normative relative alla gestione dei residui di dubbia e difficile esazione di cui al paragrafo 9.1 dell'Allegato A/2 del D.lgs.118/2011, Regione riferisce di aver proceduto allo stralcio.

L'Ente precisa che, ciononostante, monitora la loro situazione ciclicamente durante l'anno e, se essi risultano riscossi o rateizzati nel portale messo a disposizione da ADER, procede con la loro cancellazione dallo stato patrimoniale e relativa reiscrizione nel conto finanziario.

L'attività per il recupero dei crediti è, altresì, supportata dalla DGR X/5726 del 24/10/2016 che prevede la compensazione di accertamenti insoluti, qualora vi siano delle liquidazioni in atto verso i soggetti inadempienti.

Da ultimo, Regione riferisce di aver predisposto un presidio specifico nell'ufficio ragioneria al fine di assicurare una corretta e puntuale gestione dei residui attivi e dei crediti stralciati, e migliorare la propria capacità di riscossione.

All'esito del contraddittorio con l'Amministrazione, si invita la stessa ad approntare misure rafforzative di monitoraggio e un esame *funditus* della situazione nella corrente gestione per il necessario rafforzamento delle attività di riscossione; tanto, considerata l'incidenza diretta sull'attendibilità complessiva del risultato di amministrazione e la ricaduta, di non minor rilievo, sulla gestione della cassa (nel caso che ci occupa nella sua componente ordinaria), allo stato motivo di maggiore preoccupazione per la sua esiguità.

4 LA GESTIONE DEI RESIDUI

4.1 Il riaccertamento ordinario dei residui

La Giunta regionale, con deliberazione n. 5912 del 30.03.2026, ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui della gestione finanziaria 2025, previa acquisizione del parere favorevole reso dal Collegio dei revisori dei conti²⁴.

Sulla base di quanto risulta nel suddetto parere, in riferimento ai residui provenienti da anni precedenti al 2025, sono stati cancellati residui attivi per 144.982.395,64 euro e residui passivi per 111.709.802,27 euro.

Di seguito di riportano le risultanze contabili degli accertamenti e degli impegni reimputati ad esercizi successivi (triennio 2026-2028).

Tabella 15 – Reimputazioni

	2026	2027	2028	oltre il triennio	Tot. reimputazioni
Entrate	463.446.981,74	34.247.876,96	7.759.803,55	788,52	505.455.450,77
Spese	1.364.529.707,93	136.868.145,69	25.900.471,71	20.059.236,11	1.547.357.561,44

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Il Collegio dei revisori, nel proprio parere²⁵, riferisce di aver effettuato, sulla base di una motivata tecnica di campionamento (definita con verbale n. 7 del 05.03.2026²⁶), una verifica delle ragioni del mantenimento, cancellazione e reimputazione dei residui, esprimendo parere favorevole sulla proposta di deliberazione.

4.2 I residui attivi dell'esercizio 2025

Nell'esercizio finanziario 2025 il risultato della gestione complessiva dei residui si chiude con un saldo negativo pari a 7.665.318.925,80 euro, dato dalla differenza tra residui attivi (16.159.599.810,82 euro) e residui passivi (23.824.918.736,62 euro), entrambi derivanti sia dalla gestione di competenza sia dalla gestione dei residui.

Al termine della gestione di competenza, in particolare, risulta la formazione di nuovi residui attivi per 9.671.039.273,94 euro e di nuovi residui passivi per 10.395.100.988,24 euro.

²⁴ All. A al verbale n. 10 del 23.03.2026 "Parere sulla proposta di deliberazione di riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2025 della Giunta Regionale".

²⁵ All. A al verbale n. 10 del 23.03.2026.

²⁶ Nel citato verbale si legge che il Collegio ha ritenuto "di procedere al controllo dei residui mediante metodo di campionamento casuale, basato sui seguenti criteri: -rilevanza finanziaria dell'operazione: i residui attivi e passivi sono estratti tra quelli di importo più significativo, con soglia di significatività maggiore di euro 20.000 per la Giunta e maggiore di euro 5.000 per il Consiglio; - esclusione dei residui rivenienti dalla Gestione Sanitaria Accentrata, trattandosi di residui accertati secondo quanto previsto dal d.lgs. 118/2011, art. 20 comma 2; -esclusione dal campionamento dei residui di più recente formazione riferiti all'anno 2025", riservandosi "comunque la facoltà di estrarre alcuni campioni che ritiene utili a suo insindacabile giudizio da sottoporre a verifica" (cfr. pp. 1 e 2 verbale n. 07 del 05.03.2026).

A conclusione della gestione in conto residui, i residui attivi e passivi maturati nelle annualità precedenti al 2025, e mantenuti nel conto del bilancio, si attestano rispettivamente nell'importo di 6.488.560.536,88 euro e in 13.429.817.748,38 euro.

Tabella 16 – gestione complessiva dei residui

Anno 2025	Gestione – Residui	Gestione – Competenza	Gestione – Totale
Residui attivi	6.488.560.536,88	9.671.039.273,94	16.159.599.810,82
Residui passivi	13.429.817.748,38	10.395.100.988,24	23.824.918.736,62
Differenza	-6.941.257.211,50	-724.061.714,30	-7.665.318.925,80

Fonte: Regione Lombardia - PDL 2025.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

In continuità con l'esercizio precedente, a rendiconto 2025 i residui attivi finali (al netto delle partite di giro) aumentano di circa 1,4 miliardi di euro, con una percentuale di accumulo al termine dell'esercizio finanziario pari all'11,01%, incremento che risulta in ogni caso più contenuto, se confrontato al medesimo dato del 2024 (30,12%).

Rispetto all'esercizio precedente, invece, la percentuale di riscossione in conto residui, aumenta di circa cinque punti percentuali.

Tabella 17 - Residui attivi 2023-2025 al netto PDG

	R.A. iniziali (a)	Riscossioni c/r (b)	Riaccertati (c)	R.A. c/residui (d)	R.A. cp. (e)	R.A. finali (f)	% b/a	% (f-a)/a
2023	10.678.141.866,21	6.333.698.961,58	-188.616.669,32	4.155.826.235,31	5.909.482.880,15	10.065.309.115,46	59,31%	-5,74%
2024	10.065.309.115,46	4.933.721.469,67	-169.998.747,88	4.961.588.897,91	8.135.311.516,28	13.096.900.414,19	49,02%	30,12%
2025	13.096.900.414,19	7.077.746.938,20	-144.272.245,61	5.874.881.230,38	8.663.405.501,64	14.538.286.732,02	54,04%	11,01%

Fonte: Regione Lombardia.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

La composizione dei residui attivi finali per anno di provenienza, come rappresentati nella tabella che segue, rivela la conservazione nel conto del bilancio regionale di un ammontare di residui attivi ultra-quinquennali, al netto delle PDG, diminuito del 12,48% rispetto all'anno precedente²⁷.

Ciò consegue alla decisione della Regione²⁸ di attuare con le Direzioni competenti, a partire dal mese di giugno 2025, una puntuale analisi dei residui attivi risalenti al 2019 e anni precedenti; tanto, al fine di procedere allo stralcio dal conto del bilancio (e mantenimento nel conto del patrimonio) dei residui di dubbia esigibilità e, conseguentemente, al mantenimento in bilancio dei soli residui ultra-quinquennali che presentano un'effettiva e imminente riscossione.

Tale operazione ha consentito, a valle della gestione 2025, di portare i residui di anzianità ultraquinquennale (afferenti all'esercizio 2020 e precedenti) al 3,29% rispetto ai residui totali, sempre al netto delle PDG.

²⁷ Al netto delle partite di giro, i residui attivi riferiti a esercizi precedenti ammontavano, a rendiconto 2024, a 545.952.911,56 euro.

²⁸ Come riferito in sede di misure consequenziali ex prot. C.d.c. n. 614 del 19.01.2026.

Tabella 18 - Residui attivi per anno di provenienza

Titoli	2020 e precedenti	2021	2022	2023	2024	2025	Totale
1 - Entrate correnti di natura tributaria	123.442.504,05	530.257.564,81	158.956.068,39	274.296.888,62	617.332.460,24	5.292.422.221,53	6.996.707.707,64
2 - Trasferimenti correnti	36.451.753,47	59.833.443,40	99.891.648,75	249.866.790,45	522.240.350,38	1.022.578.386,56	1.990.862.373,01
3 - Entrate extra tributarie	13.362.738,69	10.356.286,88	45.510.218,93	120.510.618,95	361.660.863,82	1.233.365.649,40	1.784.766.376,67
4 - Entrate in conto capitale	304.580.628,14	91.497.535,36	1.335.297.328,32	137.225.968,47	628.057.554,12	1.036.281.554,42	3.532.940.568,83
5 - Entrate da riduzione di attività fin.	-	8.675,70	60.227.269,12	16.071,32	94.000,00-	78.757.689,73	233.009.705,87
6 - Accensione Prestiti	-	-	-	-	-	-	-
7 - Anticipazioni da istituto	-	-	-	-	-	-	-
Totale al netto Servizi conto terzi	477.837.624,35	691.953.506,15	1.699.882.533,51	781.916.337,81	2.223.291.228,56	8.663.405.501,64	14.538.286.732,02
9 - Entrate per conto terzi	608.341.521,29	996.693,79	968.368,52	598.494,43	2.774.228,47	1.007.633.772,30	1.621.313.078,80
Totale complessivo	1.086.179.145,64	692.950.199,94	1.700.850.902,03	782.514.832,24	2.226.065.457,03	9.671.039.273,94	16.159.599.810,82

Fonte: Regione Lombardia.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

La Regione Lombardia, nella Relazione sulla gestione 2025 allegata al PDL “*rendiconto generale della gestione 2025*”²⁹, chiarisce che i residui attivi degli anni anteriori al 2025 si riferiscono per il 72% a entrate sanitarie e per il 28% (pari a 1.791.171.916,86 euro) a entrate non destinate alla sanità; tra queste ultime, gli importi più rilevanti riguardano: l’addizionale IRPEF non sanitaria (289 milioni), i programmi europei per fondi d’investimento (474 milioni) e per fondi correnti (148 milioni), i canoni di concessione delle utenze di acque pubbliche (127 milioni), le assegnazioni statali per il fondo per le non autosufficienze (138 milioni) e per l’acquisto di materiale rotabile ferroviario per il trasporto pubblico locale (124 milioni), infine la riscossione coattiva della tassa automobilistica (187 milioni).

4.3 I residui passivi dell’esercizio

Alla chiusura dell’esercizio 2025, i residui passivi complessivi conservati nel conto del bilancio sono pari a 23.824.918.736,62 euro, dei quali 10.395.100.988,24 euro derivano dalla gestione di competenza, mentre la restante somma di 13.429.817.748,38 euro proviene dalla gestione residua, all’esito dei pagamenti e del riaccertamento dei residui.

Al netto dei servizi conto terzi-partite di giro, i residui passivi finali dell’esercizio 2025 ammontano a 18.365.107.207,97 euro, di cui 12.180.697.702,43 euro provenienti dalla gestione dei residui e 6.184.409.505,54 euro dalla gestione di competenza.

Tabella 19 – Residui passivi 2025

Anno 2025	Gestione – Residui	Gestione – Competenza	Gestione – Totale
Residui passivi	13.429.817.748,38	10.395.100.988,24	23.824.918.736,62
Residui passivi - netto pdg	12.180.697.702,43	6.184.409.505,54	18.365.107.207,97

Fonte: Regione Lombardia.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

Come rappresentato dalla tabella che segue, nel 2025, si registra, in continuità con gli esercizi precedenti, un incremento (+393.754.092,88 euro) dei residui passivi al netto delle uscite conto terzi e delle partite di giro, sebbene in misura molto più contenuta in confronto a quello osservato nel precedente esercizio (+3.387.731.159,21 euro).

Tabella 20 – Variazione residui passivi 2023-2025 al netto PDG

Esercizio	Residui iniziali	Residui finali	variazione assoluta	variazione %
2023	14.233.858.768,34	14.583.621.955,88	349.763.187,54	2,46%
2024	14.583.621.955,88	17.971.353.115,09	3.387.731.159,21	23,23%
2025	17.971.353.115,09	18.365.107.207,97	393.754.092,88	2,19%

Fonte: Regione Lombardia.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

²⁹ Cfr. pag. 42 e segg.

Il fenomeno è pressoché interamente riconducibile alla variazione dei residui della gestione residua (+393.268.589,05 euro³⁰), nonostante il miglioramento della capacità di smaltimento in conto residui correlata al considerevole aumento dei pagamenti in conto residui³¹ (+3.057.879.382,17 euro); risulta, infatti, minimo l’apporto della gestione di competenza (+485.503,83 euro³²).

Di seguito si illustra l’andamento della gestione dei residui passivi, al netto dei servizi conto terzi-partite di giro, nel triennio 2023-2025.

Tabella 21 - Residui passivi 2023-2025 al netto PDG

Es	Residui iniziali (a)	Pagamenti c/residui (b)	Residui c/residui (d)	Residui c/competenza (e)	Residui finali (f)	% (b/a)	% (f-a)/a
2023	14.233.858.768,34	4.343.565.787,26	9.652.340.218,89	4.931.281.736,99	14.583.621.955,88	30,52%	2,46%
2024	14.583.621.955,88	2.621.779.079,27	11.787.429.113,38	6.183.924.001,71	17.971.353.115,09	17,98%	23,23%
2025	17.971.353.115,09	5.679.658.461,44	12.180.697.702,43	6.184.409.505,54	18.365.107.207,97	31,60%	2,19%

Fonte: Banca dati regionale.

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

Dai dati esposti nel progetto di rendiconto emerge che, in continuità con l’andamento del biennio precedente, all’interno dei primi 5 titoli di spesa la consistenza dei residui finali è determinata essenzialmente dai residui passivi di titolo 1, spese correnti.

Nel complesso, l’analisi dei dati di rendiconto conferma che l’incremento del totale dei residui passivi al netto delle partite di giro nel 2025 è concentrato prevalentemente al titolo 2 (+635.002.408,42 euro, pari a +16,47%), parzialmente compensato dalla riduzione di quelli di titolo 1 (-250.666.229,94 euro, pari a -1,78%).

L’andamento delle restanti voci si rivela non determinante rispetto alla dinamica in esame. In particolare, benché il titolo 3 presenti una variazione estremamente marcata in termini percentuali (+4.693,83%), in valori assoluti l’incremento è contenuto in 9.417.913,41 euro; dato essenzialmente riconducibile a versamenti delle risorse comunitarie UE/Stato sui conti di tesoreria e a conferimenti patrimoniali a favore di fondazioni partecipate³³.

Tabella 22 – Residui passivi finali per titolo: confronto 2024-2025

Titoli	2024	2025	differenza 25-24	Variazione % su valore assoluto
1	14.116.609.626,82	13.865.943.396,88	-250.666.229,94	-1,78%
2	3.854.541.839,06	4.489.544.247,48	635.002.408,42	16,47%
3	200.644,34	9.618.557,75	9.417.913,41	4.693,83%
4	1.004,87	1.005,86	0,99	0,10%
5	-	-	-	n.c.

³⁰ I residui della gestione residua passano da 11.787.429.113,38 euro a 12.180.697.702,43 euro del 2025.

³¹ I pagamenti in c/residui del 2025 si attestano a 5.679.658.461,44 euro contro i 2.621.779.079,27 euro del 2024.

³² I residui della gestione di competenza passano da 6.183.924.001,71 euro a 6.184.409.505,54 euro del 2025.

³³ In particolare, alla Fondazione Biomedica per incremento patrimoniale di 4.000.000,00 di euro, come da DDUO n. 19051 del 23.12.2025 “(DC) attuazione dell’art. 4 comma 12 della legge regionale 7 agosto 2025, n. 13 “assestamento al bilancio 2025-2027 con modifiche di leggi regionali” – impegno e liquidazione delle risorse per l’incremento della consistenza patrimoniale della Fondazione Regionale per la ricerca biomedica”.

Titoli	2024	2025	differenza 25-24	Variazione % su valore assoluto
Totale netto PDG	17.971.353.115,09	18.365.107.207,97	393.754.092,88	2,19%

Fonte: Banca dati regionale.

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

Inoltre, anche nel 2025 appaiono particolarmente rilevanti i residui passivi ascrivibili alla spesa sanitaria, esclusi dall'applicazione dei principi della contabilità armonizzata.

Viene data contezza della portata della consistente preponderanza dei residui GSA rispetto alla gestione ordinaria in considerazione del fatto che, dei 23.824.918.736,62 euro di residui passivi finali, 20.588.271.078,15 euro afferiscono alla gestione sanitaria: più nel dettaglio 12.273.658.644,05 euro provengono dalla gestione dei residui e 8.314.612.434,10 euro dalla gestione di competenza.

Tabella 23 – Gestione residui 2023-2025 - suddivisione per gestione di afferenza

Gestione	Residui iniziali	Pagamenti c/residui	Economie	Residui c/residui	Residui c/competenza	Residui finali
Gestione ordinaria	1.976.438.051,93	783.014.530,19	89.164.400,66	1.104.259.121,08	963.435.658,22	2.067.694.779,30
GSA	17.965.603.557,71	7.954.423.991,07	177.570.313,20	9.833.609.253,44	7.532.848.192,27	17.366.457.445,71
Totale 2023	19.942.041.609,64	8.737.438.521,26	266.734.713,86	10.937.868.374,52	8.496.283.850,49	19.434.152.225,01
Gestione ordinaria	2.067.694.779,30	842.718.048,00	92.943.384,38	1.132.033.346,92	1.631.024.623,97	2.763.057.970,89
GSA	17.366.457.445,71	5.351.911.227,40	81.541.357,11	11.933.004.861,20	9.247.593.651,07	21.180.598.512,27
Totale 2024	19.434.152.225,01	6.194.629.275,40	174.484.741,49	13.065.038.208,12	10.878.618.275,04	23.943.656.483,16
Gestione ordinaria	2.763.057.970,89	1.555.180.611,02	51.718.255,54	1.156.159.104,33	2.080.488.554,14	3.236.647.658,47
GSA	21.180.598.512,27	8.846.948.321,49	59.991.546,73	12.273.658.644,05	8.314.612.434,10	20.588.271.078,15
Totale 2025	23.943.656.483,16	10.402.128.932,51	111.709.802,27	13.429.817.748,38	10.395.100.988,24	23.824.918.736,62

Fonte: Banca dati regionale.

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

A seguire si espone la composizione dei residui passivi per anno di provenienza.

Tabella 24 - Residui passivi finali 2025 per titolo e anno di provenienza

Titoli	2020 e precedenti	2021	2022	2023	2024	2025	Totale
Spese correnti	3.407.572.612,09	766.647.843,45	1.202.968.266,22	1.653.813.937,24	2.066.894.753,62	4.768.045.984,26	13.865.943.396,88
Spese in conto capitale	1.031.534.850,53	148.201.957,05	1.036.783.472,54	188.938.738,88	677.341.713,78	1.406.770.514,70	4.489.544.247,48
Spese per incremento attività finanziarie	-	-	-	-	25.552,16	9.593.005,59	9.618.557,75
Rimborso Prestiti	-	-	1.001,77	1,43	1,67	0,99	1.005,86
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-	-	-
Uscite per conto terzi e partite di giro	716.796.095,36	530.750.311,67	145.316,48	139.066,68	1.289.255,76	4.210.691.482,70	5.459.811.528,65
Totale	5.155.903.557,98	1.445.600.112,17	2.239.898.057,01	1.842.891.744,23	2.745.524.276,99	10.395.100.988,24	23.824.918.736,62

Fonte: Banca dati regionale.

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

Secondo un approccio di analisi per diversi gradi di anzianità delle poste impegnate nelle precedenti gestioni, prendendo in esame tutti i titoli di spesa, i residui con anzianità generatisi negli esercizi dal 2023 al 2025, totalizzano un importo pari a 14.983.517.009,46 euro e costituiscono il 62,89% del totale (70,16% nel 2024); di tale importo 10.395.100.988,24 euro risultano generati dalla gestione di competenza 2025.

I residui sorti nel 2020 ed esercizi precedenti, quindi di anzianità quinquennale e ultra-quinquennale, ammontano a 5.155.903.557,98 euro, vale a dire, in termini relativi, al 21,64% dell'intera massa dei residui passivi.

Nella fase istruttoria, la Sezione ha ritenuto opportuno proseguire il monitoraggio effettuato nel giudizio di parificazione dell'esercizio 2024³⁴ volto a esaminare specifiche posizioni debitorie già indagate nei precedenti giudizi di parificazione dei rendiconti regionali in materia sanitaria, con riguardo a:

1. Ospedali di Comunità – esercizio 2022;
2. Grandi Apparecchiature Sanitarie- esercizio 2023.

A seguire si espongono le risultanze delle verifiche effettuate per ciascuna delle posizioni sopra elencate.

4.3.1 Ospedali di Comunità e Grandi Apparecchiature sanitarie

Alla luce degli esiti delle verifiche già svolte in sede di parificazione del rendiconto 2024, la Sezione ha ritenuto necessario proseguire l'attività di monitoraggio in ordine ai residui passivi connessi agli interventi PNRR in ambito sanitario.

In particolare, l'attenzione istruttoria dell'esercizio 2024 si era concentrata sulla verifica dello stato di attuazione delle rendicontazioni afferenti ai contributi PNRR iscritti sui capitoli di spesa n. **15212**, relativo agli interventi di realizzazione degli **Ospedali della Comunità** (Missione 6 – Componente 1 – Intervento 1.3), e n. **15219**, concernente i contributi in conto capitale per l'acquisto di **Grandi Apparecchiature** (Missione 6 – Componente 2 – Intervento 1.1).

In entrambi i fronti di indagine era emersa una situazione caratterizzata dalla **presenza di ingenti residui passivi**³⁵, riconducibili a impegni di spesa formalmente assunti dalla Regione a favore delle Aziende ed Enti del Servizio sanitario regionale, a fronte dei quali non risultavano corrispondenti pagamenti.

Con riferimento agli **Ospedali di Comunità**, con impegni imputati all'esercizio 2022 per complessivi 151.201.659,08 euro, integralmente conservati a residuo a tutto il 31.12.2024, la Sezione aveva rilevato contestualmente l'assenza di incassi da parte dello Stato sul corrispondente capitolo di entrata vincolato n. **15201**.

Chiamata al contraddittorio sul punto, la Regione aveva ricondotto l'assunzione di impegni all'utilizzo di anticipazioni da parte delle Aziende sanitarie e la conservazione dei relativi residui alla complessità del successivo iter di rendicontazione, *"in fase di revisione"*.

La Regione precisava che, in ogni caso, vi erano possibilità di liquidazione nel 2025.

³⁴ Con nota prot. Cdc n. 4316 del 24.04.2026.

³⁵ Cfr. relazione allegata alla parifica del Rendiconto 2024, pagg. 51 e segg.

Analoga situazione è stata riscontrata con riferimento agli interventi relativi alle **Grandi Apparecchiature Sanitarie**, per i quali, a fronte di residui passivi verso ASST di 125.648.062,50 euro al 31 dicembre 2024 (capitolo **n. 15219**), la Regione aveva rappresentato rendicontazioni parziali per un importo limitato (circa il 14,33% del totale), con il permanere di un ampio numero di rendicontazioni non ancora concluse o non approvate dall'Amministrazione centrale³⁶.

Anche in questo caso, la Regione ha ricondotto i ritardi ai tempi dell'*iter* di rendicontazione articolato tra Aziende sanitarie, Amministrazione regionale e Ministero della Salute, prospettando la possibilità di liquidazioni nel corso del 2025.

Sul versante delle entrate, è stato parimenti rilevato che il capitolo vincolato di riferimento **n. 15217** non registrava incassi da parte dello Stato.

Nel complesso, l'istruttoria dell'anno precedente ha evidenziato come, pur a fronte di uno stato di avanzamento fisico degli interventi in evoluzione, **i processi di rendicontazione e di aggiornamento delle informazioni sulla piattaforma ReGiS risultassero incompleti e non tempestivi**, con conseguenti effetti dilatori sui trasferimenti delle risorse statali e sul pagamento dei soggetti attuatori.

In tale contesto e a seguito delle criticità emerse nell'ambito del contraddittorio sulla parificazione del rendiconto 2024, in sede di misure correttive, l'Amministrazione ha rappresentato le iniziative nel frattempo adottate per superare le problematiche evidenziate e favorire l'avanzamento delle rendicontazioni e dei flussi finanziari PNRR³⁷.

In particolare, in applicazione del decreto MEF del 6 dicembre 2024, recante i criteri e le modalità per l'attivazione dei trasferimenti delle risorse PNRR, la Regione ha riferito che, con riferimento alla linea di investimento relativa alle Grandi Apparecchiature, nel corso del 2025 la Direzione generale Welfare, all'esito dei controlli propedeutici effettuati, ha presentato al Ministero della salute istanze di trasferimento intermedio per un importo complessivo pari a 27,7 milioni di euro, in aggiunta alle anticipazioni già precedentemente erogate agli Enti del Servizio sanitario regionale; di tali risorse, 20 milioni di euro risultano già incassati e trasferiti agli Enti beneficiari.

Con riguardo alla linea di investimento concernente gli Ospedali di Comunità, sono state attivate specifiche iniziative di supporto a favore del personale degli Enti del SSR, finalizzate ad agevolare e accelerare le procedure di rendicontazione, che si confermano particolarmente complesse e onerose in ragione della necessità di documentare in modo analitico l'intero processo di realizzazione degli interventi, sotto il profilo finanziario, fisico e procedurale.

In tale ambito, le principali criticità attengono alla gestione di un elevato numero di giustificativi di spesa, alla corretta registrazione delle fatture e dei pagamenti, nonché all'adempimento degli specifici vincoli previsti dal principio DNSH (*Do No Significant Harm*), che impone l'inserimento sulla piattaforma ReGiS della relativa documentazione probatoria.

Al fine di assicurare, in ogni caso, un adeguato sostegno ai flussi di cassa degli Enti attuatori, nel mese di dicembre 2025 la Regione ha adottato i provvedimenti necessari per l'erogazione di risorse

³⁶ Cfr. relazione allegata alla Parifica del rendiconto 2024, p. 55 ove si legge che in sede di controdeduzioni la Regione ha precisato che *"In ordine alla situazione dei trasferimenti pendenti, sono allo stato in corso interlocuzioni con le competenti strutture ministeriali al fine di dare concreta attuazione ai criteri e alle modalità per l'attivazione dei trasferimenti intermedi, introdotte con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 6 dicembre 2024, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale - n. 3, del 4 gennaio 2025"*.

³⁷ Cfr. prot C.d.c. n. 614 del 19.01.2026.

correlate allo stato di avanzamento fisico degli interventi, disponendo – con i decreti n. 18200 del 10 dicembre 2025 e n. 18386 del 12 dicembre 2025 – l’anticipazione di acconti finanziari destinati a fronteggiare i pagamenti connessi agli interventi PNRR relativi alla Missione 6, Componente 1, Investimento 1.3 (Ospedali di Comunità), per 66.457.150,20 euro, nonché all’Investimento 1.1 (Case della Comunità), per 146.876.895,40 euro.

Ritenuto, quindi, necessario proseguire il monitoraggio di tali posizioni, questa Sezione ha dunque domandato a Regione in sede istruttoria aggiornamenti puntuali sullo stato delle rendicontazioni alla data del 31.12.2025³⁸.

La richiesta ha avuto ad oggetto, per ciascun beneficiario, l’indicazione dello stato di avanzamento delle rendicontazioni trasmesse e dei trasferimenti eventualmente già erogati o in corso di liquidazione.

L’approfondimento si inserisce in un quadro di continuità istruttoria volto a verificare se, a distanza di ulteriori esercizi, si siano registrati concreti avanzamenti nella definizione delle rendicontazioni e nello smaltimento dei residui passivi, ovvero se permangano le medesime criticità già rilevate in precedenza.

In tale prospettiva, la persistenza di importi significativi non liquidati, pur in presenza di impegni formalmente assunti e di opere dichiarate in avanzato stato di realizzazione, continua a rappresentare un elemento di attenzione sotto il profilo della corretta gestione delle risorse vincolate PNRR, nonché della loro tempestiva traduzione in pagamenti a favore dei soggetti attuatori.

Le informazioni richieste risultano, pertanto, funzionali a chiarire se i ritardi finora riscontrati riflettano la persistenza di criticità strutturali nell’attuazione degli interventi e nei flussi di rendicontazione, come del resto già attenzionate nella precedente parifica regionale, con conseguente impatto sulla consistenza e sulla anzianità dei residui passivi iscritti in bilancio, che continuano a costituire una significativa posta finanziaria.

A valle di una prima interlocuzione istruttoria³⁹, effettuata una verifica alla data del 29.05.2026 sugli applicativi regionali, la Sezione ha potuto accertare il seguente stato di avanzamento finanziario degli interventi.

In particolare, quanto alle grandi apparecchiature, risultano al capitolo n. 15219 i seguenti pagamenti a titolo di secondo acconto risorse PNRR grandi apparecchiature - ammodernamento parco tecnologico e digitale ospedaliero che, rapportati ai residui al 31.12.2024, restituiscono la capacità di pagamento rappresentata a seguire.

³⁸ Con nota prot. Cdc n. 4316 del 24.04.2026.

³⁹ Con prot. C.d.c. n. 5527 del 07.05.2026, l’Amministrazione ha chiarito che:

- in relazione al capitolo n. 15219 -grandi apparecchiature (vincolato in entrata al capitolo 15217), a fronte di una richiesta di trasferimento intermedio al Ministero della Salute pari a 34.807.221,08 euro, l’importo effettivamente incassato nel bilancio regionale ammonta a 32.983.689,73 euro³⁹. Invece, con riferimento all’utilizzo delle risorse, le liquidazioni effettuate in favore delle ASST risultano pari a 12.896.245,52 euro e sono in corso di predisposizione gli atti di competenza;
- in relazione al capitolo n. 15212 - Ospedali di Comunità (vincolato in entrata al capitolo 15201), risultano ancora in corso le attività di verifica e controllo sulle rendicontazioni trasmesse dalle ASST, propedeutiche alla successiva fase di liquidazione delle risorse.

Tabella 25 – Attuazione finanziaria grandi apparecchiature al 31.12.2025

Beneficiario	Residui al 31.12.2024	Pagamenti al 31.12.2025	%
ASST CENTRO SPECIALISTICO PINI-CTO	1.656.270,00	256.198,37	15,47%
ASST DEGLI SPEDALI CIVILI DI BRESCIA	11.615.800,00	126.662,20	1,09%
ASST DEI SETTE LAGHI	10.364.900,00	5.324.196,59	51,37%
ASST DEL GARDA	3.627.103,00	1.246.064,16	34,35%
ASST DELLA BRIANZA	3.294.830,00	0,00	0,00%
ASST DELLA FRANCIACORTA	1.300.250,00	245.039,44	18,85%
ASST DELLA VALCAMONICA	930.440,00	97.348,95	10,46%
ASST DELLA VALLE OLONA	6.222.230,00	0,00	0,00%
ASST DELLA VALTELLINA E DELL'ALTO LARIO	2.178.610,00	0,00	0,00%
ASST DI BERGAMO EST	1.457.610,00	99.804,98	6,85%
ASST DI BERGAMO OVEST	4.035.282,00	0,00	0,00%
ASST DI CREMA	282.030,00	200.072,61	70,94%
ASST DI CREMONA	5.516.350,00	0,00	0,00%
ASST DI LECCO	4.879.700,00	4.678,94	0,10%
ASST DI LODI	305.060,00	0,00	0,00%
ASST DI MANTOVA	5.259.520,00	389.595,00	7,41%
ASST DI PAVIA	2.597.700,00	21.237,95	0,82%
ASST FATEBENEFRAELLI SACCO	2.517.200,00	13.423,50	0,53%
ASST GRANDE OSPEDALE METROPOLITANO NIGUARDA	8.061.130,00	39.612,75	0,49%
ASST LARIANA	10.214.400,00	13.662,48	0,13%
ASST MELEGNANO E DELLA MARTESANA	3.774.260,00	324.478,25	8,60%
ASST NORD MILANO	1.645.327,50	13.064,16	0,79%
ASST OVEST MILANESE	4.836.650,00	758.700,75	15,69%
ASST PAPA GIOVANNI XXIII	4.994.710,00	187.527,51	3,75%
ASST RHODENSE	3.104.010,00	0,00	0,00%
ASST SANTI PAOLO E CARLO	3.557.260,00	20.937,90	0,59%
CA' GRANDA - OSPEDALE MAGGIORE POLICLINIC	3.704.610,00	0,00	0,00%
ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI	4.286.660,00	3.513.939,03	81,97%
ISTITUTO NAZIONALE ENEUROLOGICO CARLO BESTA	2.749.600,00	0,00	0,00%
POLICLINICO SMATTEO	2.476.460,00	0,00	0,00%
SAN GERARDO DEI TINTORI DI MONZA	4.202.100,00	0,00	0,00%
TOTALE GENERALE	125.648.062,50	12.896.245,52	10,26%

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

I dati esposti consentono di evidenziare una ridotta capacità di smaltimento dell'ammontare complessivo dei residui passivi: dei circa 125,6 milioni di euro al 31.12.2024, nel 2025 ne risultano pagati circa 12,9 milioni di euro, con una capacità media di pagamento in c/residui del 10,26%. Il dato risulta fortemente condizionato da una diffusa presenza di ASST con livelli di pagamento molto bassi o nulli, a fronte di poche realtà con percentuali elevate, tra cui l'IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori (81,97%), l'ASST di Crema (70,94%) e l'ASST dei Sette Laghi (51,37%). Permangono, tuttavia,

situazioni di criticità rilevanti, con numerose aziende caratterizzate da assenza totale di pagamenti o da percentuali inferiori all'1%.

Quanto, infine, alla situazione dei pagamenti aggiornata al 29.05.2026, si registrano liquidazioni per 7.993.772,57 euro.

Invece, quanto agli ospedali di comunità, risultano al capitolo n. 15212 i seguenti pagamenti a titolo di “acconto - interventi ospedali di comunità” che, rapportati ai residui al 31.12.2024, restituiscono la capacità di pagamento rappresentata a seguire:

Tabella 26 – Attuazione finanziaria ospedali di comunità al 31.12.2025

Beneficiario	Residui al 31.12.2024	Pagamenti al 31.12.2025	%
ASST DEGLI SPEDALI CIVILI DI BRESCIA	3.650.000,00	1.915.000,00	52,47%
ASST DEI SETTE LAGHI	6.065.526,00	1.348.000,00	22,22%
ASST DEL GARDA	1.973.750,00	986.875,00	50,00%
ASST DELLA BRIANZA	6.828.180,00	3.654.521,61	53,52%
ASST DELLA FRANCIACORTA	5.000.000,00	4.830.000,00	96,60%
ASST DELLA VALCAMONICA	6.739.160,00	3.418.424,00	50,72%
ASST DELLA VALLE OLONA	5.540.641,00	2.777.037,50	50,12%
ASST DELLA VALTELLINA E DELL'ALTO LARIO	10.900.000,00	3.794.377,00	34,81%
ASST DI BERGAMO EST	5.197.800,00	1.140.868,65	21,95%
ASST DI BERGAMO OVEST	10.231.705,00	6.307.209,67	61,64%
ASST DI CREMA	1.872.337,00	1.043.787,72	55,75%
ASST DI CREMONA	3.250.000,00	2.125.000,00	65,38%
ASST DI LECCO	10.820.603,00	3.911.138,50	36,15%
ASST DI LODI	3.235.000,00	1.617.500,00	50,00%
ASST DI MANTOVA	5.331.307,00	2.791.536,01	52,36%
ASST DI MONZA	2.500.000,00	0,00	0,00%
ASST DI PAVIA	1.963.044,00	1.056.522,00	53,82%
ASST FATEBENEFRAELLI SACCO	4.110.889,00	2.303.459,39	56,03%
ASST LARIANA	4.729.777,00	2.364.888,50	50,00%
ASST MELEGNANO E DELLA MARTESANA	20.829.991,00	6.939.463,00	33,31%
ASST NORD MILANO	4.999.987,00	1.421.450,09	28,43%
ASST OVEST MILANESE	8.091.030,00	5.204.366,06	64,32%
ASST PAPA GIOVANNI XXIII	1.599.000,00	849.500,00	53,13%
ASST RHODENSE	4.072.432,00	1.471.475,50	36,13%
ASST SANTI PAOLO E CARLO	9.000.000,00	1.850.000,00	20,56%
FONDAZIONE IRCCS POLICLINICO S. MATTEO	2.669.500,00	1.334.750,00	50,00%
TOTALE GENERALE	151.201.659,00	66.457.150,20	43,95%

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

I dati evidenziano una capacità di smaltimento più elevata: infatti, a fronte di residui pari a circa 151,2 milioni di euro al 31.12.2024, nel 2025 ne risultano pagati circa 66,5 milioni, con una percentuale complessiva del 43,95%. I pagamenti risultano, inoltre, maggiormente distribuiti tra le varie ASST: alcune presentano livelli di pagamento intorno al 50% o superiori, tra cui Fatebenefratelli Sacco (56,03%), Bergamo Ovest (61,64%), Ovest Milanese (64,32%), Cremona (65,38%) e Franciacorta

(96,60%). Permangono, tuttavia, situazioni di minore capacità di smaltimento, con percentuali più contenute in alcune realtà (ad esempio Santi Paolo e Carlo al 20,56% e Nord Milano al 28,43%) e un solo caso di assenza di pagamenti (0% Monza), che evidenziano un'eterogeneità nei livelli di gestione pur in presenza di un quadro finanziariamente più avanzato.

Si precisa, da ultimo, che la situazione risulta immutata alla data del 29.05.2026.

Conclusivamente, si constata la permanenza, nell'ambito degli interventi in commento, di una mole consistente di residui passivi non ancora smaltiti per effetto di non risolte problematiche, ancora presenti nell'esercizio 2025, in ordine all'attuazione della spesa; tanto, a denotare profili di difficoltà correlate alle dinamiche di avanzamento della spesa, con compromissione, allo stato, del pieno utilizzo delle risorse PNRR in continuità con i rilievi mossi, e più ampiamente sviluppati, nella pregressa relazione resa nel precedente giudizio di parifica.

In sede di controdeduzioni⁴⁰, con riferimento alla linea di investimento M6C2.I.1.1.2 relativa alle **Grandi Apparecchiature**, Regione evidenzia le seguenti risultanze al 31.12.2025:

1. Importo rendicontato dai Soggetti Attuatori Delegati: 99,9 milioni di euro;
2. Importo trasferimenti intermedi richiesti al Ministero della Salute: 25,9 milioni;
3. Importo erogato dal **Ministero** alla Regione Lombardia: 25,9 milioni;
4. Importo erogato alle **Aziende** 67 milioni di euro, di cui:
 - a. 54,1 milioni di euro a titolo di anticipazione
 - b. 12,9 milioni a fronte dei trasferimenti intermedi.

Pertanto, Regione Lombardia riferisce di star procedendo alla liquidazione delle risorse, al netto di quanto già erogato a titolo di anticipazione, seguendo il criterio cronologico di trasmissione dei rendiconti da parte delle ASST.

La verifica nei sistemi di contabilità regionale ha consentito di ricostruire il quadro di attuazione finanziaria di seguito riportato, che si attesta al 41,74%.

Tabella 27 – Attuazione finanziaria grandi apparecchiature 2022-2026

Esercizio	impegni/residui iniziali	pagamenti	residui finali
2022	179.802.208,90	-	179.802.208,90
2023	179.802.208,90	53.994.952,50	125.807.256,40
2024	125.807.256,40	157.385,00	125.649.871,40
2025	125.649.871,40	12.896.245,52	112.753.625,88
2026*	112.753.625,88	7.993.772,57	104.759.853,31
		totale pagamenti*	%
totali		75.042.355,59	41,74%

* alla data del 02.07.2026

Fonte: Regione Lombardia – banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

Con riferimento, invece, agli **Ospedali di Comunità** e sempre al 31.12.2025, Regione restituisce il seguente quadro di attuazione:

1. importo rendicontato: 4,8 milioni di euro;
2. importo erogato alle **Aziende**: 66,5 milioni di euro a titolo di anticipazione.

⁴⁰ Prot. C.d.c. n. 12891 del 26.06.2026.

Anche in questo caso si riporta lo stato di attuazione finanziaria accertato a seguito di verifiche nella contabilità regionale, che come evidenziato in precedenza, raggiunge il 43,95% esclusivamente in ragione dei pagamenti effettuati nell'esercizio 2025.

Tabella 28 – Attuazione finanziaria ospedali di comunità 2022-2026

Esercizio	impegni/residui iniziali	pagamenti	residui finali
2022	151.201.659,08	-	151.201.659,08
2023	151.201.659,08	-	151.201.659,08
2024	151.201.659,08	-	151.201.659,08
2025	151.201.659,08	66.457.150,20	84.744.508,88
2026*	84.744.508,88	-	84.744.508,88
		totale pagamenti	%
totali		66.457.150,20	43,95%

* alla data del 02.07.2026

Fonte: Regione Lombardia – banca dati regionale

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

Conclusivamente, si constata la permanenza, nell'ambito degli interventi in commento, di una mole consistente di residui passivi non ancora smaltiti, a denotare profili di difficoltà correlate alle dinamiche di avanzamento della spesa, con compromissione, allo stato, del pieno utilizzo delle risorse PNRR.

5 IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Si fa rinvio alle Relazioni allegate ai precedenti giudizi di parifica per una disamina del quadro normativo di riferimento, richiamando in questa sede il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e il principio contabile applicato concernente la disciplina specifica del FPV (paragrafo 5.4 dell'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011).

5.1 Il Fondo Pluriennale Vincolato nel 2025

Secondo il principio contabile testé menzionato, il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso. In esso confluiscono le risorse vincolate, accertate ed esigibili, destinate alla copertura di spese già impegnate, tuttavia, esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata, oltre ad essere tale fondo alimentato anche a seguito del riaccertamento dei residui. Confluiscono, invece, nell'avanzo vincolato o destinato le entrate vincolate già accertate ed esigibili, destinate alla copertura di spese non ancora impegnate.

Il Rendiconto 2025 non contrasta con il punto 5.4.3 del suddetto principio contabile, laddove prevede che il FPV in entrata non possa essere inferiore al FPV iscritto in spesa nell'esercizio precedente. Il Rendiconto 2025, infatti, ricostruisce l'entità dell'FPV al 31.12.2025 a partire dall'importo dell'FPV di spesa del 2024, come risulta nella seguente tabella, corrispondente all'allegato b) al Rendiconto regionale.

Tabella 29- Fondo Pluriennale Vincolato – Saldo al 31.12.2025

Voci dell'allegato b) al Rendiconto regionale 2025	Importi
Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2024 (colonna a)	1.140.660.963,48
Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2025 e coperte dal fondo pluriennale vincolato (colonna b)	384.081.633,36
Riaccertamento degli impegni imputati all'esercizio N e finanziati dal FPV di cui alla lettera a) effettuato nel corso dell'esercizio 2025 (cd. economie di impegno) (colonna x)	68.668.155,63
Riaccertamento degli impegni finanziati dal FPV di cui alla lettera a) effettuato nel corso dell'esercizio 2025 su impegni imputati agli esercizi successivi al 2025 (cd. economie di impegno) (y)	1.544.633,52
Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2024 rinviata all'esercizio 2026 e successivi (colonna c=a-b-x-y)	686.366.540,97
Spese impegnate nell'esercizio 2025 con imputazione all'esercizio 2026 e coperte dal fondo pluriennale vincolato (colonna d)	207.893.863,43
Spese impegnate nell'esercizio 2025 con imputazione all'esercizio 2027 e coperte dal fondo pluriennale vincolato (colonna e)	78.087.573,50
Spese impegnate nell'esercizio 2025 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato (colonna f)	3.517.701,73
Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025 (colonna g=c+d+e+f)	975.865.679,63

Fonte: BDAP: SDB- foglio 15 All. b) Fondo pluriennale vincolato.

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

Il fondo pluriennale vincolato risultante in spesa dal rendiconto dell'esercizio 2024, pari a 1.140.660.963,48 euro, è stato dunque riportato in entrata nel bilancio dell'esercizio 2025 a copertura degli impegni già imputati allo stesso esercizio 2025 e a quelli successivi.

Nella dinamica del fondo pluriennale in entrata occorre considerare che:

- l'importo di 384.081.633,36 euro indica le risorse confluite nel fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese già impegnate negli esercizi precedenti, diventate esigibili nell'esercizio 2025, al quale erano state imputate. Di tali impegni, 209.062.574,36 euro sono riferibili a spese correnti e 175.019.059,00 euro a spese di investimento; non risultano spese per incremento di attività finanziarie. L'utilizzo del fondo rappresenta il 33,67% degli impegni rinviati dall'esercizio 2024, ovvero del FPV in entrata (384.081.633,36/1.140.660.963,48);
- l'importo di 70.212.789,15 euro, dato dalla somma di 68.668.155,63 euro - economie di impegno su impegni imputati all'esercizio 2025 e finanziati da fpv lett. (a) - e 1.544.633,52 euro - economie di impegno su impegni imputati agli esercizi successivi al 2025 e finanziati da fpv lett. (a) - indica la quota di fondo che finanziava impegni che sono stati cancellati nel corso del 2025;
- la differenza, pari a 686.366.540,97 euro, è la quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2024 rinviata all'esercizio 2026 e successivi;
- infine, gli importi di 207.893.863,43 euro, 78.087.573,50 euro e 3.517.701,73 euro rappresentano la quota di fondo relativa alle spese per le quali gli impegni sono stati assunti nell'esercizio 2025, tuttavia imputati, in quanto non ancora esigibili, rispettivamente all'esercizio 2026, all'esercizio 2027 e agli esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale. Si tratta, in sostanza, del fondo pluriennale vincolato formatosi nel corso del 2025 con l'accertamento di entrate esigibili e l'impegno di spese non ancora esigibili.

Ciò premesso sull'evoluzione del fondo nel corso del 2025, di seguito si propone un'analisi delle voci di maggior rilievo.

Le risorse in entrata per 1.140.660.963,48 euro (fondo pluriennale vincolato in entrata) hanno dato copertura, in uscita, a impegni imputati al 2025 per 384.081.633,36 euro (corrispondente alla quota di FPV in entrata utilizzata) e a impegni imputati a esercizi successivi tramite fondo pluriennale vincolato in uscita per 686.366.540,97 euro. Tali dinamiche hanno comportato una cancellazione di impegni, nel corso del 2025, che ha riguardato complessivi 70.212.789,15 euro.

In sede istruttoria, la Regione Lombardia ha fornito un elenco, distinto per titolo di spesa e impegno, dal quale emerge che l'operazione riguarda la cancellazione di spese correnti per 38.709.012,16 euro e di spese in conto capitale per 31.503.776,99 euro. Non risultano operazioni di cancellazione di spese per incrementi di attività finanziarie.

La Regione ha precisato che, *"l'importo di euro 70.212.789,15 non ha finanziato nuova spesa; nella sua totalità ha concorso alla determinazione del risultato di amministrazione"* (di cui 52.444.953,82 euro costituiscono la quota vincolata del risultato di amministrazione e 17.767.835,33 euro la quota del risultato libero)⁴¹.

Quanto rappresentato dall'Amministrazione regionale sulle risorse liberate a seguito del riaccertamento degli impegni finanziati da FPV trova conferma nei riscontri della Sezione, come di seguito illustrati.

⁴¹ Regione Lombardia, Risposta istruttoria 1 del 7 maggio 2026 prot. Cdc n. 5527, punto 9.

Tabella 30 - Riduzione FPV entrata

FPV	Corrente	Investimenti	Partite finanziarie	Totale
FPV entrata A	438.237.072,59	702.423.890,89		1.140.660.963,48
Impegni C	209.062.574,36	175.019.059,00		384.081.633,36
FPV spesa D	190.465.486,07	495.901.054,90		686.366.540,97
Avanzo E= (A-C-D)	38.709.012,16	31.503.776,99	0,00	70.212.789,15
Vincoli F	24.498.228,89	27.946.724,93		52.444.953,82
Risultato finale G=(E-F)	14.210.783,27	3.557.052,06	0,00	17.767.835,33
Avanzo libero (>FPV)	14.210.783,27	3.557.052,06	0,00	17.767.835,33

Fonte: Regione Lombardia, Risposta Istruttoria 1 del 7.05.2026 prot. Cdc n. 5527 punti 9 e 10; verbale n. 18 del 15.05.2026, pag. 9 (pag. 11 del pdf).

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

Il prospetto sottostante, sulla base dei dati acquisiti nel corso dell'istruttoria⁴², fornisce il dettaglio, per anno di imputazione e per tipo di entrata, della composizione del FPV alla data del 31 dicembre 2025.

Tabella 31 - Reimputazione impegni FPV al 31.12.2025

Reimputazione	All. B) FPV	2026	2027	2028 e successivi	Totale	Entrata
Già imputato al 2026 e seguenti in fase di RO 2023 e 2024	C	99.988.137,68	50.285.302,69	2.561.454,00	152.834.894,37	Anni precedenti al 2025 - FPV in entrata
Non riaccertato imputato direttamente al 2026 e seguenti	C	89.539.989,79	2.872.309,92	1380957,68	93.793.257,39	Anni precedenti al 2025 - FPV in entrata
Imputato al 2025 ma riaccertato	C	377.260.626,78	46.540.921,33	15.936.841,10	439.738.389,21	Anni precedenti al 2025 - FPV in entrata
Totale C		566.788.754,25	99.698.533,94	19.879.252,78	686.366.540,97	
Imputato al 2025 ma riaccertato	D	87.778.879,55			97.074.365,09	2025
Imputato al 2025 ma riaccertato	E		8.262.439,57			
Imputato al 2025 ma riaccertato	F			1.033.045,97		
Non riaccertato imputato direttamente al 2026 e seguenti	D	120.114.983,88			192.424.773,57	2025
Non riaccertato imputato direttamente al 2026 e seguenti	E		69.825.133,93			
Non riaccertato imputato direttamente al 2025 e seguenti	F			2.484.655,76		
Totale D-E-F		207.893.863,43	78.087.573,50	3.517.701,73	289.499.138,66	
Totale complessivo		774.682.617,68	177.786.107,44	23.396.954,51	975.865.679,63	

Fonte: Regione Lombardia risposta istruttoria 1 del 7 maggio 2026 prot. 5527 punto 10 lettera a b c.

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

⁴² Risposta istruttoria del 7 maggio 2026 prot. Cdc n. 5527 punto 10.

Nella sua dimensione complessiva, l'importo finale di FPV, pari a 975.865.679,63 euro, è dato dalla somma di:

- 686.366.540,97 euro, quali risorse derivanti da FPV in entrata;
- 289.499.138,66 euro, quali risorse confluite in FPV nel corso del 2025.

Il prospetto sopra riportato, nell'illustrare l'andamento delle reimputazioni effettuate nel 2025, evidenzia che la quota di 686.366.540,97 euro di fondo pluriennale vincolato in entrata non speso in tale esercizio, consta di: 152.834.894,37 euro destinati a coprire spese i cui impegni sono già stati imputati all'esercizio 2026 in fase del riaccertamento ordinario 2023 e 2024, senza necessità di riaccertamento; 93.793.257,39 euro destinati a coprire spese imputate al 2026; 439.738.389,21 euro coprono impegni finanziati in anni precedenti al 2025 con FPV in entrata, imputati a tale esercizio e poi oggetto di riaccertamento in tale anno con reimputazione ad esercizi successivi (incidono per il 45,06% sul FPV 2025, pari a 975.865.679,63 euro⁴³).

Con riferimento agli impegni finanziati da entrate accertate nel 2025, pari a 289.499.138,66 euro, la quota di 97.074.365,09 euro era stata inizialmente imputata a tale esercizio e successivamente riaccertata; la quota di 192.424.773,57 euro è stata imputata direttamente agli anni successivi al 2025. Sul fronte dell'utilizzo, complessivamente, risulta in lieve aumento l'utilizzo dell'FPV in entrata sul fondo riferito alla somma tra l'FPV utilizzato e l'fpv rinviato all'esercizio successivo e finanziato da fpv entrata, passando dal 49,19% del 2024 al 50,45% del 2025.

Il prospetto che segue evidenzia nel triennio 2023-2025:

- un aumento, in valore assoluto, dell'utilizzo del fondo nel 2025 rispetto al 2023 (+24.225.111,23 euro) e al 2024 (+40.464.934,55 euro);
- un maggiore rinvio, in valore assoluto, degli impegni sia rispetto al 2023 (+71.874.708,76 euro) sia rispetto al 2024 (+22.299.180,91 euro).

Parimenti, si rileva che:

- la percentuale di FPV utilizzato nel 2025 è pari al 50,45%, in aumento rispetto alla percentuale di utilizzo del 2024 pari al 49,19%, ma in riduzione rispetto a quella del 2023 pari al 54,09%;
- la percentuale di FPV rinviato all'anno successivo registra una lieve riduzione rispetto all'esercizio precedente passando dal 50,81% del 2024 al 49,55% del 2025 e un leggero aumento rispetto al 45,91% del 2023.

Tabella 32 – Utilizzo e rinvio impegni FPV 2022-2025

	2023	2024	2025	Differenza 2023-2025	Differenza 2024-2025
FPV utilizzato (a)	359.856.522,13	343.616.698,81	384.081.633,36	-24.225.111,23	-40.464.934,55
FPV imputato all'esercizio successivo da anni precedenti finanziato da fpv entrata ma rinviato (b)	305.385.918,02	354.961.445,87	377.260.626,78	-71.874.708,76	-22.299.180,91

⁴³ Tale incidenza risulta in aumento sia rispetto all'anno 2024 (in cui erano stati riaccertati impegni per 442.774.414,10 euro, pari al 38,81% del fondo al 31.12.2024 (quantificato in 1.140.660.963,48 euro) sia rispetto all'anno 2023 (in cui erano stati riaccertati impegni per 439.075.501,33 euro, pari al 40,83% del fondo al 31 dicembre 2023 (quantificato in 1.075.420.611,55 euro).

Totale(c)	665.242.440,15	698.578.144,68	761.342.260,14	-96.099.819,99	-62.764.115,46
% (a)/(c)	54,09	49,19	50,45		
% (b)/(c)	45,91	50,81	49,55		

Fonte: Regione Lombardia risposta Istruttoria 1 del 7 maggio 2026 prot. 5527 punto 10 lettera a b c.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

La seguente tabella rappresenta le principali differenze nella gestione del FPV nei due esercizi 2025 e 2024 che riflettono una riduzione dell'ammontare finale del fondo, misurata in 164.795.283,85 euro.

Tabella 33- Differenze nella gestione del FPV 2025-2024

Spese coperte da FPV	2024 (A)	2025 (B)	Confronto 2025 e 2024 (B-A)
C	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023 rinviata all'esercizio 2025 e successivi	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2024 rinviata all'esercizio 2026 e successivi	
Quote rinviate al successivo esercizio da quello precedente	702.779.750,25	686.366.540,97	-16.413.209,28
D	Spese impegnate nell'esercizio 2024 con imputazione all'esercizio 2025 e coperte da fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2025 con imputazione all'esercizio 2026 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	
Impegni dell'anno imputati all'esercizio successivo	333.664.244,76	207.893.863,43	-125.770.381,33
E	Spese impegnate nell'esercizio 2024 con imputazione all'esercizio 2026 e coperte da fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2025 con imputazione all'esercizio 2027 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	
Impegni dell'anno imputati nei tre esercizi seguenti	92.777.067,64	78.087.573,50	-14.689.494,14
F	Spese impegnate nell'esercizio 2024 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte da fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2025 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	
Impegni dell'anno imputati negli esercizi oltre il triennio	11.439.900,83	3.517.701,73	-7.922.199,10
Totale FPV	1.140.660.963,48	975.865.679,63	-164.795.283,85

Fonte: BDAP – SDB - All. b) Fondo pluriennale vincolato

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

A riscontro dei dati sull'andamento del FPV, è stato svolto un approfondimento sull'andamento dei cronoprogrammi relativi ad alcune opere finanziate da FPV e sul loro monitoraggio.

5.2 Il monitoraggio delle opere finanziate da FPV e gli interventi per la Difesa del suolo

La Regione, in sede di riscontro istruttorio, ha riferito, con elementi aggiornati rispetto allo scorso anno, in merito alle opere finanziate con il proprio bilancio e intestate ad altre amministrazioni o enti pubblici. I beneficiari, infatti, sono tenuti a presentare relazioni periodiche, trimestrali o semestrali, con dettagli sui progressi dei lavori e sull'utilizzo dei fondi. Periodicamente, gli uffici regionali competenti effettuano verifiche a distanza, anche mediante apposite piattaforme, e ispezioni *in loco*, oltre a riunioni tecniche con altri attori del settore.

In merito all'aggiornamento dei cronoprogrammi, la Regione ha precisato nuovamente le cause ricorrenti degli scostamenti rispetto alla programmazione iniziale; le stesse si ravvisano prevalentemente nei ritardi nelle procedure autorizzative, espropriative e di gara, nelle procedure di gara deserte o nei ricorsi in fase di aggiudicazione, nei contenziosi con le imprese appaltatrici e nella necessità di gestire varianti progettuali in corso d'opera.

Fattore critico sotto il profilo economico è rappresentato dall'aumento del costo delle materie prime. La Regione ha segnalato anche la carenza di personale tecnico negli uffici comunali o il frequente avvicendamento dei responsabili unici del procedimento (RUP).

Ulteriori cause dei differimenti delle scadenze previste originariamente dai cronoprogrammi sono rinvenibili, prosegue la Regione, negli approfondimenti tecnici richiesti dai soggetti (pubblici e privati) coinvolti, ed infine negli eventi imprevisti non imputabili al beneficiario (es. eventi atmosferici o ritardi nella consegna dei materiali).

La Sezione ha inteso effettuare, in primo luogo, una verifica sullo stato di aggiornamento della banca dati MOP, in merito alla quale, lo scorso anno, erano stati rilevati alcuni disallineamenti rispetto ai dati forniti dalla Regione sui progetti rientranti nella Missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" - Programma 01 "Difesa del suolo".

Infatti, nel precedente giudizio di parifica, si evidenziava che rispetto ai 167 interventi considerati, per 118 di essi l'Amministrazione regionale aveva comunicato che erano in corso verifiche riguardo alla registrazione sul MOP.

In sede istruttoria la Regione ha fornito aggiornamenti su tali interventi, che vengono compendati nelle tabelle seguenti, segnatamente per la Direzione Generale Ambiente e per la Direzione Generale Territorio.

Tabella 34 – Aggiornamento esito verifica in banca dati MOP 2024 vs 2025 - DG Ambiente

Esito verifica in banca dati MOP 2024	DG AMBIENTE	Esito verifica in banca dati MOP 2025	DG AMBIENTE
CUP non presente nel MOP: la Direzione di riferimento ha comunicato che sono in corso le opportune verifiche con il soggetto attuatore deputato agli inserimenti in MOP	100	Opera inserita in MOP dal soggetto attuatore	12
		Opera non presente in MOP	88

Esito verifica in banca dati MOP 2024	DG AMBIENTE	Esito verifica in banca dati MOP 2025	DG AMBIENTE
La Direzione di riferimento sta effettuando le opportune verifiche	5	<i>Opera non presente in MOP</i>	5
Totale complessivo	105		105

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

Degli 88 interventi non ancora presenti nel 2025 in MOP, che fanno capo alla **Direzione Generale Ambiente**, la Regione ha specificato che: per 5 interventi il soggetto attuatore ha comunicato nel mese di aprile l'aggiornamento del CUP sulla banca dati MOP; per 57 interventi *"il soggetto attuatore ha generato un cup "servizi" che pertanto non è presente in MOP"*; per 19 interventi la Direzione competente ha contattato il soggetto attuatore sollecitando il popolamento della banca dati; per 5 interventi è stato erroneamente associato un CUP già chiuso in corrispondenza del quale la Direzione sta provvedendo ad associare il nuovo CUP e a sollecitarne l'inserimento in MOP; per 2 interventi il soggetto attuatore ha comunicato problemi informatici di inserimento nel popolamento della banca dati.

Invece, rispetto ai 5 interventi per i quali, nel 2024, erano in corso le opportune verifiche da parte della Direzione di riferimento, la Regione ha riferito che: per 2 interventi *il soggetto attuatore ha generato un CUP "servizi" che pertanto non è presente in MOP*; per 1 intervento, dopo sollecito da parte della Direzione, il soggetto attuatore ha comunicato nel mese di aprile l'aggiornamento del CUP sulla banca dati; 1 intervento fa riferimento ad attività conclusa nel 2025 per la quale il CUP non è stato generato dal soggetto attuatore; infine, per 1 intervento la direzione competente ha contattato il soggetto attuatore sollecitando il popolamento della banca dati MOP.

Alla luce dei riscontri ricevuti dalla Regione, è stato chiesto alla stessa di fornire elementi chiarificatori circa la ragione sottesa all'esclusione dal sistema MOP dei cup "servizi".

In sede di controdeduzioni, l'amministrazione regionale si è limitata a dichiarare che *"come confermato dall'Help Desk della piattaforma i Cup qualificati come "ACQUISTO O REALIZZAZIONE DI SERVIZI", non vengono monitorati in MOP"*.

Il collegio da un lato prende atto delle affermazioni, seppure fornite in assenza di elementi informativi comprovanti l'adequatezza di tale classificazione, e dall'altro invita comunque l'Amministrazione regionale ad assicurare un presidio costante su tali cup, verificando l'effettiva attinenza alla natura dell'intervento selezionata dai soggetti attuatori, onde evitare l'esclusione, dal sistema di monitoraggio, di servizi direttamente connessi e strumentali alla realizzazione di opere pubbliche già censite.

Tabella 35 – Aggiornamento esito verifica in banca dati MOP 2024 vs 2025 – DG Territorio

Esito verifica in banca dati MOP 2024	DG TERRITORIO	Esito verifica in banca dati MOP 2025	DG TERRITORIO
CUP non presente nel MOP: la Direzione di riferimento ha comunicato che sono in corso le opportune verifiche con il soggetto attuatore	11	Opera inserita in MOP dal soggetto attuatore	10
		<i>Opera non presente in MOP</i>	1

Esito verifica in banca dati MOP 2024	DG TERRITORIO	Esito verifica in banca dati MOP 2025	DG TERRITORIO
deputato agli inserimenti in MOP			
La Direzione di riferimento sta effettuando le opportune verifiche	2	Opera inserita in MOP dal soggetto attuatore	2
Totale complessivo	13		13

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

Per quanto concerne gli interventi gestiti dalla **Direzione Generale Territorio**, nel 2025 tutti gli interventi, ad eccezione di uno solo (per il quale la struttura competente ha contattato il soggetto attuatore sollecitando il popolamento della banca dati MOP), risultano essere censiti sulla banca dati MOP.

La Sezione raccomanda alla Regione di proseguire nell'attento monitoraggio dello stato di avanzamento di tali opere, verificando costantemente la completezza della rendicontazione fornita dai beneficiari e garantendo la piena corrispondenza dei dati con il sistema di Monitoraggio Opere Pubbliche della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP-MOP).

In relazione alle opere finanziate dalla Regione Lombardia (Programma Difesa del Suolo) al 31.12.2025, i dati trasmessi in sede di riscontro istruttorio, compendati nella seguente tabella, danno contezza della quantità di interventi, e della relativa dimensione finanziaria, in capo ai diversi soggetti beneficiari.

Tabella 36 – Opere finanziate dalla Regione Lombardia (Programma Difesa del Suolo)

DG competente	Beneficiari	N° interventi finanziati	Importo iniziale delle opere
	35 Comuni	83	27.139.031,21
DG Ambiente	ARIA - Azienda regionale per l'innovazione e gli acquisti Spa	53	12.765.767,00
	4 Province	20	12.763.624,63
	ARPA - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia	2	250.762,35
	E.R.S.A.F. - Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e Foreste	3	59.202,10
	Totale DG Ambiente	161	52.978.387,29
DG Territorio	55 comuni	64	11.119.552,03
	3 consorzi di bonifica	3	2.210.000,00
	Uffici d'ambito della provincia	14	1.982.263,59
	Agenzia Interregionale per il fiume Po - AIPO	1	785.000,00
	Unione dei Comuni Lombarda dell'alta Valle Camonica	2	747.058,48
	Commissario Straordinario Delegato Programma Interventi Mitigazione Rischi	1	715.000,00

Provincia di Sondrio	1	160.000,00
E.R.S.A.F. - Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e Foreste	1	120.000,00
Comunità montana Lario orientale - Valle San Martino	2	105.000,00
Totale DG Territorio	89	17.943.874,10
Totale complessivo	250	70.922.261,39

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

Si evidenziano 161 progetti in atto che fanno capo alla Direzione Generale Ambiente e 89 alla Direzione Generale Territorio, in aumento rispettivamente del 17% circa e del 196% circa rispetto a quelli del precedente esercizio finanziario.

In termini complessivi si osserva un aumento del 49,70% delle opere finanziate nel 2025 rispetto a quelle dell'esercizio precedente e, relativamente agli importi finanziati, si registra un aumento del 2,61% per la Direzione Generale Ambiente e del 138,30% per la Direzione Generale Territorio, in linea con l'incremento considerevole del numero delle opere.

Per quanto concerne la registrazione nella Banca Dati del MEF, si osserva che dei 250 interventi considerati, solo 54, precisamente 15 per la Direzione Generale Ambiente e 39 per la Direzione Generale Territorio, risultano regolarmente censiti nel sottosettore di riferimento. Si è sollecitata, a tal proposito, l'attenzione della Regione sulla necessità di fornire opportuni riscontri sulle motivazioni sottostanti e sulle azioni intraprese nei confronti dei soggetti preposti al censimento nella Banca Dati.

In sede di controdeduzioni la Regione ha trasmesso, per ciascuna direzione interessata, un file con i dati aggiornati al 29.05.2026 rispetto al censimento nella Banca dati MOP, l'indicazione delle motivazioni sottostanti i disallineamenti rilevati e delle azioni intraprese nei confronti dei soggetti attuatori.

Le risultanze sono rappresentate nelle tabelle che seguono, rispettivamente per la DG Ambiente e per la DG Territorio.

Tabella 37 – Agg.to esito verifica MOP al 29.05.2026 e.f. 2025 – DG Ambiente

Esito verifica in banca dati MOP e.f. 2025 - agg.to al 29.05.2026	DG AMBIENTE
Attivo	41
Opera già inserita in MOP in sede di rendiconto 2024 e 2025	22
Sottosettore DIFESA DEL SUOLO	10
Altro sottosettore	12
Opera inserita in MOP dal soggetto attuatore dopo sollecito	19
Sottosettore DIFESA DEL SUOLO	10
Altro sottosettore	9
Chiuso	1
Non presente	119
Assolto obbligo di monitoraggio investimenti pubblici di cui al d.lgs 229/2011 tramite caricamento dati sul sistema Regis	29
Il soggetto attuatore ha generato un cup "servizi"	65
La direzione competente ha contattato il soggetto attuatore sollecitando il popolamento della banca dati MOP.	14

Esito verifica in banca dati MOP e.f. 2025 - agg.to al 29.05.2026	DG AMBIENTE
L'intervento di bonifica è stato erroneamente associato ad un cup già chiuso. La direzione ha associato il nuovo cup e provvederà a sollecitare l'inserimento del cup in MOP	4
Sono in corso le opportune verifiche con il soggetto attuatore deputato agli inserimenti in MOP	3
Il soggetto attuatore ha comunicato problemi informatici di inserimento nel popolamento della banca dati MOP. La Direzione sta provvedendo a sollecitare nuovamente	2
Cup chiuso	2
TOTALE	161

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

Dai dati si evince che 19 interventi sono stati inseriti nella banca dati MOP dopo il sollecito operato dalla Regione (di cui 10 nel sottosettore di riferimento Difesa del suolo, e 9 in altro sottosettore).

La Regione, ha specificato, in sede di controdeduzioni, che *“non sono oggetto di monitoraggio sul sistema BDAP-MOP gli interventi finanziati da Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) o cofinanziati da PNRR e PNC, che devono essere monitorati tramite il sistema ReGiS, ossia il sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043, della Legge di Bilancio n. 178/2020 (Legge Bilancio 2021), gestito sempre dalla Ragioneria Generale dello Stato e sviluppato per supportare la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione ed il controllo dei progetti finanziati da PNRR”*. Appartengono a tale fattispecie 29 interventi.

Per 65 interventi, invece, *“il relativo Cup è stato generato dai soggetti attuatori come ‘Cup servizi’ che, in quanto qualificati come ACQUISTO O REALIZZAZIONE DI SERVIZI non sono monitorati in MOP”*.

In conclusione, a parere della Regione, la stessa *“in seguito alle criticità emerse in sede di rendiconto 2024, ha avviato un'azione di sensibilizzazione rivolta ai soggetti competenti, sollecitando – tramite PEC e contatti diretti – il tempestivo e il corretto popolamento della Banca Dati. L'attività condotta ha consentito l'allineamento in MOP di diversi interventi che precedentemente non risultavano inseriti.*

Per i futuri finanziamenti, potranno essere considerate azioni più incisive rivolte ai beneficiari per promuovere un aggiornamento della banca dati più tempestivo e accurato.

Resta tuttavia fermo che il popolamento della Banca Dati MOP, così come la corretta classificazione del sottosettore del CUP, costituiscono responsabilità esclusiva del soggetto attuatore beneficiario del finanziamento”.

Tabella 38 – Agg.to esito verifica MOP al 29.05.2026 e.f. 2025 – DG Territorio

Esito verifica in banca dati MOP e.f. 2025 - agg.to al 29.05.2026	DG TERRITORIO
Attivo	43
Opera già inserita in MOP in sede di rendiconto 2024 e 2025	39
Cup inserito dopo sollecito da parte della Regione	1
Altro sottosettore	3
Chiuso	1
Non presente	45
Note della Regione: <i>“Regione Lombardia ha iniziato un'attività di sensibilizzazione dei soggetti preposti per il censimento della banca dati MOP - CUP. Si precisa, inoltre, che quanto evidenziato, risulta un obbligo a carico dell'Ente Beneficiario e, come da convenzione sottoscritta, Regione subordina l'erogazione del saldo del finanziamento solo a seguito di implementazione della banca dati BDAP-MOP da parte dell'Ente stesso”</i> .	45

Esito verifica in banca dati MOP e.f. 2025 - agg.to al 29.05.2026	DG TERRITORIO
TOTALE	89

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

Anche per quanto riguarda la DG Territorio, la Regione ha intrapreso delle misure nei confronti dei soggetti attuatori volti a sollecitare i soggetti preposti al censimento delle opere nella banca dati MOP ad effettuare una rendicontazione adeguata e continua.

Ferme restando le considerazioni espresse in precedenza, la Sezione prende atto dei chiarimenti forniti dalla Regione, apprezzando l'approccio proattivo manifestato per il futuro; tuttavia, rimarca l'importanza di un presidio costante e rigoroso sul sistema di monitoraggio e tracciamento dei progetti di investimento pubblico finanziati, nel rispetto dei principi di trasparenza e di programmazione strategica.

Quanto al ritardo degli interventi finanziati da Regione Lombardia con il Fondo Pluriennale Vincolato - FPV, la seguente tabella riporta l'anno in cui risale il provvedimento di finanziamento delle opere, successivamente riaccertato fino al riaccertamento ordinario 2025.

Tabella 39 – Anno di finanziamento degli interventi

Anno di adozione del provvedimento	N° interventi finanziati
2013	8
2014	5
2015	13
2017	4
2018	7
2019	2
2020	6
2021	38
2022	15
2023	31
2024	20
2025	12
Totale DG Ambiente	161
2016	1
2017	1
2018	6
2021	8
2024	73
Totale DG Territorio	89
Totale complessivo	250

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

Dai dati suesposti si evince che, per la Direzione Generale Ambiente, vi sono 45 interventi il cui provvedimento è stato adottato prima del 2020 (per 26 interventi nel 2015 e precedenti). Invece, per la Direzione Generale Territorio, ne risultano 8.

Sul punto, si esorta la Regione a monitorare costantemente l'avanzamento delle opere e la bontà dei cronoprogrammi per evitare continue rimodulazioni negli anni.

Nelle tabelle sottostanti, distinte per Direzione Generale, viene data evidenza delle riprogrammazioni delle opere con indicazione della data di conclusione originariamente prevista e di quella successivamente riprogrammata al 31.12.2025.

Tabella 40 – Riprogrammazione opere finanziate Direzione Generale Ambiente

Conclusione originaria	2013	2014	2015	2016	2017	2019	2020	2021	2021	2022	2022	2023	2024	2025	2025	2026	2026
Conclusione prevista al 31.12.2025	2026	2026	2026	2026	2026	2026	2026	2026	2027	2026	2027	2026	2026	2026	2027	2026	2027
N. interventi	3	10	3	12	2	5	6	1	3	9	4	11	37	11	7	32	5
Totale interventi	161																

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

La tabella sopra riportata evidenzia la presenza di interventi risalenti, alcuni dei quali hanno subito una riprogrammazione di oltre un decennio (n. 28).

A fronte delle opere rinviate, la DG Ambiente ha fornito un'unica motivazione dei ritardi, segnalando in particolare la frequente presenza di *soluzioni tecniche complesse, sia in fase esecutiva che nelle procedure di controllo connesse all'intervento*, nonché la carenza di risorse umane negli enti locali. Al 31.12.2025, la conclusione della quasi totalità delle opere (88,20%) è prevista nel 2026 mentre per 19 opere (11,80%) nel 2027.

Tabella 41 – Riprogrammazione opere finanziate Direzione Generale Territorio

Conclusione originaria	2020	2021	2022	2023	2023	2023	2023	2024	2024	2024	2024	2024	2025	2025	2026	2026
Conclusione prevista al 31.12.2025	2020	2028	2027	2023	2025	2026	2027	2024	2025	2026	2027	2029	2026	2027	2026	2027
Conclusione effettiva	2020	-	-	2023	2025	-	-	2024	2025	-	-	-	-	-	-	-
N. interventi	1	1	1	2	1	4	1	5	17	43	3	2	4	1	2	1
Totale interventi conclusi	26															
Totale interventi	89															

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

Per quanto attiene ai dati forniti dalla DG Territorio, si nota come 26 interventi (29,21%) siano stati completati, ovvero sia stata effettuata la comunicazione di fine lavori.

Sui restanti 63, la DG Territorio, ha indicato per ciascun intervento la causa dei rinvii e le prospettive di realizzazione dell'opera; al contempo, ha attestato una data di conclusione prevista tra il 2026 e il 2029.

Con riferimento, invece, alle opere intestate alla Regione, sempre afferenti alla Missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" - Programma 01 "Difesa del suolo", che nell'esercizio 2024 risultavano essere 70, si riportano nella tabella seguente i relativi aggiornamenti in merito a: tipologia di intervento e stato di avanzamento, costo dei lavori previsto ed effettivo nonché modalità di finanziamento.

Tabella 42 – Aggiornamento al 31.12.2025 degli interventi finanziati nell'e.f. 2024 - Costi lavori e modalità di finanziamento

Tipologia opere/stato degli interventi	N. interventi finanziati	Costo Lavori Previsto	Costo Lavori Effettivo	Finanziamenti Statali	Finanziamenti Enti Territoriali	Altre fonti di finanziamento
MANUTENZIONE STRAORDINARIA	29	2.842.259,06	2.378.837,75	500.000,00	3.116.920,90	-
Attivi	5	234.476,64	205.256,07	-	416.997,90	-
Chiusi	24	2.607.782,42	2.173.581,68	500.000,00	2.699.923,00	-
MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER DISSESTO IDROGEOLOGICO	7	238.492,66	372.850,19	-	478.001,98	-
Chiusi	7	238.492,66	372.850,19	-	478.001,98	-
NUOVA REALIZZAZIONE	1	-	-	-	-	93.405,00
Attivi	1	-	-	-	-	93.405,00
ALTRO*	33	3.909.123,33	4.081.658,88	-	5.117.806,63	-
Attivi	10	816.190,39	1.036.253,87	-	1.295.395,65	-
Chiusi	23	3.092.932,94	3.045.405,01	-	3.822.410,98	-
Totale complessivo	70	6.989.875,05	6.833.346,82	500.000,00	8.712.729,51	93.405,00

* Interventi afferenti alla Missione 11: Soccorso civile, Programma 02: Interventi a seguito di calamità naturali.

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

Dai dati forniti dalla Regione si evince che, rispetto ai complessivi 70 interventi esaminati nel precedente giudizio di Parifica, 54 risultano chiusi e 16 ancora attivi, sebbene trattasi di Interventi chiusi e rendicontati, la cui scheda di chiusura è in fase di trasmissione.

Inoltre, mette conto evidenziare che, complessivamente, il “costo lavori effettivo” non risulta avere superato il “costo lavori previsto”.

Con riferimento al 2025, invece, la situazione è compendiata nella tabella che segue.

Tabella 43 – Interventi finanziati nell'e.f. 2025 - Costi lavori e modalità di finanziamento

Tipologia opere/stato degli interventi	N. interventi finanziati	Costo Lavori Previsto	Costo Lavori Effettivo	Finanziamenti Statali	Finanziamenti Enti Territoriali	Altre fonti di finanziamento
MANUTENZIONE STRAORDINARIA	16	1.597.918,86	1.545.636,34	-	2.109.618,90	-
Attivati negli anni precedenti	5	234.476,64	205.256,07	-	416.997,90	-
Attivati nel 2025	11	1.363.442,22	1.340.380,27	-	1.692.621,00	-

Tipologia opere/stato degli interventi	N. interventi finanziati	Costo Lavori Previsto	Costo Lavori Effettivo	Finanziamenti Statali	Finanziamenti Enti Territoriali	Altre fonti di finanziamento
MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER DISSESTO IDROGEOLOGICO	3	169.982,00	168.157,36	-	210.784,00	-
<i>Attivati nel 2025</i>	3	169.982,00	168.157,36	-	210.784,00	-
MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER MESSA IN SICUREZZA (ESCLUSO DISSESTO IDROGEOLOGICO)	1	124.120,00	119.235,20	-	153.943,80	-
<i>Attivati nel 2025</i>	1	124.120,00	119.235,20	-	153.943,80	-
MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER ACCESSIBILITA' E ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE	1	149.906,18	147.555,68	-	185.919,00	-
<i>Attivati nel 2025</i>	1	149.906,18	147.555,68	-	185.919,00	-
NUOVA REALIZZAZIONE*	1	-	-	-	-	93.405,00
Attivati negli anni precedenti*	1	-	-	-	-	93.405,00
ALTRO	16	1.635.776,26	1.841.611,24	-	2.312.567,87	-
Attivati negli anni precedenti	10	816.190,39	1.036.253,87	-	1.295.395,65	-
<i>Attivati nel 2025</i>	6	819.585,87	805.357,37	-	1.017.172,22	-
Totale complessivo	38	3.677.703,30	3.822.195,82	-	4.972.833,57	93.405,00

*Si tratta di intervento ancora presente in MOP nonostante la Regione abbia indicato, in risposta istruttoria, che trattasi di "intervento datato per il quale non risultano impegni aperti. La direzione sta provvedendo alla chiusura del Cup in Bdap".

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato, Progetti Opere Pubbliche MOP - Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

Come si nota, risultano attivi 38 interventi: 16 sono relativi agli anni precedenti, già sopra citati, e i restanti 22 sono stati attivati nel 2025. Emerge, inoltre, che il costo lavori effettivo supera del 3,93% il costo lavori previsto.

Sul punto si è chiesto alla Regione di verificare le cause dello scostamento e monitorarne l'andamento, fornendo alla Sezione opportuni riscontri.

Con l'ultima documentazione trasmessa a seguito dell'adunanza in camera di consiglio del 30 giugno 2026, l'Amministrazione regionale ha fornito un prospetto contenente un aggiornamento dei dati relativi agli interventi finanziati nel 2025, con l'integrazione dei costi previsti ed effettivi di

alcune opere. In base a queste ultime evidenze contabili, riassunte nella tabella che segue, emerge che, complessivamente, il costo effettivo dei lavori non ha superato quello previsto.

**Tabella 44 – Interventi finanziati nell'e.f. 2025 - Costi lavori e modalità di finanziamento –
Agg.to post adunanza 30.06.2026**

Tipologia opere/stato degli interventi	N. interventi finanziati	Costo Lavori Previsto	Costo Lavori Effettivo	Finanziamenti Statali	Finanziamenti Enti Territoriali	Altre fonti di finanziamento
MANUTENZIONE STRAORDINARIA	16	1.688.598,39	1.608.719,00	-	2.109.618,90	-
Attivati negli anni precedenti	5	325.156,17	268.338,73	-	416.997,90	-
<i>Attivati nel 2025</i>	11	1.363.442,22	1.340.380,27	-	1.692.621,00	-
MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER DISSESTO IDROGEOLOGICO	3	169.982,00	168.157,36	-	210.784,00	-
<i>Attivati nel 2025</i>	3	169.982,00	168.157,36	-	210.784,00	-
MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER MESSA IN SICUREZZA (ESCLUSO DISSESTO IDROGEOLOGICO)	1	124.120,00	119.235,20	-	153.943,80	-
<i>Attivati nel 2025</i>	1	124.120,00	119.235,20	-	153.943,80	-
MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER ACCESSIBILITA' E ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE	1	149.906,18	147.555,68	-	185.919,00	-
<i>Attivati nel 2025</i>	1	149.906,18	147.555,68	-	185.919,00	-
NUOVA REALIZZAZIONE*	1	-	-	-	-	93.405,00
Attivati negli anni precedenti*	1	-	-	-	-	93.405,00
ALTRO	16	1.877.336,58	1.841.611,24	-	2.312.567,87	-
Attivati negli anni precedenti	10	1.057.750,71	1.036.253,87	-	1.295.395,65	-
<i>Attivati nel 2025</i>	6	819.585,87	805.357,37	-	1.017.172,22	-
Totale complessivo	38	4.009.943,15	3.885.278,48	-	4.972.833,57	93.405,00

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

In conclusione, riguardo agli interventi presi in esame nel presente paragrafo e, in generale al Monitoraggio delle opere pubbliche finanziate, si invita la Regione a proseguire nell'attento e costante monitoraggio di queste ultime sotto un triplice aspetto, in maniera che siano assicurati: *i.* l'allineamento rispetto alla Banca dati per il Monitoraggio delle Opere Pubbliche, *ii.* l'avanzamento delle opere connesse a finanziamenti risalenti, *iii.* il rispetto dei costi previsti e delle tempistiche di realizzazione da ultimo rimodulate, a beneficio anche della corretta programmazione della spesa.

6 COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE: LA PARTE ACCANTONATA

Il risultato di amministrazione, contenuto nel progetto di legge “rendiconto generale della gestione 2025”, evidenzia un disavanzo di -2.299.450.354,24 euro, interamente derivante da debito autorizzato e non contratto, per la cui disamina si rimanda al capitolo 7 della presente relazione.

Di seguito si riporta il prospetto delle voci di dettaglio delle componenti (accantonata, vincolata, destinata agli investimenti e libera) a valle del risultato formale di amministrazione al 31.12.2025.

Tabella 45 - Risultato di amministrazione 2025 – dettaglio quote accantonate e vincolate

Voci	Importi
Risultato di amministrazione al 31/12/	-133.138.934,76
Parte accantonata	1.129.625.431,91
1 - Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/	561.126.022,79
2 - Accantonamento residui perenti al 31/12/	0,00
3 - Fondo anticipazioni liquidità	0,00
4 - Fondo perdite società partecipate	56.209.772,26
5 - Fondo contenzioso al 31/12	191.138.240,79
6 - Fondo di garanzia dei debiti commerciali	0,00
7 - Fondo obiettivi di finanza pubblica	48.951.073,69
8 - Altri accantonamenti al 31/12/	272.200.322,38
8.1 - Fondo rischi per eventuali oneri da prestiti obbligazionari	42.000.000,00
8.2 - Garanzie fideiussorie concesse dalla Regione	199.763.165,95
8.3. - Fondo passività potenziali	1.536.800,00
8.4- Fondo accantonamento OPR per la restituzione alle imprese agricole di importi non più finanziabili con fondi europei	1.481.963,42
8.5 - Fondo rinnovo contrattuale	17.400.000,00
8.6 - Fondo per l'attuazione del PNRR	10.000.000,00
8.7 - Debiti fuori bilancio non riconosciuti al 31/12/	589,13
8.7 - Fondo per indennità differita Consiglieri	17.803,88
Parte vincolata	961.759.308,63
1 - Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	124.412.639,12
2 - Vincoli derivanti da trasferimenti	745.361.953,14
3 - Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
4 - Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	91.984.716,37
5 - Altri vincoli	0,00
Parte destinata agli investimenti	74.926.678,94
Parte disponibile	-2.299.450.354,24
<i>di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto</i>	<i>-2.299.450.354,24</i>

Fonte: BDAP.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

Segue l'evoluzione del risultato di amministrazione e della parte disponibile nel periodo 2023-2025.

Tabella 46 - Risultato di amministrazione 2023-2025

	2023	2024	2025
Risultato di amministrazione	415.981.328,45	1.294.530,55	-133.138.934,76
Quote da reiscrivere	1.964.637.660,43	1.882.784.124,97	2.166.311.419,48
Parte disponibile	-1.548.656.331,98	-1.881.489.594,42	-2.299.450.354,24
Variazione sull'esercizio precedente (parte disponibile)	-458.145.106,21	-332.833.262,44	-417.960.759,82

Fonte: Regione Lombardia.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

La Relazione al progetto di legge “*rendiconto generale della gestione 2025*” e i relativi allegati forniscono la descrizione della natura degli importi compresi nelle quote accantonate, vincolate e destinate, secondo quanto stabilito dal principio contabile applicato di riferimento, a garanzia della trasparenza della composizione del risultato di amministrazione.

In particolare, la **parte accantonata** del risultato di amministrazione risulta pari a 1.129.625.431,91 euro, con un aumento di 49.348.853,29 euro (+5%) rispetto all'esercizio precedente, ed è così composta:

- **fondo crediti di dubbia esigibilità**, sul quale si tornerà *infra* al par. 6.1;
- **fondo perdite società partecipate**, sul quale si tornerà *infra* al par. 6.2;
- **fondo rischi da contenzioso legale**, sul quale si tornerà *infra* al par. 6.3;
- **fondo obiettivi finanza pubblica** per 48.951.073,69 euro sul quale si tornerà *infra* al capitolo 9;
- **fondo per passività potenziali**, accantonato per 1.536.800,00 euro sul quale si tornerà *infra* al capitolo 11;
- **fondo rischi per eventuali oneri da prestiti obbligazionari**, che ammonta a 42.000.000,00 euro (importo invariato rispetto agli esercizi precedenti) e per il quale il Collegio dei revisori⁴⁴ conferma che “*non si prevedono altri rischi di cambio e di tasso*”;
- **fondo relativo alle garanzie fideiussorie** prestate dalla Regione in dipendenza di autorizzazioni legislative, che ammonta a 199.763.165,95 euro, in diminuzione di 20.621.557,00 euro (-9%) rispetto all'esercizio 2024.
- **fondo accantonamento per la restituzione a imprese agricole** di importi non più finanziabili con fondi europei, istituito ex l.r. 10 agosto 2017, n. 22 “*Assestamento al bilancio 2017/2019 - provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali*” (art. 4 comma 11) e accantonato per 1.481.963,42 euro, di importo invariato rispetto all'esercizio precedente;
- **fondo per rinnovi contrattuali**;
- **fondo per l'attuazione del PNRR**, sul quale si fa rinvio alla parte della presente Relazione su “*La gestione dei Fondi europei e del PNRR*”);
- fondo per **debiti fuori bilancio non riconosciuti** al 31/12/2025;
- fondo per **indennità differita dei Consiglieri**.

La **parte vincolata** del risultato di amministrazione dell'esercizio qui in esame (961.759.308,63 euro) subisce un aumento rispetto alla gestione 2024 pari a 223.300.203,06 euro (+30%).

⁴⁴ Cfr. All. A al verbale n. 18 del 15 maggio 2026, pagina 25.

Il dettaglio delle fonti dei vincoli trova rappresentazione nella tabella sottostante.

Tabella 47 – Parte vincolata – variazione 2024-2025

	rendiconto 2024	rendiconto 2025	variazione	incidenza % della variazione
1 - Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	117.295.783,10	124.412.639,12	7.116.856,02	6,07%
2 - Vincoli derivanti da trasferimenti	535.988.491,06	745.361.953,14	209.373.462,08	39,06%
4 - Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	85.174.831,41	91.984.716,37	6.809.884,96	8,00%
Parte vincolata	738.459.105,57	961.759.308,63	223.300.203,06	30,24%

Fonte: BDAP 2024-2025.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

Nel confronto tra il rendiconto 2024 e quello 2025 si evidenzia un incremento significativo della **parte vincolata**, che passa da 738.459.105,57 euro a 961.759.308,63 euro, con una variazione positiva di 223.300.203,06 euro, pari al **30,24%**.

L'analisi delle componenti evidenzia come l'aumento sia ascrivibile in misura pressoché prevalente ai **vincoli derivanti da trasferimenti**, i quali registrano un incremento di 209.373.462,08 euro (+39,06%)⁴⁵. Tale voce rappresenta, infatti, la quota largamente maggioritaria della variazione complessiva, incidendo in maniera determinante sull'andamento della parte vincolata.

Di contro, i **vincoli derivanti da leggi e principi contabili** mostrano un incremento più contenuto, pari a euro 7.116.856,02 (+6,07%); analoga considerazione può formularsi per i **vincoli formalmente attribuiti dall'ente**, che registrano una crescita pari a euro 6.809.884,96 (+8,00%).

Infine, nell'esercizio 2025, la parte destinata agli investimenti ammonta a 74.926.678,94 euro, in aumento di 10.878.238,16 (+17%) rispetto al 2024, nel quale la stessa ammontava a 64.048.440,78 euro.

6.1 Il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (di seguito, per brevità, anche solo FCDE) risponde al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui al par. 3.3. dell'all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011). Per gli approfondimenti sui tratti giuridici dell'istituto, si rimanda alle relazioni rese nei precedenti giudizi di parifica regionale.

Secondo quanto riferito in sede istruttoria⁴⁶, la determinazione del FCDE accantonato nel risultato di amministrazione al 31.12.2025 è avvenuta secondo il metodo della media semplice, già impiegato in occasione dei rendiconti di gestione degli esercizi precedenti.

La quota accantonata del risultato di amministrazione, così determinata, ammonta a 561.126.022,79 euro (di cui 542.234.391,58 euro di parte corrente e 18.891.631,21 euro di parte capitale), con un incremento dell'1% circa rispetto alla quota presente nell'esercizio 2024.

Di seguito si fornisce il dettaglio dell'evoluzione del fondo.

⁴⁵ Determinato, in maggiore misura, dai trasferimenti PNC-PNRR.

⁴⁶ Cfr. risposta istruttoria prot. Cdc 5527 del 07.05.2026.

Tabella 48 - Evoluzione Fondo crediti dubbia esigibilità

	Risorse accantonate al 31/12/2024	Risorse accantonate al 31/12/2025	Variazione percentuale dell'accantonamento
FCDE di parte corrente	535.383.605,76	542.234.391,58	1,28%
FCDE di parte capitale	20.453.338,23	18.891.631,21	-7,64%
Totale FCDE	555.836.943,99	561.126.022,79	0,95%

Fonte: Regione Lombardia.

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo.

Nella Relazione al rendiconto della gestione 2025, l'Amministrazione regionale precisa che, nell'individuazione dei crediti di dubbia esazione, ha provveduto a escludere dal computo⁴⁷:

- i **crediti garantiti da fideiussione**, i **crediti da altre amministrazioni pubbliche**, le **entrate tributarie** che, sulla base dei principi contabili di cui al paragrafo 3.7, sono accertate per cassa;
- le **partite finanziarie con Finlombarda** in quanto riconducibili a mere operazioni strumentali di regolazione contabile (nel rispetto delle indicazioni fornite da questa Sezione in occasione del giudizio di parifica del rendiconto regionale 2016);
- le **entrate tributarie che finanziano la sanità**, accertate sulla base degli atti di riparto e per le manovre fiscali regionali destinate al finanziamento della sanità o libere, e accertate per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle finanze (punto 3.3. del principio contabile).

Come nei precedenti rendiconti, invece, la Regione ha ritenuto di accantonare prudenzialmente al 100% determinati crediti nei confronti di società o soggetti privati⁴⁸ per 126.200,00 euro, nonché i residui rilevanti FCDE di esigibilità uguale o anteriore al 2021 e quelli con percentuale di accantonamento superiore all'85%.

Queste ultime due casistiche hanno prodotto un ulteriore accantonamento di 41.553.754,97 euro, come di seguito analizzato nella sua composizione.

Tabella 49 - Dettaglio ulteriori accantonamenti - svalutazione ≥85% e/o r.a. ante 2022

Anzianità residuo	% acc.to ≤85%	>85%	acc.to totale
2004-2021	1.041.363,15	2.197.371,25	3.238.734,40
2022	0,00	6.125.602,02	6.125.602,02
2023	0,00	16.328.336,09	16.328.336,09
2024	0,00	7.529.342,85	7.529.342,85
2025	0,00	8.331.739,61	8.331.739,61
Totale complessivo	1.041.363,15	40.512.391,82	41.553.754,97

Fonte: Regione Lombardia.

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo.

⁴⁷ Pag. 52 della citata relazione.

⁴⁸ Come individuati alle pagine 53 e seguenti della citata relazione.

La Sezione, tuttavia, ha potuto verificare che gli importi sopra esaminati sono parte di un più ampio quadro di ulteriori accantonamenti⁴⁹, che complessivamente ammontano a 103.668.070,41 euro, portando l'importo minimo del fondo⁵⁰ di 457.457.952,38 euro ai 561.126.022,79 euro effettivamente accantonati, con un incremento del 22,66%.

Tabella 50 – Dettaglio ulteriori accantonamenti complessivi

Oggetto	1995-2005	2006-2016	2017-2021	2022	2023	2024	2025	Totale
accantonamento al 100% per: - % di accantonamento obbligatoria maggiore del 85% - ra con anno di esigibilità minore o uguale a 2021	6.877,16	330.344,22	2.901.513,02	6.125.602,02	16.328.336,09	7.529.342,85	8.331.739,61	41.553.754,97
accantonamento prudenziale vista l'anzianità del ra	917.005,13	18.246.658,43	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	19.163.663,56
accantonamento residui ministeri	2.159.575,55	12.011.824,24	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14.171.399,79
canoni aggiuntivi tribunale acque	0,00	0,00	0,00	0,06	0,06	0,00	0,00	0,12
danno erariale conseguente l'acquisizione di azioni	0,00	0,00	1.501,78	0,00	0,00	0,00	0,00	1.501,78
danno erariale sentenze corte dei conti	0,00	0,00	31.548,33	73.861,48	0,00	36,79	3.845,65	109.292,25
danno erariale sentenze della corte dei conti	0,00	0,00	0,00	0,00	1.094,18	0,00	4.679,87	5.774,05
incremento coerente con la percentuale di riscossione prevista nel decreto di accertamento 2023/4327	0,00	0,00	0,00	0,00	9.866.953,13	0,00	0,00	9.866.953,13
incremento coerente con la percentuale di riscossione prevista nel decreto di accertamento 2024/2028	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.314.492,18	0,00	5.314.492,18
incremento coerente con la percentuale di riscossione prevista nel decreto di accertamento 2024/2287	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	36.752,40	0,00	36.752,40
incremento coerente con la percentuale di riscossione prevista nel	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.322.453,39	0,00	7.322.453,39

⁴⁹ Gli ulteriori accantonamenti conducono alla svalutazione integrale del residuo, con l'eccezione di quelli effettuati in coerenza "con la percentuale di riscossione prevista" negli specifici decreti di accertamento riportati nella colonna "oggetto" della tab. "Dettaglio ulteriori accantonamenti complessivi". Trattasi di crediti vantati verso l'Agenzia delle Entrate - riscossione iscritti a ruolo relativi agli esercizi 2023, 2024 e 2025 (cfr. p. 58 relazione Giunta).

⁵⁰ Così come risultante dal prospetto di calcolo dell'FCDE di cui all'allegato c) BDAP.

Oggetto	1995-2005	2006-2016	2017-2021	2022	2023	2024	2025	Totale
decreto di accertamento 2024/3190								
incremento coerente con la percentuale di riscossione prevista nel decreto di accertamento 2025/3333	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.112.400,99	6.112.400,99
revoca contributo fristi nei confronti di società soggette a procedure concorsuali	0,00	0,00	0,00	0,00	4.827,06	0,00	0,00	4.827,06
revoca contributo nei confronti di società soggette a procedure concorsuali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.804,74	4.804,74
Totale	3.083.457,84	30.588.826,89	2.934.563,13	6.199.463,56	26.201.210,52	20.203.077,61	14.457.470,86	103.668.070,41

Fonte: Regione Lombardia.

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo.

In riferimento ai crediti nei confronti degli Enti del Sistema regionale, sono stati inclusi nel calcolo:

- **Enti regionali:** Arpa, Ersaf e Polis - Lombardia;
- **Enti e società del SIREG:** Finlombarda (per le poste che non si riferiscono a giri contabili), Aria Spa, Fondazione Minoprio, Fondazione Lombarda Film Commission, Fondazione Lombardia per L'ambiente (FLA) e Fondazione Regionale per la Ricerca Biomedica.

Sono, altresì, inclusi nei crediti da svalutare anche quelli verso Aler, Consorzi Di Bonifica, Enti Parco. Sul punto, mediante richiesta istruttoria (nota prot. C.d.c. n. 4316 del 24 aprile 2026), questa Sezione ha richiesto alla Regione di fornire un prospetto aggiornato al 31.12.2025 contenente l'indicazione degli importi e dell'anzianità dei crediti complessivi vantati nei confronti di ciascun ente, indicando le percentuali di accantonamento applicate per la determinazione della consistenza del FCDE e fornendo la dimostrazione del criterio di calcolo utilizzato, con motivazione delle ragioni degli accantonamenti eventualmente omissi.

Con riscontro istruttorio⁵¹, la Regione ha fornito la seguente rappresentazione:

Tabella 51 - Enti del sistema regionale – FCDE

	Residui Finali	Acc.to obbligatorio	% Acc.to obbligatorio	Acc.to totale	% Acc.to effettivo
ARIA - AZIENDA REGIONALE PER L'INNOVAZIONE E GLI ACQUISTI SPA	75.209.234,48	198.479,82	0,26%	209.234,48	0,28%
anticipazioni di cassa concesse alle società regionali	35.000.000,00	-	0,00%	-	0,00%
recupero e rimborsi di somme del fondo sanitario regionale indistinto	203.176,58	192.733,30	94,86%	203.176,58	100,00%
restituzione anticipazioni di cassa concesse alle società regionali per attività funzionali alla gestione sanitaria	40.000.000,00	-	0,00%	-	0,00%
rimborsi e recuperi vari da soggetti del sireg	6.057,90	5.746,52	94,86%	6.057,90	100,00%

⁵¹ Prot. Cdc n. 4316 del 24.04.2026.

Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia
Relazione allegata alla Parifica del rendiconto 2025 – Esame del Rendiconto generale

	Residui Finali	Acc.to obbligatorio	% Acc.to obbligatorio	Acc.to totale	% Acc.to effettivo
ARPA AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA LOMBARDIA	6.000,00	5.691,60	94,86%	6.000,00	100,00%
<i>indennità, compensi, rimborsi spese ed altri proventi dovuti da enti e amministrazioni al personale regionale per partecipazione a</i>	6.000,00	5.691,60	94,86%	6.000,00	100,00%
AZIENDA LOMBARDA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DI PAVIA-LODI	3.768,97	2.769,06	73,47%	2.769,06	73,47%
<i>rimborso di risorse statali erogate per finanziamenti in materia di edilizia residenziale pubblica e sociale</i>	3.768,97	2.769,06	73,47%	2.769,06	73,47%
AZIENDA LOMBARDA PER L'EDILIZIA RESSIDENZIALE DI BRESCIA-CREMONA-MANTOV	70.824,28	67.183,91	94,86%	70.824,28	100,00%
<i>rimborsi e recuperi vari da soggetti del sireg</i>	70.824,28	67.183,91	94,86%	70.824,28	100,00%
CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	512,00	440,23	85,98%	512,00	100,00%
<i>riscossione canoni relativi alle autorizzazioni e concessioni di aree del demanio idrico e relative sanzioni da soggetti pubblici</i>	512,00	440,23	85,98%	512,00	100,00%
CONSORZIO DI BONIFICA EST TICINO -VILLORESI	176.135,53	167.082,16	94,86%	176.135,53	100,00%
<i>rimborsi e recuperi vari da soggetti del sireg</i>	176.135,53	167.082,16	94,86%	176.135,53	100,00%
CONSORZIO IRRIGUO MANTOVANA DI SOPRA E DI SOTTO	274,08	235,65	85,98%	274,08	100,00%
<i>riscossione canoni di concessione delle utenze di acque pubbliche e relative sanzioni da soggetti privati</i>	274,08	235,65	85,98%	274,08	100,00%
CONSORZIO PARCO NORD MILANO	159,17	136,85	85,98%	159,17	100,00%
<i>riscossione canoni di concessione delle utenze di acque pubbliche e relative sanzioni da soggetti privati</i>	159,17	136,85	85,98%	159,17	100,00%
E.R.S.A.F. - ENTE REGIONALE PER ISERVIZI ALL'AGRICOLTURA E FORESTE	584,87	554,81	94,86%	584,87	100,00%
<i>rimborsi e recuperi vari da soggetti del sireg</i>	584,87	554,81	94,86%	584,87	100,00%
FINLOMBARDA - FINANZIARIA PER LO SVILUPPO DELLA LOMBARDIA SPA	6.514.980,72	4.786.787,47	73,47%	4.788.368,94	73,50%
<i>rientri da fondi in gestione a società regionali</i>	8.643,11	-	0,00%	-	0,00%
<i>rientri fondi rotativi Finlombarda Spa</i>	6.475.569,74	4.757.601,07	73,47%	4.757.601,07	73,47%
<i>rimborsi e recuperi vari da soggetti del sireg</i>	30.767,87	29.186,40	94,86%	30.767,87	100,00%
FONDAZIONE MINOPRIO ISTITUTO TECNOLOGICO SUPERIORE PER IL SISTEMA AGRIFONDAZIONE MINOPONDAZ	9.606,00	9.112,25	94,86%	9.606,00	100,00%
<i>rimborsi e recuperi vari da soggetti del sireg</i>	9.606,00	9.112,25	94,86%	9.606,00	100,00%
MILANO SERRAVALLE - MILANO TANGENZIALI SPA	201.657,73	173.385,32	85,98%	201.657,73	100,00%
<i>riscossione canoni relativi alle autorizzazioni e concessioni di aree del demanio idrico e relative sanzioni da soggetti privati</i>	201.657,73	173.385,32	85,98%	201.657,73	100,00%
PARCO DEI COLLI DI BERGAMO	256,38	220,44	85,98%	256,38	100,00%
<i>riscossione canoni relativi alle autorizzazioni e concessioni di aree del demanio idrico e relative sanzioni da soggetti pubblici</i>	256,38	220,44	85,98%	256,38	100,00%
PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO	159,17	136,85	85,98%	159,17	100,00%

	Residui Finali	Acc.to obbligatorio	% Acc.to obbligatorio	Acc.to totale	% Acc.to effettivo
<i>riscossione canoni di concessione delle utenze di acque pubbliche e relative sanzioni da soggetti privati</i>	159,17	136,85	85,98%	159,17	100,00%
PARCO REGIONALE DEL MINCIO	203,22	174,73	85,98%	203,22	100,00%
<i>riscossione canoni di concessione delle utenze di acque pubbliche e relative sanzioni da soggetti privati</i>	203,22	174,73	85,98%	203,22	100,00%
PARCO REGIONALE DEL SERIO	318,34	273,70	85,98%	318,34	100,00%
<i>riscossione canoni di concessione delle utenze di acque pubbliche e relative sanzioni da soggetti pubblici</i>	318,34	273,70	85,98%	318,34	100,00%
POLIS LOMBARDIA - ISTITUTO REGIONALE PER IL SUPPORTO ALLE POLITICHE DELLA LOMBARDIA	68.757,86	65.223,70	94,86%	68.757,86	100,00%
<i>indennità, compensi, rimborsi spese ed altri proventi dovuti da enti e amministrazioni al personale regionale per partecipazione a</i>	2.000,00	1.897,20	94,86%	2.000,00	100,00%
<i>rimborsi e recuperi vari da soggetti del sireg</i>	2.031,30	1.926,89	94,86%	2.031,30	100,00%
<i>rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni) da soggetti del sireg</i>	64.726,56	61.399,61	94,86%	64.726,56	100,00%
TOTALE COMPLESSIVO	82.263.432,80	5.477.888,55	6,66%	5.535.821,11	6,73%

Fonte: riscontro istruttorio Regione Lombardia prot. Cdc n. 5527 del 07.05.2026.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

La tabella esamina, per soggetto debitore del sistema SIREG e per natura del credito, la consistenza dei residui attivi finali e il correlato accantonamento, distinguendo tra obbligatorio ed effettivo, nonché indicando le relative percentuali di copertura.

Nel complesso, i residui attivi considerati ammontano a 82,26 milioni di euro, a fronte dei quali l'accantonamento obbligatorio risulta pari a 5,48 milioni di euro (6,66%), mentre l'accantonamento effettivo si attesta a 5,54 milioni di euro (6,73%), con una differenza pari a 57.932,56 euro.

L'analisi disaggregata sollecita un profilo di attenzione da riferirsi alla marcata eterogeneità tra le diverse componenti dei crediti.

Una parte rilevante dei residui, difatti, è rappresentata dai crediti verso **ARIA Spa**, pari a 75,21 milioni di euro, per i quali l'accantonamento obbligatorio risulta pari allo 0,28%. Tale percentuale discende dall'assenza di accantonamenti in corrispondenza dei residui relativi alle anticipazioni di cassa concesse alle società regionali (35 milioni di euro) e alle anticipazioni funzionali alla gestione sanitaria (40 milioni di euro).

Anche sulla scorta delle verifiche effettuate dall'Organo di revisione⁵² sulla congruità dell'FCDE, compresi i crediti di Regione verso Aria Spa, risulta corretta la mancata valorizzazione all'interno del fondo delle posizioni creditorie correlate alle operazioni di anticipazioni di cassa concesse alla Società - anche - per attività funzionali alla gestione sanitaria svolte in relazione al rapporto contrattuale in essere con la Regione, ma al di fuori della disciplina di regolazione dello stesso. Seppure limitato al 2025, come previsto dall'art. 2, comma 14, della legge regionale 22/2024, l'utilizzo per esigenze originate dall'esecuzione del contratto in essere dello strumento

⁵² Cfr. All. A - verbale n. 18 del 15 maggio 2026, pagg. 21 e segg, per cui "In sede di chiusura dell'esercizio 2025 si è provveduto alla verifica della congruità dell'importo costituito dalla sommatoria tra stanziamento definitivo e l'importo già accantonato nel Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità".

dell'anticipazione di cassa quale finanziamento o prestito, come deducibile dalla ascrizione della sua restituzione a riduzione di attività finanziarie di cui al Titolo V delle entrate, non appare conforme ai principi generali di contabilità e alle prescrizioni del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 cui sono sottoposti gli organismi partecipati e i loro soci.

Del pari, il Collegio attenziona i crediti verso Finlombarda Spa, ammontanti complessivamente a 6,51 milioni di euro, per i quali l'accantonamento effettivo risulta pari a 4,79 milioni di euro, con una copertura del 73,50%.

Per quanto riguarda i crediti, di importo più contenuto, nei confronti di enti territoriali, consorzi e parchi regionali, le percentuali di accantonamento risultano generalmente comprese tra il 73,47% e il 100%.

Infine, quanto specificamente al credito vantato nei confronti della **Fondazione Regionale per la Ricerca Biomedica** di importo pari a 5.800.000,00 euro al 31.12.2024⁵³, la Regione ha segnalato in sede di misure consequenziali che nella seduta del 22.12.2025 il CDA della Fondazione ha dato mandato al Direttore Generale di procedere alla integrale restituzione del residuo credito, il cui incasso è avvenuto con quietanza n. 82333 del 24.12.2025.

Pertanto, non residuano a bilancio crediti nei confronti del suddetto debitore.

A conclusione delle risultanze istruttorie emerse dall'interlocuzione con la Regione, il Collegio ritiene fondato richiamare l'attenzione sulla logica prudenziale adottata dall'Amministrazione nella costruzione del FCDE, laddove ha nettizzato nella misura massima del 100% le partite di credito, sopra individuate, per le quali erano state invece calcolate percentuali inferiori di svalutazione. Ciò in quanto la maggiorazione del Fondo in parola, nell'essersi tradotta sostanzialmente in un accantonamento oltre i rischi effettivi della riscossione, potrebbe non aver soddisfatto pienamente i criteri di congruità, con riflessi negativi tra l'altro anche in termini di rigidità della capacità di spesa.

6.2 Il Fondo perdite società partecipate

Il fondo perdite società partecipate, per i cui approfondimenti sui relativi tratti giuridici si rimanda alle relazioni rese nei precedenti giudizi di parifica regionale, risulta accantonato dalla Regione Lombardia nel risultato di amministrazione al 31.12.2025 per l'importo di 56.209.772,26 euro.

Di seguito si riporta la relativa movimentazione.

Tabella 52 - Movimentazioni fondo perdite società partecipate - Esercizio 2025

Descrizione	Risorse accantonate sul fondo all'1.1.2025	Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2025	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto 2025	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31.12.2025
Fondo perdite società partecipate	52.107.028,06	1.556.706,66	2.546.037,54	56.209.772,26

⁵³ Si tratta dei residui attivi non incassati al 31.12.2024 a titolo di restituzione delle anticipazioni concesse dall'Amministrazione a favore della Fondazione, per l'importo complessivo di 35.000.000,00 euro. L'incasso di 29.200.000,00 euro, avvenuto nell'esercizio 2024, conseguiva alla cessione degli asset di proprietà della Fondazione regionale per la Ricerca Biomedica alla Luxembourg Investment Company 240 S.A.R.L., che aveva fornito la provvista per la restituzione parziale dell'anticipazione ricevuta dalla Regione Lombardia.

Fonte: Regione Lombardia – BDAP Rendiconto 2025

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

L'Ente ha riferito in sede istruttoria⁵⁴ che, in seguito all'approvazione da parte della Giunta Regionale della proposta di progetto di legge "*Rendiconto generale della gestione 2025*", il fondo in esame è stato determinato in relazione alle partecipazioni societarie detenute al 31.12.2025 e ai risultati di esercizio di seguito indicati.

⁵⁴ Cfr. riscontro istruttorio prot. Cdc n. 5527 del 07.05.2026.

Tabella 53 - Partecipazioni detenute da Regione Lombardia al 31 dicembre 2025

Denominazione società partecipata	Quota % di partecipazione al 31.12.2025	Stato società	Risultato di esercizio 2025	Utile a copertura perdite pregresse	Perdita ripianata	Perdita dell'esercizio portata a nuovo	Perdita dell'esercizio rilevante ex art. 21 TUSP	Importo accantonato ex art. 21 TUSP
PRINCIPIA SPA (ex AREXPO SPA)	21,05%	attiva	82.648	78.516	0	0	0	0
SIMICO	10,00%	attiva	4.436.721	0	0	0	0	0
MUSA SCARL	8,00%	attiva	-426.716	0	0	426.716	426.716	30.569
ARIA	100,00%	attiva	167.999	0	0	0	0	0
FNM	57,57%	attiva	-376.316	0	0	0	376.316	216.645
APL SPA	77,95%	attiva	-1.749.683	0	0	1.749.683	1.749.683	3.855.530
FINLOMBARDA	100,00%	attiva	8.220.333	0	0	0	0	0
TOTALE								4.102.744

Fonte: Regione Lombardia – riscontro istruttorio prot. Cdc n. 5527 del 07.05.2026.

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Dall'analisi delle evidenze istruttorie emerge che la variazione del **fondo accantonamenti ex art. 21 TUSP per l'esercizio 2025**, determinato complessivamente in **euro 4.102.744,00**, risulta riconducibile sia al risultato di esercizio delle singole partecipate, sia alle **modifiche intervenute nelle percentuali di partecipazione regionale**.

In particolare, l'incremento del fondo risulta fortemente condizionato dalla partecipata **APL Spa**, il cui accantonamento, pari a **euro 3.855.530,00**, rappresenta la componente più rilevante.

Tale valore risente non solo della perdita d'esercizio integralmente portata a nuovo (per -1.749.683,00 euro), ma anche dell'**incremento della quota di partecipazione regionale (dal 74,15% al 77,95%)**, che ha determinato un conseguente aumento del fondo.

Per contro, con riferimento a **MUSA SCARL**, sebbene si registri una perdita di esercizio rilevante (-426.716,00 euro), l'impatto sul fondo risulta attenuato dalla **riduzione della partecipazione regionale dal 10% all'8%**, che ha comportato un adeguamento in diminuzione dell'accantonamento. La Sezione ha verificato la correttezza di tali adeguamenti, adeguando l'accantonamento *pro quota* delle perdite di esercizio rilevanti *ex art. 21 TUSP* (dall'esercizio 2014) alle nuove quote di partecipazione, come segue:

Tabella 54 - Adeguamento al 31 dicembre 2025 del fondo perdite in APL e MUSA

Società	Fondo al 31.12.2024	Variazione quota (%)	Adeguamento fondo pregresso	Fondo rideterminato per Δ quota partecipazione	Perdita 2025	Quota 2025	Acca.to su perdita 2025	Acca.to 2025 (Δ)	Fondo OOPP Rendiconto2025
APL Spa	48.620.004	+3,80% (74,15%→77,95%)	2.491.652	51.111.657	1.749.683	77,95%	1.363.878	3.855.530	52.475.535
MUSA SCARL	17.842	-2,00% (10%→8%)	-3.568	14.273,52	426.716	8,00%	34.137	30.569	48.411

Fonte: Regione Lombardia – riscontro istruttorio prot. Cdc n. 5527 del 07.05.2026.

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Ultimo contributo alla formazione del fondo è riconducibile alla posizione di **FNM Spa**, per la quale emerge una perdita di 376.316,00 euro, che ha dato luogo a un accantonamento pari a **euro 216.645,00**.

Tuttavia, la Sezione ha verificato che l'Assemblea in data 22 maggio 2025 ha deliberato la "*copertura integrale della perdita di esercizio, pari ad Euro 376.316 con le riserve di utili portati a nuovo*"; opzione, quest'ultima, che fa venir meno il carattere di doverosità del relativo accantonamento ai sensi dell'art. 21 TUSP e della logica prudenziale sottesa all'istituto del fondo in argomento.

Le restanti società partecipate (PRINCIPIA, SIMICO, ARIA, FINLOMBARDA), invece, non hanno inciso sulla determinazione dello stesso.

Nel complesso, pertanto, l'incremento del fondo perdite OOPP operato nell'esercizio 2025 per 4,1 milioni di euro riflette una dinamica composita, in cui l'effetto espansivo derivante dall'aumento della quota in APL risulta parzialmente compensato dalla riduzione dell'incidenza di MUSA, confermando una struttura del rischio concentrata sulle partecipazioni maggioritarie e quindi sensibile alle loro variazioni, oltre che agli andamenti economici delle singole società partecipate.

Infine, il Collegio ha verificato che, rispetto alla consistenza delle partecipazioni azionarie al 31.12.2025 di cui all'Allegato IV – *Elenco partecipazioni dirette* alla Relazione al rendiconto di gestione

2025⁵⁵, il prospetto non include la società **Cefriel Scarl**, partecipata dalla Regione Lombardia nella misura dello 0,30%; la società chiude l'esercizio 2024 con una perdita di 67.831,00 euro, immediatamente ripianata, sicché il mancato accantonamento di somme al fondo risulta conforme al precetto dell'art. 21 TUSP.

6.3 Il Fondo rischi da contenzioso legale

Un'ulteriore quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita dal fondo contenzioso. L'accantonamento risponde al principio contabile applicato della contabilità finanziaria di cui al par. 5.2, lett. h) dell'All. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 e alla sottesa esigenza di limitare la capacità di spesa dell'ente in considerazione del rischio di soccombenza in eventuali procedure giudiziarie in corso. Per tale ragione, risulta essenziale procedere alla periodica ricognizione del contenzioso in essere e al conseguente adeguamento del fondo in parola, la cui congruità deve essere verificata dall'Organo di revisione.

Di seguito si fornisce la rappresentazione della composizione dell'accantonamento al fondo rischi da contenzioso legale nel risultato di amministrazione al 31.12.2025.

Tabella 55 - Dettaglio delle somme accantonate al fondo contenzioso 2025

Cap.	Descrizione capitoli	Accantonamento al 01/01/2025	Risorse accantonate applicate al bilancio d'esercizio 2025	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio d'esercizio 2025	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto 2025	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025
		(+)	(-)	(+)	(+)	
10350	Fondo rischi contenzioso legale - parte capitale	4.453.345,00	-471.017,95	3.332,80	-	3.985.659,85
10354	Fondo rischi contenzioso legale - parte corrente	176.112.575,20	-	2.140.005,74	-	178.252.580,94
14598	Fondo rischi contenzioso legale Aria Spa	8.900.000,00	-	-	-	8.900.000,00
Totale		189.465.920,20	-471.017,95	2.143.338,54	-	191.138.240,79

Fonte: Regione Lombardia, Schema di bilancio: *Elenco analitico delle risorse accantonate a/1- § 13.7.1 Principio programmazione.*

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

In riferimento alla consistenza di tale accantonamento, nell'ambito dell'istruttoria svolta⁵⁶ i chiarimenti richiesti hanno riguardato l'aumento, per 2.140.005,74 euro, del ridotto fondo rischi - parte corrente accantonato nel risultato di amministrazione 2025, con specificazione delle vertenze cui il medesimo risulta riferibile.

⁵⁵ Cfr. pag. 995 el PDL 2025.

⁵⁶ Con nota prot. C.d.c. n. 4316 del 24.04.2026.

Sono stati, inoltre, domandati aggiornamenti sullo stato del contenzioso pendente con ARIA Spa, i cui accantonamenti risultano invariati nell'esercizio 2025.

Infine, è stata richiesta la compilazione di un prospetto di sintesi del contenzioso regionale articolato per gestione (ordinaria o sanitaria) e per fascia di rischio di soccombenza, con specifica indicazione delle relative percentuali medie di svalutazione, graduate in: remoto (inferiore al 10%), possibile (tra il 10% e il 50%) e probabile (dal 51% al 100%).

In sede di riscontro istruttorio⁵⁷, quanto allo stato del **contenzioso in essere con Aria Spa**, la Regione ha evidenziato che l'accantonamento relativo ai cantieri attivi, esclusi quelli afferenti all'ambito sanitario, *"è connesso a una stima prudenziale delle somme che potrebbero essere poste a carico della Stazione Appaltante in seguito alle determinazioni dei Collegi Consultivi Tecnici"* e che a oggi non si è reso necessario attingere al fondo in relazione alle decisioni assunte dagli stessi.

L'Amministrazione ha poi fornito il dettaglio della precitata **variazione annua di 2.140.005,74 euro** dell'esercizio 2025, come di seguito elencato.

⁵⁷ Con nota prot. C.d.c. n. 5874 del 12.05.2026

Tabella 56- Dettaglio variazione annua 2025 – parte corrente

DG coinvolta	Oggetto Contenzioso	Tribunale e RG	Segnalazione	Note	2025	• % rischio soccombenza stimato da Regione
organizzazione e personale giunta	RL/avvocati regionali - tribunale di Milano differenze retributive e contributive - 10 posizioni		settembre 2024		700.000,00	100%
D.G. agricoltura, sovranità alimentare e foreste	Azienda agricola Marchesi Alberto r.g. 37175/2023		settembre 2024		75.219,00	100%
D.G. turismo, marketing territoriale e moda	La Terza Piuma soc.coop	Tribunale di Milano	Maggio 2025	Decreto n. 11259 del 26.07.2023 rideterminazione del contributo . Opposizione presentata dal ricorrente (richiesta di parte attrice: 30.000 euro più risarcimento danni pari ad euro 5.183,79). Ci siamo costituiti. In attesa di udienza	35.184,00	100%
D.G. turismo, marketing territoriale e moda	C.M.C.	Tribunale di Milano	Maggio 2025	Decreto di Regione Lombardia n. 4465/2024 concernente decadenza dal contributo . Opposizione di parte attrice. Ci siamo costituiti. Udienza fissata in data 18/06/2025	51.588,00	100%
D.G. enti locali, montagna, risorse energetiche, utilizzo risorsa idrica - utr insubria	ricorso in appello presso il tribunale di Varese P.M. ricorso sanzione torrente Bevera Arcisate - udienza ottobre 2025	Tribunale Ordinario di Varese	maggio 2025	Giudizio pendente - inserire 4.000	4.000,00	100%
D.G. enti locali, montagna, risorse energetiche, utilizzo risorsa idrica - utr val padana	appello avanti al TSAP r.g. 4/2024 del signor S.F. per l'annullamento e/o la riforma, previa sospensione dell'esecutività, della sentenza del T.R.A.P. di Milano presso la corte d'appello di Milano, sezione terza civile, n. 3443/2023, per l'accertamento dell'esatto limite dell'alveo del fiume Oglio e del confine della proprietà del sig. S. e per la richiesta di annullamento del provvedimento di pagamento di	TSAP	maggio 2025	Già vinto primo appello. Udienza calendarizzata il 5/11/2025. L'importo indicato riguarda esclusivamente la somma già versata a Regione Lombardia di cui si chiede l'annullamento.	800,00	100%

DG coinvolta	Oggetto Contenzioso	Tribunale e RG	Segnalazione	Note	2025	• % rischio soccombenza stimato da Regione
	indennità per occupazione senza titolo di area demaniale					
D.G. sviluppo economico	sg company Spa società benefit (bando patrimonio impresa)	Tribunale Civile di Milano	marzo 2025	Atto impugnato decreto di decadenza dal contributo regionale n. 1310 del 18 gennaio 2024	92.579,00	100%
D.G. sviluppo economico	sinergie SRL	Tribunale Civile di Milano		Atti impugnati: decreto n. 1853 del 31 gennaio 2024 (Sinergie srl); decreto n. 1311 del 18 gennaio 2024 (Brainwaves srl); decreto n. 1985 del 6 febbraio 2024 (Double srl)	300.000,00	100%
D.G. istruzione formazione e lavoro	ricorso al TAR di Milano n. 01065/2025 reg.ric. contenzioso di RL con accademia di arte estetica srl	TAR Lombardia Milano	settembre 2025		300.000,00	100%
dc bilancio	causa torre c/TIM e FIBERCOP - ricorso incidentale con riconvenzionale	Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia	ottobre 2025	La società FIBERCOP ha proposto ricorso incidentale con domanda riconvenzionale nei confronti di Regione Lombardia avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia. Con detto ricorso FIBERCOP ha formulato domanda in via riconvenzionale, con cui chiede: 1. il riconoscimento dell' indennizzo per le opere eseguite su fondo demaniale (che quantifica in euro 115.000,00) 2. Il riconoscimento della restituzione delle somme pagate a titolo di canone di concessione (che quantifica in euro 12.469,23)	127.400,00	100%
D.G. sviluppo economico	signor E.	Tribunale di Brescia	settembre 2024		283.235,74	100%
D.G. territorio e sistemi verdi	C.M.	Tribunale di Milano	ottobre 2025	Contenzioso pendente tra il Sig. C.M. e Regione Lombardia in merito al risarcimento danni causati all'immobile dell'esponente a seguito della realizzazione di un pozzo drenante nell'ambito dei lavori di sistemazione idrogeologica nel bacino del torrente Tidone, commissionati da Regione Lombardia alla società I.L.E.S.I. Spa. A seguito di dette opere si sono verificati cedimenti e lesioni	170.000,00	100%

DG coinvolta	Oggetto Contenzioso	Tribunale e RG	Segnalazione	Note	2025	• % rischio soccombenza stimato da Regione
				<i>all'immobile adibito a casa di abitazione familiare del Sig. C.</i>		
TOTALE GENERALE					2.140.005,74	

Fonte: Regione Lombardia.

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

In particolare, dall'esame delle risultanze istruttorie emerge che ciascuna delle 12 posizioni che determinano la variazione in esame presenta un rischio di soccombenza stimato al **100%**.

Sotto il profilo della categoria delle controversie, le stesse riguardano prevalentemente impugnazioni di provvedimenti regionali di revoca o decadenza da contributi, domande risarcitorie e contestazioni relative a concessioni o occupazioni di beni demaniali, nonché alcune vertenze riconducibili a responsabilità per danni derivanti da opere pubbliche.

In alcuni casi si evidenzia la pendenza di giudizi in fase iniziale o di appello, con udienze già calendarizzate, mentre in altri è segnalata la costituzione in giudizio dell'Amministrazione e la prosecuzione del contenzioso in sede amministrativa, oppure ordinaria.

Dall'uniforme classificazione di tutte le posizioni con rischio di soccombenza massimo (100%), è pertanto derivato l'accantonamento integrale del valore della controversia per tutti i contenziosi, con imputazione agli esercizi di bilancio per esigibilità.

Tale impostazione, pur garantendo la piena copertura del rischio, evidenzia tuttavia un approccio non accompagnato da una differenziazione delle probabilità di esito in relazione alle specificità delle singole controversie.

Quanto, invece, alla composizione complessiva del contenzioso regionale, articolato per gestione (ordinaria o sanitaria) e per fascia di rischio di soccombenza, la Regione ha reso compilato il prospetto richiesto.

È pertanto possibile rappresentare alla data del 31.12.2025 il contenzioso complessivo come composto da 325 giudizi, di cui la quota prevalente è rappresentata dalle cause in materia sanitaria (203, pari al 62%), mentre le restanti 122 (38%) dal contenzioso non sanitario.

Tabella 57- Contenzioso al 31.12.2025

TIPOLOGIA	NUMERO	%
CAUSE SANITA'	203	62%
CAUSE NON SANITA'	122	38%
TOTALE	325	100%

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

Con riferimento a quest'ultimo ambito, le controversie si distribuiscono su diversi livelli di rischio:

- una quota significativa (61 contenziosi) è classificata come a rischio remoto, con probabilità di soccombenza inferiore al 10%;
- una parte residuale (5 contenziosi) presenta un rischio possibile, compreso tra il 10% e il 50%,
- mentre 56 posizioni risultano qualificate come a rischio probabile, con rischio di soccombenza compreso tra il 51% e il 100%.

Tabella 58 - Contenziosi non sanitari al 31.12.2025

RISCHIO	n. contenziosi	% svalutazione
REMOTO - inferiore al 10%	61	100%
POSSIBILE - 10% e il 50%	5	24%
PROBABILE - dal 51% al 100%	56	87%
TOTALE	122	

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

A tal riguardo, la Regione precisa che la quantificazione del rischio avviene sulla base di *“criteri concordati con i revisori regionali”*, in forza dei quali ciascuna causa viene valorizzata mediante un *“importo stimato congruo e sufficiente per coprire il rischio di soccombenza”*, come risultante dal *“parere congiunto delle Direzioni competenti e degli avvocati regionali”*.

In un’ottica di contenimento degli accantonamenti, viene inoltre specificato che, per non immobilizzare risorse eccessive rispetto al fabbisogno, *“non si procede ad accantonamento laddove l’obbligazione giunga a maturazione in un orizzonte temporale differito”*.

La risposta istruttoria ha posto la necessità di ulteriori approfondimenti⁵⁸.

In primo luogo, sono stati chiesti chiarimenti in ordine a quanto sopra rappresentato e, in particolare:

1. ai criteri adottati per la stima del rischio di soccombenza, precisando se essi risultassero formalizzati in atti, linee guida o documenti condivisi tra le Direzioni e l’Avvocatura regionale, nonché la relativa periodicità di aggiornamento.
2. ai criteri utilizzati per la determinazione della congruità e sufficienza degli importi accantonati, con particolare riferimento agli elementi oggettivi posti a base della quantificazione di ciascuna singola posizione.
3. alla locuzione *“orizzonte temporale differito”*, in presenza del quale non si procedeva all’accantonamento, specificando l’eventuale esistenza di soglie temporali predeterminate e individuando, in tale ambito, le posizioni per le quali, pur in presenza di un rischio di soccombenza valorizzato in misura superiore allo zero, non risultasse disposto alcun accantonamento.
4. al parere congiunto delle Direzioni e degli avvocati regionali, chiedendo se fosse formalizzato per iscritto, con conservazione agli atti e trasmissione della relativa documentazione.

A tale riguardo, la Regione ha precisato⁵⁹ che:

1. con riferimento ai criteri di stima del rischio di soccombenza e alle modalità di valorizzazione economica delle singole controversie, il processo valutativo si sviluppa nell’ambito di un confronto continuo tra le Direzioni regionali competenti e l’Avvocatura, con *due invii del fondo rischi* in occasione delle principali scadenze di bilancio (assestamento e predisposizione del bilancio di previsione dell’esercizio successivo). In tale contesto, la stima del rischio e della relativa tempistica di possibile concretizzazione è aggiornata sulla base delle informazioni disponibili su stato e grado dei giudizi. Nel riscontro si rimarca, infine, che le risorse accantonate nel fondo rischi si sono dimostrate nel tempo adeguate e sufficienti a coprire le passività potenziali derivanti dal contenzioso, senza che si siano verificati effetti pregiudizievoli sugli equilibri di bilancio.
2. Quanto ai criteri di congruità e sufficienza degli accantonamenti, *“stante l’indicazione dei revisori dei conti, Regione Lombardia ha sempre dovuto accantonare un importo pari a quello richiesto da controparte oppure, nei casi in cui avvocati regionali e direzioni regionali lo segnalavano, sufficiente a garantire la completa copertura delle spese in caso di soccombenza dell’ente regionale*. A conforto di tale posizione l’Amministrazione ha addotto che l’eventuale applicazione di percentuali di rischio inferiori, con conseguente riduzione degli importi accantonati rispetto alle richieste di

⁵⁸ Con richiesta istruttoria prot. C.d.c. 6113 del 13.05.2026.

⁵⁹ Con risposta istruttoria prot. C.d.c. n. 8122 del 26.05.2026.

controparte, comporterebbe la necessità di compensazioni interne tra diverse posizioni e risulterebbe, non conforme all'impostazione prudenziale raccomandata dai Revisori dei conti.

3. In ordine alla nozione di *"orizzonte temporale differito"*, il riferimento cade sulle controversie caratterizzate da un rischio di soccombenza qualificato come probabile o possibile, ma *"che si materializzerà concretamente in tempi che vanno oltre l'esercizio di riferimento"*. In tali ipotesi, le relative posizioni sono inserite nel fondo rischi su segnalazione delle Direzioni e dell'Avvocatura, ma l'effettiva valorizzazione economica è rinviata all'esercizio in cui si prevede la soccombenza.
4. Infine, con riguardo alla formalizzazione del parere congiunto delle Direzioni e dell'Avvocatura, si rappresenta che il flusso informativo è disciplinato mediante apposite comunicazioni del Direttore dell'Avvocatura, con le quali le strutture competenti sono invitate a fornire e aggiornare i dati necessari ai fini della quantificazione del fondo in occasione di assestamento e bilancio preventivo. Le informazioni sono rese e aggiornate anche nel corso dell'anno, attraverso l'inserimento e la modifica delle posizioni di competenza. Il procedimento è tracciato mediante corrispondenza elettronica, conservata agli atti.

Inoltre, con specifico riferimento all'accantonamento al fondo contenzioso determinato nel rendiconto dell'esercizio 2025 in 191.138.240,79 euro, si è ritenuto necessario acquisire elementi di dettaglio⁶⁰ in ordine alle motivazioni sottese all'eventuale accantonamento nella misura del 100% in corrispondenza delle singole controversie.

In particolare, si è chiesto di precisare se tale determinazione fosse il risultato di una valutazione analitica e puntuale del rischio di soccombenza, formalizzata in apposita e motivata relazione tecnica dell'Avvocatura, dalla quale emergessero, per ciascuna posizione, lo stato e il grado del giudizio, la qualificazione del rischio con esplicitazione della relativa probabilità, nonché la stima del prevedibile esborso, dando altresì evidenza dei dati utilizzati quali parametri per la determinazione del fondo e dei correlati importi accantonati, da rappresentare in forma tabellare.

In riscontro⁶¹, la Regione ha rappresentato che la valorizzazione delle posizioni inserite nel fondo rischi è il risultato di un processo che tiene conto, in sintesi, di due principali elementi:

1. In primo luogo, la quantificazione degli accantonamenti recepisce le indicazioni dei Revisori dei conti regionali i quali, in presenza di un rischio di soccombenza qualificato come probabile o possibile, raccomandano l'iscrizione nel fondo delle risorse *"necessarie per il pagamento di tutti gli oneri previsti nella sentenza"*. Pertanto, salvo diverse e motivate valutazioni rese dall'Avvocatura regionale o dalle Direzioni Generali competenti l'importo accantonato è generalmente commisurato alla pretesa economica avanzata dalla controparte. Infine, la Regione afferma che il costante monitoraggio del contenzioso consente di aggiornare le stime e, in un'ottica prudenziale, di *"valorizzare nel fondo rischi anche contenziosi con rischio considerato "remoto" garantendo piena copertura di tutte le passività potenziali"*;

In secondo luogo, con riferimento alle ragioni sottese alla misura degli accantonamenti complessivi, l'Amministrazione ha evidenziato di perseguire l'obiettivo di evitare un'eccessiva immobilizzazione di risorse determinando gli accantonamenti non solo in funzione del grado di rischio, ma anche della tempistica prevista per l'eventuale manifestazione degli effetti finanziari. Conseguentemente, ha

⁶⁰ Sempre con nota prot. C.d.c.n. 6113 del 13.05.2026

⁶¹ Sempre con risposta istruttoria prot. C.d.c. n. 8122 del 26.05.2026.

evitato “di valorizzare contenziosi con rischio ritenuto remoto” sulla base delle valutazioni dell’Avvocatura e delle strutture competenti e quelli per cui, pur in presenza di un rischio probabile o possibile, l’eventuale esborso sia atteso in esercizi successivi rispetto a quello di riferimento.

Infine, mette conto evidenziare che l’Organo di revisione⁶², informato dei criteri analitici (valutazione dei rischi connessi ad ogni singola pratica di contenzioso) della stima della probabilità di soccombenza e di tutti gli elementi che consentono di valutare il rischio, ha preso atto del fatto che la somma accantonata a fondo al 31.12.2025 (191.138.240,79 euro) “è stata dichiarata congrua dalla direzione legale dell’Ente in base allo stato dei giudizi del contenzioso in essere”.

Il Collegio, sulla scorta delle acquisizioni istruttorie sopra riportate, orienta le proprie considerazioni conclusive in continuità con le perplessità mostrate nei precedenti giudizi di parificazione in riferimento alle copiose coperture integrali dei contenziosi in essere. Invita pertanto l’Amministrazione regionale a evitare che il principio di congruità, sotteso all’accantonamento al fondo in parola, sia calibrato su un criterio prudenziale eccessivo e indistinto, anziché fondato su una quantificazione proporzionata al rischio effettivo; quantificazione da validare con apposita relazione tecnica qualificata da parte della competente Avvocatura, cui non sono sovrapponibili le intercorse modalità comunicative. Invita, inoltre, l’Organo di revisione a vigilare sull’avvenuto raccordo all’indicazione data.

6.4 Altri accantonamenti: i debiti fuori bilancio

Il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, all’art. 73 intesta al Consiglio regionale il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio, che vanno partitamente elencati, attribuendo la competenza alla Giunta relativamente ai debiti derivanti da sentenze esecutive (comma 4)⁶³.

L’esigenza di accertare le cause che hanno originato l’obbligazione e le eventuali responsabilità connesse impone all’Amministrazione di trasmettere i provvedimenti di riconoscimento di debito, oltre che agli organi di controllo, alla competente procura della Corte dei conti, ai sensi dell’art. 23, comma 5 della l. 27 dicembre 2002, n. 289.

In tale contesto normativo, la Sezione ha condotto un approfondimento istruttorio⁶⁴ volto a conoscere i debiti fuori bilancio riconosciuti dalla Regione Lombardia nel 2025 ex art. 73, comma 4 del d.lgs. n. 118/2011, con indicazione della tipologia di debito riconosciuto e delle modalità di riconoscimento (legge, delibera di Giunta, decorso del termine), nonché i debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento.

All’esito⁶⁵ è emerso che, nell’anno 2025, la Regione ha adottato **n. 22 delibere di Giunta** relative al riconoscimento di debiti ex art. 73, comma 1, lett. a) del d.lgs. n. 118/2011 (debiti derivanti da sentenze esecutive).

Non risultano, invece, riconoscimenti di debiti fuori bilancio con leggi regionali.

⁶² Cfr. p. 24 parere revisori al PDL 2025 All. A al verbale n. 18/2026.

⁶³ Il comma 4, citato, è stato novellato a seguito delle modifiche introdotte dall’art. 38-ter, comma 1 del d.l. 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla l. 28 giugno 2019, n. 58.

⁶⁴ Nota prot. C.d.c. n. 4316 del 24.04.2026.

⁶⁵ Nota di risposta prot. C.d.c. n. 5527 del 07.05.2026.

Di seguito si riportano, in forma sintetica, gli estremi dei singoli atti di riconoscimento e gli importi dei debiti oggetto di riconoscimento, verificato che l'imputazione contabile della spesa è avvenuta integralmente a carico della gestione ordinaria.

Tabella 59 – Debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2025 con delibere di Giunta

N.	Dettaglio D.G.R.	Importo
1	DGR XII 3844/2025	26.521,68
	SENTENZA 180/2021 CORTE DEI CONTI SEZIONE GIURISDIZIONALE PER LA LOMBARDIA	10.943,40
	SENTENZA 4/2025 CORTE DEI CONTI SEZIONE III GIURISDIZIONALE CENTRALE D'APPELLO	13.132,08
	SENTENZA 5565/2024 TRIBUNALE DI MILANO	2.446,20
2	DGR XII 3908/2025	78.500,00
	TAR LOMBARDIA SEZIONE STACCATA DI BRESCIA 162/2024	19.625,00
	TAR LOMBARDIA SEZIONE STACCATA DI BRESCIA 163/2024	19.625,00
	TAR LOMBARDIA SEZIONE STACCATA DI BRESCIA 164/2024	19.625,00
3	DGR XII 3938/2025	81.512,11
	SENTENZA 180/2021 CORTE DEI CONTI SEZIONE GIURISDIZIONALE PER LA LOMBARDIA	10.034,92
	SENTENZA 276/2022, RG 129/2020 TRIBUNALE SUPERIORE DELLE ACQUE PUBBLICHE	6.721,48
	SENTENZA 4/2025 CORTE DEI CONTI SEZIONE III GIURISDIZIONALE CENTRALE D'APPELLO	53.923,31
4	DGR XII 4082/2025	17.959,53
	SENTENZA 1138/2025 TRIBUNALE DI MILANO SEZIONE I CIVILE	3.962,24
	SENTENZA 135/2024 CORTE DEI CONTI SEZIONE GIURISDIZIONALE LOMBARDIA	3.767,40
	SENTENZA 1481/2025 TRIBUNALE DI MILANO SEZIONE I CIVILE	7.923,02
5	DGR XII 4127/2025	35.103,60
	SENTENZA 170/2025 TRIBUNALE DI PAVIA SEZIONE III CIVILE	2.058,00
	SENTENZA 2940/2024 CORTE DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA DI MILANO	248,87
	SENTENZA RG 22390/2021 TRIBUNALE DI MILANO	10.354,00
6	DGR XII 4166/2025	32.312,08
	SENTENZA 180/2021 CORTE DEI CONTI SEZIONE GIURISDIZIONALE PER LA LOMBARDIA	10.943,40
	SENTENZA N. 483/2025 RG N. 14756/2023 TRIBUNALE DI BRESCIA SEZIONE III CIVILE	2.478,32
	SENTENZA N. 1460/2025 RG N. 19023/2021 TRIBUNALE DI MILANO SEZIONE I CIVILE	5.758,28
7	DGR XII 4196/2025	10.006,90
	SENTENZA N. 4/2025 CORTE DEI CONTI SEZIONE III GIURISDIZIONALE CENTRALE D'APPELLO	13.132,08
	SENTENZA GIUDICE DI PACE DI MILANO N. 5920/2024	10.006,90
	SENTENZA N. 283/2025 RG N. 327/2021 CORTE D'APPELLO DI BRESCIA SEZIONE I CIVILE	16.986,65
8	DGR XII 4250/2025	31.151,68
	SENTENZA N. 38/2025 RG N. 101/2024 TSAP DI ROMA	5.836,48
	SENTENZA N. 827/2025 RG N. 2173/2024 TRAP CORTE D'APPELLO MILANO	7.671,95
	SENTENZA RG N. 456/2025 CORTE DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA DI PRIMO GRADO DI MILANO SEZ. II	656,60
9	DGR XII 4252/2025	12.256,34
	SENTENZE 23355/2013 TRIBUNALE DI ROMA E 2883/2020 CORTE D'APPELLO DI ROMA	12.256,34
10	DGR XII 4319/2025	51.859,17
	D.I. N. 17886/2021 RG N. 35063/2021 TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO SEZ. VII CIV.	2.798,50
	SENTENZA N. 2196/2025 RG N. 44224/2021 TRIBUNALE DI MILANO SEZIONE I CIVILE	3.588,00
	SENTENZA N. 27/2025 RG N. 308/2024 CORTE DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA I GRADO DI NOVARA SEZ. I	23.920,00
11	DGR XII 4378/2025	47.172,45
	SENTENZA N. 283/2025 RG N. 327/2021 CORTE D'APPELLO DI BRESCIA SEZIONE I CIVILE	21.552,67
	SENTENZA 822/2025 CORTE DI APPELLO DI MILANO	47.172,45
	SENTENZA 1219/2024 TAR LOMBARDIA	415.649,94
12	DGR XII 4465/2025	415.649,94
	SENTENZA 1219/2024 TAR LOMBARDIA	415.649,94
13	DGR XII 4508/2025	21.352,10
	SENTENZA N. 261/2025 RG N. 1164/2024 TRIBUNALE DI MANTOVA SEZIONE CIVILE	6.418,20
	SENTENZA RG N. 1322/2022 GIUDICE DI PACE DI MANTOVA SEZIONE CIVILE	956,80
	SENTENZA RG N. 328/2021 CORTE D'APPELLO DI BRESCIA SEZIONE I CIVILE	13.977,10

Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia
Relazione allegata alla Parifica del rendiconto 2025 – Esame del Rendiconto generale

N.	Dettaglio D.G.R.	Importo
14	DGR XII 4627/2025	31.110,67
	SENTENZA N. 1290/2025 RG N. 574/2019 CORTE D'APPELLO DI ROMA SEZIONE III CIVILE	20.776,40
	SENTENZA N. 1321/2025 RG N. 306/2024 CORTE D'APPELLO DI MILANO SEZIONE I CIVILE	5.786,87
	SENTENZA N. 426/2025 RG N. 2555/2024 TRIBUNALE DI COMO SEZIONE II CIVILE	787,60
	SENTENZA N. 74/2025 CORTE DEI CONTI SEZIONE GIURISDIZIONALE PER LA LOMBARDIA	2.300,68
	SENTENZA RG N. 18/2025 CORTE DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA DI PRIMO GRADO DI MANTOVA SEZ. II	1.459,12
15	DGR XII 4699/2025	43.938,21
	SENTENZA N. 1029/2024 RG N. 162/2024 TAR LOMBARDIA SEZIONE STACCATA DI BRESCIA SEZ II	3.218,24
	SENTENZA N. 1030/2024 RG N. 163/2024 TAR LOMBARDIA SEZIONE STACCATA DI BRESCIA SEZ II	3.218,24
	SENTENZA N. 1031/2024 RG N. 164/2024 TAR LOMBARDIA SEZIONE STACCATA DI BRESCIA SEZ II	3.218,24
	SENTENZA N. 1032/2024 RG N. 165/2024 TAR LOMBARDIA SEZIONE STACCATA DI BRESCIA SEZ II	3.218,24
	SENTENZA N. 2549/2024 RG N. 2379/2023 CORTE GIUSTIZIA TRIBUTARIA DI II° DELLA LOMBARDIA SZ 22	1.469,20
	SENTENZA N. 80/2025 CORTE DEI CONTI SEZIONE GIURISDIZIONALE D'APPELLO SEZIONE I	4.186,00
	SENTENZA RG N. 328/2021 CORTE D'APPELLO DI BRESCIA SEZIONE I CIVILE	14.538,18
	SENTENZA RG N. 45208/2023 TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO SEZIONE I CIVILE	10.871,87
16	DGR XII 4857/2025	21.426,40
	SENTENZA N. 2518/2025 RG N. 3353/2024 TAR LOMBARDIA SEZIONE III	650,00
	SENTENZA RG N. 218/2021 CORTE D'APPELLO DI BRESCIA SEZIONE II CIVILE	20.776,40
17	DGR XII 5002/2025	73.378,69
	ORDINANZA N. 23046/2025 RG N. 9682/2023 CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE SEZIONE I CIVILE	6.180,00
	ORDINANZA N. 23163/2025 RG N. 12632/2024 CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE SEZIONE TRIBUTARIA	48.467,66
	SENTENZA N. 1481/2025 RG N. 5231/2024 TRIBUNALE DI MILANO SEZIONE I CIVILE	259,00
	SENTENZA N. 1972/2025 RG N. 1789/2024 CORTE D'APPELLO DI MILANO SEZIONE I CIVILE	12.332,91
	SENTENZA N. 710/2025 RG N. 1004/2024 TRIBUNALE DI BUSTO ARSIZIO SEZIONE LAVORO	4.555,00
	SENTENZA N. 7392/2022 RG N. 22397/2021 GIUDICIE DI PACE DI MILANO SEZIONE I CIVILE	1.584,12
18	DGR XII 5130/2025	57.185,26
	SENTENZA TRIBUNALE DI MILANO N 6758/2025 RG 5691/2024	57.185,26
19	DGR XII 5166/2025	34.408,95
	D.I. N. 11332/2025 R.G. 24897/2025 DEL TRIBUNALE DI MILANO	9.619,45
	SENTENZA N. 180/2021 CORTE DEI CONTI SEZIONE GIURISDIZIONALE PER LA LOMBARDIA	5.836,48
	SENTENZA N. 4/2025 CORTE DEI CONTI SEZIONE III GIURISDIZIONALE CENTRALE D'APPELLO	7.003,78
	SENTENZA N. 822/2025 R.G. 2161/2023 CORTE D'APPELLO DI MILANO SEZIONE I CIVILE	11.949,24
20	DGR XII 5315/2025	18.815,46
	SENTENZA N. 3785/2025 RGR N. 3571/2025 CORTE DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA I GRADO MILANO SEZ. 13	437,74
	SENTENZA N. 2659/2025 RG N. 952/2024 CORTE D'APPELLO DI MILANO SEZIONE I CIVILE	4.253,33
	SENTENZA RG N. 37175/2023 TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO SEZIONE I CIVILE	14.124,39
21	DGR XII 5457/2025	13.248,32
	SENTENZA TRIBUNALE DI MILANO N 6758/2025 RG 5691/2024	13.248,32
	DGR XII 5458/2025	72.809,47
	SENTENZA N. 1110/2025, RG N. 1218/2023 CORTE D'APPELLO DI BRESCIA SEZIONE PRIMA CIVILE	46.637,86
	SENTENZA N. 366/2025 RGR N. 592/2024 CORTE GIUSTIZIA TRIBUTARIA 1° GRADO DI VARESE SEZ. 1	343,30
22	SENTENZA N. 4816/2025 RG N. 10821/2025 TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO SEZIONE LAVORO	11.022,93
	SENTENZA RG N. 3070/2022 TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO SEZIONE I CIVILE	2.822,79
	SENTENZA RG N. 5691/2024 TRIBUNALE DI MILANO SEZIONE I CIVILE	11.692,24
	SENTENZA RG N. 692/2018 GIUDICE DI PACE DI MANTOVA SEZIONE CIVILE	290,35
TOTALE COMPLESSIVO		1.227.679,01

Fonte: Regione Lombardia – risposta istruttoria prot. C.d.c. n. 5527 del 07.05.2026.

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

Tra le delibere sopra elencate spicca, per importo, il riconoscimento avvenuto con D.G.R. XII/4465/2025 per complessivi 415.649,94 euro, pari al 33,86% del totale di 1.227.679,01 euro dell'esercizio 2025.

La spesa ha dato esecuzione alla sentenza del TAR Lombardia n. 1219/2024 del 18.04.2024, che ha annullato il decreto n. 6165 del 25.05.2020 di decadenza dal contributo concesso al partenariato

avente come capofila il Comune di Montagna in Valtellina nell'ambito del bando "linea B1 infrastrutturazione macro-assi" per la promozione del cicloturismo in Lombardia; ne è conseguito l'obbligo di erogazione delle spese validabili e ammissibili quantificate in euro 415.649,94 euro con decreto n. 6681 del 14.05.2025.

La Sezione ha, inoltre, verificato la tempestiva trasmissione dei suddetti provvedimenti alla competente Procura contabile, come da prospetto che segue.

Tabella 60 - Trasmissioni ex art. 23, comma 5 della legge n. 289/2002

N.	D.G.R. di riconoscimento	Protocolli di trasmissione
1	DGR n. XII/3844 del 03/02/2025	Prot. A1.2025.0087883 del 05/02/2025
2	DGR n. XII/3908 del 17/02/2025	Prot. A1.2025.0124789 del 18/02/2025
3	DGR n. XII/3938 del 24/02/2025	Prot. A1.2025.0139622 del 25/02/2025
4	DGR n. XII/4082 del 24/03/2025	Prot. A1.2025.0216834 del 25/03/2025
5	DGR n. XII/4127 del 31/03/2025	Prot. A1.2025.0235126 del 02/04/2025
6	DGR n. XII/4166 del 07/04/2025	Prot. A1.2025.0249411 dell'08/04/2025
7	DGR n. XII/4196 del 15/04/2025	Prot. A1.2025.0292993 del 17/04/2025
8	DGR n. XII/4250 del 30/04/2025	Prot. A1.2025.0487585 del 05/05/2025
9	DGR n. XII/4252 del 30/04/2025	Prot. A1.2025.0487585 del 05/05/2025
10	DGR n. XII/4319 del 12/05/2025	Prot. A1.2025.0505972 del 13/05/2025
11	DGR n. XII/4378 del 20/05/2025	Prot. A1.2025.0525896 del 21/05/2025
12	DGR n. XII/4465 del 03/06/2025	Prot. A1.2025.0551198 del 05/06/2025
13	DGR n. XII/4508 del 09/06/2025	Prot. A1.2025.0559914 del 10/06/2025
14	DGR n. XII/4627 del 01/07/2025	Prot. A1.2025.0611916 del 02/07/2025
15	DGR n. XII/4699 del 14/07/2025	Prot. A1.2025.0660537 del 16/07/2025
16	DGR n. XII/4857 del 01/08/2025	Prot. A1.2025.0696619 del 04/08/2025
17	DGR n. XII/5002 del 22/09/2025	Prot. A1.2025.0798391 del 23/09/2025
18	DGR n. XII/5130 del 13/10/2025	Prot. A1.2025.0866794 del 15/10/2025
19	DGR n. XII/5166 del 21/10/2025	Prot. A1.2025.0879579 del 22/10/2025
20	DGR n. XII/5315 del 17/11/2025	Prot. A1.2025.0967481 del 18/11/2025
21	DGR n. XII/5457 del 09/12/2025	Prot. A1.2025.1007055 del 10/12/2025
22	DGR n. XII/5458 del 09/12/2025	Prot. A1.2025.1007055 del 10/12/2025

Fonte: Regione Lombardia – risposta istruttoria prot. C.d.c. n. 5527 del 07.05.2026.

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

Da ultimo, la Regione ha riferito, confermando le risultanze del progetto di rendiconto 2025, che al 31.12.2025 sussisteva un solo debito fuori bilancio in attesa di riconoscimento, ovvero quello della Direzione Affari Istituzionali – Advocatura per 589,13 euro in favore dell'Avv. Mento per prestazioni di servizi legali relative ad attività di domiciliazione.

Da ultimo, si evidenzia con favore la notevole contrazione dell'importo dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2025, come di seguito rappresentata

Tabella 61 – Debiti fuori bilancio: riconoscimenti 2024-2025

Rif. normativo	2024	2025	differenza
Art. 73 co. 1 d.lgs. 118/2011 – lett. a)	8.544.124,22	1.227.679,01	-7.316.445,21
Art. 73 co. 1 d.lgs. 118/2011 – lett. e)	149.567,36	0,00	-149.567,36
Totale	8.693.691,58	1.227.679,01	-7.466.012,57

Fonte: Regione Lombardia - Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

7 LA COPERTURA DELLE SPESE D'INVESTIMENTO E IL DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO (DANC)

7.1 La spesa destinata agli investimenti

La tabella seguente indica l'importo complessivo delle spese d'investimento dell'esercizio 2025, fornendo il dettaglio del macroaggregato 203 - Contributi agli investimenti, che ne rappresenta oltre il 95%.

Al riguardo si osserva che, anche nell'esercizio 2025, gli investimenti più elevati riguardano la Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità (25,19% sul totale complessivo del macroaggregato 203) seguito dalla Missione 13 Tutela della salute (21,09%) che presenta residui elevati, in aumento rispetto all'esercizio precedente.

Si evidenzia, altresì, una capacità di pagamento esigua in particolare in conto residui (19,60% - rapporto tra pagamenti in conto residui e residui iniziali al 01.01.2025), mentre quella in conto competenza si attesta al 55,60% (rapporto tra pagamenti di competenza e impegni di competenza). Infine, i residui passivi al 31.12.2025 aumentano del 16,47% rispetto all'esercizio precedente. Il fenomeno si riflette sul dato complessivo, in controtendenza con il trend in diminuzione che dovrebbe caratterizzare i residui passivi (Sez. Autonomie 2016).

Tabella 62 - Dettaglio delle spese in conto capitale del Macroaggregato 203

Macroaggregati/ Missioni	Previsioni definitive di comp.	Impegni di competenza	FPV	Pagamenti di competenza	Pagamenti c/residui	Residui iniziali	Residui finali complessivi	<i>di cui residui c/residui</i>
Tit. 2 SPESE D'INVESTIMENTO	5.312.536.034	3.168.663.611	617.895.271	1.761.893.096	755.618.713	3.854.541.839	4.489.544.247	3.082.773.733
203 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	5.093.874.767	3.075.630.407	611.264.800	1.734.943.588	702.286.771	3.799.283.810	4.422.608.625	3.081.921.806
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	9.255.000,00	9.222.372,90	31.233,00	9.004.000,00	-	-	218.372,90	-
03 Ordine pubblico e sicurezza	2.767.627,51	2.475.843,89	-	2.475.843,89	300.016,12	305.600,00	400,00	400,00
04 Istruzione e diritto allo studio	151.897.799,20	76.790.370,26	10.757.732,80	67.935.340,39	6.364.492,06	7.806.819,22	8.855.029,87	-
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	63.696.150,81	40.351.667,44	950.000,00	15.894.708,17	3.652.384,34	3.824.762,34	24.606.959,27	150.000,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	47.303.970,00	24.604.453,63	11.899.839,36	22.729.306,04	3.905.719,98	4.709.942,82	2.004.015,28	128.867,69
07 Turismo	36.476.009,14	16.984.775,58	329.365,88	12.648.084,23	2.029.834,40	2.881.209,94	5.149.478,89	812.787,54
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	472.243.092,78	207.665.788,70	89.098.767,46	147.882.811,00	54.895.448,28	82.140.670,73	84.485.740,18	24.702.762,48
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	735.015.698,03	253.196.261,75	172.222.572,49	201.624.182,18	63.159.462,57	69.085.079,37	55.620.324,73	4.048.245,16

Macroaggregati/ Missioni	Previsioni definitive di comp.	Impegni di competenza	FPV	Pagamenti di competenza	Pagamenti c/residui	Residui iniziali	Residui finali complessivi	di cui residui c/residui
10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.283.052.980,93	772.084.683,92	228.249.667,27	710.214.451,55	44.988.242,38	93.724.172,49	108.770.367,07	46.900.134,70
11 Soccorso civile	97.155.309,55	60.948.886,95	17.931.630,79	34.995.203,60	3.841.291,41	5.330.573,17	26.506.489,86	552.806,51
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7.915.550,79	4.308.908,63	221.309,37	2.705.621,65	13.509.391,11	13.509.871,41	1.603.286,98	-
13 Tutela della salute	1.074.429.193,43	1.065.786.373,57	-	84.038.939,98	420.606.392,23	3.406.444.759,76	3.967.099.513,53	2.985.352.079,94
14 Sviluppo economico e competitività	451.620.263,58	240.999.871,15	5.559.339,25	219.063.209,05	1.787.407,40	4.558.331,29	24.307.989,08	2.371.326,98
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	65.988.098,13	28.265.148,62	14.388.433,50	10.395.244,77	5.317.658,19	18.244.935,54	29.469.327,61	11.599.423,76
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	60.760.080,83	21.894.432,80	19.472.979,59	17.840.618,44	1.986.189,25	2.205.804,25	4.233.552,15	179.737,79
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	185.137.796,02	128.811.569,29	1.798.669,03	68.251.638,04	63.457.137,19	66.647.793,38	63.308.817,35	2.748.886,10
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	320.059.406,91	101.057.702,95	36.992.190,13	90.372.700,87	146.362,53	1.006.018,60	11.538.805,82	853.803,74
19 Relazioni internazionali	29.100.739,12	20.181.294,74	1.361.069,71	16.871.683,92	12.339.341,28	16.857.465,26	4.830.154,43	1.520.543,61

Fonte: Banca dati regionale.

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

7.1 Le fonti di copertura delle spese d'investimento

A fronte di previsioni assestate per spese in conto capitale, pari a 5.602.648.743,64 euro, l'Amministrazione ha assunto impegni per 3.458.776.320,66 euro.

Di seguito si rappresenta la fonte di finanziamento delle spese di investimento del titolo 2 a previsione assestate e a consuntivo, con le relative differenze, sintetizzando il dettaglio della spesa a livello di capitolo, inviato dalla Regione.

Tabella 63 –Finanziamento degli investimenti in assestamento e a rendiconto 2025

Finanziamento nella previsione assestate ⁶⁶	Previsione assestate (a)	Finanziamento a rendiconto	Rendiconto PDL (b)	Economie cp C=(b)-(a)
Investimenti coperti con avanzo	83.293.403,26	Risultato di amministrazione - Avanzo vincolato applicato	25.210.917,38	-58.082.485,88
Investimenti coperti da debito autorizzato e non contratto	1.696.810.123,95	Debito autorizzato e non contratto che peggiora il disavanzo di amministrazione	417.960.759,82	-1.278.849.364,13
		Utilizzo di fatto dell'avanzo	2.850.554,33	2.850.554,33
Investimenti coperti con saldo corrente	118.693.280,32	Entrate correnti	754.736.059,18	636.042.778,86
Investimenti coperti con entrata in conto capitale	3.001.428.045,22	Entrate in conto capitale	2.082.998.970,95	-918.429.074,27
Investimenti coperti con fondo pluriennale vincolato entrata	702.423.890,89	Fondo pluriennale vincolato d'entrata	175.019.059,00	-527.404.831,89
Totale previsione assestate	5.602.648.743,64	Totale rendiconto	3.458.776.320,66	-2.143.872.422,98

Fonte: Regione Lombardia – PDL (pag. 964 versione pdf); risposta istruttoria del 7.05.2026 prot. Cdc n. 5527 punto 8f).

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

La differenza, pari a -2.143.872.422,98 euro (5.602.648.743,64 - 3.458.776.320,66), fra previsioni assestate ed impegni assunti nel 2025 è costituita, per 1.525.977.152,36 euro, da economie di stanziamento di competenza e, per 617.895.270,62 euro, da impegni imputati ad esercizi successivi finanziati mediante FPV spesa in parte capitale al 31.12.2025.

Si osserva che, in fase di previsione assestate, anche nell'esercizio 2025, la quota di finanziamento più consistente è rappresentata dall'entrata in conto capitale, pari al 53,57% della spesa totale

⁶⁶ Stanziamenti di bilancio al 31.12.2025 (prima dell'operazione di RO).

asestata (5.602.648.743,64 euro). Il debito autorizzato e non contratto previsto per 1.696.810.123,95 euro, rappresenta il 30,29% del finanziamento totale, asestato, della spesa di investimento.

In fase di rendiconto, le entrate in conto capitale finanziano la spesa d'investimento per il 60,22% del totale impegnato (3.458.776.320,66 euro), le entrate correnti rappresentano il 21,82% della copertura e il DANC, per la quota che peggiora il disavanzo di amministrazione, copre il 12,08% delle spese impegnate, attestandosi a 417.960.759,82 euro.

Il Fondo pluriennale vincolato parte entrata è stato utilizzato nel 2025 per 175.019.059,00 euro (12,54% degli impegni che erano stati imputati al 2025 dall'esercizio 2024, pari complessivamente a 702.423.890,89 euro).

L'utilizzo di fatto dell'avanzo e il risultato di amministrazione hanno contribuito alla copertura in esame con quote minoritarie, segnatamente pari a 0,08% e 0,73%.

In riferimento alle altre fonti di finanziamento (diverse dal DANC), che ammontano a 3.040.815.560,84 euro (3.458.776.320,66 euro - 417.960.759,82 euro), si osserva che la parte più consistente del finanziamento è rappresentata dalle entrate in conto capitale, pari a 2.082.998.970,95 euro, ovvero il 68,50% degli impegni "extra DANC", e dalle entrate correnti che incidono per il 24,82% (pari a 754.736.059,18 euro). Le ulteriori fonti di finanziamento, quali l'FPV e l'Avanzo vincolato applicato, hanno un rilievo più contenuto, pari al 5,76% e allo 0,83%, nel complessivo finanziamento delle spese di parte capitale.

Per quanto riguarda le spese afferenti al DANC, si fa rinvio ai seguenti paragrafi.

7.2 L'importo del DANC nell'esercizio 2025

La Regione Lombardia, anche nel 2025, ha fatto ricorso all'istituto del debito autorizzato e non contratto (di seguito, per brevità, anche solo DANC) ai sensi dell'art. 40 del d. lgs. n. 118/2011, come modificato dall'art. 1, comma 937 della l. n. 145/2018⁶⁷.

Si tratta di un meccanismo che consente alle regioni con una sufficiente disponibilità di cassa di assumere impegni per spese di investimento senza la preventiva stipulazione di mutui e dunque in assenza di corrispettivi accertamenti in entrata, essendo dette spese finanziate da debito solo autorizzato. La copertura di quest'ultimo si forma con riferimento a ciascuno degli esercizi in cui le spese medesime vengono imputate, con conseguente non necessarietà dello strumento del fondo pluriennale vincolato, voluto dall'armonizzazione contabile per raccordare la diversa ipotesi di sfasamento temporale tra le risorse accertate e l'esigibilità degli impegni correlati.

Il debito in parola, da contrarre solo in ipotesi di disponibilità di cassa insufficiente al pagamento dei relativi impegni, sarà dunque di pari ammontare, potendo tuttavia ridursi a fine esercizio per effetto di maggiori accertamenti di entrate intervenuti nel corso della gestione e, più in generale, per effetto del risultato della gestione di competenza.

⁶⁷ L'art. 40 del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dall'art. 1, comma 937 della l. 30 dicembre 2018, n. 145, al comma 2 bis prevede che al fine di favorire gli investimenti "(...)a decorrere dall'esercizio 2018, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano che nell'ultimo anno hanno registrato valori degli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti, calcolati e pubblicati secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2014, rispettosi dei termini di pagamento di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, possono autorizzare spese di investimento la cui copertura sia costituita da debito da contrarre solo per far fronte a esigenze effettive di cassa. L'eventuale disavanzo di amministrazione per la mancata contrazione del debito può essere coperto nell'esercizio successivo con il ricorso al debito, da contrarre solo per far fronte a effettive esigenze di cassa".

Quanto sopra, trova espressa previsione al paragrafo 5.3.4-bis del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, rubricato *“La copertura degli investimenti costituita da debito autorizzato e non contratto (DANC)”*⁶⁸. Per il triennio 2025-2027, il ricorso all'indebitamento per finanziare investimenti è stato autorizzato con legge regionale 30 dicembre 2024, n. 23 (legge di bilancio 2025-2027), *“rispettivamente per euro 1.481.863.136,96 nel 2025, euro 1.057.211.512,69 nel 2026 ed euro 670.300.500,83 nel 2027 per far fronte a effettive esigenze di cassa...”* (art. 1, comma 6).

La stessa legge di bilancio 2025-2027, all'art. 1, comma 5, ha *“autorizzato per l'anno 2025 il ricorso al debito, per far fronte a effettive esigenze di cassa, a copertura del disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento, sulla base del risultato presunto di amministrazione 2024, determinato in euro 2.700.000.000,00 da aggiornarsi con legge di assestamento al bilancio 2025, sulla base delle risultanze definitive del rendiconto 2024.”*

In sede di assestamento, a seguito della quantificazione del disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2024, *“la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del Titolo 06 'Accensione Prestiti' - Tipologia 0300 'Accensioni mutui e altri finanziamenti a medio - lungo termine’”* è stata ridotta di 818.510.405,58 euro e lo stanziamento finale ammonta a 1.881.489.594,42 euro (art. 3, comma 3 della l.r. 7 agosto 2025, n. 13).

Di seguito si illustrano le variazioni intervenute al titolo VI, tipologia 300 dell'entrata - *“Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine”*.

⁶⁸ Il par. 5.3.4-bis dell'All. 4/2 al d. lgs. n. 118/2011 prevede che *“Alla fine dell'esercizio l'importo del debito autorizzato e non contratto (DANC) formatosi nel corso dell'esercizio è pari all'ammontare degli impegni per investimenti registrati con copertura costituita da debito non contratto, al netto degli eventuali maggiori accertamenti di entrate rispetto alle previsioni di bilancio destinati alla copertura degli investimenti già stanziati in bilancio finanziati da debito”*⁶⁸. Detto principio, a seguito della modifica introdotta dal D.M. 2 agosto 2022, precisa che *“in ogni caso, i maggiori accertamenti cui non è stata attribuita una specifica destinazione concorrono alla determinazione del risultato di competenza, del risultato di amministrazione e dell'importo del debito autorizzato e non contratto alla fine dell'esercizio”*.

Tabella 64 - Titolo sesto “Entrate per accensione prestiti” - Stanziamento assestato 2025

Cod. Tipologia	Desc. Tipologia	Codice capitolo entrata	Descrizione capitolo entrata	Previsione iniziale di competenza (Legge regionale 30 dicembre 2024, n. 23) (a)	Stanziamento assestato (b)	Variazioni =(b)-(a)	Accertamenti	Riscossioni	Minori entrate/ DANC
300	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	11335	Mutui e prestiti per la copertura di investimenti strutturali	350.436.712,42	372.057.151,36	21.620.438,94	-	-	372.057.151,36
300	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	14318	Mutui e prestiti per la copertura di interventi per lo sviluppo territoriale sostenibile ed efficientamento energetico	0,00	0,00	0,00	-	-	0,00
300	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	14319	Mutui e prestiti per la copertura di interventi per la ripresa economica	726.285.984,10	730.745.130,94	4.459.146,84	-	-	730.745.130,94
300	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	15077	Mutui e prestiti per la copertura di investimenti e interventi per la ripresa economica	405.140.440,44	594.007.841,65	188.867.401,21	-	-	594.007.841,65
			Totale DANC (c)	1.481.863.136,96	1.696.810.123,95	214.946.986,99	-	-	1.696.810.123,95
300	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	737	Mutui e prestiti per la copertura del disavanzo presunto alla chiusura dell'esercizio precedente	2.700.000.000,00		-2.700.000.000,00			0,00
300	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	4410	Mutui e prestiti per la copertura del disavanzo relativo agli esercizi precedenti	0,00	1.881.489.594,42	1.881.489.594,42			1.881.489.594,42
			Totale altro (d)	2.700.000.000,00	1.881.489.594,42	-818.510.405,58			1.881.489.594,42
			Totale (c)+(d)	4.181.863.136,96	3.578.299.718,37	-603.563.418,59			3.578.299.718,37

Fonte: Regione Lombardia – Decreto n. 20964 del 30/12/2024 – risposta istruttoria del 7.05.2026 prot. Cdc n. 5527 punto 8a).

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Nel corso dell'esercizio 2025, come è già stato illustrato nei paragrafi precedenti, la Regione Lombardia, per far fronte alla mole di investimenti finanziati sino allo scorso esercizio da "Debito Autorizzato e Non Contratto" ha stipulato due mutui c.d. a "Tiraggio multiplo" per un importo complessivo di 1.000.000.000,00 euro. Entrambi i finanziamenti, precisa il Progetto di legge di Rendiconto (deliberazione N. XII/6039 del 27.04.2026), *"utilizzabili mediante uno o più tiraggi da effettuare entro il prossimo 31 dicembre 2026, nel corso del 2025 non sono stati utilizzati."*

In proposito, mette conto evidenziare quanto espresso dal Collegio dei Revisori all'interno della deliberazione di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2025, secondo cui *"negli ultimi anni le liquidità disponibili di parte corrente di R.L. (risorse libere, n.d.r.) è andata via via riducendosi, dovendo l'Ente ricorrere in più occasioni ad anticipazioni di cassa da Cassa Sanitaria a cassa ordinaria."*

In corrispondenza si è andata riducendosi la capacità dell'ente di riassorbire il DANC con gli avanzi liberi, determinando una certa criticità sul corretto utilizzo di tale istituto.

Meritevole, comunque, di evidenza è l'economia di spesa per interessi passivi che l'utilizzo del DANC ha quale conseguenza positiva sul bilancio dell'anno⁶⁹".

Come emerge dalla seguente tabella, complessivamente, gli impegni per investimenti assunti (ed esigibili) nell'esercizio, finanziati da debito autorizzato e non contratto, ammontano a 1.104.440.405,93 euro.

Tutte le spese finanziate da DANC risultano essere spese di investimento.

Il finanziamento da DANC rappresenta oltre il 98% degli impegni totali per investimenti, mentre gli impegni finanziati da FPV, che ammontano a 17.029.832,33 euro, ne rappresentano meno del 2%.

Tabella 65 – Impegni 2025 finanziati da DANC e da FPV per titolo e missione

Titolo spesa	Cod. Missione	Desc. Missione	Impegni Totali	di cui finanziati DANC	di cui finanziati da FPV
2	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	41.573.814,70	40.071.061,38	1.502.753,32
2	03	Ordine pubblico e sicurezza	2.509.293,85	2.509.293,85	
2	04	Istruzione e diritto allo studio	37.555.074,82	37.555.074,82	
2	05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	4.097.849,85	4.097.849,85	
2	06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	21.454.406,04	21.334.406,04	120.000,00
2	07	Turismo	88.000,00	88.000,00	
2	08	Assetto del territorio e edilizia abitativa	104.371.429,36	103.316.052,73	1.055.376,63
2	09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	86.591.578,31	85.707.328,75	884.249,56
2	10	Trasporti e diritto alla mobilità	392.613.862,23	380.961.781,05	11.652.081,18
2	11	Soccorso civile	18.553.948,72	18.553.948,72	
2	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	726.974,51	726.974,51	

⁶⁹ Rif. Parere dell'organo di revisione sulla proposta di deliberazione di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2025, Verbale n. 10/2025 del 23 marzo 2026, pagg. 6 e 7.

2	14	Sviluppo economico e competitività	22.673.516,62	22.673.516,62	
2	15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	6.587.969,98	6.587.969,98	
2	16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	12.999.774,56	12.962.422,92	37.351,64
2	17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	15.494.883,44	15.494.883,44	-
2	18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	75.577.861,27	73.799.841,27	1.778.020,00
3	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	278.000.000,00	278.000.000,00	
Totale			1.121.470.238,26	1.104.440.405,93	17.029.832,33

Fonte: Regione Lombardia – Risposta istruttoria 1 - punto 8c) tabella D – DANC (prot. Cdc n. 5527 del 7.05.2026).

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

Sotto il profilo delle funzioni principali e degli obiettivi strategici perseguiti con la spesa che ci occupa, si osserva che circa il 35% degli impegni finanziati da DANC è riconducibile alla missione 10 “trasporti e diritto alla mobilità” del titolo 2 (Spese in conto capitale); il 25% circa dei finanziamenti riguarda invece la missione 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione” del titolo 3 (Spese per incremento di attività finanziarie): si tratta della partecipazione in Società Autostrada Pedemontana Lombarda Spa, ed in particolare della quota accantonata nell’esercizio 2025, prevista nell’ambito della sottoscrizione dell’aumento di capitale, deliberato con legge regionale n. 2/2023, il cui importo totale ammonta a complessivi 431 milioni. Si specifica che, di tale importo complessivo, 68.000.000,00 euro sono stati sottoscritti nel 2024, 278.000.000,00 sono stati accantonati nel 2025, 25.000.000,00 euro nel 2026 e dal 2027 al 2029 sono previste quote annuali di 20.000.000,00 euro, che potranno essere versate con le modalità che individuerà la Giunta regionale.

In accordo al già richiamato principio contabile applicato di cui al par. 5.3.4-*bis* dell’All. 4/2 al d. lgs. n. 118/2011, l’importo del DANC alla fine dell’esercizio è pari all’ammontare degli impegni per investimenti registrati con copertura costituita da debito non contratto, al netto degli eventuali maggiori accertamenti di entrate rispetto alle previsioni di bilancio destinati alla copertura degli investimenti già stanziati in bilancio finanziati da debito e dei maggiori accertamenti cui non è stata attribuita una specifica destinazione.

Il progetto di legge di Rendiconto non dà immediata evidenza di tali maggiori accertamenti.

Tuttavia, all’esito dell’istruttoria è emerso che i maggiori accertamenti che hanno concorso alla determinazione dell’importo del debito autorizzato e non contratto alla fine dell’esercizio ammontano a 275.589.358,08 euro.

Al riguardo, l’Amministrazione regionale ha precisato che tali maggiori entrate rispetto agli stanziamenti non sono state oggetto, nel corso dell’esercizio, di provvedimenti amministrativi ai sensi dell’art. 51, comma 2, lett. g-*bis*) del d.lgs. n. 118/2011⁷⁰.

⁷⁰ Il principio contabile di cui al par. 5.3.4-bis dell’All. 4/2 al d. lgs. n. 118/2011 fa espresso richiamo all’art. 51, comma 2, lett. g-*bis*) dello stesso d. lgs. n. 118/2011, sicché, nel corso dell’esercizio, sono autorizzate dalla Giunta, con provvedimento amministrativo, le variazioni del bilancio di previsione riguardanti “le variazioni che, al fine di ridurre il ricorso a nuovo debito, destinano alla copertura degli investimenti già stanziati in bilancio e finanziati da debito i maggiori accertamenti di entrate del titolo 1 e del titolo 3 rispetto agli stanziamenti di bilancio”.

Tabella 66 – Dettaglio delle maggiori entrate dei titoli 1 e 3

TIT.	CAPITOLO	DESCRIZIONE	Maggiori entrate
1	007654	Recupero fiscale relativo alla tassa automobilistica prima del passaggio al concessionario	138.231.656,17
3	011227	Rimborsi e recuperi vari da soggetti pubblici	110.978.711,18
1	007656	Recupero fiscale relativo all'imposta regionale sulle attività produttive	26.378.990,73
			275.589.358,08

Fonte: Regione Lombardia-Risposta istruttoria 1- punto 8g) copertura investimenti maggiori entrate (prot. Cdc n. 5527 del 7.05.2026).

La Regione, con nota del 7 maggio u.s., ha fornito altresì l'elenco dettagliato delle minori spese libere che hanno contribuito a ridurre il ricorso al debito autorizzato e non contratto per 408.039.733,70 euro.

Anche la somma di 2.850.554,33 euro, quale *“utilizzo di fatto dell'avanzo”*, ha contribuito al finanziamento delle spese coperte da DANC⁷¹.

L'importo del DANC a fine esercizio risulta pertanto *“ridotto”* alla somma di 417.960.759,82 euro.

Tabella 67 – Calcolo del DANC a fine esercizio 2025

	Voce	Importo
a	DANC importo iniziale (finanziamento impegni totali dell'esercizio, escluso FPV)	1.104.440.405,93
b	Maggiori accertamenti destinati a investimenti	275.589.358,08
c	Minori spese libere	408.039.733,70
d	Utilizzo di fatto avanzo	2.850.554,33
e=a-b-c-d	DANC a fine esercizio	417.960.759,82

Fonte: Regione Lombardia-Risposta istruttoria 1- punto 8i) (prot. Cdc n. 5527 del 7.05.2026).

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

La seguente tabella illustra l'evoluzione del disavanzo complessivo da DANC che risulta, anche nel 2025, in progressivo aumento rispetto agli esercizi precedenti e, tra l'altro, in una misura maggiore (417.960.759,82 euro) rispetto all'incremento registrato nel 2024 (332.833.262,44 euro); annualità, questa, invece caratterizzata da una tendenza peggiorativa in riduzione rispetto all'importo di crescita del disavanzo da DANC 2023 (458.145.106,21 euro).

Tabella 68 – Evoluzione del disavanzo di amministrazione

Disavanzo di amministrazione dell'esercizio 2023	Impegni per spese di investimento di competenza dell'esercizio 2024 finanziati con il ricorso al debito autorizzato e non contratto che peggiorano il risultato di amministrazione	Totale disavanzo di amministrazione da DANC al 31/12/2024	Impegni per spese di investimento di competenza dell'esercizio 2025 finanziati con il ricorso al debito autorizzato e non contratto che peggiorano il risultato di amministrazione	Totale disavanzo di amministrazione da DANC al 31/12/2025
1.548.656.331,98	332.833.262,44	1.881.489.594,42	417.960.759,82	2.299.450.354,24

Fonte: Regione Lombardia-Risposta istruttoria 1- punto 8b) (prot. Cdc n. 5527 del 7.05.2026).

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

⁷¹ Nota 5527 del 7.5.2025.

Gli impegni con copertura costituita da DANC non esigibili nell'esercizio hanno formato oggetto di riaccertamento ordinario, in applicazione del già citato principio contabile applicato di cui al par. 9.1 dell'All. 4/2 al d. lgs. n. 118/2011. Essi ammontano a complessivi 505.089.356,37 euro, in riduzione rispetto all'anno finanziario 2024, allorché il riaccertamento ha riguardato 1.209.922.921,29 euro di impegni.

Tabella 69 – Il DANC nel corso dell'esercizio 2025

Stanziamento assestato entrata DANC	Impegni DANC iniziale esigibili	Impegni DANC finale esigibili	Impegni DANC non esigibili rinviati in fase di riaccertamento ordinario
1.696.810.123,95	1.104.440.405,93	417.960.759,82	505.089.356,37

Fonte: Regione Lombardia: Organo di revisione - verbale n. 10 del 23/03/2026 e risposta istruttoria 1 – punti 1a) e 8a) (prot. Cdc n. 5527 del 7.05.2026).

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

Rispetto all'importo totale suindicato di 505.089.356,37 euro, 436.043.219,86 euro sono stati reimputati all'esercizio 2026, 47.816.907,83 euro al 2027, 6.454.260,40 euro all'anno 2028 e 14.774.968,28 euro "oltre il triennio", come attestato anche nel parere dell'Organo di revisione sulla proposta di deliberazione di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2025⁷².

7.3 Il disavanzo di competenza da DANC, l'equilibrio complessivo e l'incidenza sul risultato di amministrazione

In sede di rendiconto, il mancato accertamento delle entrate da mutuo correlate agli impegni per spese di investimento esigibili nell'esercizio può generare saldi di competenza negativi⁷³, primo fra tutti il c.d. "Disavanzo di competenza da DANC".

Tale eventualità si verifica allorché la gestione di competenza non sia in grado di "assorbire" interamente gli impegni per investimenti registrati con copertura costituita da debito non contratto. Anche nell'esercizio 2025 (come nel 2024) il quadro generale riassuntivo della gestione di competenza attesta che, a fronte di accertamenti per 41.319.878.286,32 euro, sono stati assunti impegni, fra i quali figurano quelli per investimenti coperti da DANC, per la minor somma di 41.226.151.757,45 euro, con una differenza pari a 93.726.528,87 euro.

Il saldo generato dalla gestione di competenza ha influenzato sia l'equilibrio di bilancio (dato dalla somma algebrica del predetto avanzo di competenza, delle risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio e delle risorse vincolate nel bilancio), sia l'equilibrio complessivo, come risultante all'esito della variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (in accordo con il principio contabile di cui al par. 13.3 dell'All. 4/1 del d. lgs. n. 118/2011).

La consistenza di tali effetti è rappresentata qui di seguito.

Tabella 70 – Equilibri

Voci	Importi
Avanzo di competenza al 31/12/2025	93.726.528,87

⁷² Verbale n. 10 del 23/03/2026, pag. 6.

⁷³ "Disavanzo di competenza da DANC", "Equilibrio di competenza negativo da DANC" e "Equilibrio complessivo negativo da DANC" che possono generare o peggiorare il disavanzo di amministrazione "Disavanzo di amministrazione da DANC". (Cfr. il paragrafo 5.3.4-bis dell'All. 4/2 al d. lgs. n. 118/2011).

Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio +/-	-	85.657.147,71
Risorse vincolate nel bilancio +/-	-	413.245.405,09
Equilibrio di bilancio		-405.176.023,93
<i>Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto +/-</i>	-	-35.837.276,47
Equilibrio complessivo		-369.338.747,46

Fonte: BDAP- SDB- foglio 6 Quadro generale riassuntivo

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

L'equilibrio complessivo negativo così generato per 369.338.747,46 euro ha inciso sul risultato di amministrazione, che risulta peggiorato di 417.960.759,82 euro rispetto al 2024, come sotto riportato. Le tabelle che seguono e i relativi passaggi esplicativi contribuiscono alla ricostruzione del saldo del maggior disavanzo di amministrazione al 31.12.2025.

Tabella 71 – Variazione risultato di amministrazione al 31.12.2025

Voci	Importi
Risultato di amministrazione lettera E al 31/12/2024	-1.881.489.594,42
Risultato di amministrazione lettera E al 31/12/2025	-2.299.450.354,24
Variazione risultato di amministrazione esercizio 2025 rispetto al 2024	-417.960.759,82

Fonte: Regione Lombardia- PDL pagina 16 relazione sulla gestione (pag. 736 versione pdf).

A tal proposito, è d'uopo in ogni caso rammentare come il già nominato paragrafo 5.3.4-*bis* dell'All. 4/2, citato, abbia anche previsto che *“l'Equilibrio complessivo negativo da DANC può non determinare la formazione del disavanzo di amministrazione da DANC se è compensato dal risultato positivo della gestione dei residui o dall'utilizzo di fatto del risultato di amministrazione libero non applicato al bilancio”*⁷⁴.

Nel caso che ci occupa, il quadro generale riassuntivo della gestione di competenza 2025 dà atto che il peggioramento del risultato di amministrazione nell'esercizio 2025, rispetto al 2024, è dato dall'equilibrio complessivo negativo della competenza (369.338.747,46 euro), aumentato dalla gestione dei residui (tabella “gestione residui”) al netto della variazione dei residui vincolati di cui alla lettera f) dell'allegato A2 al rendiconto (tabella “gestione residui al netto dei residui attivi e passivi riguardanti risorse vincolate”).

La situazione è meglio rappresentata nelle tabelle successive:

Tabella 72 – Gestione residui

Voce	saldo gestione residui
Minori residui attivi	144.982.395,64
Minori residui passivi	111.709.802,27
Saldo gestione residui	-33.272.593,37

Fonte: parere dell'Organo di revisione sulla deliberazione di riaccertamento ordinario dei residui al 31.12.2025, pag. 11.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

Il quadro suesposto mostra che, nell'esercizio 2025, dal riaccertamento dei residui è emerso un risultato negativo della gestione dei residui, con la riduzione dei residui attivi che supera di 33.272.593,37 euro i minori residui passivi.

⁷⁴ Modifica introdotta dal D.M. 2 agosto 2022 e DM del 10 ottobre 2024.

Il dato, raccordato con la variazione dei residui vincolati, restituisce una gestione residui negativa, nelle grandezze di seguito illustrate.

Tabella 73 - Gestione residui al netto dei residui attivi e passivi cancellati riguardanti risorse vincolate

Voce		Importi
Risultato della gestione residui anno 2025	D	-33.272.593,37
Variazione residui vincolati (lettera f - allegato a2)	E	-3.271.180,83
Variazione quote accantonate riguardanti le risorse vincolate	F	0,00
Variazione quote accantonate riguardanti le risorse destinate agli investimenti	G	0,00
Gestione residui al netto degli effetti della cancellazione dei residui attivi e passivi riguardanti risorse vincolate nell'esercizio 2025	H=D+E+F+G	-36.543.774,20

Fonte: Regione Lombardia- PDL pagina 16 relazione sulla gestione (pag. 736 versione pdf).

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

Da ciò deriva, come meglio riepilogato nel prospetto sottostante, che gli impegni per spese di investimento di competenza dell'esercizio finanziati col ricorso al debito autorizzato e non contratto che peggiorano il risultato di amministrazione ammontano alla maggior somma di 417.960.759,82 euro, di cui 36.543.774,20 euro derivanti dalla gestione dei residui e 381.416.985,62 euro derivanti dalla gestione di competenza⁷⁵.

Tabella 74 - Variazione del risultato di amministrazione

Voce		Importi
Gestione residui al netto degli effetti della cancellazione dei residui attivi e passivi riguardanti risorse vincolate nell'esercizio 2025	H	-36.543.774,20
D/3 equilibrio complessivo	I	-369.338.747,46
Disavanzo ripianato nell'esercizio	L	0,00
Variazione delle quote destinate nel risultato di amministrazione	M	-10.878.238,16
Avanzo Destinato applicato, non impegnato e rvincolato	N	-1.200.000,00
Risultato della gestione di competenza esercizio n al netto delle quote vincolate, accantonate e destinate	O=I+L+M+N	-381.416.985,62
Variazione risultato di amministrazione esercizio 2025 rispetto al 2024	P=H+O	-417.960.759,82

Fonte: Regione Lombardia- PDL pagina 16 relazione sulla gestione (pag. 736 versione pdf), Regione Lombardia -Risposta istruttoria 1- punto 8f (prot. Cdc n. 5527 del 7.05.2026), BDAP SDB- foglio 14 all. a3) Elenco risorse destinate.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

⁷⁵ Cfr. anche "conto finanziario della competenza 2025" a pag. 718 versione pdf del PDL.

7.4 I pagamenti 2025 coperti dal debito non contratto

Come certificato anche dal Collegio dei Revisori nel Parere sul Rendiconto generale dell'anno finanziario 2025⁷⁶, la liquidità di cassa in tale esercizio si è ridotta di oltre due miliardi di euro rispetto a quello precedente.

Per far fronte agli investimenti finanziati da "Debito Autorizzato e Non Contratto", la Regione Lombardia, nel corso dell'esercizio 2025 ha stipulato due mutui c.d. a "Tiraggio multiplo". Entrambi i finanziamenti, utilizzabili mediante uno o più tiraggi da effettuare entro il prossimo 31 dicembre 2026, nel corso del 2025 non sono stati utilizzati.

Ciononostante, precisa l'Organo di revisione, la disponibilità di liquidità, seppure in diminuzione, *"ha consentito di non fare ricorso a nuovo indebitamento, ed evitare l'utilizzo di anticipazioni di cassa e rispettare la tempestività dei pagamenti [...]"*.

Nello specifico, gli impegni per spese di investimento registrati con copertura costituita da debito non contratto, quantificabili in 1.104.440.405,93 euro risultano in aumento rispetto ai 980.633.242,03 euro del 2024; detti impegni nel 2025 sono stati pagati per un ammontare pari a 1.062.870.063,16 euro. Sebbene i pagamenti siano aumentati rispetto a quelli effettuati nell'anno 2024 (941.297.833,57 euro), la formazione di residui passivi a fine esercizio 2025 si misura in 41.570.342,77 euro, in crescita rispetto ai 39.335.408,46 euro maturati nell'anno precedente. Tali residui sono stati comunque pagati nei primi mesi dell'anno 2026⁷⁷.

Nella Relazione sul Rendiconto Generale per l'anno finanziario 2025 viene specificato che tali impegni sono stati coperti in parte da "avanzo" per 686.479.646,11 euro, mentre la differenza ha incrementato il DANC per 417.960.759,82 euro portandolo al 31.12.2025 a 2.299.450.354,24 euro⁷⁸.

Effettivamente, la Sezione ha verificato che sono stati effettuati pagamenti degli impegni finanziati da DANC, dichiarati nell'elenco dell'art. 11, comma 6, lett. d-bis) del d.gs. n. 118/2011 (417.960.759,82 euro) e degli impegni inizialmente finanziati da DANC "compensati" dalla gestione di competenza (686.479.646,11 euro)⁷⁹.

La relativa dimostrazione è offerta nel prospetto "Allegato DANC pagamenti 2025", parte integrante della presente relazione, che dà evidenza dei dati riguardanti tutti i capitoli di spesa dei titoli 2 e 3 interessati, per quota parte, dagli impegni assunti e finanziati con DANC, dei pagamenti effettuati e dei residui generati a fine esercizio.

Il prospetto riportato alla fine del paragrafo fornisce la serie storica dei dati di bilancio nell'arco temporale 2018-2025, dal quale si evincono, fra l'altro, le condizioni per ricorrere nell'esercizio alla copertura delle spese di investimento mediante DANC (tempi di pagamento) e per non addivenire alla contrazione di mutui per il pagamento delle spese e per il ripiano del disavanzo da DANC proveniente da esercizi precedenti (disponibilità di cassa).

Tuttavia, come anche segnalato dal Collegio dei revisori nella Relazione sul Rendiconto generale per l'anno 2025 a pag. 21, sebbene la disponibilità di liquidità (comunque in contrazione rispetto all'esercizio 2024) abbia consentito di non fare ricorso a nuovo indebitamento, di evitare l'utilizzo di anticipazioni di cassa e di rispettare la tempestività dei pagamenti, si mette in luce la progressiva

⁷⁶ Così la Relazione sul Rendiconto Generale per l'anno finanziario 2025, pag. 11.

⁷⁷ Cfr. Progetto di Legge 2025 - PDL, pag. 746 vs pdf.

⁷⁸ Così la Relazione sul Rendiconto Generale per l'anno finanziario 2025, pag. 53.

⁷⁹ Regione Lombardia, Risposta istruttoria 1 – punti 8b e 8e, tabella pag. 12 (prot. Cdc n. 5527 del 7.05.2026).

riduzione della cassa ordinaria; di qui la considerazione della conseguente *“necessità di un monitoraggio rafforzato nel corso del 2026, anche in relazione all’eventuale ricorso ai mutui a tiraggio multiplo già contrattualizzati ma non utilizzati nel 2025”*.

Sul punto la Sezione, nel rammentare che il DANC rappresenta uno strumento di indebitamento eccezionale, esorta la Regione a valutare concretamente l’utilizzo dei finanziamenti contratti nel 2025 *“a copertura degli investimenti finanziati da DANC”*, al fine di non incrementare ulteriormente, nei prossimi anni, la quota di impegni il cui finanziamento sia ascrivibile a tale strumento.

Difatti, il DANC non si configura come un’entrata effettiva accertata, ma come un’autorizzazione a contrarre un mutuo o un prestito. Richiede, inoltre, che le capacità di ammortamento dell’ente siano adeguate e certificate per sostenere il rimborso futuro. Il ricorso costante a questa leva finanziaria, unitamente all’incremento della stessa, grava sui bilanci futuri con conseguente riduzione della capacità di spesa negli anni successivi.

Parimenti, si invita la Regione a monitorare il fenomeno stesso delle reimputazioni degli impegni coperti da DANC e a proseguire nella costante riduzione delle stesse. Ciò in ragione del fatto che, in riferimento agli impegni assunti e rinviati agli anni successivi, a tali reimputazioni, sebbene normativamente previste, potrebbe non seguire poi, nell’esercizio di esigibilità, un’effettiva copertura delle entrate.

In conclusione, vengono in rilievo due aspetti critici: da un lato, una ridotta capacità di programmazione dell’Ente, attesa l’aleatorietà delle fonti di entrata poste a copertura degli impegni di spesa già contratti, e dall’altro un tema di equità intergenerazionale, il cui rispetto implica la necessità di non gravare in modo sproporzionato sulle opportunità di crescita delle generazioni future, garantendo loro risorse sufficienti per un equilibrato sviluppo⁸⁰.

⁸⁰ Cfr. giurisprudenza della Consulta (Corte cost., sent. n. 235/2021; sent. n. 9/2024; sentt. n. 18/2019, n. 115/2020, n. 80/2021, n. 165/2023).

Tabella 75- Serie storica dati di bilancio 2018-2025

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
CASSA TOTALE	7.182.169.161,44	8.573.295.588,30	10.445.647.771,16	11.945.371.554,13	9.980.536.328,58	10.032.698.035,80	10.617.914.065,67	8.508.045.670,67
di cui GSA	4.355.283.328,04	5.942.697.225,79	7.724.339.796,36	9.046.326.569,21	8.692.817.850,27	9.419.012.858,75	10.250.575.233,72	8.429.886.444,55
di cui ORDINARIA	2.826.885.833,40	2.630.598.362,51	2.721.307.974,80	2.899.044.984,92	1.287.718.478,31	613.685.177,05	367.338.831,95	78.159.226,12
TOTALE QUOTA VINCOLATA	968.143.988,98	988.121.493,41	1.013.912.871,21	1.449.076.594,30	1.614.887.482,53	1.964.637.660,43	1.882.784.124,97	2.166.311.419,48
di cui ACCANTONATA	379.413.943,61	400.071.678,89	460.814.626,06	547.356.638,41	686.954.683,70	972.643.814,82	1.080.276.578,62	1.129.625.431,91
di cui VINCOLATA	588.730.045,37	588.049.814,52	553.098.245,15	812.115.710,97	856.586.794,33	927.945.404,83	738.459.105,57	961.759.308,63
di cui DESTINATA	0	0	0	89.604.244,92	71.346.004,50	64.048.440,78	64.048.440,78	74.926.678,94
DEBITO AUTORIZZATO A BILANCIO ⁽¹⁾	85.566.437,00	133.580.208,07	152.890.947,00	1.221.038.877,25	2.366.692.846,38	3.448.236.243,48	3.841.860.495,37	3.578.299.718,37
IMPEGNI PER INVESTIMENTI NON DEBITO	511.290.713,75	541.961.099,63	548.281.254,08	1.033.970.990,07	2.871.259.526,34	1.641.055.536,68	2.374.455.085,41	3.040.815.560,84
IMPEGNI FINANZIATI DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO A RENDICONTO	0	0	0	275.451.056,83	815.060.168,94	458.145.106,21	332.833.262,44	417.960.759,82
SALDO FINANZIARIO FINALE	-441.540.094,46	115.933.071,25	337.934.294,86	-275.451.056,83	-1.090.511.225,77	-1.548.656.331,98	-1.881.489.594,42	-2.299.450.354,24
RIMBORSO PRESTITI ⁽³⁾	68.378.551,86	69.397.972,13	72.302.440,92	80.948.954,82	83.721.606,49	86.608.498,60	89.617.573,23	92.752.978,65
CONTRIBUTO FINANZA PUBBLICA	402.098.105,26	296.538.611,00	146.468.605,47				53.321.705,27	48.951.073,69
DEBITO RESIDUO (IN AMMORTAMENTO) ⁽²⁾	2.001.570.101,00	1.932.172.128,96	1.859.869.688,04	1.778.920.732,47	1.695.200.127,75	1.608.591.631,39	1.518.974.059,83	1.426.221.118,85
TEMPI DI PAGAMENTO	-12,8 GG	-12,51 GG	- 18,14 GG	-18,33 GG	-15,78 GG	-17,41 GG	-12,53 GG	-15,45 GG
Note: (1) si riferisce alla previsione di bilancio (2) ricomprende il debito autonomo e vincolato (3) netto di estinzione anticipata								

Fonte: Regione Lombardia - Risposta istruttoria 1 – punto 8d) (prot. Cdc n. 5527 del 7.05.2026).

7.5 Sintesi sul DANC

In sintesi, gli impegni finanziati da debito a rendiconto 2025 ammontano a 1.121.470.238,26 euro, i pagamenti a complessivi 1.062.870.063,16 euro con conseguente formazione di residui passivi, al 31 dicembre 2025, pari a 41.570.342,77 euro, che risultano pagati nei primi mesi dell'anno 2026 (cfr. pag. 6 All. A al verbale n. 10 del 23/03/2025).

Il disavanzo da DANC, pari a -417.960.759,82 euro, risulta composto da -381.416.985,62 euro rappresentato dalla gestione di competenza dell'esercizio 2025 al netto delle quote vincolate, accantonate e destinate e da -36.543.774,20 euro che deriva dalla gestione dei residui (v. §3.1.3 del PDL - Raccordo fra l'equilibrio di bilancio e il risultato di amministrazione).

Tabella 76 – Formazione disavanzo da DANC nella gestione 2025

Voce	Importo
Perimetro DANC	1.696.810.123,95
Impegni di competenza	1.121.470.238,26
<i>di cui Impegni FPV definitivi</i>	17.029.832,33
<i>di cui finanziati da DANC a rendiconto</i>	1.104.440.405,93
Pagamenti di competenza	1.062.870.063,16
Residui passivi da DANC	41.570.342,77
Investimenti/ impegni/pagamenti che peggiorano il DANC	-417.960.759,82
<i>di cui Gestione residui al netto degli effetti della cancellazione dei residui attivi e passivi riguardanti risorse vincolate nell'esercizio 2025</i>	-36.543.774,20
<i>di cui Gestione di competenza al netto delle quote vincolate, accantonate e destinate</i>	-381.416.985,62

Fonte: Regione Lombardia - Risposta istruttoria 1 punti 8a) e 8f) (prot. Cdc n. 5527 del 7.05.2026); PDL pag. 26 (746 pdf).

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

In riferimento all'incidenza del DANC sul risultato di amministrazione 2025, il Collegio ribadisce che gli impegni per spese di investimento di competenza dell'esercizio finanziati con il ricorso al debito autorizzato e non contratto, peggiorativi del risultato di amministrazione, ammontano a 417.960.759,82 euro. Tale somma si aggiunge al disavanzo di amministrazione dell'anno finanziario 2024, anch'esso interamente riconducibile a DANC, pari a 1.881.489.594,42 euro, totalizzando conseguentemente il complessivo disavanzo di amministrazione di 2.299.450.354,24 euro nell'esercizio 2025.

Tabella 77 – Disavanzo di amministrazione

Disavanzo di amministrazione (da DANC) dell'esercizio 2024	Impegni per spese di investimento di competenza dell'esercizio finanziati con il ricorso a DANC che peggiorano il risultato di amministrazione	Totale disavanzo di amministrazione dell'esercizio 2025 (da DANC)
1.881.489.594,42	417.960.759,82	2.299.450.354,24

Fonte: Regione Lombardia -D.G.R. n. XII/ 6039 del 27.04.2026.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

8 VERIFICA DELLA DOPPIA ASSEVERAZIONE DEI COLLEGI SINDACALI DEI DEBITI E CREDITI VS ENTI E SOCIETÀ REGIONALI

8.1 Risoluzione incongruenze riscontrate al 31.12.2023 e al 31.12.2024

L'art. 11, comma 6, lett. j) del d.lgs. n. 118/2011 stabilisce che in caso di discordanze, rilevate a conclusione della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, *l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.*

Già con le misure consequenziali, pervenute il 19.01.2026, la Regione ha attestato di avere eliminato le discrasie riscontrate v/Finlombarda Spa in sede di riconciliazione di debiti/crediti al 31.12.2023 e non ancora riconciliate al 31.12.2024, come rilevato nella Relazione allegata al giudizio di Parifica del Rendiconto 2024.

La Sezione prende atto.

Con riferimento ai disallineamenti al 31.12.2024, rilevati nel precedente giudizio di parifica, emergevano, in particolare, discrasie inerenti a posizioni debitorie e creditorie tra la Regione Lombardia e alcune Società partecipate, quali: Finlombarda Spa, Aria Spa, Arexpo Spa (ora Principia Spa) Fnm Group.

Con la nota di risposta del 7 maggio 2026, l'Amministrazione ha trasmesso un file riepilogativo in cui ha fornito elementi chiarificatori di tali discrasie, dando conto, altresì, delle iniziative adottate nel 2025 rispetto ai disallineamenti rilevati al 31.12.2024.

Per quanto concerne **Finlombarda Spa**, i maggiori debiti iscritti dalla Regione (rispetto ai crediti registrati dalla Società) quantificabili in 1.822.810,53 euro, trovano la seguente giustificazione:

- l'importo di 753.957,10 euro riguarda, per 638.522,57 euro, *l'iva sugli importi mantenuti a residuo dalla Regione che non costituiscono credito per Finlombarda Spa, e, per i restanti 115.434,53 euro, gli importi economizzati nel corso del 2025 a seguito della rendicontazione presentata da Finlombarda Spa;*
- l'importo di 1.085.765,74 euro afferisce, invece, a *risorse mantenute a residuo rispetto alle quali Finlombarda Spa non ha iscritto nel proprio bilancio un corrispettivo di credito. Infatti, nel bilancio di Finlombarda Spa i fondi regionali sono trattati come "Fondi di terzi in Amministrazione" e non sono rappresentati tra le poste patrimoniali, in conformità alle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 17 novembre 2022.*

Per tale fattispecie si rimanda alle considerazioni espresse con il giudizio di parifica al Rendiconto 2021⁸¹;

- infine, l'importo di 16.912,31 euro, quale credito di Finlombarda non iscritto al 31.12.2024 tra i debiti della Regione, e registrato come *Fatture da emettere che trovano copertura nei fondi di Regione Lombardia già trasferiti in gestione a Finlombarda Spa*, è stato impegnato e liquidato dalla Regione stessa a Finlombarda Spa nel corso del 2025.

Riguardo, invece, ai maggiori crediti registrati dall'amministrazione regionale al 31.12.2024 pari a 8.604.822,72 euro, nel corso del 2025 sono stati introitati 8.522.540,16 euro, cancellando nel contempo accertamenti per 37.589,79 euro. A fine anno 2025, rispetto ai crediti risultanti al 31.12.2024,

⁸¹ Deliberazione Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia n. 114/2022/PARI

risultavano ancora da introitare da Finlombarda Spa 44.692,77 euro, di cui 21.953,50 euro sono stati riscossi nel corso dei primi mesi del 2026.

Pertanto, al 31.12.2025, restano privi di riconciliazione 22.739,27 euro, quale credito registrato dalla Regione al 31.12.2024 nei confronti di Finlombarda Spa.

Con riferimento alle discordanze registrate tra le partite debitorie e creditorie dell'Ente Regione nei confronti di **Arexpo Spa** (ora Principia Spa), esse risultano riconciliate al 31.12.2025.

Relativamente a **FNM Group**, i maggiori debiti registrati da quest'ultimo per 1.195.998,91 euro, sono stati riconciliati attraverso la registrazione, da parte della Regione, del relativo debito nel corso del 2025 nell'ambito dei crediti per acconti iscritti nei confronti della società Ferrovie Nord Spa, società del gruppo di FNM Spa.

La Regione ha precisato trattarsi di risorse a disposizione nel bilancio del gruppo FNM, a seguito di contenziosi con appaltatori e a copertura dei futuri costi da sostenere in applicazione del Contratto di Servizio per il mantenimento del patrimonio infrastrutturale di Ferrovie Nord Spa.

Rispetto ai maggiori crediti iscritti dal Gruppo FNM Spa, pari a 239.616.951,99 euro, questi fanno riferimento *i.)* agli impegni assunti dalla Regione nel 2024 su capitoli finanziati con Debito Autorizzato e Non Contratto (DANC) non liquidati nel corso del 2024 e, pertanto, riaccertati e *ii.)* agli impegni assunti dalla Regione nel 2025 rispetto ad istanze ancora da presentare dal Gruppo FNM Spa, iscritti a credito nel bilancio dalla Società ma non ancora esigibili al 31.12.2024.

In merito a tali crediti, la Regione ha dichiarato di avere provveduto a liquidare nel corso del 2025 quanto dovuto a seguito della presentazione delle istanze da parte di Ferrovie Nord Spa.

Con riferimento ad **ARIA Spa**, si riscontra ancora la presenza massiccia di residui passivi regionali facenti capo al titolo II del d.lgs. n. 118/2011 (settore sanitario) che, al 31.12.2024, ammontano a 588.793.342,72 euro.

La Regione ha giustificato la presenza di tali residui con il fatto che secondo i principi contabili generali e applicati per il settore sanitario non si applica il principio della competenza potenziata; conseguentemente, tali residui non sono assoggettati al principio di esigibilità in sede di riaccertamento ordinario. La stessa ha asserito che a fronte di queste voci debitorie non corrisponde sempre una pari posta creditoria da parte della Società, che iscrive il credito in base all'effettivo avanzamento delle commesse di lavori secondo i principi contabili civilistici.

In conclusione, la Sezione invita ancora una volta la Regione a un'attenta e periodica valutazione della sussistenza dei requisiti per il loro mantenimento e delle ragioni che ne impediscono il pagamento, come già sollecitato nei precedenti giudizi di parifica.

8.2 Verifica debiti/crediti Regione vs enti e società al 31.12.2025

Il d.lgs. n. 118/2011, all'art. 11, comma 6, lett. j)⁸² prevede che la relazione sulla gestione, allegata al rendiconto degli enti territoriali, illustri gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, asseverati dai rispettivi organi di revisione, evidenziando e motivando eventuali discordanze, che vanno riconciliate entro l'esercizio in corso.

Il Collegio dei revisori della Regione, nel verbale n. 16 del 5 maggio 2026, ha verificato la "Relazione sugli esiti della verifica dei crediti e debiti al 31 dicembre 2025 di Regione Lombardia nei confronti degli enti strumentali e delle società, ai sensi dell'art.11, comma 6, lettera j) del d.lgs. n. 118/2011" e l'asseverazione dell'Organo di controllo di ogni ente e/o società.

Il Collegio ha attestato che i saldi a credito/debito nei confronti degli Enti/Società della Regione si riconciliano o, laddove vi siano disallineamenti, questi sono giustificati e, ove necessario, sono stati adottati i provvedimenti necessari entro la data di redazione della Relazione, mentre altri atti, funzionali all'allineamento, sono in corso di predisposizione o saranno adottati successivamente, ma entro l'esercizio 2026.

Il Collegio sottolinea inoltre che, ai fini della riconciliazione, occorre tener conto:

- *dei diversi termini previsti per il riaccertamento dei residui attivi e passivi o per la reiscrizione, da parte della Regione, e di chiusura dei Bilanci o Rendiconti, con conseguente perfezionamento della verifica dei crediti e debiti ivi esposti, da parte delle diverse società o Enti;*
- *dei diversi criteri di imputazione dei fatti di gestione o di rilevazione, secondo la competenza finanziaria o economica, previsti dalle norme che regolano la materia;*
- *delle disposizioni del D.lgs. 118/2011 Titolo II e ss.mm.ii. – principi contabili generali applicati per il settore sanitario, che prevede che ai residui passivi della Regione non si applica il principio della competenza potenziata e non sono assoggettati al principio di esigibilità in sede di riaccertamento ordinario*

Il Collegio ha quindi asseverato la riconciliazione tra i saldi a credito/debito nei confronti degli enti e società regionali.

In sede istruttoria la Regione, con la risposta del 7 maggio 2026, ha trasmesso i dati su debiti e crediti reciproci, unitamente ai certificati asseverati dai Collegi dei revisori/Collegi sindacali.

Di seguito si riportano le tabelle riepilogative dei debiti e crediti reciproci per il 2025, per i casi che presentano qualche aspetto critico.

⁸² D.lgs. 23/06/2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42)

Art. 11, comma 6 "La relazione sulla gestione allegata al rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili. In particolare, la relazione illustra: (...)

lett. j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie".

Tabella 78 – Riconciliazione delle differenze tra debiti e crediti Regione/ERSAF

Regione Lombardia	ERSAF	Differenza sui debiti	Note	Regione Lombardia	ERSAF	Differenza sui crediti	Note
debiti in bilancio al 31/12/2025	crediti in bilancio al 31/12/2025			crediti in bilancio al 31/12/2025	debiti in bilancio al 31/12/2025		
7.519.720,46	10.364.048,62	-2.844.328,16	La differenza relativa ai maggiori crediti di ERSAF per €. 2.844.328,16 è dovuta ad impegni assunti da Regione e non liquidati ad ERSAF nel corso del 2025 per contributi in capitale finanziati da Debito Autorizzato e Non Contratto (DANC). Conseguentemente Regione Lombardia ha provveduto a differire il relativo impegno a fronte del residuo attivo (credito) mantenuto da ERSAF.	584,87	584,87	0,00	
7.519.720,46	10.364.048,62	-2.844.328,16		584,87	584,87	0,00	

Fonte: Regione Lombardia, risposta istruttoria, primo invio del 07 maggio 2026 prot. 5527

Con riferimento alla verifica dei debiti e crediti reciproci tra Regione e ERSAF, la Sezione ha preso atto delle motivazioni delle discordanze e, nel contempo, ha chiesto all'Amministrazione regionale di esplicitare le ragioni sottostanti l'omessa liquidazione delle risorse e la reimputazione dei relativi impegni, attese le ripercussioni operative che possono scaturire dalla mancata erogazione dei contributi.

In sede di controdeduzioni la Regione ha dichiarato che *“la differenza relativa ai maggiori crediti di ERSAF per € 2.844.328,16 è dovuta ad impegni assunti da Regione e non liquidati ad ERSAF nel corso del 2025 per contributi in capitale finanziati da Debito Autorizzato e Non Contratto (DANC). Regione Lombardia, a fronte di impegni non liquidabili a seguito del non completamento delle opere inizialmente programmate, ha proceduto al differimento degli impegni finanziati da Debito Autorizzato e Non Contratto in applicazione di quanto previsto dal d.lgs 118/2011 e dal relativo Allegato 4/2 “Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria”. Ad oggi, sui suddetti interventi finanziati da DANC rispetto ai quali ERSAF presentava un importo di credito al 31.12.2025 maggiore al debito iscritto a bilancio da Regione, si è provveduto, a fronte dell'avanzamento delle opere connesse, a liquidare ad ERSAF contributi per un complessivo di circa 776 mila euro.*

Il collegio prende atto dei riscontri, ma invita la Regione a garantire un presidio sullo stato di avanzamento delle opere e sulle relative programmazioni, esercitando, ove opportuno, gli spettanti poteri di controllo e indirizzo. Ciò consente alla stessa Regione di impiegare in maniera più efficiente i flussi di risorse destinate agli investimenti ed intercettare preventivamente eventuali criticità gestionali.

Tabella 79 – Riconciliazione delle differenze tra debiti e crediti Regione/Polis Lombardia

Regione Lombardia	POLIS LOMBARDIA	Differenza sui debiti	Note	Regione Lombardia	POLIS LOMBARDIA	Differenza sui crediti	Note
debiti in bilancio al 31/12/2025	crediti in bilancio al 31/12/2025			crediti in bilancio al 31/12/2025	debiti in bilancio al 31/12/2025		
60.910.270,77	29.005.583,88	31.904.686,89	Regione Lombardia presenta residui passivi (debiti) nei confronti di POLIS LOMBARDIA per un importo superiore ai residui attivi (crediti) iscritti dall'Ente nel proprio bilancio. La differenza di €. 31.904.686,89 è dovuta a maggiori debiti iscritti da Regione in relazione al mantenimento a residuo di impegni rientranti nell'ambito del titolo II del d.lgs. 118/2011 (GSA) e conseguentemente non soggetti al riaccertamento ordinario, rispetto ai quali POLIS LOMBARDIA non presenta pari residuo attivo (credito).	68.757,86	97.650,66	-28.892,80	La differenza di €. 28.892,80 è dovuta alla posta di debito iscritta da Polis a bilancio 2025 per rimborso della Tari versata da Regione Lombardia in riferimento agli spazi occupati da Polis presso il Palazzo Sistema di proprietà della Regione. Regione ha assunto il relativo accertamento nel corso del 2026 con decreto 3310 del 16 marzo 2026 iscrivendo il relativo credito.
60.910.270,77	29.005.583,88	31.904.686,89		68.757,86	97.650,66	-28.892,80	

Fonte: Fonte: Regione Lombardia, risposta istruttoria, primo invio del 07 maggio 2026 prot. 5527

Con riferimento a POLIS Lombardia, l'informativa asseverata attesta che il maggior debito della Regione Lombardia per 31.904.686,89 euro è genericamente motivato *dal mantenimento a residuo di impegni rientranti nell'ambito del titolo II del d.lgs. 118/2011 (GSA) e conseguentemente non soggetti al riaccertamento ordinario, rispetto ai quali POLIS LOMBARDIA non presenta pari residuo attivo (credito).*

La Sezione ha chiesto alla Regione di fornire elementi chiarificatori circa la sussistenza dei requisiti per il loro mantenimento a residuo (in particolare rispetto a quelli più vetusti) e le ragioni che ne impediscono il pagamento, come già segnalato nei precedenti giudizi di parifica.

In sede di controdeduzioni l'Amministrazione regionale si è limitata ad affermare che *“nel corso di questa prima parte del 2026, rispetto ai residui passivi rientranti nell'ambito del titolo II del d.lgs. 118/2011 (GSA) presenti a bilancio al 31.12.2025, si sono contabilizzate liquidazioni a favore di POLIS LOMBARDIA per un importo di circa 7,1 milioni di euro.*

Il collegio prende atto del riscontro, che resta comunque lacunoso data la mancanza dei dettagli informativi richiesti.

Tabella 80 – Riconciliazione delle differenze tra debiti e crediti Regione/Finlombarda Spa

Regione Lombardia	FINLOMBARDA Spa			Regione Lombardia	FINLOMBARDA Spa		
debiti in bilancio al 31/12/2025	crediti in bilancio al 31/12/2025	Differenza sui debiti	Note	crediti in bilancio al 31/12/2025	debiti in bilancio al 31/12/2025	Differenza sui crediti	Note
4.085.765,74		4.085.765,74	Sono risorse mantenute a residuo rispetto alle quali Finlombarda Spa non ha iscritto nel proprio bilancio un corrispettivo di credito. Infatti, nel bilancio di Finlombarda Spa i fondi regionali sono trattati come “Fondi di terzi in Amministrazione” e non sono rappresentati tra le poste patrimoniali, in conformità alle disposizioni relative a “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”, emanate dalla Banca d’Italia con provvedimento del 17 novembre 2022.	1.613,79	1.613,79	0,00	
2.742.056,66	2.742.056,66	0,00		6.513.885,18	0,00	6.513.885,18	Si riferiscono ad accertamenti assunti per rientri di fondi regionali, che non trovano corrispondente posta nel bilancio di Finlombarda. Infatti, nel bilancio di Finlombarda i fondi regionali sono trattati come “Fondi di terzi in Amministrazione” e non sono rappresentati tra le poste patrimoniali, in conformità alle disposizioni relative a “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”, emanate dalla Banca d’Italia con provvedimento del 17 novembre 2022.
603.677,10		603.677,10	Si riferisce all'importo dell'Iva contabilizzato da Regione Lombardia in riferimento ai debiti verso Finlombarda, che non è rilevata come posta di credito da Finlombarda Spa				
66.395,07		66.395,07	Si riferisce a residui passivi che Regione Lombardia verificata l'insussistenza del debito, economizzerà all'atto del				

Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia
Relazione allegata alla Parifica del rendiconto 2025 – Esame del Rendiconto generale

			pagamento dei compensi a Finlombarda Spa				
35,00		35,00	Si riferisce ad importo non iscritto tra i crediti di Finlombarda trattandosi di un contributo ANAC, rispetto al quale Regione ha provveduto, nel corso del 2026, a riqualificare il debito nei confronti del corretto beneficiario				
	1.930,17	-1.930,17	Si riferisce ad una posta di credito vantata da Finlombarda Spa sui fondi già trasferiti alla Società, che non trova conseguentemente importo contabilizzato tra i residui passivi di Regione Lombardia				
7.497.929,57	2.743.986,83	4.753.942,74		6.515.498,97	1.613,79	6.513.885,18	

Fonte: Regione Lombardia, risposta istruttoria, primo invio del 07 maggio 2026 prot. 5527

Per quanto concerne Finlombarda Spa, l’informativa asseverata attesta che la prevalenza delle partite disallineate al 31.12.2025 deriva dalla trattazione dei fondi regionali come “Fondi di terzi in Amministrazione” e, pertanto, non sono rappresentati tra le poste patrimoniali.

Su tale punto si rimanda alle considerazioni espresse con il giudizio di parifica al Rendiconto 2021⁸³.

⁸³ Deliberazione della Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia n. 114/2022/PARI

Tabella 81 – Riconciliazione delle differenze tra debiti e crediti Regione/ARIA Spa

Regione Lombardia	ARIA Spa	Differenza sui debiti	Note	Regione Lombardia	ARIA Spa	Differenza sui crediti	Note
debiti in bilancio al 31/12/2025	crediti in bilancio al 31/12/2025			crediti in bilancio al 31/12/2025	debiti in bilancio al 31/12/2025		
1.177.304.605,81	12.358.210,00	855.749.571,81	crediti per fatture emesse da Aria S.p.A	75.000.000,00	75.000.000,00	0,00	crediti iscritti da Regione Lombardia per il rimborso di anticipazioni di cassa concesse ad Aria Spa rispetto ai quali la Società presenta pari posta di debito
	311.745.035,00		crediti per fatture da emettere da Aria Spa nei confronti di Regione Lombardia	48.824.365,56	56.022.758,27	-7.198.392,71	crediti iscritti da Regione Lombardia a fronte della posta di debito per anticipi da controllante iscritta da ARIA Spa per €. 56.022.758,27. La differenza di €. 7.198.392,71 è stata capitalizzata da Regione Lombardia come cespiti o lavori in corso essendo parte di progetti di intervento eseguiti da ARIA Spa su immobili di proprietà regionale
	176.258,00		crediti per fatture da emettere da Aria Spa nei confronti di Regione Lombardia per gestione "Commissario per Sisma Mantova"	172.596,08	0,00	172.596,08	crediti iscritti da Regione per restituzione penali e compensi per errata fatturazione che non trovano contropartita fra le poste debitorie di ARIA Spa in quanto portate dalla Società direttamente in diminuzione rispetto ai crediti vantati nei confronti di Regione
	75.820,00		crediti per fatture da emettere da Aria Spa nei confronti di Regione Lombardia per gestione "Commissario per emergenza maltempo per sito Valfurva-Ruinon"	36.638,40	0,00	36.638,40	crediti per recupero quota IVA nei confronti dell'Erario in relazione a restituzione compensi per errata fatturazione, che non costituisce debito per Aria Spa
	532.256,00		crediti per fatture da emettere per ritenute di garanzia	0,00	169.190,12	-169.190,12	si riferisce a debiti iscritti da ARIA Spa per rimborsi dovuti dal concessionario degli spazi non istituzionali del Palazzo Lombardia che la Società procederà a retrocedere a Regione Lombardia. Regione provvederà ad assumere il relativo accertamento nel corso del 2026

Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia
Relazione allegata alla Parifica del rendiconto 2025 – Esame del Rendiconto generale

	-100.000,00		accantonamento svalutazione crediti	0,00	5.859,01	-5.859,01	si riferisce al debito iscritto da ARIA Spa per rimborso della quota Tari versata da Regione Lombardia in riferimento agli Spazi occupati da ARIA Spa presso il Palazzo Sistema di proprietà della Regione. Regione ha assunto il relativo accertamento nel corso del 2026 con decreto 3310 del 16 marzo 2026 iscrivendo il relativo credito;
	-3.232.545,00		note di credito da emettere	0,00	6.557,36	-6.557,36	si riferisce al debito iscritto da ARIA Spa per rimborsi dovuti a Regione Lombardia inerenti alla gestione di Palazzo Lombardia. Regione Lombardia provvederà all'assunzione del relativo accertamento nel corso del 2026.
1.177.304.605,81	321.555.034,00	855.749.571,81	La significativa differenza riscontrata tra maggiori debiti iscritti da Regione Lombardia e i crediti vantati da ARIA Spa, è dovuta a residui passivi di Regione Lombardia, soggetti al Titolo II del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. – principi contabili generali e applicati per il settore sanitario, cui non si applica il principio della competenza potenziata, e conseguentemente non assoggettati al principio di esigibilità in sede di riaccertamento ordinario. A fronte di queste voci debitorie non corrisponde sempre pari posta creditoria da parte della Società che iscrive il credito in base all'effettivo avanzamento delle commesse di lavori, secondo i principi contabili civilistici.	124.033.600,04	131.204.364,76	-7.170.764,72	

Fonte: Regione Lombardia, risposta istruttoria, primo invio del 07 maggio 2026 prot. 5527

Con riferimento ad ARIA Spa, anche nel 2025 si rileva la presenza di una mole molto consistente di maggiori debiti della Regione nei confronti della partecipata.

Si tratta di 855.749.571,81 euro che la Regione stessa qualifica come residui passivi della gestione sanitaria, soggetti al titolo II del d.lgs. n. 118/11. Su tali residui, asserisce la Regione, non si applica il principio della competenza potenziata, e conseguentemente non sono assoggettati al principio di esigibilità in sede di riaccertamento ordinario.

Sul punto, la Sezione rimarcando quanto segnalato in precedenza, ha invitato l'Amministrazione regionale a fornire opportuni chiarimenti in corrispondenza dei residui più vetusti (es. impegni il cui provvedimento risale al 2010 o 2011), specificando le motivazioni circa il mantenimento a residuo, in quanto ritenuto ancora esigibile, e la relativa causa che ne impedisce il pagamento.

In sede di controdeduzioni la Regione ha dichiarato che *“la parte più significativa dei residui passivi (debiti) attualmente presenti a bilancio nei confronti di ARIA Spa è a copertura di interventi nell'ambito dell'edilizia sanitaria, la cui realizzazione prevede un impiego temporale pluriennale. Si segnala che, nel corso di questa prima parte del 2026, rispetto ai residui passivi rientranti nell'ambito del titolo II del d.lgs. 118/2011 (GSA) con scadenza entro il 31.12.2025 si sono contabilizzate liquidazioni a favore di ARIA Spa per un importo di circa 435 milioni di euro, di cui 68,8 milioni di euro riferiti ad un impegno del 2011 relativo alla realizzazione del Nuovo Ospedale S. Anna di Como”*.

Alla luce del riscontro, il Collegio sollecita l'Amministrazione ad incrementare la capacità di smaltimento dei residui passivi, nel caso di specie quelli inerenti alla gestione sanitaria, attuando anche in questo caso un presidio scrupoloso sullo stato di realizzazione degli interventi. Ciò, al fine di evitare il mantenimento in bilancio di residui passivi prescritti o insussistenti e, al contempo, di liberare risorse che confluirebbero così nel risultato di amministrazione.

Tabella 82 – Riconciliazione delle differenze tra debiti e crediti Regione/FNM Spa

Regione Lombardia	FNM S.p.A	Differenza sui debiti	Note	Regione Lombardia	FNM S.p.A	Differenza sui crediti	Note
debiti in bilancio al 31/12/2025	crediti in bilancio al 31/12/2025			crediti in bilancio al 31/12/2025	debiti in bilancio al 31/12/2025		
30.050.635,79	211.865.784,58	-181.815.148,79	Si riferiscono a residui passivi (debiti) nei confronti di FerrovieNord Spa, società del Gruppo FNM Spa, per interventi del contratto di programma per gli investimenti sulla rete ferroviaria regionale, per l'acquisto del materiale rotabile, per la manutenzione ciclica e per il contratto di servizio per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria di interesse regionale. Di contro la società ha iscritto crediti per complessivi €. 211.865.784,58. I maggiori crediti iscritti pari €. 181.815.148,79 trovano riferimento negli impegni 2025 assunti da Regione Lombardia su capitoli finanziati con Debito Autorizzato e Non Contratto (DANC) non liquidati nel corso del 2025 e pertanto riaccertati e negli impegni assunti da Regione Lombardia sul 2026 e 2027 rispetto ad istanze ancora da presentare da FerrovieNord Spa, iscritti a credito nel bilancio dalla Società ma non ancora esigibili al 31.12.2025	209.925.378,67	209.925.378,67	0,00	
940,20	940,20	0,00	Debito nei confronti di FerrovieNord Spa per la restituzione di un deposito cauzionale rispetto al quale la Società presenta relativo credito a bilancio 2025				
6.590,75	6.590,75	0,00	Debito nei confronti di Milano Serravalle-Milano Tangenziali Spa, società del Gruppo FNM Spa, per svincolo depositi cauzionali, rispetto ai quale la Società Milano Serravalle-Milano Tangenziali Spa presenta relativo credito a bilancio 2025				
	45.080.459,17	-45.080.459,17	Sono crediti iscritti dalla capogruppo FNM per acquisto treni ad idrogeno che trovano riferimento negli impegni assunti nel 2025 da Regione Lombardia su capitoli finanziati con Debito Autorizzato e Non Contratto (DANC), non liquidati nel corso del 2025 e pertanto riaccertati, e negli impegni assunti da Regione Lombardia sul 2026 e 2027 rispetto ad istanze ancora da presentare da FNM Spa, iscritti a credito nel bilancio dalla Società ma non ancora esigibili al 31.12.2025.				
30.058.166,74	256.953.774,70	-226.895.607,96		209.925.378,67	209.925.378,67	0,00	

Fonte: Regione Lombardia, risposta istruttoria, primo invio del 07 maggio 2026 prot. 5527

L'informativa asseverata riporta che la riconciliazione ha incluso i rapporti debitori e creditori con le società Ferrovie Nord Spa e Milano Serravalle - Milano Tangenziali Spa, controllate da FNM Spa. La situazione al 31.12.2025 rispecchia quella al 31.12.2024, con un incremento dei crediti vantati dal Gruppo, che eccedono i corrispondenti debiti registrati dalla Regione per 226.895.607,96 euro; al 31.12.2024 l'eccedenza era di 239.615.411,01 euro.

La motivazione risulta analoga e si riferisce, per la maggior parte dell'importo in questione, al finanziamento di investimenti con Debito autorizzato e non contratto, che non sono stati liquidati nell'esercizio, in quanto non esigibili, quindi riaccertati nel 2025.

L'informativa riporta infatti: *"I maggiori crediti iscritti pari €. 181.815.148,79 trovano riferimento negli impegni 2025 assunti da Regione Lombardia su capitoli finanziati con Debito Autorizzato e Non Contratto (DANC) non liquidati nel corso del 2025 e pertanto riaccertati e negli impegni assunti da Regione Lombardia sul 2026 e 2027 rispetto ad istanze ancora da presentare da FerrovieNord Spa, iscritti a credito nel bilancio dalla Società ma non ancora esigibili al 31.12.2025"* e ancora *"Sono crediti iscritti dalla capogruppo FNM per acquisto treni ad idrogeno che trovano riferimento negli impegni assunti nel 2025 da Regione Lombardia su capitoli finanziati con Debito Autorizzato e Non Contratto (DANC), non liquidati nel corso del 2025 e pertanto riaccertati"*.

La Sezione, nel ravvisare le possibili criticità già accennate per l'analoga fattispecie di ERSAF⁸⁴, ha invitato la Regione a rappresentare le ragioni sottostanti il riaccertamento degli impegni, chiedendo di specificare se questo fosse dovuto alla mancanza di risorse da erogare oppure a una riprogrammazione dell'esecuzione degli interventi / opere.

Le controdeduzioni pervenute dalla Regione si incentrano sulle ragioni che hanno portato al riaccertamento degli impegni a favore del gruppo FNM Spa: *"le stesse sono riconducibili al fatto che al 31.12.2025 i crediti iscritti dalle Società del gruppo di FNM risultavano relativi a istanze non ancora presentate e comunque a crediti non liquidabili entro il 31.12.2025. Tra questi rientrano gli impegni finanziati da Debito Autorizzato e Non Contratto nell'ambito della fornitura di materiale rotabile, che a fronte della mancata presentazione delle istanze di pagamento da parte di FerrovieNord Spa nei tempi inizialmente programmati, ha comportato da parte di Regione Lombardia il differimento degli impegni, in applicazione di quanto previsto dal d.lgs 118/2011 e dal relativo Allegato 4/2 - Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.*

Anche rispetto, poi, agli impegni a finanziamento delle infrastrutture ferroviarie la motivazione del riaccertamento e il loro differimento discende non da problematiche legate a mancanza di risorse ma ad una riprogrammazione nell'esecuzione dei lavori da parte di FerrovieNord Spa.

La Regione, ancora, ha segnalato che *"nel corso dei primi mesi del 2026, rispetto alle risorse riaccertate a chiusura dell'esercizio 2025 da Regione Lombardia su impegni a favore di FerrovieNord Spa finanziati da DANC, sono state registrate liquidazioni per circa 5,7 milioni di euro"*.

Anche in questo caso, come già rilevato per ERSAF, il Collegio esorta l'Amministrazione ad assicurare un controllo costante sull'avanzamento dei lavori e sulle (cause delle) eventuali riprogrammazioni, esercitando ove opportuno anche i poteri di indirizzo strategico, al fine di

⁸⁴ La mancata erogazione delle risorse, correlate a impegni coperti con DANC, in presenza di opere già avviate, può generare profili di rischio sia dal punto di vista operativo che civilistico: da un lato, gli investimenti previsti potrebbero subire rallentamenti o blocchi poiché privi delle relative risorse finanziarie, e dall'altro, l'assenza del contributo può indurre la partecipata a coprire i costi degli investimenti tramite indebitamento o erodendo il proprio patrimonio netto, con il conseguente rischio di generare perdite di esercizio.

garantire una gestione più efficiente delle risorse finanziarie destinate agli investimenti e di cogliere anticipatamente possibili criticità gestionali.

9 EQUILIBRI DI BILANCIO E CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA

In riferimento al quadro normativo in tema di salvaguardia degli equilibri di bilancio, compiutamente descritto nelle relazioni allegate alle precedenti decisioni del giudizio di parifica, si rammenta la recente manovra di bilancio 2025 (legge 30 dicembre 2024, n. 207 *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027”*) che ha apportato significative novità per il saldo di cui all'art. 1, comma 821 della legge 30 dicembre 2018, n. 145⁸⁵.

Il legislatore ripерimetra il concetto di equilibrio rispetto alla definizione contenuta nell'art. 821, citato: a decorrere dal 2025 si richiede un *“saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio”*⁸⁶.

Le Sezioni riunite in sede di controllo hanno, a tal riguardo, affermato che il diverso parametro ora introdotto sposta l'attenzione sull'effettiva capacità dell'ente di garantire la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli e degli accantonamenti (obiettivo non più tendenziale), segnando il passaggio ad un indicatore più rigoroso rispetto al risultato della sola competenza, finora vincolante, che non considerava l'effetto delle quote accantonate e vincolate in bilancio (cfr. deliberazione n. 56/SSRRCO/AUD/2024).

Come già illustrato nei paragrafi precedenti, la Regione Lombardia anche nell'esercizio 2025 ha fatto ricorso all'istituto, c.d. DANC, di cui all'art. 40, comma 2 del d.lgs. n. 118/2011. In particolare, si evidenzia che l'intero disavanzo generato dalla gestione 2025, il cui importo è di 417.960.759,82 euro, si configura quale disavanzo da debito autorizzato ma non contratto.

Pertanto, in base alla normativa vigente (d.lgs. n. 118/2011, aggiornato dal Decreto interministeriale del 02.08.2022 e ss⁸⁷), secondo la quale i saldi di competenza negativi determinati da impegni per investimenti a fronte di "debito autorizzato e non contratto" (DANC) non rilevano ai fini dell'equilibrio di bilancio di cui all'art. 1, comma 821 della legge n. 145 del 2018, può ritenersi conseguito da parte della Regione Lombardia, anche nell'esercizio 2025, l'obiettivo posto dall'art. 1, comma 821 della legge n. 145 del 2018 che, nella nuova accezione apportata dal già citato art. 1, comma 785 della legge 207 del 2024, è l'equilibrio di bilancio (D2).

I dati sono riepilogati nel sottostante schema di sintesi con evidenza dei saldi sia nell'ipotesi di ricorso al DANC che nell'ipotesi di non ricorso al DANC.

⁸⁵ L'art. 1, comma 821 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 recita: *“Gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.*

L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”.

⁸⁶ Art. 1, comma 785 della legge 30 dicembre 2024, n. 207.

⁸⁷ DM – MEF 10 ottobre 2024 e DM – MEF 11 febbraio 2025.

Tabella 83 – Sintesi degli equilibri

Rendiconto 2025		
	con DANC (€)	senza DANC (€)
D1) Risultato di competenza	93.726.528,87	1.198.166.934,80
D2) Equilibrio di bilancio	-405.176.023,93	699.264.382,00
D3) Equilibrio complessivo	-369.338.747,46	735.101.658,47

Fonte: Progetto di legge di Rendiconto 2025.

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia

La gestione 2025 si chiude con un avanzo di competenza di 93.726.528,87 euro (differenza tra il totale complessivo delle entrate pari a 41.319.878.286,32 euro e il totale complessivo delle spese pari a 41.226.151.757,45 euro) che si è tramutato, a causa degli accantonamenti e dell'apposizione di vincoli, nonché della variazione degli accantonamenti in fase di rendicontazione, in un equilibrio di bilancio negativo interamente ascrivibile a DANC e un equilibrio complessivo, anch'esso negativo.

Tabella 84 – Saldi di equilibrio (con DANC)

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA (€)	
Gestione di competenza	2025
Saldo gestione competenza (accertamenti-impegni)	-265.956.155,79
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	1.140.660.963,48
Fondo pluriennale vincolato di spesa	975.865.679,63
Saldo FPV	164.795.283,85
Riepilogo	
Saldo gestione di competenza	-265.956.155,79
Saldo FPV	164.795.283,85
Risultato di amministrazione dell'esercizio precedente applicato	194.887.400,81
(D1) Avanzo di competenza 31/12/2025	93.726.528,87
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio	85.657.147,71
Risorse vincolate nel bilancio	413.245.405,09
(D2) Equilibrio di bilancio	-405.176.023,93
<i>di cui Equilibrio di bilancio negativo determinato da debito autorizzato e non contratto (DANC)</i>	-405.176.023,93
<u>Gestione degli accantonamenti in sede di Rendiconto</u>	
Equilibrio di bilancio (+) / (-)	-405.176.023,93
<i>Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)</i>	-35.837.276,47
(D3) Equilibrio complessivo	-369.338.747,46

Fonte: Progetto di legge di Rendiconto 2025.

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Il prospetto suesposto mostra le grandezze che misurano detto fenomeno mettendo in luce come al saldo positivo del risultato di competenza 2025, sopra quantificato in un avanzo di 93.726.528,87 euro, a seguito delle risorse accantonate e vincolate per 498.902.552,80 euro, sia seguito un equilibrio di bilancio negativo di 405.176.023,93 euro; le variazioni degli accantonamenti effettuate in sede di

rendiconto, pari a -35.837.276,47 euro, hanno generato conseguentemente un equilibrio complessivo di segno negativo per 369.338.747,46 euro.

Tabella 85 – Dettaglio dell’equilibrio di bilancio

Voce	Importi (€)
Equilibrio di bilancio	-405.176.023,93
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+) / (-)	-35.837.276,47
Equilibrio complessivo	-369.338.747,46
di cui Equilibrio complessivo negativo da DANC che non peggiora il disavanzo di amministrazione	48.622.012,36
di cui Equilibrio complessivo negativo da DANC che peggiora il disavanzo di amministrazione	-417.960.759,82

Fonte: Progetto di legge di Rendiconto 2025; BDAP SDB; risposta istruttoria primo invio (prot. Cdc n. 5527 del 7.05.2026).

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

Come accennato sopra, la condizione di squilibrio risulta ascrivibile all’utilizzo dell’istituto del DANC. Difatti, come si evince nella successiva rappresentazione tabellare sugli equilibri dei singoli segmenti di bilancio, ricavati dai dati contenuti nel prospetto “Equilibri di bilancio”, allegato al PDL, la condizione di equilibrio, per la parte corrente, è rispettata in tutte e tre le sue componenti.

Tabella 86 – Equilibri di bilancio 2025

Rendiconto 2025								
		Corrente - Rimborso prestiti		Investimenti		Partite finanziarie		Totale
Avanzo applicato		111.593.997,55		83.293.403,26				194.887.400,81
FPV entrata		438.237.072,59		702.423.890,89				1.140.660.963,48
Accertamenti		30.310.563.576,55		2.238.448.014,72		650.635.072,26		33.199.646.663,53
TOTALE ENTRATE*	a	30.860.394.646,69	a1	3.024.165.308,87	a2	650.635.072,26		34.535.195.027,82
Impegni		29.301.477.833,71		3.168.663.610,66		995.461.374,95		33.465.602.819,32
Acquisizione di partecipazioni e conferimento di capitali				290.112.710,00		-290.112.710,00		-
TOTALE SPESE*	b	29.301.477.833,71	b1	3.458.776.320,66	b2	705.348.664,95		33.465.602.819,32
FPV spesa 31.12.2025	c	352.970.409,01	c1	617.895.270,62	c2	5.000.000,00		975.865.679,63
Variazioni di attività finanziarie - saldo di competenza (se negativo) C/3)	d	59.713.592,69	d1		d2			59.713.592,69
Risultato di competenza	A/1= (a-b-c-d)	1.146.232.811,28	B/1= (a1-b1-c1-d1)	- 1.052.506.282,41	C/1= (a2-b2-c2)	-59.713.592,69	D/1=A/1+B/1	93.726.528,87
Risorse accantonate e vincolate nel bilancio	e	377.394.346,51	e1	121.508.206,29	e2	23.384,26		498.925.937,06
Equilibrio di bilancio	A/2= (A/1-e)	768.838.464,77	B/2= (B/1-e1)	- 1.174.014.488,70	C/2= (C/1-e2)	-59.736.976,95	D/2=(A/2+B/2)	-405.176.023,93
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	f	-34.275.569,45	f1	- 1.561.707,02	f2			-35.837.276,47
Equilibrio complessivo	A/3= (A/2-f)	803.114.034,22	B/3= (B/2-f1)	- 1.172.452.781,68	C/3= (C/2-f2)	-59.736.976,95	D/3=(A/3+B/3)	-369.338.747,46

Fonte: BDAP SDB, Progetto di legge di Rendiconto 2025, p. 86 e ss. (vs pdf).

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

Inoltre, mette conto rammentare che, con il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 10 ottobre 2024, l'art. 5, lett. c) ha introdotto, a partire dal rendiconto 2025, una sostituzione del prospetto concernente gli Equilibri di Bilancio, di cui si rinviene traccia nell'allegato 2 al medesimo decreto.

In particolare, il Legislatore ha previsto che, a partire dal rendiconto 2025, si debba indicare: l'importo della lettera C/1) nell'equilibrio di parte corrente quando la lettera C/3 è negativa; l'importo della lettera C/1 nell'equilibrio in conto capitale quando la lettera C/3 è positiva. Nell'equilibrio di parte corrente l'importo della lettera C/1 deve essere indicato con il segno positivo quando C/1 è negativo, e con il segno negativo quando C/1 è positivo; invece, nell'equilibrio in conto capitale l'importo della lettera C/1 deve essere indicato con il segno positivo quando C/1 è positivo, e con il segno negativo quando C/1 è negativo.

Le quote accantonate in bilancio riguardanti le partite finanziarie devono essere aggiunte nell'equilibrio di parte corrente se l'equilibrio complessivo C/3 delle partite finanziarie è negativo, altrimenti sono aggiunte nelle corrispondenti voci dell'equilibrio in conto capitale.

Le quote vincolate riguardanti le partite finanziarie devono essere aggiunte nell'equilibrio di parte corrente se l'equilibrio complessivo C/3 delle partite finanziarie è negativo, altrimenti sono aggiunte nelle corrispondenti voci dell'equilibrio in conto capitale.

Le quote accantonate in sede di rendiconto riguardanti le partite finanziarie devono essere aggiunte nell'equilibrio di parte corrente se l'equilibrio complessivo C/3 delle partite finanziarie è negativo, altrimenti sono inserite nell'equilibrio in conto capitale.

Di seguito si riporta il prospetto Equilibri di Bilancio che ha recepito le modifiche di cui al citato DM, estratto dal Progetto di Legge di Rendiconto 2025.

EQUILIBRI DI BILANCIO		Competenza 2025
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	111.593.997,55
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	438.237.072,59
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0
Entrate titoli 1-2-3	(+)	30.310.563.576,55
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0
Spese correnti	(-)	29.208.724.855,06
- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione		65.427.610,19
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	352.970.409,01
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0
Variazioni di attività finanziarie - saldo di competenza (se negativo) C/3)	(-)	59.713.592,69
Rimborso prestiti	(-)	92.752.978,65
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0
Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		1.146.232.811,28
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	84.853.814,91
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	292.540.531,60
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		768.838.464,77
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	-34.275.569,45
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		803.114.034,22
		0
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese di investimento	(+)	83.293.403,26
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	702.423.890,89
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale iscritto in entrata	(+)	0
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	2.238.448.014,72
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o	(-)	0
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0
Spese in conto capitale	(-)	3.168.663.610,66
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	617.895.270,62
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	290.112.710,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	0
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	(-)	0
Variazioni di attività finanziarie - saldo di competenza (se positivo) C/3)	(+)	0
B1) Risultato di competenza in c/capitale		-1.052.506.282,41
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	803.332,80
- Risorse vincolate di conto capitale nel bilancio	(-)	120.704.873,49

B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		-1.174.014.488,70
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	-1.561.707,02
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		-1.172.452.781,68
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale iscritto in entrata	(-)	0
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	650.635.072,26
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	995.461.374,95
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	5.000.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	290.112.710,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale di spesa	(+)	0
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		-59.713.592,69
- Risorse accantonate - attività finanziarie stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	23.384,26
- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)	0
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		-59.736.976,95
- Variazione accantonamenti - attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	0
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		-59.736.976,95
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		93.726.528,87
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		-405.176.023,93
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		-369.338.747,46
di cui Disavanzo D/3 da DANC che non peggiora il disavanzo di amm.		48.622.012,36
di cui Disavanzo D/3 da DANC che peggiora il disavanzo di amm.		-417.960.759,82

Fonte: Relazione del Collegio dei Revisori al Rendiconto generale per l'anno finanziario 2025, pag. 29, Progetto di legge di Rendiconto 2025, p. 86 e ss. (vs pdf).

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

Dalla rappresentazione da ultimo riportata, non si coglie immediata evidenza della novità normativa che valorizza l'incidenza degli accantonamenti delle partite finanziarie nell'equilibrio di parte corrente secondo il tenore letterale della norma *"Le quote accantonate in bilancio riguardanti le partite finanziarie devono essere aggiunte nell'equilibrio di parte corrente se l'equilibrio complessivo C/3 delle partite finanziarie è negativo, altrimenti sono aggiunte nelle corrispondenti voci dell'equilibrio in conto capitale"*. Precisamente, l'importo di 23.384,26 euro, corrispondente alle quote accantonate in bilancio, non risulterebbe aggiunto nell'equilibrio di parte corrente, considerato il segno negativo dell'equilibrio negativo C3 pari a -59.736.976,95 euro.

Le quote accantonate e vincolate nel bilancio dell'esercizio per la parte corrente, riportate in aggregato nella tabella "Equilibri di Bilancio 2025", ammontano a 377.394.346,51 euro. Tale importo comprende 84.853.814,91 euro di risorse accantonate e 292.540.531,60 euro di risorse vincolate, entrambe di parte corrente, stanziare in bilancio.

L'equilibrio di bilancio di parte corrente sembrerebbe restituire, pertanto, la differenza tra il risultato di competenza (1.146.232.811,28 euro) e le quote vincolate e accantonate (84.853.814,91 + 292.540.531,60), senza tuttavia tenere conto dell'ulteriore voce "Risorse accantonate - attività finanziarie stanziare nel bilancio dell'esercizio N" (23.384,26 euro), come richiesto dal nuovo parametro normativo.

Tanto premesso, considerato che alla luce della novella normativa sopra menzionata, se l'equilibrio complessivo delle partite finanziarie è negativo, l'equilibrio di bilancio di parte corrente deve essere

determinato al netto anche delle quote vincolate e delle quote accantonate in bilancio riguardanti le partite finanziarie, si è chiesto alla Regione di illustrare come abbia tenuto conto della componente quota accantonata (23.384,26 euro) nella composizione della voce A2 (Equilibrio di bilancio di parte corrente).

L'Amministrazione regionale, in sede di controdeduzioni, ha confermato che *l'importo di € 23.384,26 riportato nel campo "Risorse accantonate – attività finanziarie stanziato nel bilancio del bilancio dell'esercizio N" è stato correttamente conteggiato nella determinazione della voce A/2 "Equilibrio di bilancio di parte corrente".* Prosegue, specificando che *"tale importo è relativo, infatti, all'accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità di due accertamenti del titolo 5 e risulta pertanto quota parte dell'importo accantonato a fondo crediti di parte corrente (capitolo 00761- FCDE di parte corrente).*

Conseguentemente, nel prospetto degli equilibri, l'importo di € 23.384,26 risulta già ricompreso nelle "risorse accantonate di parte corrente" pari a € 84.853.814,91".

La Sezione prende atto delle affermazioni, richiamando l'importanza di un riscontro contabile delle stesse, comprovante cioè la sussistenza delle informazioni rese (estremi dei suddetti accertamenti e relativi importi).

Inoltre, atteso il nuovo paradigma normativo volto alla valorizzazione dell'incidenza delle risorse accantonate e vincolate sull'equilibrio di bilancio nella nuova accezione di cui all'art. 1, comma 821, citato, la Sezione richiama l'attenzione dell'Amministrazione regionale sulla necessità di un'attenta valutazione e di un costante monitoraggio della congruità degli accantonamenti (es. fondo rischi contenzioso, fondo crediti dubbia esigibilità – FCDE); ciò, al fine di ovviare a sovrastime che, seppure *prima facie* prudenziali, oltre a non trovare reale rispondenza alla portata effettiva dei rischi da neutralizzare, potrebbero incidere oltremisura, in termini peggiorativi, sul saldo D2.

La Sezione ha verificato poi l'avvenuto rispetto dell'obbligo di contributo alla finanza pubblica a carico della Regione Lombardia, nelle componenti e con le modalità previste dalle diverse manovre di bilancio, ampiamente trattate nella Relazione al precedente giudizio di Parificazione, alla quale pertanto si rinvia; si limita, in tale sede, a riprodurre la portata finanziaria dell'effetto cumulato del concorso regionale per l'esercizio finanziario 2025, quantificabile in 140,71 milioni di euro, come da schema sottostante.

Art. 1, comma 850, legge n. 178/2020	Art. 1, comma 527, legge n. 213/2023	Art. 1, comma 786, legge n. 207/2024	Effetto cumulato manovre
2023-2025	2025-2028	2025	2025
30,59	61,18	48,94	140,71

Nota: importi in milioni di euro

Fonte: deliberazione Corte dei conti- Sezioni riunite in sede di controllo n. 56/SSRRCO/AUD/2024. Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Per effetto della legge di bilancio 2021 (art. 1, comma 850 della legge n. 178/2020), il concorso della Regione, previsto costantemente dal 2023 al 2025 in 30.586.641,33 euro, si è realizzato attraverso l'applicazione del contributo con la modalità di riversamento allo Stato di risorse proprie, avvenuto in data 21/03/2025; il relativo capitolo di spesa 16043 registra impegni e pagamenti nell'esercizio in esame, come da quadro sottostante estratto dal PDL 2025.

Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia
Relazione allegata alla Parifica del rendiconto 2025 – Esame del Rendiconto generale

016043	CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00			EP	0,00
	LEGGE 178/2020ART 1 COMMA 850-851 IN	CP	30.586.642,00	PC	30.586.641,33	I	30.586.641,33	ECP	0,67	EC	0,00
	CONSIDERAZIONE DEI RISPARMICON	CS	30.586.642,00	TP	30.586.641,33	FPV	0,00			TR	0,00
	NESSI ALLA RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI										

Fonte: PDL 2025

La legge di bilancio 2024 (art. 1, comma 527 della legge n. 213 del 2023) ha introdotto un contributo aggiuntivo in termini di spesa corrente. Per ciascuno degli anni dal 2025 al 2028, la quota dovuta dalla Regione ammonta a 61.180.000,00; nel 2025 sono stati stanziati 61.188.843,00 euro, la differenza rappresenta un'economia, come da prospetto che segue, illustrativo anche degli intervenuti impegni e pagamenti. Il contributo per l'anno 2025 è stato versato in data 26/06/2025.

p16547	CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00		EP	0,00	
	LEGGE DI BILANCIO STATO 2024	CP	61.188.843,00	PC	61.180.000,00	I	61.180.000,00	ECP	8.843,00	EC	0,00
		CS	61.188.843,00	TP	61.180.000,00	FPV	0,00			TR	0,00

Fonte: PDL 2025

Quanto al contributo alla finanza pubblica 2025-2029 ai sensi dell'art. 1, comma 786 della legge n. 207/2024 (legge di bilancio 2025), non si ripete il meccanismo tipizzato nelle precedenti manovre. Più propriamente, l'assolvimento dell'obbligo in argomento, per gli enti con un avanzo di amministrazione pari a zero o positivo alla fine dell'anno precedente (tali sono le regioni che registrano un disavanzo di amministrazione derivante solo da debito autorizzato e non contratto) si sostanzia nell'accantonamento in bilancio di un fondo di parte corrente, da destinare negli esercizi successivi al finanziamento degli investimenti anche indiretti, prioritariamente rispetto alla formazione di nuovo debito. La Regione ha, quindi, appostato stanziamenti al capitolo n. 16948 per l'importo di 48.951.073,69 euro (corrispondente al 17,48% del riparto su base nazionale - DM 8 ottobre 2025).

016948	CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00		EP	0,00	
	LEGGE DI BILANCIO 2025	CP	48.951.073,69	PC	0,00	I	0,00	ECP	48.951.073,69	EC	0,00
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00			TR	0,00

Fonte: PDL 2025

Per effetto del mancato impegno nel corso della gestione e della corrispondente formazione di economie, come da prospetto sottostante, è seguita a rendiconto la relativa valorizzazione, nella parte accantonata del risultato di amministrazione, precisamente in apposita voce *"Fondo obiettivi di finanza pubblica"*.

regione lombardia

Capitolo 16948 - Fondo obiettivi di finanza pubblica

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Analitico risorse accantonate	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2025 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2025 (con segno -) (b)	Risorse accantonate stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio 2025 (c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025 (e) = (a) + (b) + (c) + (d)
	016948	CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA LEGGE DI BILANCIO 2025	0,00	0,00	48.951.073,69	0,00	48.951.073,69
Totale Fondo obiettivi di finanza pubblica			0,00	0,00	48.951.073,69	0,00	48.951.073,69

Fonte: PDL 2025

Tanto premesso, anche per l'anno 2025, può ritenersi rispettato l'obbligo del contributo alla finanza pubblica da parte dell'Amministrazione regionale.

Tale risultato, unitamente al saldo positivo dell'equilibrio di cui all'art. 1, comma 821 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (raggiunto nell'esercizio 2025), concorrono a ritenere correttamente adempiuto l'obbligo di partecipazione al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte della Regione Lombardia (legge di bilancio 2025 - art. 1, commi 784-785).

10 L'INDEBITAMENTO

La possibilità di ricorrere all'indebitamento per finanziarie nuove esigenze di spesa è soggetta a stringenti vincoli imposti dalla Costituzione, dalle leggi statali e dalle stesse leggi regionali a garanzia della corretta gestione delle risorse pubbliche, anche in considerazione degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea.

Per effetto dei predetti vincoli, l'indebitamento regionale incontra due differenti ordini di limiti: uno di carattere qualitativo, che si traduce nel divieto di contrarre mutui o altre forme di indebitamento per finanziare spese diverse da quelle di investimento⁸⁸; l'altro di carattere quantitativo, relativo all'ammontare massimo dei mutui contraibili, a salvaguardia degli equilibri di bilancio⁸⁹.

⁸⁸ L'art. 119, comma 6 della Costituzione, introdotto dall'art. 4, comma 1, lett. b) della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, applicabile a decorrere dall'esercizio finanziario 2014, prevede espressamente che i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni possano ricorrere all'indebitamento solo per finanziare le spese di investimento, con la contestuale definizione dei piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio, con l'esclusione di ogni garanzia dello Stato sui prestiti contratti.

L'art. 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, recante le disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, comma 6 della Costituzione, e destinato a trovare applicazione dal 1° gennaio 2016, ribadisce a livello di legislazione ordinaria la finalizzazione dell'indebitamento agli investimenti; al riguardo, detta norma specifica che *"le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti"*.

La riforma che ha costituzionalizzato il principio del pareggio di bilancio ha rafforzato un divieto già affermato dall'art. 119, comma 6 della Costituzione nella sua versione originaria e sancito, a livello di legislazione ordinaria, dall'art. 3, comma 16 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, che, al successivo comma 17, elenca espressamente le forme di indebitamento consentite e, al comma 18, stabilisce cosa integra il concetto di investimento.

Il d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118, nel testo assunto in forza delle modifiche apportate dal d. lgs. 10 agosto 2014, n. 126, riassume i principi e ridefinisce alcune regole sull'indebitamento regionale nella dimensione della contabilità armonizzata. Più propriamente, l'art. 44, comma 3, nel definire la classificazione delle poste di bilancio, conferma il principio costituzionale, stabilendo che le entrate in conto capitale e derivanti da debito sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento e non possono essere impiegate per la spesa corrente. L'art. 62, specificamente dedicato ai mutui e alle altre forme di indebitamento regionale, esordisce con il richiamo alle disposizioni della Costituzione e delle leggi statali che regolano la materia, stabilendo che *"Il ricorso al debito da parte delle regioni, fatto salvo quanto previsto dall'art. 40, comma 2, è ammesso esclusivamente nel rispetto di quanto previsto dalle leggi vigenti in materia, con particolare riferimento agli articoli 81 e 119 della Costituzione, all'art. 3, comma 16, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dagli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243"*. Infine, l'art. 75 dello stesso decreto modifica l'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, ridefinendo l'elenco delle fattispecie di indebitamento consentite agli effetti del rispetto del divieto costituzionale. Ai sensi del citato comma 17 costituiscono indebitamento: *"l'assunzione di mutui, l'emissione di prestiti obbligazionari, le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap (cosiddetto upfront), le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Inoltre, costituisce indebitamento il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario"*. Inoltre, a decorrere dal 1° gennaio 2021, per effetto delle modifiche introdotte al predetto comma 17 dall'art. 1, comma 789 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, *"non costituiscono indebitamento, agli effetti del citato articolo 119, le operazioni di revisione, ristrutturazione o rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento finanziario che determinano una riduzione del valore finanziario delle passività totali. In caso di estinzione anticipata di prestiti concessi dal Ministero dell'economia e delle finanze, gli importi pagati dalle regioni e dagli enti locali sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati, in relazione alla parte capitale, al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato"*.

⁸⁹ L'art. 97, comma 1 della Costituzione, nel testo introdotto dall'art. 2 della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, stabilisce in questo senso che *"le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico"*.

In particolare, l'art. 62, comma 6 del d. lgs. n. 118 del 2011 recita: *"Le regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio"*

Nel corso dell'esercizio 2025 la Regione Lombardia non ha finanziato spese di investimento con indebitamento. Tali spese, tuttavia, in parte hanno trovato copertura nell'andamento della gestione di competenza e, per altra parte, hanno generato disavanzo per la cui compiuta disamina si rimanda alle parti della relazione relative al DANC.

Per completezza, occorre tuttavia evidenziare che, autorizzata dalla l.r. 30 dicembre 2024, n. 23⁹⁰, la Regione ha sottoscritto due nuovi prestiti con la procedura che si ripercorre a seguire⁹¹.

Con deliberazione della Giunta regionale n. XII/3892 del 10.02.2025 è stato individuato in 1 miliardo di euro, con previsione di utilizzo entro il 31 dicembre 2026, l'importo "necessario e sufficiente" alle proprie esigenze, disponendo, conseguentemente l'avvio di:

a) un'indagine di mercato ai sensi e in conformità all'art. 56, comma 1, del d.lgs. n. 36/2023, al fine di selezionare un operatore finanziario interessato alla stipula del finanziamento con le caratteristiche del Prestito ad Erogazione Multipla;

b) una procedura con Cassa Depositi e Prestiti ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione (non vincolante) per la concessione del medesimo finanziamento.

In attuazione della citata deliberazione, con decreto dirigenziale n. 2857 del 05.03.2025 è stata attivata, tramite piattaforma Bandi e Servizi (BeS), la procedura di indagine di mercato, con approvazione dell'avviso, dello schema di contratto di mutuo e della modulistica.

In data 24.03.2025 (con prot. n. 2038086) Cassa Depositi e Prestiti ha manifestato la disponibilità alla concessione di un finanziamento fino all'importo massimo previsto di 1 miliardo di euro.

considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa, fatto salvo quanto previsto dall'art. 8, comma 2-bis della legge n. 183 del 2011. Nelle entrate di cui al periodo precedente, sono comprese le risorse del fondo di cui all'art. 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, alimentato dalle compartecipazioni al gettito derivante dalle accise. Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito".

⁹⁰ La l.r. 30 dicembre 2024, n. 23, Bilancio di previsione 2025 - 2027, e in particolare l'art. 1, commi 5, 6 e 7 recitano:

5) "In applicazione dell'articolo 40, comma 2 del d.lgs. 118/2011 è autorizzato per l'anno 2025 il ricorso al debito, per far fronte a effettive esigenze di cassa, a copertura del disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento, sulla base del risultato presunto di amministrazione 2024, determinato in euro 2.700.000.000,00 da aggiornarsi con legge di assestamento al bilancio 2025, sulla base delle risultanze definitive del rendiconto 2024";

6) "Per il finanziamento degli investimenti è autorizzato nel triennio 2025-2027 il ricorso all'indebitamento rispettivamente per € 1.481.863.136,96 nel 2025, € 1.057.211.512,69 nel 2026 ed € 670.300.500,83 nel 2027 per far fronte a effettive esigenze di cassa, nel rispetto degli articoli 40, comma 2, e 62 del d.lgs. 118/2011, nel rispetto degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 (Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione) e nel rispetto dell'articolo 3, commi 16-21, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato 'Legge finanziaria 2004'), come integrati dall'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 12 luglio 2004, n. 168 (Interventi urgenti per il contenimento della spesa pubblica) convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2004, n. 191";

7) L'indebitamento di cui ai commi 5 e 6 potrà essere contratto dalla Giunta per una durata massima di ammortamento di anni trenta, con ammortamento comprensivo di quota capitale e quota interessi ad un tasso massimo pari al tasso determinato dalla 'Comunicazione del tasso di interesse massimo da applicare ai mutui da stipulare con onere a carico dello Stato di importo pari o inferiore a euro 51.645.689,91' ai sensi dell'articolo 45, comma 32, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 (Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo) in base alla durata prescelta o comunque alle condizioni applicate dalla Cassa Depositi e Prestiti. Nel caso di operazioni di indebitamento a tasso variabile, l'entità del tasso di cui al periodo precedente è riferita al tasso iniziale delle operazioni medesime al momento della stipula".

⁹¹ Come da risposta istruttoria prot. C.d.c. n. 5527 del 07.05.2026 e da deliberazioni e decreti estratti dagli applicativi regionali.

In parallelo, la fase di manifestazione di interesse rivolta agli operatori del mercato, ha visto la partecipazione di Intesa Sanpaolo Spa, Banca Monte dei Paschi di Siena Spa e Banca Nazionale del Lavoro Spa.

Con decreto n. 7920 del 05.06.2025, i suddetti operatori sono stati invitati, tramite piattaforma SINTEL, a presentare offerte economiche consistenti nell'indicazione di uno *spread* unico da applicare al tasso fisso TFE (Tasso Finanziariamente Equivalente), con riferimento a un finanziamento di importo fino a 1 miliardo di euro, ammortamento a tasso fisso secondo il metodo "alla francese", durata massima pari a 25 anni e taglio minimo pari a 282.925.000,00 euro. Il criterio di aggiudicazione è stato individuato nello *spread* più basso, con previsione di confronto con le condizioni praticate da Cassa Depositi e Prestiti e facoltà di non procedere all'aggiudicazione in caso di maggiore convenienza di queste ultime.

All'esito della valutazione delle offerte pervenute il 18 luglio 2025 – presentate da Intesa Sanpaolo Spa e Banca Nazionale del Lavoro Spa – e del confronto con le condizioni applicate da Cassa Depositi e Prestiti per stipule fino al 25 luglio 2025, con decreto n. 10422 del 22.07.2025 è stato approvato il verbale di gara e disposte:

- l'aggiudicazione a Intesa Sanpaolo Spa di una quota di finanziamento pari a 282.925.000,00 euro, destinata agli investimenti in mobilità sostenibile⁹² con uno *spread* dell'1,19% sul TFE (contro l'1,30% offerto da Cassa Depositi e Prestiti Spa);
- la mancata aggiudicazione della restante quota, in ragione della maggiore convenienza delle condizioni praticate da Cassa Depositi e Prestiti Spa, con conseguente determinazione dell'importo da stipulare con quest'ultima in 717.075.000,00 euro.

In esecuzione degli esiti della procedura, in data 15.09.2025 è stato stipulato, a rogito Notaio Marco Sormani (rep. n. 13696), il contratto di mutuo con Intesa Sanpaolo Spa per l'importo di 282.925.000,00 euro.

Il finanziamento prevede⁹³:

"1) Erogazione in una o più soluzioni, in date non predefinite, nell'ambito di un periodo di utilizzo con scadenza il 31 dicembre 2026;

2) Durata: per ogni erogazione, ammortamento venticinquennale;

3) Rate ammortamento: 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno a partire dalla scadenza della prima rata di ammortamento relativa a ciascuna erogazione;

4) Tasso Interesse: fisso (Tasso Finanziariamente Equivalente (TFE) o maggiorato dello Spread del 1,19% definito alla data di aggiudicazione (come da Decreto 10422 del 22 luglio 2025);

5) Rimborso del Capitale: a rate semestrali costanti con quote capitale crescenti (metodo francese)".

Con riferimento alla fase attuativa, in data 20.01.2026 è stata richiesta l'erogazione di una prima tranche pari a 100.000.000,00 di euro, con valuta 26.01.2026, somma incassata in pari data (quietanza n. 5013). Il relativo piano di ammortamento evidenzia per tale erogazione un tasso fisso annuo pari al 4,284% e una durata del piano fino al 31.12.2050⁹⁴.

⁹² In particolare, il finanziamento di investimenti relativi all'acquisto di treni elettrici con finalità di mobilità sostenibile e riduzione dell'impatto ambientale, le cui condizioni sono state valutate dalla Regione "particolarmente competitive in quanto considerato dall'istituto "destinato ad investimenti green", come da Relazione al PDL 2025, pag. 77.

⁹³ Cfr. decreto n. 1569 del 09.02.2026, avente a oggetto "Registrazioni contabili relative alla tranche di mutuo contratto con Intesa Sanpaolo S.P.A. il 15 settembre 2025".

⁹⁴ Cfr. nota sopra.

In sede di riscontro istruttorio⁹⁵ l'Amministrazione ha motivato il prelievo con *“esigenze di liquidità che si sono manifestate a valere sul cc ordinario di Regione Lombardia. Futuri prelievi, da effettuare entro la fine del 2026 saranno sempre legati ad esigenze di liquidità di questa amministrazione”*.

Come sopra accennato, la quota di 717.075.000,00 euro, non aggiudicata agli operatori di mercato, è stata finanziata da Cassa Depositi e Prestiti Spa⁹⁶ e regolata secondo la disciplina del prestito ordinario di scopo a erogazione multipla. Sul punto, quest'ultima (CDP) ha specificato che il contratto di prestito prevede la possibilità per la Regione di richiedere l'erogazione dell'importo mutuato entro la data del 31.12.2026.

Alla data del 31.12.2025 non risulta effettuata alcuna erogazione.

Per quanto precede, dunque, i nuovi finanziamenti non sono considerati nel prospetto che espone il debito esistente al 31.12.2025⁹⁷, distinto in ragione del soggetto che ne sopporta l'onere (Stato/Regione), nonché dello strumento utilizzato (mutui, prestiti obbligazionari).

Tabella 87 -Indebitamento 2025: quote a carico della Regione e dello Stato

Indebitamento	Mutui	Obbligazioni	Totale	%
a carico Regione	1.153.807.855,35	76.720.982,46	1.230.528.837,81	86,28%
a carico Stato	-	195.692.243,56	195.692.243,56	13,72%
Totale	1.153.807.855,35	272.413.226,02	1.426.221.081,36	100,00%

Fonte: Regione Lombardia – risposta istruttoria prot. C.d.c. n. 5527 del 07.05.2026

Nel 2025 si è registrata una contrazione del debito residuo rispetto all'anno 2024, ascrivibile esclusivamente alla movimentazione della componente mutui, come si evince dalla tabella che segue.

Tabella 88- Evoluzione indebitamento 2024-2025

Indebitamento	2024	2025	differenza
Mutui	1.246.560.833,01	1.153.807.855,35	-92.752.977,66
Obbligazioni	272.413.226,02	272.413.226,02	0,00
Totale	1.518.974.059,02	1.426.221.081,36	-92.752.977,66

Fonte: Regione Lombardia – Elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

L'importo del debito residuo a fine esercizio 2025 per mutui (1.153.807.855,35 euro) corrisponde alla somma comunicata da Cassa Depositi e Prestiti (nota prot. C.d.c. n. 3962 del 20.04.2026) e presenta una lieve discrasia⁹⁸ con l'ammontare dei *“1) debiti da finanziamento – d) verso altri finanziatori”* esposto nello stato patrimoniale al 31.12.2025.

Anche nel 2025, la relazione al rendiconto espone la tabella con la dinamica del debito autonomo regionale registrata nel corso dell'esercizio.

⁹⁵ Cfr. prot. C.d.C. n. 5527 del 07.05.2026.

⁹⁶ Stipula perfezionata il successivo 24.07.2025, come rappresentato da CDP (nota prot. C.d.c. n. 3962 del 20.04.2026).

⁹⁷ Richiesto con nota istruttoria prot. C.d.c. n. 4316 del 24.04.2026.

⁹⁸ L'importo dei debiti da finanziamento verso altri finanziatori esposto nello stato patrimoniale è di 1.153.810.686,00 euro.

Tabella 89- Dinamica del debito autonomo 2025

Progressiv o	Descrizione	Importo iniziale alla sottoscrizione	Debito al 01/01/2025	Quota capitale 2025	Quota interessi 2025	Totale ammortamento annuo 2025	Debito residuo al 31/12/2025
1	Mutuo contratto per il finanziamento di investimenti regionali pregressi (CDP)	2.000.000.000,00	1.055.006.746,34	72.845.973,01	44.103.050,71	116.949.023,72	982.160.773,33
2	Mutuo contratto con la CDP per la rinegoziazione del mutuo concesso dal MEF nell'ambito della rinegoziazione del Bond Lombardia ai sensi del d.l. n. 66/2015- Quota 2015	145.696.344,81	122.975.589,75	4.769.629,86	2.423.602,80	7.193.232,66	118.205.959,89
3	Mutuo contratto con la CDP per la rinegoziazione del mutuo concesso dal MEF nell'ambito della rinegoziazione del Bond Lombardia ai sensi del d.l. n. 66/2015- Quota 2016	65.158.367,40	55.473.205,80	2.032.083,67	1.093.857,23	3.125.940,90	53.441.122,13
4	CDP <i>ex</i> ASAM	65.526.455,52	13.105.291,12	13.105.291,12	21.820,31	13.127.111,43	-
Totali fisso		2.276.381.167,73	1.246.560.833,01	92.752.977,66	47.642.331,05	140.395.308,71	1.153.807.855,35
5	Quota autonoma Bond Lombardia	288.098.929,30	76.720.982,46	-	466.827,96	466.827,96	76.720.982,46
Totali		2.564.480.097,03	1.323.281.815,47	92.752.977,66	48.109.159,01	140.862.136,67	1.230.528.837,81

Fonte: Regione Lombardia – PDL 2025

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia

L'importo esposto per mutui è costituito da finanziamenti con Cassa Depositi e Prestiti, tre dei quali contratti nel 2020, nell'ambito delle operazioni di ristrutturazione di precedenti mutui.

Il mutuo più oneroso risulta quello contrassegnato dal **progressivo n. 1**, per il quale la Regione paga un tasso fisso del 4,253% (cfr. Relazione al rendiconto generale gestione 2025, pag. 78).

Quanto alle operazioni di ristrutturazione, due rinegoziazioni dei mutui *ex* MEF⁹⁹ (**progressivi nn. 2 e 3**) sono state sostanzialmente finalizzate a ottenere un risparmio di interessi. Infatti, come già evidenziato nella relazione allegata al giudizio di parifica sul rendiconto 2020, la rinegoziazione ha consentito alla Regione di passare da un tasso, rispettivamente del 2,26% e del 2,20%, al tasso -anche questo fisso - dell'1,99%. Ciò, a fronte di una durata sostanzialmente inalterata in quanto, in entrambi i casi, la scadenza si è protratta di pochi giorni. La terza rinegoziazione attiene al mutuo "*ex* Asam"¹⁰⁰ (**progressivo n. 4**): essa ha consentito alla Regione di ottenere un tasso "Euribor 6m+0,490%" (pari allo 0% effettivo) in sostituzione di un "Euribor 6m+2,75%" che, al momento del rifinanziamento, valeva il 2,467%. Successivamente, in prossimità della scadenza naturale (31.12.2021) dei derivati connessi al mutuo *ex* Asam, cogliendo la possibilità espressamente prevista dalla D.G.R. XI/4060/2020 di autorizzazione all'estinzione anticipata del finanziamento *ex* Asam¹⁰¹, con D.G.R. XI/5611/2021 la Regione ha autorizzato la trasformazione del mutuo in esame da tasso variabile a tasso fisso, il quale è poi stato definitivamente fissato da CDP nello 0,222%¹⁰².

Al 31.12.2025 il mutuo *ex* Asam è azzerato in dipendenza della scadenza naturale dello stesso¹⁰³.

Dalla tabella "*dinamica del debito autonomo 2025*" sopra riportata risulta che, in relazione alla componente mutui, l'ammortamento in tale anno si è attestato a 140.395.308,71 euro, in leggerissima diminuzione in confronto al dato del 2024 (pari a 140.424.402,44 euro). Rispetto all'omologa tabella riferita all'esercizio 2024, nella tabella sopra riportata difatti a modificarsi è unicamente l'ammortamento del mutuo CDP *ex* Asam, che si contrae di 29.093,73 euro.

Al 31 dicembre 2025 il debito residuo per mutui a carico della Regione Lombardia ammonta a 1.153.807.855,35 euro. A questo si aggiunge l'importo residuo della quota del prestito obbligazionario a carico dell'Ente (bond Lombardia¹⁰⁴ - quota autonoma), indicata in 76.720.982,46

⁹⁹ Ci si riferisce alla rinegoziazione dei due mutui con il MEF contratti dalla Regione Lombardia nel 2015 e nel 2016 in occasione delle rinegoziazioni del *bond* Lombardia *ex* d.l. n. 66/2014, avviata con D.G.R. n. XI/2546 del 26 novembre 2019, in adesione alla proposta di cui alla circolare n. 1298/2019 di Cassa Depositi e Prestiti Spa e finalizzata nel 2020.

¹⁰⁰ L'estinzione è stata finanziata con l'accensione di un mutuo con Cassa Depositi e Prestiti per un importo pari al debito residuo del mutuo sostituito (65.526.455,52 euro). Il mutuo con Cassa Depositi e Prestiti si caratterizza:

- per una scadenza più lunga rispetto a quella del mutuo *ex* Asam (31.12.2025 anziché 31.12.2021);
- per l'essere a tasso variabile (0%, al momento della stipula) contro un tasso del mutuo *ex* Asam, al momento del rifinanziamento pari al 2,467%.

¹⁰¹ La D.G.R. n. 4060/2020 si esprimeva in questi termini: "*ritenuto [...] rinviare, successivamente all'estinzione delle operazioni in derivati, e in base alle condizioni offerte da CDP la valutazione in merito alla possibilità, di trasformare il finanziamento da tasso variabile a tasso fisso*".

¹⁰² L'autorizzazione è avvenuta a valle di un procedimento che ha visto la Regione chiedere a Finlombarda Spa una valutazione sull'opportunità di convertire il mutuo CDP *ex* Asam da tasso variabile a tasso fisso. L'analisi evidenziava che il passaggio al tasso fisso avrebbe comportato un tasso dello 0,226% (a fronte dello 0% del variabile), con interessi a tutto il 31.12.2025 (data di scadenza del mutuo CDP) di 270 mila euro circa. Tuttavia, sulla base della curva *forward* del tasso Euribor 6m (che peraltro mostrava già una tendenza alla crescita), gli interessi attesi erano di 312 mila euro circa, quindi superiori a quelli dovuti in base al tasso fisso.

¹⁰³ Come da deliberazione della Giunta regionale n. XI/5611 del 30.11.2021, avente per oggetto "*Trasformazione da tasso variabile a tasso fisso del mutuo contratto con CDP nel 2020 per la rinegoziazione del finanziamento ex Asam*".

¹⁰⁴ Con decreto dirigenziale n. 13436 del 1° ottobre 2025, la Regione Lombardia ha disposto le registrazioni contabili connesse alla futura chiusura del prestito obbligazionario "Bond Lombardia", emesso nel 2002 e progressivamente ridotto

euro, così attestandosi il volume del debito autonomo complessivo nell'ammontare di 1.230.528.837,81 euro.

Ai fini dell'individuazione del debito autonomo effettivo al 31.12.2025, occorre, però, considerare anche la consistenza del fondo di ammortamento del debito, il c.d. *sinking fund*, relativo al medesimo *bond*, alimentato dalla Regione in dipendenza dello *swap* di ammortamento¹⁰⁵. A fine esercizio 2025, la quota del predetto fondo afferente alla Regione Lombardia è indicata in 68.675.445,40¹⁰⁶ euro. Per effetto di quanto emerso, il debito autonomo effettivo si attesta a 1.161.853.392,41 euro¹⁰⁷, come rappresentato a seguire.

Tabella 90 – Debito autonomo effettivo al 31.12.2025

Descrizione	31/12/2025
Debito autonomo	1.230.528.837,81
Consistenza <i>Sinking fund</i>	68.675.445,40
di cui accantonati nel 2025	924.314,17
Debito autonomo effettivo	1.161.853.392,41

Fonte: Regione Lombardia – PDL 2025

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Il sopra menzionato *swap* di ammortamento appartiene al gruppo di derivati relativi al *bond* Lombardia (parzialmente modificati nell'ammontare e nella struttura originaria anche a seguito dei riacquisti dei *bond* del 2015 e 2016), ove compaiono anche *swap* di cambio e di interesse. In relazione all'approfondimento istruttorio sul valore del *mark-to-market* (MTM) al 31.12.2025, l'Amministrazione ha comunicato che il *mark-to-market* dei derivati riferiti all'intera emissione obbligazionaria (dunque, non solo alla c.d. parte autonoma) registra un valore di 236.085.306 euro, comunicato da Bank of America (cfr. risposta prot. C.d.c. n. 5527 del 07.05.2026).

Quanto ai flussi differenziali, in dipendenza dello *swap* di interesse, nell'esercizio 2025 è stato incassato un differenziale positivo pari a 12.901.186,04 euro, derivante dalla differenza tra l'importo di 13.368.014,00 euro, accertato verso "Bank of America-Merryl Lynch International D.A.C." (cfr. pag. 79 della relazione di Giunta) e l'importo di 466.827,96 euro, impegnato verso la stessa, nel medesimo 2025, a titolo di interessi su derivati.

mediante operazioni di riacquisto intervenute nel 2015 e nel 2016, che hanno determinato un valore residuo pari a USD 264.881.000, convertito, in base al tasso fissato in sede di emissione (1 USD = 1,02844 EUR), per un controvalore di circa 272 milioni di euro. In coerenza con la struttura "bullet" dell'emissione e con il meccanismo di accantonamento sul *sinking fund* presso Merrill Lynch, l'Amministrazione ha previsto, nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata di cui al d.lgs. n. 118/2011, l'imputazione all'esercizio di esigibilità (2032) delle correlate obbligazioni giuridiche, mediante contestuale accertamento di pari importo sul capitolo 17253 ("restituzione delle quote annualmente accantonate sul *sinking fund*") e impegno sul capitolo 17254 ("chiusura dell'operazione Bond Lombardia e rimborso agli obbligazionisti").

¹⁰⁵ L'art. 41, comma 2 della l. n. 448 del 2001, nella formulazione vigente nel 2002 – anno di emissione del *bond* – prevedeva che "gli enti di cui al comma 1 possono emettere titoli obbligazionari e contrarre mutui con rimborso del capitale in unica soluzione alla scadenza, previa costituzione, al momento dell'emissione o dell'accensione, di un fondo di ammortamento del debito, o previa conclusione di *swap* per l'ammortamento del debito". Sulla base di tale previsione, pertanto, l'emissione di un prestito con rimborso integrale a scadenza (c.d. *bullet*), doveva necessariamente essere accompagnata dall'accantonamento progressivo in apposito fondo (c.d. *sinking fund*) delle quote capitale da destinare al rimborso dello stesso. Si precisa che, in relazione al *bond*, la Regione Lombardia aveva altresì stipulato *swap* di valuta e di interesse sul capitale nozionale (in origine, suddiviso pariteticamente tra i due intermediari -UBS e Merrill Lynch- e con identica struttura finanziaria).

¹⁰⁶ Cfr. relazione al PDL 2025, p. 79.

¹⁰⁷ Cfr. nota sopra.

Tabella 91 – Flussi differenziali 2024-2025

descrizione	2024	2025
Interessi da swap incassati da controparte	14.340.732,69	13.368.014,00
Interessi da swap pagati a controparte	513.090,18	466.827,96
Differenza (+ = a favore Regione)	13.827.642,51	12.901.186,04

Fonte: Regione Lombardia – PDL 2025 p.79 relazione di Giunta e PDL 2024

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Anche in tale anno, relativamente al suindicato flusso positivo, la Regione Lombardia non ha accantonato alcuna somma, in quanto *“trattandosi di derivati che prevedono lo scambio di flussi di interesse calcolati su un nozionale “bullet/amortizing”, entrambi a tasso fisso [...], non sussiste alcun rischio di futuri oneri a carico del bilancio”*¹⁰⁸. Al riguardo, il Collegio ribadisce il principio contabile 3.23 a tenore del quale *“nel caso di derivati che prevedono lo scambio di flussi di interesse calcolati su nozionale “bullet/amortizing”, entrambi a tasso fisso, non essendo presente un rischio reale di futuri oneri a carico del bilancio derivanti dai reciproci pagamenti periodici, non è obbligatorio l'accantonamento del differenziale dei flussi di interesse”*.

In ordine all'esame del limite quantitativo posto al ricorso all'indebitamento dall'art. 62, comma 6 del d.lgs. n. 118/2011, premesso che nel corso del 2025 l'Amministrazione ha dichiarato di non avere utilizzato anticipazioni di tesoreria e di non avere fatto ricorso a nuovo debito¹⁰⁹; di seguito si riportano le risultanze del consuntivo 2025 acquisite in sede istruttoria.

¹⁰⁸ Cfr. pag. 80 della relazione PDL 2025. Inoltre, in sede di risposta istruttoria sul giudizio di parifica dell'esercizio 2020 (prot. C.d.c. n. 17274 del 21.06.2021), la Regione aveva confermato quanto indicato nella relazione al progetto di rendiconto riferendo che *“il Bond Lombardia prevede, oltre al derivato di cambio (obbligatorio per legge essendo emesso in US\$) e di ammortamento (accantonamento al sinking fund essendo un cd bullet) un derivato di tasso. Quest'ultimo, operativo solo con Merrill Lynch (ora BOFA) in conseguenza delle estinzioni anticipate effettuate a seguito delle rinegoziazioni di cui al DL 66/2014 prevede uno scambio fra tassi fissi. In particolare, ogni 25 aprile e 25 ottobre di ogni anno:*

- BOFA versa a RL: quota al tasso fisso del 5,804% in US\$ su capitale nozionale di US 264.881.000,00 (da girare agli obbligazionisti)
- RL versa a ML: quota a tasso fisso del 5,24% su capitale decrescente.

Si precisa che per accordi fra le parti, ML versa quanto dovuto direttamente a Citybank NY che funge da agente pagatore verso gli obbligazionisti. Ciò allo scopo di eliminare problemi di valuta e di rischi di cambio. I principi contabili al punto 3.23 dispongono:

Nel caso di derivati che prevedono lo scambio di flussi di interesse calcolati su nozionale “BULLET/AMMORTIZING”, entrambi a tasso fisso, non essendo presente un rischio reale di futuri oneri a carico del bilancio derivanti dai reciproci pagamenti periodici, non è obbligatorio l'accantonamento del differenziale dei flussi di interesse.

Il Bond Lombardia rientra in questa fattispecie, si è deciso di non procedere all'accantonamento dei differenziali positivi maturati ogni anno”.

¹⁰⁹ Seppur avendo sottoscritto due nuovi mutui, come sopra evidenziato.

Tabella 92 - Verifica del rispetto del limite di indebitamento

Entrate tributarie non vincolate, art. 62, comma 6 del d.lgs. n. 118/2011	2025
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	25.807.945.443,24
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	22.276.318.671,12
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)	3.531.626.772,12
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	706.325.354,42
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente	141.786.452,13
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	-
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	-
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	-
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	-
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento a carico del bilancio regionale	41.721.089,58
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)	606.259.991,87

Fonte: Regione Lombardia – risposta istruttoria prot. C.d.c. n. 5527 del 07.05.2026

Elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

Nel corso del giudizio di parificazione del rendiconto per l'esercizio 2024, la Sezione aveva rilevato, all'esito dell'attività istruttoria, una significativa criticità concernente l'imputazione contabile, nel perimetro sanitario, degli oneri di ammortamento (quota capitale e quota interessi) relativi al mutuo contratto per il finanziamento di investimenti regionali pregressi.

In particolare, era emerso che l'importo di 41.721.088,72 euro, indicato alla lettera L) tra gli oneri esclusi dai limiti di indebitamento, si riferisse ai pagamenti registrati sui capitoli di spesa n. 11254 e n. 11255 afferenti alla Gestione sanitaria accentrata (GSA), quali componenti del complessivo ammortamento annuo del mutuo in questione. A conclusione delle verifiche svolte sul tema in argomento, il Collegio aveva evidenziato l'assenza di una destinazione univoca di tali risorse destinate ai Lea (lett. B a) dell'art. 20, comma 1 del d. lgs. n. 118/2011), a spese riconducibili ai livelli essenziali di assistenza (LEA); ciò, con conseguente evidente contrasto con lo stesso art. 20 del d.lgs. n. 118/2011, che impone la rigorosa separazione e correlazione tra entrate e spese del perimetro sanitario, nonché con i principi affermati, in tema, dalla giurisprudenza costituzionale (in particolare, Sent. n. 233/2022). La Sezione aveva, infatti, rilevato, in quella sede, che gli oneri di ammortamento del debito, avendo natura finanziaria e non costituendo "spese finali" funzionalmente destinate all'erogazione delle prestazioni sanitarie, non potessero trovare copertura mediante il Fondo sanitario indistinto, pena la distrazione dalla destinazione vincolata delle risorse destinate ai LEA e la violazione della competenza statale in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici.

Né potevano ritenersi idonee a superare il rilievo le argomentazioni regionali fondate sull'applicazione dell'art. 30, comma 1 del d.lgs. n. 118/2011, risultando da un lato non dimostrata, nei termini richiesti dalla giurisprudenza costituzionale (cfr. richiamo anche alla Sentenza C. Cost. n. 132 del 2021), l'effettiva sussistenza di risparmi derivanti da una gestione efficiente e qualitativamente adeguata del servizio sanitario, dall'altro rimarcandosi che *"in ogni caso, le spese per*

*l'ammortamento di mutui esulano dal novero delle spese sanitarie, le sole sostenibili, ricorrendo l'eccezione suesposta, con le risorse correnti destinate ai LEA*¹¹⁰.

Tuttavia, a valle del giudizio di parifica 2024¹¹¹, precisamente nelle misure consequenziali pervenute a gennaio 2026, la Regione ha ribadito la correttezza dell'impostazione esplicitata nel corso del precedente contraddittorio, riportandosi alle controdeduzioni già formulate in sede di parifica ed evidenziando che il debito era stato contratto per finanziare infrastrutture sanitarie destinate all'erogazione di servizi essenziali di assistenza, nell'ambito delle funzioni attribuite alla Regione dalla legge n. 502/1992.

La Regione ha, inoltre, sottolineato che le risorse del Fondo sanitario indistinto sono state costantemente destinate al finanziamento dei LEA richiamando, altresì, i risultati economici sistematicamente positivi registrati sia dalla Gestione sanitaria accentrata, sia dall'intero sistema sanitario regionale; ritenendo la stessa, per l'effetto, integrate le condizioni abilitanti la destinazione degli eventuali risparmi di bilancio a finalità sanitarie più ampie, ai sensi del già menzionato art. 30, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011 (Corte cost., sent. n. 233/2022).

In tale prospettiva, la Regione ha infine asserito l'entità contenuta delle somme destinate al servizio del debito rispetto al complessivo ammontare del Fondo sanitario, nonché l'efficientamento dell'erogazione dei LEA e della qualità complessiva dei servizi offerti ai pazienti.

Nell'odierno giudizio di parificazione del rendiconto 2025, la Sezione ha quindi proceduto a verificare l'eventuale adeguamento dell'Ente ai rilievi formulati, constatando, tuttavia, la reiterazione della medesima criticità nella gestione 2025, laddove i suddetti capitoli di spesa n. 11254 e n. 11255 risultano ancora imputati alla GSA, per gli importi precisati a seguire.

Tabella 93 – Impegni/pagamenti capp. 11254 e 11255

Capitolo	Descrizione Capitolo	Impegnato 2025	Pagato 2025
011254	pagamento della quota interessi di ammortamento del mutuo contratto con la cassa depositi e prestiti per il finanziamento degli investimenti regionali	15.733.584,01	15.733.583,71
011255	pagamento della quota capitale di ammortamento del mutuo contratto con la cassa depositi e prestiti per il finanziamento degli investimenti regionali	25.987.506,00	25.987.505,01

Fonte: Regione Lombardia – PDL 2025

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia

A ciò ha fatto seguito un'interlocuzione istruttoria¹¹² mediante la quale questa Sezione ha chiesto all'Amministrazione di esplicitare le ragioni della persistente imputazione degli oneri di ammortamento al perimetro sanitario. Il percorso motivazionale ricostruito nel riscontro istruttorio esita nella conclusione secondo la quale l'ammortamento del mutuo presenterebbe un nesso diretto e inscindibile con gli investimenti sanitari finanziati, risultando dunque corretto, in base ai principi di causalità e coerenza finanziaria, che il relativo onere trovi copertura nell'ambito del Fondo sanitario.

¹¹⁰ Cfr. Relazione allegata alla decisione di parifica "Esame del Rendiconto generale dell'esercizio 2024", pagina 159.

¹¹¹ Con nota prot. C.d.c. n. 614 del 19 gennaio 2026, recante le misure correttive di Regione Lombardia.

¹¹² Richiesta istruttoria prot. C.d.c. n. 6113 del 13.05.2026 e risposta istruttoria prot. C.d.c. n. 7194 del 21.05.2026.

Tanto premesso, nonostante la posizione suesposta, all'esito di plurimi, ma utili e proficui, passaggi di interlocuzione con i vertici istituzionali, mediante comunicazione dell'8 giugno 2026, assunta al prot. C.d.c. n. 104/2026, Regione ha comunicato di recepire le osservazioni formulate dalla Corte e di provvedere a imputare, dal 2026, le rate del mutuo alla gestione ordinaria. Più precisamente, ha affermato quanto segue: *"l'Amministrazione regionale recepisce le osservazioni formulate dalla Corte e provvederà a adeguare l'imputazione contabile delle relative rate secondo le modalità indicate. A decorrere dal mese di giugno 2026, gli oneri di ammortamento del mutuo saranno imputati alla gestione ordinaria. Inoltre, in sede di legge di assestamento saranno apportate le necessarie variazioni di bilancio con riferimento all'esercizio 2026 e agli esercizi successivi, dando così attuazione al percorso di convergenza auspicato dalla magistratura contabile"*.

Il Collegio, pur non potendo esimersi dal rilevare la medesima criticità¹¹³ nel rendiconto della gestione 2025, con rinvio agli stessi rilievi accertati e ai correlati sviluppi motivazionali riportati nel precedente giudizio di parifica, prende atto della opzione esternata dall'Amministrazione, nei passaggi suesposti; coglie, in particolare, la connotazione strumentale di questi ultimi al superamento dei rilievi già mossi sull'argomento, apprezzando la valenza di collaborazione dell'Amministrazione, con mitigazione delle risultanze valutative riferite all'esercizio 2025, che sconta la tardività dell'adeguamento.

Tutto quanto sopra premesso, nei termini di un positivo apprezzamento dell'operato regionale, implica il ripristino nell'anno 2026 di una gestione *secundum legem* con tempestivi interventi di riallineamento; è d'uopo ribadire, al riguardo, che il concreto e realistico superamento dell'attuale situazione contabile potrà univocamente rinvenirsi nella riclassificazione degli oneri di ammortamento in parola al di fuori del perimetro sanitario e nella corretta ricostruzione delle loro fonti di finanziamento, con conseguente imputazione contabile delle relative rate del mutuo a valere sulle risorse della gestione ordinaria.

In linea con quanto precedentemente prefigurato, in sede di controdeduzioni¹¹⁴, Regione ha rappresentato che nel progetto di legge di Assestamento 2026-2028, approvato in Giunta con delibera n. 6321 del 18.06.2026, sono stati azzerati gli stanziamenti dei seguenti capitoli di spesa, per il periodo 2026-2036:

Capitolo	Descrizione Capitolo
011254	pagamento della quota interessi di ammortamento del mutuo contratto con la cassa depositi e prestiti per il finanziamento degli investimenti regionali
011255	pagamento della quota capitale di ammortamento del mutuo contratto con la cassa depositi e prestiti per il finanziamento degli investimenti regionali

Fonte: Regione Lombardia

¹¹³ Ovvero il mancato rispetto dell'art. 20 del d.lgs. 118/2011, che, si rammenta, elenca le entrate e le spese preordinate al finanziamento del SSR di cui deve essere garantita una separata perimetrazione, all'interno del bilancio regionale, che ne mantenga la correlazione e ne consenta l'immediata confrontabilità (Cfr. Decisione giudizio di parificazione del rendiconto regionale per l'esercizio finanziario 2024 (deliberazione n. 230/2025/PARI del 17/07/2025). Perimetrazione che non ammette alcuna alterazione, dunque alcuna distrazione funzionale delle risorse al suo interno dalla loro originaria finalità.

¹¹⁴ Prot. C.d.c. n. 12891 del 26.06.2026.

Conseguentemente, le risorse liberate sono confluite sul capitolo di spesa corrente 008374 *“Trasferimenti alle aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico, per il finanziamento dei livelli uniformi di assistenza”* afferente al perimetro GSA, finalizzato al finanziamento dei LEA (Missione 13, Programma 01).

Gli oneri relativi al mutuo in oggetto sono stati imputati ai seguenti capitoli di spesa autonomi il cui finanziamento è posto a carico del bilancio regionale

Capitolo	DESCRIZIONE CAPITOLO
010347	Quota capitale di ammortamento del mutuo contratto con la cassa depositi e prestiti per il finanziamento degli investimenti regionali pregressi
010348	Quota interessi di ammortamento del mutuo contratto con la cassa depositi e prestiti per il finanziamento degli investimenti regionali pregressi

Fonte: Regione Lombardia

La tabella che segue rappresenta le variazioni recate dal pdl di assestamento:

Tabella 94 – dettaglio variazioni assestamento capp. 10347 e 10348

STANZIAMENTO PRE ASSESTAMENTO													
Cap.	Descrizione	M-P	Stanz. 2026	Stanz. 2027	Stanz. 2028	Stanz. 2029	Stanz. 2030	Stanz. 2031	Stanz. 2032	Stanz. 2033	Stanz. 2034	Stanz. 2035	Stanz. 2036
010347	quota capitale di ammortamento del mutuo contratto con la cassa depositi e prestiti per il finanziamento degli investimenti regionali pregressi	50-02	48.873.548,00	50.974.198,00	53.165.138,00	55.450.250,00	57.833.580,00	60.319.352,00	62.911.967,00	65.615.019,00	68.435.297,00	71.376.797,00	16.404.580,00
010348	quota interessi di ammortamento del mutuo contratto con la cassa depositi e prestiti per il finanziamento degli investimenti regionali pregressi	50-01	26.356.387,00	24.255.737,00	22.064.797,00	19.779.685,00	17.396.355,00	14.910.583,00	12.317.968,00	9.612.916,00	6.792.638,00	3.851.138,00	348.844,00
VARIAZIONE IN ASSESTAMENTO													
Cap.	Descrizione	M-P	Var.Provv 2026	Var.Provv 2027	Var.Provv. 2028	Var.Provv. 2029	Var.Provv 2030	Var.Provv 2031	Var.Provv. 2032	Var.Provv.. 2033	Var.Provv 2034	Var.Provv. 2035	Var.Provv. 2036
010347	quota capitale di ammortamento del mutuo contratto con la cassa depositi e prestiti per il finanziamento degli investimenti regionali pregressi	50-02	27.104.506,00	28.269.517,00	29.484.603,00	30.751.916,00	32.073.701,00	33.452.299,00	34.890.153,00	36.389.808,00	37.953.922,00	39.585.265,00	40.852.364,00
010348	quota interessi di ammortamento del mutuo contratto con la cassa depositi e prestiti per il finanziamento degli investimenti regionali pregressi	50-01	14.616.584,00	13.451.573,00	12.236.487,00	10.969.174,00	9.647.388,00	8.268.791,00	6.830.937,00	5.331.282,00	3.767.168,00	2.135.825,00	868.725,00

STANZIAMENTO POST ASSESTAMENTO													
Cap.	Descrizione	M-P	Stanz. 2026	Stanz. 2027	Stanz. 2028	Stanz. 2029	Stanz. 2030	Stanz. 2031	Stanz. 2032	Stanz. 2033	Stanz. 2034	Stanz. 2035	Stanz. 2036
010347	quota capitale di ammortamento del mutuo contratto con la cassa depositi e prestiti per il finanziamento degli investimenti regionali pregressi	50 - 02	75.978.054,00	79.243.715,00	82.649.741,00	86.202.166,00	89.907.281,00	93.771.651,00	97.802.120,00	102.004.827,00	106.389.219,00	110.962.062,00	57.256.944,00
010348	quota interessi di ammortamento del mutuo contratto con la cassa depositi e prestiti per il finanziamento degli investimenti regionali pregressi	50 - 01	40.972.971,00	37.707.310,00	34.301.284,00	30.748.859,00	27.043.743,00	23.179.374,00	19.148.905,00	14.944.198,00	10.559.806,00	5.986.963,00	1.217.569,00
TOTALE			116.951.025,00	116.951.025,00	116.951.025,00	116.951.025,00	116.951.024,00	116.951.025,00	116.951.025,00	116.949.025,00	116.949.025,00	116.949.025,00	58.474.513,00

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Le verifiche effettuate da questa Sezione hanno, inoltre, consentito di accertare che la rata scaduta il 30 giugno 2026 è stata interamente pagata – con nota di liquidazione n. 3944/2026 - a valere sulla gestione ordinaria (37.588.863,02 euro sul cap. 10347 e 20.885.648,84 euro sul cap. 10348).

In disparte le argomentazioni testé riportate, trattate isolando l'attenzione sull'esame dell'ammontare delle rate imputate alla GSA, in punto di verifica del rispetto del limite di indebitamento, l'Organo di revisione ha osservato che la somma disponibile per l'ammortamento di nuovi mutui, di cui alla tabella sopra riportata "Verifica del rispetto del limite di indebitamento", non tiene conto delle garanzie rilasciate dalla Regione a favore di altre amministrazioni pubbliche o di altri soggetti che, per la parte non accantonata, concorrono al limite di indebitamento¹¹⁵.

In base al prospetto "garanzie principali o sussidiarie prestate a favore di altre amministrazioni pubbliche e di altri soggetti", riportato nell'allegato V alla relazione al rendiconto di gestione 2025, le garanzie che concorrono al limite di indebitamento 2026 ammontano a 505.000.000,00 euro e sono evidenziate nella tabella che segue.

Tabella 95 - Garanzie che concorrono al limite di indebitamento

Soggetto	Norma	Importo complessivo garanzia	Importo computato nel limite di indebitamento
CONI	l.r. n. 24/2018 (art. 2, comma 22)	217.500.000,00	217.500.000,00
Finlombarda Spa	l.r. n. 9/2023 (art. 3)	287.500.000,00	287.500.000,00
Totale			505.000.000,00

Fonte: Regione Lombardia - PDL 2025

Elaborazione Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

A tale proposito, la Sezione ricorda le considerazioni già esplicitate in sede di giudizio di parifica del progetto di legge sul rendiconto 2019, allorché aveva avuto modo di osservare che l'art. 62, comma 6 del d.lgs. n. 118/2011, è norma finalizzata ad assicurare il mantenimento degli equilibri di bilancio costituzionalmente protetti, impedendo di contrarre ulteriore debito agli enti che non hanno entrate libere sufficienti a sostenerne il servizio. Per tale finalità preventiva, la legge prevede espressamente che occorre tenere conto degli oneri legati al debito del quale l'ente potrebbe essere chiamato a rispondere in qualità di garante (c.d. debito potenziale), fatto salvo il caso in cui il rischio di escussione sia già stato coperto mediante accantonamento pari all'intero importo del debito garantito.

A consuntivo, siffatta verifica - necessariamente condotta sulla base delle effettive risultanze della gestione conclusa - deve essere intesa quale indicazione sulla rigidità della gestione di bilancio rendicontata, in termini di entrate correnti libere assorbite dal servizio del debito.

Pertanto, è necessario tenere presente, come evidenziato dal Collegio dei revisori, che l'esistenza di garanzie rilasciate dalla Regione, oltre ai debiti già considerati ai fini della verifica del rispetto del limite di indebitamento, può essere fonte di possibili oneri futuri.

A tale fine, in ottica prospettica, cioè con riferimento al debito contraibile nel 2026, la Sezione ha verificato che le suddette garanzie siano state indicate nel prospetto dimostrativo del rispetto dei

¹¹⁵ Cfr. All. A al verbale n. 18 del 15.05.2026 pag. 49.

vincoli di indebitamento per l'anno 2026 di cui all'allegato 13 *"indebitamento contratto e da contrarre"* della l.r. 31 dicembre 2025, n. 21 (bilancio di previsione 2026 – 2028), qui di seguito riportato.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

Dati da stanziamento bilancio 2026

ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE 2026, art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011		COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	25.229.982.120,34	24.792.360.963,74	24.790.138.844,00
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	21.944.499.269,00	21.544.499.269,00	21.544.499.269,00
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)		3.285.482.851,34	3.247.861.694,74	3.245.639.575,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	657.096.570,27	649.572.338,95	649.127.915,00
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2025	(-)	128.659.339,41	128.659.339,41	128.659.339,41
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	34.227.000,00	34.227.000,00	34.227.000,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	84.787.930,39	143.280.438,91	181.976.693,17
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	41.721.089,58	41.721.089,58	41.721.089,58
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)		451.143.390,05	385.126.650,21	345.985.972,00
TOTALE DEBITO				
N) Debito contratto al 31/12/2025	(+)	1.426.221.081,36	1.343.306.287,12	1.256.987.084,08
O) Accantonamento al Sinking Fund al 31/12/2025	(-)	264.367.688,94	265.345.340,86	266.375.477,06
P) Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	4.659.849.427,88	1.158.384.229,27	921.833.714,25
R) TOTALE DEBITO DELLA REGIONE (R = N-O+P+Q)		5.821.702.820,30	2.236.345.175,53	1.912.445.321,27
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		756.461.608,95	756.461.608,95	756.461.608,95
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		235.263.165,95	235.263.165,95	235.263.165,95
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		521.198.443,00	521.198.443,00	521.198.443,00

Fonte: l.r. 31 dicembre 2025, n. 21 (bilancio di previsione 2026 – 2028)

Si osserva, a tal riguardo, che l'importo di 756.461.608,95 euro riferito alle *"garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti"* per l'esercizio 2026, non corrisponde alle garanzie indicate a rendiconto 2025 come da allegato V al relativo PDL (di importo pari a 719.461.608,95 euro), con una differenza di 37.000.000,00 euro. Nel corso del 2025, infatti, la consistenza delle garanzie ha subito diverse variazioni, compendiate nella tabella che segue.

Tabella 96-Evoluzione garanzie al 31.12.2024 e 31.12.2025

Descrizione	Importi
Totale garanzie al 31.12.2024 (accantonate/limite indebitamento) – da rendiconto 24	763.061.608,95

Descrizione	Importi
Eliminazione garanzia Comitato organizzatore Olimpico - giochi olimpici giovanili invernali 2028 - L.R. 8 agosto 2024, n. 14 art. 4 co. 5	-6.600.000,00
Totale garanzie al 31.12.2025 (accantonate/limite indebitamento) - da previsione 26-28	756.461.608,95
Riduzione garanzia Finlombarda <i>Turnaround Financing</i> L.R. 30.12.2019 n. 24 art. 2 co. 8	-500.000,00
Eliminazione garanzia Finlombarda DGR 2048/2011	-12.000.000,00
Eliminazione garanzia Finlombarda l.r. 29 dicembre 2023, n. 9, art. 2 co. 7 - Start cup	-4.500.000,00
Eliminazione garanzia PMI	-10.000.000,00
Eliminazione garanzia Hydrobond	-10.000.000,00
Totale garanzie al 31.12.2025 (accantonate/limite indebitamento) - da pdl 2025	719.461.608,95

Fonte: confronto PDL 2024- PDL 2025

Elaborazione Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Una prima riduzione, recepita dal su riportato *“prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento delle regioni e delle province autonome”* allegato al bilancio di previsione 2026 - 2028, attiene alla garanzia, di 6.600.000,00 euro, assunta per sostenere la candidatura alla V edizione dei Giochi Olimpici giovanili invernali 2028 (YOG 2028) in base all'art. 4, comma 5 della l.r. 8 agosto 2024, n. 14. Detta legge è stata abrogata dall'art. 3 comma 7 della l.r. n. 13/2025 (Assestamento 2025-2027). Il Ministro per lo sport e i giovani, infatti, con apposita garanzia trasmessa al CIO (Comitato Internazionale Olimpico), ha garantito - oltre alla propria quota di contributo - anche l'ammontare eventualmente eccedente le risorse stanziare per il Piano di realizzazione dei Giochi Olimpici giovanili invernali 2028, rendendo non più necessaria la previsione normativa in questione. Conseguentemente, la Regione ha, da una parte, ridotto gli stanziamenti di bilancio per 1.320.000,00 euro annui dal 2025 al 2028, dall'altra liberato la quota annua dell'esercizio 2024, già accantonata nel risultato di amministrazione 2024.

Le ulteriori rimodulazioni, per complessivi 37 milioni di euro, sono invece state rappresentate a PDL 2025. Esse sono:

- TURNAROUND FINANCING** - rimodulazione di una delle due posizioni relative al *“turnaround financing”* istituito con l.r. 30 dicembre 2019, n. 24 (art. 2 comma 8), che si è ridotta di complessivi 500.000 euro, passando da 2.000.000 euro del 2024 a 1.500.000 euro del 2025; questo in quanto, come ha riferito la Regione nella relazione allegata al PDL 2025 (cfr. pag. 22), a seguito di comunicazione della Direzione Sviluppo Economico *“si può procedere allo svincolo di euro 500.000,00, la restante parte di 1.500.000,00 euro copre i finanziamenti con piano di ammortamento ancora in corso”*.
- ABBATTIMENTO INTERESSI SUI FINANZIAMENTI ALLE P.M.I. CON PROVVISATA BEI** - eliminazione della garanzia di 12.000.000,00 euro come da DGR n. IX/2048 del 28/07/2011, con la quale è stato istituito presso Finlombarda Spa il fondo *«Abbattimento interessi sui finanziamenti alle PMI con provvisata BEI»*; la Regione ha riferito in sede di relazione a PDL 2025 (cfr. pag. 22) che tale garanzia *“non è più necessaria a seguito dell'avvenuto rimborso integrale da parte di Finlombarda del finanziamento BEI nel 2025”*.
- START CUP LOMBARDIA 2023-2024** - eliminazione della garanzia Finlombarda ex l.r. 29 dicembre 2023, n. 9 (art. 2 comma 7) di 4.500.000,00 euro *“a favore degli investitori privati persone*

fisiche, escluse le ditte individuali, che investono in equity” nelle “start up finaliste e semifinaliste della competition regionale ‘Start Cup Lombardia’, per la cui attivazione è stato previsto un accantonamento di 1.500.000,00 euro per ciascun anno del triennio 2024-2026. Come si evince dal decreto n. 3372 del 17.03.2026, infatti, delle quattro domande presentate, per una si è preso atto della formale rinuncia, mentre per le restanti tre è stata disposta – nel 2025 - la revoca in ragione della mancata effettuazione delle attività richieste dal bando.

4. Conseguentemente, nel 2026, la Regione ha disposto la chiusura della gestione dell’attività.
5. **PICCOLE E MEDIE IMPRESE (PMI)** - eliminazione integrale della garanzia per 10.000.000 euro. In particolare, la Regione ha rappresentato nella relazione al PDL 2025 (cfr. pag. 21) che con decreto 24 novembre 2025 n. 16887 è stato chiuso lo sportello del Bando Patrimonio Impresa di cui alla DGR n. XI/4697 del 12 maggio 2021 (approvato con il d.d.u.o. 30 giugno 2021, n. 8917), dando atto che non potranno più essere presentate domande a valere sul suddetto Bando. Conseguentemente, la Regione ha svincolato la relativa garanzia.
6. **SOCIETÀ SISTEMA IDRICO INTEGRATO (HYDROBOND)** - eliminazione della garanzia pari a 10.000.000 euro. Sempre nella relazione a PDL 2025 (cfr. pag. 22) la Regione ha precisato che il progetto gestito da Finlombarda Spa, e finalizzato a supportare investimenti nel servizio idrico integrato, si è *“definitivamente concluso”*; pertanto, è venuta meno l’esigenza del mantenimento della garanzia.

In sintesi, nel raffronto con l’esercizio 2024, il Collegio rileva una **riduzione complessiva dell’ammontare delle garanzie pari a 43.600.000,00 euro**, poiché le stesse passano da **763.061.608,95 euro** a **719.461.608,95 euro**, a fronte della **invarianza del computo ai fini del limite di indebitamento a rendiconto**, pari a **505.000.000,00 euro** in entrambi gli esercizi (cfr. tabella che precede “Elenco garanzie prestate da Regione al 31.12.2025”).

Diversamente, le *“garanzie che concorrono al limite di indebitamento”* rappresentate in sede di bilancio di previsione 2026– 2028 ammontano a 521.198.443,00 euro¹¹⁶, importo che quindi diverge da quello recato nell’allegato V alla relazione di Giunta al progetto di rendiconto 2025 per l’importo di **16.198.443,00 euro**.

Tale differenza corrisponde agli stanziamenti di bilancio degli anni 2026 e seguenti, secondo le rispettive leggi di autorizzazione, delle garanzie di seguito rappresentate:

Tabella 97 – Garanzie stanziamenti di bilancio 2026 e successivi

Descrizione	riferimento normativo	garanzie - stanziamenti di bilancio 2026 e ss
CONI - Comitato Olimpico Internazionale	l.r. 15/2019 (art. 4 co. 5); l.r. 30.12.2024, n. 22 (art. 2)	14.698.443,00
Finlombarda Spa – Start CUP	l.r. n. 9/2023 (art. 2 co. 7)	1.500.000,00
Totale		16.198.443,00

Fonte: Regione Lombardia – bilancio di previsione 2026-2028

Elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia

¹¹⁶ Come da “prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento delle regioni e delle province autonome” allegato al bilancio di previsione 2026-2028, sopra riportato.

Venendo, quindi, alla rappresentazione delle garanzie effettuata a rendiconto 2025, si propone a seguire l'elenco di cui all'allegato V alla relazione di Giunta al PDL (pag. 994), che rappresenta gli accantonamenti al capitolo 545, denominato *"prestazioni di garanzie fidejussorie concesse dalla Regione"*.

Tabella 98 – Elenco garanzie prestate dalla Regione al 31.12.2025

Soggetto	Norma	Importo Garanzia	Computo indebitamento 2026	Avanzo accantonato al 31/12/2025	Bilancio 2026	Bilancio 2027	Bilancio 2028	Totale stanziato/ accantonato
Cooperative agricole	L.R. 27 gennaio 1973 n. 1	9.988.057,95	0,00	9.988.057,95	0,00	0,00	0,00	9.988.057,95
CONI Cortina 2026	L. R. 28 dicembre 2018, n. 24 Art. 2 co 22; L. R. 27 dicembre 2021, n. 25 Legge di stabilità 2022-2024	217.500.000,00	217.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CONI Cortina 2026	L.R. 6 agosto 2019 n.15 art. 4 co. 5	127.889.101,00	0,00	113.190.658,00	14.698.443,00	0,00	0,00	127.889.101,00
CONI Cortina 2026	L.R. 2 aprile 2021 n.4 art. 3 co. 1	10.000.000,00	0,00	10.000.000,00	0,00	0,00	0,00	10.000.000,00
Finlombarda Spa Turnaround financing	L.R. 30 dicembre 2019, n. 24 Art. 2 co 8	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00	0,00	0,00	0,00	1.500.000,00
Finlombarda Spa Turnaround financing	L.R. 7 agosto 2023, n. 2, art. 4	8.000.000,00	0,00	8.000.000,00	0,00	0,00	0,00	8.000.000,00
Arexpo Spa	L.R. 17 dicembre 2012, n. 18; L.R. 27 dicembre 2021, n. 25	31.284.450,00	0,00	21.345.034,00	0,00	0,00	0,00	21.345.034,00
			0,00	9.939.416,00	0,00	0,00	0,00	9.939.416,00
Finlombarda Spa	L.R. 24 dicembre 2013 n.20 art. 1 co. 18 e 19	22.800.000,00	0,00	22.800.000,00	0,00	0,00	0,00	22.800.000,00
Residenze sanitarie	L.R. 19 maggio 2021 art. 4 co. 1	3.000.000,00	0,00	3.000.000,00	0,00	0,00	0,00	3.000.000,00
Finlombarda Spa	L.R. n. 9/2023 (art. 3)	287.500.000,00	287.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE		719.461.608,95	505.000.000,00	199.763.165,95	14.698.443,00	0,00	0,00	214.461.608,95

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Al fine di avere contezza della completa rappresentazione delle garanzie passive facenti capo alla Regione Lombardia, con nota prot. C.d.c. n. 4316 del 24.04.2026, la Sezione ha chiesto di *"fornire un prospetto attestante tutte le garanzie (principali o sussidiarie) al 31.12.2025 a favore di altre amministrazioni pubbliche e di altri soggetti, con separata evidenza di quelle solo autorizzate da quelle anche erogate"*.

Con riscontro acquisito al prot. C.d.c. n. 5527 del 07.05.2026, l'Amministrazione si è limitata a trasmettere il prospetto Excel, contenente il quadro riassuntivo delle garanzie passive, già allegato al PDL 2025 (per complessivi 719.461.608,95 euro) e sopra riportato.

Dal prospetto esulano, quindi, la garanzia autorizzata con l'art. 5 della l.r. 22 aprile 2025, n. 4 - Misure di prevenzione e contrasto al sovraindebitamento¹¹⁷ nonché il pegno sulle azioni possedute in Autostrada Pedemontana Lombarda Spa emerso in occasione della parifica sul progetto di rendiconto dell'esercizio 2021.

Il suddetto pegno trova rappresentazione nei conti d'ordine - e in particolare nella voce *"Garanzie prestate a altre imprese"* - posti in calce allo stato patrimoniale per l'importo di oltre 771 milioni di euro, somma *"corrispondente al valore della partecipazione di Regione Lombardia, inserita nel proprio bilancio e valutata con il metodo del patrimonio netto, ai sensi dei principi contabili"* (pag. 38 della nota integrativa al CE/SP allegata al PDL 2025).

Rispetto alla valorizzazione di rendiconto 2024, pari a oltre 622 milioni di euro, la variazione è sostanzialmente da ascrivere all'aumento di capitale sociale sottoscritto nell'esercizio 2025 per 159 milioni di euro.

Infine, in tema di garanzie prestate, all'esito di specifico approfondimento istruttorio, la Sezione prende atto di quanto riferito dall'Amministrazione nel senso che la Regione afferma che *"nessuna richiesta di escussione è pervenuta nel corso dell'esercizio 2025"* (nota prot. C.d.c. n. 5527 del 07.05.2026).

In conclusione, dall'esame del PDL 2025 risulta che, a fronte di 719.461.608,95 euro di garanzie prestate, riportate nell'allegato V alla relazione al rendiconto di gestione 2025:

- l'importo di 505.000.000,00 euro è computato nel limite di indebitamento del bilancio 2026;
- l'importo di 14.698.443,00 euro si ritrova negli stanziamenti di bilancio degli anni 2026 e seguenti, secondo le rispettive leggi di autorizzazione;
- l'importo di 199.763.165,95 euro è accantonato nel risultato di amministrazione 2025 (capitolo n. 000545 denominato *"prestazioni di garanzie fidejussorie concesse dalla Regione"*).

¹¹⁷ **Art. 5 - (Azioni per la prevenzione e la composizione del sovraindebitamento)**

1. La Regione, anche promuovendo la collaborazione con i soggetti di cui all'[articolo 3](#), realizza i seguenti interventi per la prevenzione del sovraindebitamento e la sua composizione: (...) h) la promozione di accordi, anche interistituzionali, e di protocolli di intesa con enti creditori e istituti bancari, volti ad agevolare la composizione delle crisi da sovraindebitamento e ad incentivare il ricorso alle procedure della ristrutturazione dei debiti del consumatore e del concordato minore, in alternativa alla liquidazione controllata del sovraindebitato, anche mediante la prestazione di idonee garanzie o sostegni a fondo perduto in favore del debitore.

11 LA CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE

Già nell'ambito del giudizio di parificazione del Rendiconto regionale 2024, la Sezione aveva svolto verifiche specifiche in ordine al percorso di avvicinamento della Regione all'adozione della contabilità economico-patrimoniale secondo il principio *accrual*.

Tale principio si configura come strumento conoscitivo essenziale ai fini della corretta rappresentazione delle operazioni di gestione e del controllo sull'impiego delle risorse pubbliche, superando i limiti informativi della contabilità finanziaria.

Lo stesso si colloca, in particolare, nel quadro delle riforme complementari del PNRR e, in particolare, della Riforma 1.15, abilitante il rafforzamento dei sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni.

Gli esiti dell'attività istruttoria avevano fornito i primi elementi informativi circa le iniziative avviate dall'Amministrazione, segnalando la valutazione dell'istituzione di un'apposita struttura organizzativa dedicata e l'avvio di interventi formativi rivolti al personale degli uffici finanziari.

La Regione aveva anche manifestato l'intenzione di procedere, nell'ambito della fase pilota avviata nell'esercizio 2025, alla predisposizione degli schemi di conto economico e di stato patrimoniale in base ai criteri *accrual*: riclassificazione delle voci dei piani dei conti secondo il piano dei conti multidimensionale nonché effettuazione delle rettifiche e delle integrazioni necessarie al recepimento del quadro concettuale e dei principi contabili ITAS.

Si rammenta che tali schemi hanno natura sperimentale e non sostitutiva degli ordinari documenti contabili redatti ai sensi del d.lgs. n. 118/2011.

Alla luce del carattere progressivo del processo di attuazione della riforma e dell'ulteriore consolidamento del quadro normativo intervenuto con l'art. 10 del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, convertito con modificazioni dalla legge 7 ottobre 2024, n. 143¹¹⁸, nonché con il decreto del

¹¹⁸ L'art. 10, comma 3 e ss. decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113 recita: **3.** Ai fini dell'attuazione della fase pilota della Riforma 1.15 del PNRR, di cui alla milestone M1C1-118, sono tenute alla produzione e trasmissione degli schemi di bilancio per l'esercizio 2025, di cui al comma 6, le amministrazioni pubbliche di seguito elencate: a) le amministrazioni centrali incluse nel bilancio dello Stato, la Presidenza del Consiglio dei ministri e le agenzie fiscali; b) gli enti e le istituzioni nazionali di ricerca; c) le regioni e le province autonome; d) le province e le città metropolitane; e) i comuni con popolazione residente pari o superiore a cinquemila abitanti al 1° gennaio 2024; f) gli enti e le aziende del servizio sanitario nazionale; g) le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici; h) le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e le loro unioni regionali; i) le autorità di sistema portuale; l) gli enti nazionali di previdenza e assistenza; m) gli enti e le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, diverse da quelle di cui alle lettere da a) a l) del presente comma, fatto salvo quanto disposto dal comma 4. **(omissis)** **5.** Con determina del Ragioniere generale dello Stato, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono individuate le amministrazioni di cui al comma 3. L'elenco delle amministrazioni individuate ai sensi del primo periodo è pubblicato nella sezione del sito ((internet)) della Ragioneria generale dello Stato dedicata alla Riforma 1.15 del PNRR. **6.** Le amministrazioni di cui al comma 3 predispongono, per le finalità indicate nel medesimo comma, gli schemi di bilancio relativi all'esercizio 2025, in osservanza dei principi e delle regole del sistema contabile economico-patrimoniale unico di cui alla milestone M1C1-108 della riforma 1.15 del PNRR, adottati con determina del Ragioniere generale dello Stato n. 176775 del 27 giugno 2024. Gli schemi di bilancio includono almeno il conto economico di esercizio e lo stato patrimoniale a fine anno. **7.** Nelle more dell'adozione del sistema di contabilità economico-patrimoniale unico di cui alla milestone M1C1-118 della riforma 1.15 del PNRR, gli schemi di bilancio per l'esercizio 2025 sono predisposti, esclusivamente, per finalità di sperimentazione nell'ambito della fase pilota di cui al medesimo milestone e, pertanto, non sostituiscono gli schemi di bilancio e di rendiconto prodotti, per lo stesso esercizio, in applicazione delle disposizioni e dei regolamenti contabili vigenti. **8.** Sulla base dei requisiti generali individuati con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze da adottare entro il 31 marzo 2025, le amministrazioni di cui al comma 3 provvedono alla realizzazione di una analisi degli interventi di adeguamento dei propri sistemi informativi per il recepimento degli standard contabili di cui alla milestone M1C1-108. **9.** Nelle more della realizzazione degli interventi di adeguamento dei sistemi informativi di cui al comma 8, ai fini della produzione degli schemi di bilancio relativi all'esercizio 2025, le amministrazioni riclassificano le voci dei propri piani dei conti secondo le voci del piano dei conti multidimensionale di cui alla milestone M1C1-108, ed effettuano le rettifiche e le integrazioni necessarie all'applicazione

Ministero dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2025¹¹⁹, nel presente giudizio di parifica si è ritenuto necessario procedere a un ulteriore e più articolato approfondimento istruttorio per verificare lo stato di avanzamento degli adempimenti richiesti all'Amministrazione in vista della piena implementazione del sistema di contabilità *accrual*.

In tale prospettiva, con richiesta istruttoria n. 4316 del 24.04.2026, è stato domandato di relazionare in modo analitico sullo stato di attuazione delle disposizioni normative richiamate, con riferimento, da un lato, agli **atti di indirizzo e di programmazione adottati nel corso del 2025**, inclusa l'eventuale formalizzazione di piani operativi e delle attività di monitoraggio degli adempimenti *in itinere* e, dall'altro, alle **scelte organizzative e formative** poste in essere.

La nota istruttoria ha, altresì, riguardato gli **aspetti tecnico-contabili e informativi** del processo di transizione, con specifico riferimento agli interventi di adeguamento dei sistemi informativi per il recepimento dei principi *accrual*, alla trasmissione per via telematica alla Ragioneria Generale dello Stato degli schemi di bilancio relativi all'esercizio 2025 elaborati nell'ambito della fase pilota, ai criteri adottati per la valutazione delle attività e delle passività, alla riclassificazione dei piani dei conti secondo il piano dei conti multidimensionale di cui alla milestone M1C1-108, nonché all'applicazione delle rettifiche e integrazioni necessarie all'allineamento al Quadro concettuale e ai principi contabili ITAS. Da ultimo, sono stati richiesti specifici elementi informativi in ordine ai **criteri di individuazione dei processi amministrativo-contabili e alle modalità della relativa mappatura**, ai sensi degli artt. 5 e 6 del DM 6 agosto 2025.

In riscontro alla sopra citata istanza istruttoria¹²⁰, l'Amministrazione regionale ha rappresentato di aver avviato un articolato percorso di adeguamento dei propri sistemi informativi e dei processi contabili, finalizzato al recepimento delle regole contenute nel quadro concettuale, nei principi contabili degli standard ITAS e del Piano dei conti unico multidimensionale.

Tale percorso si fonda su interventi strutturati che comprendono: da un lato, l'evoluzione del sistema contabile *core* (SAP)¹²¹, con la progressiva implementazione di funzionalità coerenti con i

dei criteri di valorizzazione e di rilevazione contabile stabiliti dal quadro concettuale e dagli standard contabili di cui alla medesima milestone. 10. Al fine di acquisire le competenze di base in vista dell'adozione del sistema di contabilità economico-patrimoniale unico e concorrere al raggiungimento del target M1C1-117 del PNRR, i soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 196 del 2009, con esclusione delle società, sono tenuti ad assicurare la partecipazione di propri rappresentanti al primo ciclo di formazione sui principi e sulle regole del predetto sistema contabile. Il primo ciclo di formazione è erogato esclusivamente in modalità telematica tramite il portale dedicato, accessibile dalla sezione del sito ((internet)) della Ragioneria Generale dello Stato, di cui al comma 5. 11. Con uno o più decreti del Ministero dell'economia e delle finanze, da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono fornite le istruzioni di natura procedurale e ((tecnico-contabile)) in relazione all'utilizzo dei modelli di raccordo fra il piano dei conti di cui alla milestone M1C1-108 e le voci dei principali piani dei conti e modelli contabili vigenti, nonché alle modalità di erogazione del primo ciclo di formazione di base e alle modalità di trasmissione telematica degli schemi di bilancio, di cui al comma 6, alla Ragioneria generale dello Stato.

¹¹⁹ Recante i requisiti generali sulla base dei quali le amministrazioni devono avviare una analisi degli interventi di adeguamento dei propri sistemi informativo-contabili, necessari per il recepimento degli standard contabili ITAS.

¹²⁰ Cfr. nota di risposta prot. C.d.c. n.5527 del 07.05.2026.

¹²¹ In particolare: "Il progetto di adeguamento tecnico-contabile, di cui al punto 1, è stato segmentato seguendo un criterio di rilevanza degli standard: **PRIORITARI FASCIA 1** (Core Accrual): ITAS 1 (Schemi di bilancio), 9 (Ricavi e proventi), 18 (Costi e oneri), 17 (Ratei e risconti), 4 (Immobilizzazioni materiali) e 5 (Immobilizzazioni immateriali); **PRIORITARI FASCIA 2** (Standard Specialistici): ITAS 6 (Accordi per servizi in concessione), 7 (Locazioni), 8 (Oneri finanziari), 13 (Accantonamenti e passività potenziali) e 15 (Fondi per rischi e oneri); **SECONDARI** (Standard di Completamento): ITAS 2 (Rendiconto finanziario), 3 (Eventi successivi), 11 (Strumenti finanziari), 12 (Operazioni in valuta), 14 (Benefici per i dipendenti) e 16 (Contratti di costruzione). Per ciascuna fascia di priorità, l'adeguamento segue un iter standardizzato: **Analisi & Gap**: definizione sistemi gestionali e informazioni indispensabili da tracciare sul sistema contabile per effettuate le registrazioni contabili ACCRUAL; **revisione dei processi amministrativo-contabili in ottica accrual**, impartiti da attività di analisi; **Realizzazione**: Interventi tecnici sul sistema SAP

nuovi *standard*; dall'altro, la revisione dei processi gestionali rilevanti, con particolare riferimento al ciclo passivo¹²², nonché alla gestione del patrimonio¹²³.

Parallelamente, la Regione ha evidenziato che sono tuttora in corso attività di analisi e implementazione, sia con riguardo alla riclassificazione delle voci secondo il piano dei conti multidimensionale, sia in ordine all'individuazione delle rettifiche e integrazioni necessarie per l'allineamento ai principi *accrual*, le cui risultanze sono confluite nel modello di raccordo che Regione ha comunicato aver trasmesso alla Ragioneria Generale dello Stato in data 29.06.2026.

Analogamente, alla data del riscontro istruttorio, risultano in fase di progressiva definizione i criteri di valutazione delle attività e passività (fondati su costo storico, valorizzazione da atti di trasferimento, perizie e, in via residuale, *fair value*¹²⁴), nell'ambito della revisione della banca dati del patrimonio.

Quanto all'analisi e alla mappatura dei processi, attualmente in corso di completamento, l'Amministrazione si è avvalsa dell'attività già avviata nel 2023 con l'introduzione del nuovo sistema contabile. La circostanza ha consentito di concentrare l'attività sui principali ambiti gestionali rilevanti ai fini dell'applicazione dei principi ITAS, con particolare attenzione al ciclo passivo degli acquisti, alla gestione integrata delle immobilizzazioni materiali e immateriali e ai trasferimenti attivi e passivi¹²⁵.

Infine, la Regione ha descritto il sistema informativo come idoneo ad assicurare il collegamento delle scritture in contabilità economico-patrimoniale con quelle in contabilità finanziaria, con una configurazione che assicura l'autonomia delle registrazioni, senza automatismi di derivazione,

*finalizzati alla raccolta delle informazioni necessarie alle rilevazioni contabili secondo i principi ITAS ACCRUAL. Per quanto riguarda invece gli adeguamenti sul sistema contabile, finalizzato alla Fase I Pilota – bilancio di esercizio 2025 Accrual, sono in fase di rilascio gli interventi per: **Gestione Parallela**: l'acquisizione sul sistema contabile SAP del bilancio ECO-PAT 2025 Accrual (Fase Pilota) in parallelo al bilancio ECO-PAT disciplinato dal D.lgs. 118/2011, sulla base delle risultanze della compilazione del modello di raccordo Accrual, messi a disposizione dalla Ragioneria Generale dello Stato. **Schemi ITAS 1**: produzione automatizzata degli schemi di bilancio Conto Economico e Stato Patrimoniale in piena conformità con i nuovi modelli ministeriali; **Flussi XBRL**: generazione dei flussi informatici per l'invio telematico alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP)".*

¹²² In particolare: "digitalizzazione end-to-end dei processi di acquisto di beni di consumo, servizi e immobilizzazioni per consentire la rilevazione degli eventi contabili al momento della reale manifestazione economica".

¹²³ In particolare: "implementazione di un modulo dedicato per la gestione di terreni, fabbricati, infrastrutture che assicuri il raccordo tra le risultanze inventariali e le scritture di contabilità economico-patrimoniale, quali ammortamenti, svalutazioni, rivalutazioni, in conformità all'ITAS 4. In tale ambito, è in corso una revisione della banca dati del patrimonio, sia beni mobili che immobili anche in ottica *accrual*, per assicurare che ogni asset sia correttamente censito e valorizzato".

¹²⁴ In particolare: "I criteri principali identificati per la valutazione degli asset, con particolare riferimento al patrimonio immobiliare, sono i seguenti: 1) **Costo Storico** (Acquisizioni a titolo oneroso): i beni acquisiti a titolo oneroso saranno iscritti in bilancio al costo di acquisizione. 2) **Valorizzazione da Atti di Trasferimento**: Per i beni entrati nella proprietà dell'Amministrazione a seguito di specifico trasferimento da parte dello Stato o di altro soggetto, la valorizzazione viene effettuata facendo riferimento, ove presente, alle stime di valore indicate nei relativi atti di trasferimento. 3) **Perizie**: l'Amministrazione ricorrerà a questo criterio quanto non presente un valore contabile di cui ai punti 1 e 2, e già presente una stima da parte di un perito o dell'Agenzia del Territorio. 4) **Fair Value**: Nei casi residui l'Amministrazione adotterà il metodo del *fair value* per determinare il valore iniziale di iscrizione."

¹²⁵ Più precisamente, la Regione ha riferito quanto segue: "1) **Ciclo Passivo degli Acquisti**: revisione dei processi dell'intera catena di approvvigionamento per le categorie di spesa a maggior impatto economico: Beni di consumo: Gestione dei materiali a magazzino e consumi diretti; Servizi e Altri acquisti: mappatura delle prestazioni professionali, manutenzioni ordinarie e canoni di locazione, ecc; Immobilizzazioni materiali: Integrazione dei flussi di acquisto con i moduli gestionali specialistici. 2) **Gestione Integrata delle Immobilizzazioni Materiali e Immateriali**: La mappatura ha coperto l'intero ciclo di vita degli asset (Art. 4 del Decreto MEF), dall'acquisto alla manutenzione (ordinaria e straordinaria), fino alla vendita o dismissione. Questo approccio garantisce la corretta rilevazione di ammortamenti, svalutazioni e delle variazioni patrimoniali in conformità agli standard ITAS 4 e ITAS 5. 3) **Trasferimenti Attivi e Passivi**: Particolare rilevanza è stata data alla mappatura dei trasferimenti, distinguendo tra quelli con condizioni (vincolati al raggiungimento di specifici obiettivi o milestones) e senza condizioni (erogazioni correnti o contributi a fondo perduto). Tale distinzione è fondamentale per l'applicazione dei principi di competenza economica relativi al riconoscimento di costi e ricavi (ITAS 9 e 18)."

cosicché ogni evento gestionale sia imputato una sola volta, ma con tutte le dimensioni informative richieste dal piano dei conti multidimensionale.

11.1 Il conto economico

Nel sistema integrato di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale, configurato dal d. lgs. n. 118 del 2011, il conto economico costituisce il mezzo mediante il quale l'Ente rappresenta le componenti positive e negative dell'esercizio secondo il principio della competenza economica (principio generale n. 17), permettendo ai portatori d'interesse di ottenere informazioni sulla gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Strutturato in modo scalare, il primo saldo evidenzia la differenza tra le componenti positive e negative della gestione caratteristica, mentre il secondo si riferisce alla gestione finanziaria.

Successivamente, il conto espone il saldo relativo alle rettifiche di valore delle attività finanziarie e infine, il saldo della gestione straordinaria.

Lo schema di conto economico per l'esercizio 2025, le cui poste sono raffrontate con l'esercizio precedente, sono compendiate come segue.

Tabella 99 - Conto economico 2025

CONTO ECONOMICO	Anno 2025	Anno 2024	differenza 25-24	Variazione % su valore assoluto
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE				
1 Proventi da tributi	25.803,99	25.546,15	257,84	1,0%
2 Proventi da fondi perequativi	-	-	-	n.c.
3 Proventi da trasferimenti e contributi	4.792,57	3.778,84	1.013,72	26,8%
3 a Proventi da trasferimenti correnti	2.625,21	2.205,57	419,64	19,0%
3 b Quota annuale di contributi agli investimenti	5,27	1,90	3,38	178,1%
3 c Contributi agli investimenti	2.162,09	1.571,38	590,71	37,6%
4 Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	1.326,92	1.288,64	38,28	3,0%
4 a Proventi derivanti dalla gestione dei beni	189,35	196,37	-7,02	-3,6%
4 b Ricavi della vendita di beni	1.137,57	1.092,27	45,30	4,1%
4 c Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	-	-	-	n.c.
5 Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-	-	-	n.c.
6 Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-	-	n.c.
7 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-	n.c.

CONTO ECONOMICO	Anno 2025	Anno 2024	differenza 25-24	Variazione % su valore assoluto
8 Altri ricavi e proventi diversi	538,91	545,28	-6,37	-1,2%
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	32.462,39	31.158,92	1.303,47	4,2%
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE				
9 Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1,15	1,83	-0,68	-37,3%
10 Prestazioni di servizi	1.752,81	1.632,88	119,92	7,3%
11 Utilizzo beni di terzi	3,73	3,56	0,17	4,8%
12 Trasferimenti e contributi	29.209,45	28.029,49	1.179,96	4,2%
12 a Trasferimenti correnti	26.396,10	25.684,86	711,24	2,8%
12 b Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche	2.204,23	1.722,87	481,36	27,9%
12 c Contributi agli investimenti ad altri soggetti	609,12	621,76	-12,64	-2,0%
13 Personale	181,97	172,44	9,53	5,5%
14 Ammortamenti e svalutazioni	169,17	250,50	-81,33	-32,5%
14 a Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	67,65	54,62	13,03	23,8%
14 b Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	27,51	26,47	1,04	3,9%
14 c Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-	-	n.c.
14 d Svalutazione dei crediti	74,02	169,41	-95,39	-56,3%
15 Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,01	-0,04	0,05	128,4%
16 Accantonamenti per rischi	-	7,59	-7,59	-100,0%
17 Altri accantonamenti	-	-	-	n.c.
18 Oneri diversi di gestione	797,77	1.061,38	-263,60	-24,8%
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	32.116,06	31.159,64	956,42	3,1%
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	346,32	-0,72	347,04	48.179,0%
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
<i>Proventi finanziari</i>				
19 Proventi da partecipazioni	1,60	1,34	0,26	19,2%
19 a da società controllate	-	-	-	n.c.
19 b da società partecipate	-	-	-	n.c.
19 c da altri soggetti	1,60	1,34	0,26	19,2%

Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia
Relazione allegata alla Parifica del rendiconto 2025 – Esame del Rendiconto generale

CONTO ECONOMICO	Anno 2025	Anno 2024	differenza 25-24	Variazione % su valore assoluto
20 Altri proventi finanziari	25,77	30,65	-4,88	-15,9%
<u>Totale proventi finanziari</u>	<u>27,37</u>	<u>31,99</u>	<u>-4,62</u>	<u>-14,5%</u>
<i>Oneri finanziari</i>				
21 Interessi ed altri oneri finanziari	61,41	66,77	-5,36	-8,0%
21 a Interessi passivi	61,41	66,77	-5,36	-8,0%
21 b Altri oneri finanziari	-	-	-	n.c.
<u>Totale oneri finanziari</u>	<u>61,41</u>	<u>66,77</u>	<u>-5,36</u>	<u>-8,0%</u>
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-34,04	-34,78	0,74	2,1%
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
22 Rivalutazioni	-	-	-	n.c.
23 Svalutazioni	44,57	12,96	31,61	243,8%
TOTALE RETTIFICHE (D)	-44,57	-12,96	-31,61	-243,8%
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24 Proventi straordinari	175,82	218,37	-42,55	-19,5%
24 a Proventi da permessi di costruire	-	-	-	n.c.
24 b Proventi da trasferimenti in conto capitale	-	-	-	n.c.
24 c Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	167,04	211,88	-44,84	-21,2%
24 d Plusvalenze patrimoniali	-	-	-	n.c.
24 e Altri proventi straordinari	8,79	6,49	2,29	35,3%
<u>Totale proventi straordinari</u>	<u>175,82</u>	<u>218,37</u>	<u>-42,55</u>	<u>-19,5%</u>
25 Oneri straordinari	146,96	177,24	-30,28	-17,1%
25 a Trasferimenti in conto capitale	-	-	-	n.c.
25 b Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	146,81	177,24	-30,43	-17,2%
25 c Minusvalenze patrimoniali	0,06	0,00	0,05	1.728,4%
25 d Altri oneri straordinari	0,10	0,00	0,09	2.630,7%
<u>Totale oneri straordinari</u>	<u>146,96</u>	<u>177,24</u>	<u>-30,28</u>	<u>-17,1%</u>
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	28,86	41,13	-12,27	-29,8%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	296,57	-7,34	303,91	4.141,9%
26 Imposte	11,60	11,05	0,54	4,9%
27 RISULTATO DELL'ESERCIZIO	284,97	-18,39	303,36	1.649,8%

Dati in milioni di euro con variazioni percentuali calcolate sui valori assoluti

Fonte: Regione Lombardia

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia

Il 2025 evidenzia, in linea con l'esercizio precedente, un ulteriore incremento dei componenti positivi di cui alla lettera A) (complessivi +1.303,47 milioni di euro) quasi interamente ascrivibile all'aumento dei "proventi da trasferimenti e contributi" (+1.013,72 milioni di euro, pari al +26,8%).

Analogo fenomeno si ravvisa anche nei "componenti negativi della gestione" e, in particolare, nei "12 Trasferimenti e contributi" (+1.179,96 milioni di euro), parzialmente compensati dalla riduzione registrata nei "18 oneri diversi di gestione" (-263,60 milioni di euro). Ne consegue il notevole miglioramento della "differenza fra componenti positive e negative della gestione" che passa da -0,72 milioni di euro del 2024 a +346,32 milioni di euro dell'esercizio in esame.

L'impatto sul risultato di esercizio 2025 (che aumenta di 303,36 milioni di euro) è ascrivibile ai risultati (saldo complessivo di -43,68 milioni di euro) delle restanti aree: *finanziaria, rettifiche di valore attività finanziarie, straordinaria, nonché imposte dell'esercizio*.

11.2 Lo stato patrimoniale attivo e passivo

Lo Stato Patrimoniale rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio; è predisposto nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e del principio applicato della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 4/3 al d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Esso rileva gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

In particolare, il contenuto dell'attivo dello SP comprende, in primo luogo, i crediti vantati nei confronti dello Stato e di altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione; a questi si aggiungono le immobilizzazioni, che possono essere immateriali, materiali o finanziarie, oltre all'attivo circolante e ai ratei e risconti.

Per quanto riguarda il passivo dello SP, esso include il fondo di dotazione e i fondi accantonati per rischi e oneri, il trattamento di fine rapporto del personale, i debiti, nonché i ratei e risconti passivi e i contributi destinati agli investimenti. In esso si trovano anche i conti d'ordine: una particolare categoria contabile utilizzata per registrare impegni e valori che non hanno avuto effetto diretto sul conto patrimoniale dell'esercizio in corso, come - ad esempio - garanzie fornite ad altri enti o beni depositati appartenenti ad altre amministrazioni.

I prospetti che seguono sintetizzano le risultanze contabili dello Stato Patrimoniale della Regione Lombardia al 31.12.2025, tratte dagli specifici allegati al PDL, ponendole a confronto con i dati rilevati alla chiusura del precedente esercizio.

Tabella 100 - Stato patrimoniale – attivo 31.12.2025

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	Anno 2025	Anno 2024	differenza 25-24	Variazione % su valore assoluto
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	-	-	-	n.c.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	Anno 2025	Anno 2024	differenza 25-24	Variazione % su valore assoluto
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	-	-	-	n.c.
B) IMMOBILIZZAZIONI				
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>				
1 Costi di impianto e di ampliamento	-	-	-	n.c.
2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-	-	-	n.c.
3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	172,50	143,23	29,26	20,4%
4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	-	-	-	n.c.
5 Avviamento	-	-	-	n.c.
6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	64,76	53,49	11,27	21,1%
9 Altre	15,31	13,17	2,14	16,3%
<u>Totale immobilizzazioni immateriali</u>	<u>252,57</u>	<u>209,89</u>	<u>42,68</u>	<u>20,3%</u>
<i>Immobilizzazioni materiali</i>				
1 Beni demaniali	185,46	188,47	-3,01	-1,6%
1.1 Terreni	59,90	58,40	1,50	2,6%
1.2 Fabbricati	10,77	11,36	-0,58	-5,1%
1.3 Infrastrutture	100,44	104,38	-3,93	-3,8%
1.9 Altri beni demaniali	14,34	14,34	0,01	0,1%
2 Altre immobilizzazioni materiali	881,05	880,18	0,87	0,1%
2.1 Terreni	168,81	168,81	0,00	0,0%
2.1 a di cui in leasing finanziario	-	-	-	n.c.
2.2 Fabbricati	643,87	653,72	-9,85	-1,5%
2.2 a di cui in leasing finanziario	-	-	-	n.c.
2.3 Impianti e macchinari	1,09	1,21	-0,12	-9,9%
2.3 a di cui in leasing finanziario	-	-	-	n.c.
2.4 Attrezzature industriali e commerciali	4,08	3,79	0,29	7,6%
2.5 Mezzi di trasporto	20,93	10,69	10,24	95,7%
2.6 Macchine per ufficio e hardware	0,15	0,27	-0,11	-41,9%
2.7 Mobili e arredi	1,38	1,41	-0,03	-1,9%
2.8 Infrastrutture	26,55	27,12	-0,57	-2,1%
2.99 Altri beni materiali	14,17	13,15	1,02	7,7%
3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	46,82	50,86	-4,03	-7,9%

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	Anno 2025	Anno 2024	differenza 25-24	Variazione % su valore assoluto
<u>Totale immobilizzazioni materiali</u>	<u>1.113,33</u>	<u>1.119,51</u>	<u>-6,17</u>	<u>-0,6%</u>
<u>Immobilizzazioni Finanziarie</u>				
1 Partecipazioni in	2.967,09	2.760,37	206,72	7,5%
1 a imprese controllate	2.941,07	2.734,62	206,45	7,5%
1 b imprese partecipate	26,03	25,75	0,28	1,1%
1 c altri soggetti	-	-	-	n.c.
2 Crediti verso:	235,98	202,74	33,24	16,4%
2 a altre amministrazioni pubbliche	26,33	32,89	-6,56	-19,9%
2 b imprese controllate	65,00	-	65,00	n.c.
2 c imprese partecipate	-	-	-	n.c.
2 d altri soggetti	144,65	169,85	-25,20	-14,8%
3 Altri titoli	305,01	294,28	10,72	3,6%
<u>Totale immobilizzazioni finanziarie</u>	<u>3.508,08</u>	<u>3.257,39</u>	<u>250,69</u>	<u>7,7%</u>
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	4.873,98	4.586,79	287,19	6,3%
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
<u>Rimanenze</u>	<u>0,09</u>	<u>0,10</u>	<u>-0,01</u>	<u>-10,3%</u>
<u>Totale rimanenze</u>	<u>0,09</u>	<u>0,10</u>	<u>-0,01</u>	<u>-10,3%</u>
<u>Crediti</u>				
1 Crediti di natura tributaria	6.774,21	5.467,76	1.306,45	23,9%
1 a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	5.705,83	4.604,71	1.101,13	23,9%
1 b Altri crediti da tributi	1.068,38	863,06	205,32	23,8%
1 c Crediti da Fondi perequativi	-	-	-	n.c.
2 Crediti per trasferimenti e contributi	5.477,85	5.244,52	233,33	4,4%
2 a verso amministrazioni pubbliche	3.535,58	3.407,83	127,75	3,7%
2 b imprese controllate	1,50	1,50	0,00	0,0%
2 c imprese partecipate	-	-	-	n.c.
2 d verso altri soggetti	1.940,76	1.835,19	105,58	5,8%
3 Verso clienti ed utenti	1.355,72	1.547,09	-191,37	-12,4%
4 Altri Crediti	2.921,96	2.528,95	393,01	15,5%
4 a verso l'erario	0,01	0,01	0,00	13,0%
4 b per attività svolta per c/terzi	0,45	2,12	-1,67	-78,7%
4 c altri	2.921,49	2.526,81	394,68	15,6%
<u>Totale crediti</u>	<u>16.529,74</u>	<u>14.788,32</u>	<u>1.741,42</u>	<u>11,8%</u>
<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>				
1 Partecipazioni	-	-	-	n.c.

Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia
Relazione allegata alla Parifica del rendiconto 2025 – Esame del Rendiconto generale

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	Anno 2025	Anno 2024	differenza 25-24	Variazione % su valore assoluto
2 Altri titoli	-	-	-	n.c.
<u>Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>	=	=	=	<u>n.c.</u>
<i>Disponibilità liquide</i>				
1 Conto di tesoreria	8.508,05	10.617,91	-2.109,87	-19,9%
1 a Istituto tesoriere	14,74	13,03	1,70	13,1%
1 b presso Banca d'Italia	8.493,31	10.604,88	-2.111,57	-19,9%
2 Altri depositi bancari e postali	31,54	30,66	0,88	2,9%
3 Denaro e valori in cassa	-	-	-	n.c.
4 Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	3,72	0,16	3,56	2.166,6%
<u>Totale disponibilità liquide</u>	<u>8.543,31</u>	<u>10.648,74</u>	<u>-2.105,43</u>	<u>-19,8%</u>
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	25.073,14	25.437,16	-364,02	-1,4%
D) RATEI E RISCONTI				
1 Ratei attivi	0,80	0,90	-0,10	-11,6%
2 Risconti attivi	55,37	58,16	-2,79	-4,8%
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	56,17	59,07	-2,90	-4,9%
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	30.003,29	30.083,02	-79,73	-0,3%

Dati in milioni di euro con variazioni percentuali calcolate sui valori assoluti

Fonte: PDL 2025

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Lombardia

Tabella 101 - Stato patrimoniale – passivo 31.12.2025

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	Anno 2025	Anno 2024	differenza 25-24	Variazione % su valore assoluto
A) PATRIMONIO NETTO				
I Fondo di dotazione	210,62	210,62	0,00	0,0%
II Riserve	<u>1.806,99</u>	<u>1.726,94</u>	<u>80,05</u>	4,6%
II b da capitale	-	-	-	n.c.
II c da permessi di costruire	-	-	-	n.c.
II d riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	1.005,44	1.024,05	-18,61	-1,8%
II e altre riserve indisponibili	801,55	702,89	98,66	14,0%
II f altre riserve disponibili	-	-	-	n.c.
III Risultato economico dell'esercizio	284,97	-18,39	303,36	1.649,8%
IV Risultati economici di esercizi precedenti	-392,28	-392,50	0,22	0,1%
V Riserve negative per beni indisponibili	-	-	-	n.c.
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	1.910,31	1.526,68	383,63	25,1%
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1 Per trattamento di quiescenza	-	-	-	n.c.
2 Per imposte	-	-	-	n.c.
3 Altri	463,34	472,33	-8,99	-1,9%
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	463,34	472,33	-8,99	-1,9%
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,17	0,17	0,00	0,0%
TOTALE T.F.R. (C)	0,17	0,17	0,00	0,0%
D) DEBITI				
1 Debiti da finanziamento	<u>1.426,22</u>	<u>1.518,97</u>	<u>-92,75</u>	-6,1%
1 a prestiti obbligazionari	272,41	272,41	0,00	0,0%
1 b e/ altre amministrazioni pubbliche	-	-	-	n.c.
1 c verso banche e tesoriere	-	-	-	n.c.
1 d verso altri finanziatori	1.153,81	1.246,56	-92,75	-7,4%
2 Debiti verso fornitori	334,60	292,38	42,21	14,4%
3 Acconti	-	-	-	n.c.
4 Debiti per trasferimenti e contributi	<u>14.986,62</u>	<u>15.373,60</u>	<u>-386,98</u>	-2,5%
4 a enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	-	-	-	n.c.
4 b altre amministrazioni pubbliche	14.655,63	15.016,56	-360,93	-2,4%
4 c imprese controllate	46,60	51,35	-4,75	-9,2%
4 d imprese partecipate	-	-	-	n.c.
4 e altri soggetti	284,39	305,69	-21,30	-7,0%
5 Altri debiti	<u>9.023,64</u>	<u>9.113,02</u>	<u>-89,38</u>	-1,0%
5 a tributari	16,78	18,02	-1,24	-6,9%
5 b verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	6,57	-	6,57	n.c.
5 c per attività svolta per c/terzi	0,18	-	0,18	n.c.
5 d altri	9.000,11	9.095,00	-94,89	-1,0%
TOTALE DEBITI (D)	25.771,08	26.297,98	-526,90	-2,0%
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	Anno 2025	Anno 2024	differenza 25-24	Variazione % su valore assoluto
I Ratei passivi	23,31	24,51	-1,20	-4,9%
II Risconti passivi	1.835,09	1.761,36	73,74	4,2%
II 1 Contributi agli investimenti	<u>34,33</u>	<u>18,58</u>	<u>15,75</u>	<u>84,8%</u>
II 1 a da altre amministrazioni pubbliche	22,35	13,92	8,43	60,6%
II 1 b da altri soggetti	11,98	4,66	7,32	157,0%
II 2 Concessioni pluriennali	-	-	-	n.c.
II 3 Altri risconti passivi	1.800,76	1.742,78	57,99	3,3%
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	1.858,40	1.785,87	72,53	4,1%
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	30.003,29	30.083,02	-79,73	-0,3%
CONTI D'ORDINE				
1) Impegni su esercizi futuri	-	-	-	n.c.
2) beni di terzi in uso	-	-	-	n.c.
3) beni dati in uso a terzi	3.757,48	3.407,67	349,81	10,3%
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-	-	-	n.c.
5) garanzie prestate a imprese controllate	319,80	336,80	-17,00	-5,0%
6) garanzie prestate a imprese partecipate	31,28	31,28	0,00	0,0%
7) garanzie prestate a altre imprese	1.139,45	1.017,42	122,03	12,0%
TOTALE CONTI D'ORDINE	5.248,02	4.793,18	454,84	9,5%

Dati in milioni di euro con variazioni percentuali calcolate sui valori assoluti

Fonte: PDL 2025

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Lombardia

Sulla base delle suesposte risultanze, si osserva quanto segue.

Immobilizzazioni finanziarie

Al 31.12.2025, la Regione registra un aumento del valore delle partecipazioni, sia nei soggetti controllati sia in quelli partecipati, così rappresentata:

Tabella 102 - Partecipazioni immobilizzate al 31.12.2025

Descrizione	Soggetti controllati	Soggetti partecipati	Totale
Consistenza al 01.01.2025	2.734.616	25.752	2.760.368
Incrementi	261.124	533	261.657
Decrementi	54.675	258	54.933
Consistenza al 31.12.2025	2.941.065	26.027	2.967.092

Dati in migliaia di euro

Fonte: PDL 2025

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Lombardia

Come in parte già anticipato nel precedente paragrafo 5.2 “Il Fondo perdite società partecipate”, nella maggior parte dei casi, le variazioni riguardano gli utili e le perdite registrate nell’anno 2024 e, in particolare:

Tabella 103 – variazione partecipazioni 2024-2025

	Denominazione	Valore 31/12/2024	Valore 31/12/2025	differenza	variazione %
Controllate	Finlombarda	243.991	247.860	3.869	1,6%
	FNM	198.807	210.885	12.078	6,1%
	ERSAF	42.215	45.815	3.600	8,5%
	POLIS	3.081	3.211	130	4,2%
	ARPA	125.387	127.078	1.691	1,3%
	FRRB	0	0	0	n.c.
	ARIA	64.773	64.941	168	0,3%
	Milano Pedemontana	622.446	771.076	148.630	23,9%
	ALER MILANO	613.395	617.081	3.686	0,6%
	ALER PV - LO	94.592	98.865	4.273	4,5%
	ALER VA-MB-CO-BU	201.091	201.959	868	0,4%
	ALER BS-CR-MN	299.120	309.636	10.516	3,5%
	ALER BG-IC-SO	213.292	230.227	16.935	7,9%
	FLA	12.428	12.431	3	0,0%
	Totale	2.734.616	2.941.066	206.450	7,5%
Partecipate	PRINCIPIA	25.472	25.489	17	0,1%
	Cefriel	3	16	13	433,3%
	Infrastrutture Milano Cortina	104	359	255	245,2%
	Fondazione Silvio Zanella	0	50	50	n.c.
	MUSA S.C.AR.L.	172	114	-58	-33,7%
	Totale	25.752	26.027	275	1,1%

Dati in migliaia di euro

Fonte: PDL 2025

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Lombardia

Dall'esame del prospetto che precede, è possibile evidenziare che la variazione più significativa occorsa nell'esercizio 2025, pari a 148.630 mila euro, è sostanzialmente dovuta all'aumento di capitale sociale di 159 milioni di euro in **Autostrada Pedemontana Lombarda Spa** (autorizzato con legge 7 agosto 2023, n. 2), dei quali 74 milioni versati nell'esercizio *ex art.* 2439 c.c.¹²⁶.

Il sopra menzionato aumento costituisce l'ultima parte del complessivo aumento di capitale sociale fino a **431 milioni** di euro, autorizzato dall'art. 6, comma 1 della precitata legge n. 2/2023.

L'Amministrazione ha riferito, infine, che *"nell'anno 2025 la partecipazione in Pedemontana è stata ulteriormente svalutata per circa 14 milioni, per l'adeguamento della quota di partecipazione, a seguito dell'aumento di capitale interamente sottoscritto solo da Regione Lombardia"*¹²⁷.

Altri crediti - altri

Infine, quanto alla sottovoce di attivo circolante *"4c. altri crediti - altri"*, la nota integrativa ha riferito che essa comprende, oltre ai residui derivanti dalle partite di giro, anche le poste iscritte a seguito di specifiche conciliazioni richieste da questa Sezione nel precedente giudizio di parifica, ovvero:

1. le risorse trasferite dalla Regione a **FNM Spa**, facenti riferimento principalmente a somme erogate, a titolo di contributo per investimenti, in base al Contratto di Programma per gli

¹²⁶ In particolare, 74 milioni nel 2025, 25 milioni nel 2026, 20 milioni nel 2027, 20 milioni nel 2028, 20 milioni nel 2029, che la Sezione ha verificato essere stanziati al capitolo di spesa 14434 *"partecipazioni in società Autostrada Pedemontana Lombarda Spa"*.

¹²⁷ Cfr. PDL 2025, allegato IX nota integrativa al CE/SP, pagina 24.

Investimenti sulla rete in concessione a Ferrovie Nord Spa, società controllata da FNM Spa. Per l'anno 2025 l'importo degli anticipi è stato pari a 209.724/1.000 euro¹²⁸.

2. gli anticipi iscritti da **Aria Spa** a bilancio, facenti riferimento a risorse erogate dalla Regione al raggiungimento di determinati *step* procedurali, non necessariamente collegati al raggiungimento di Stati Avanzamento Lavori (SAL), in applicazione di quanto disposto dagli incarichi affidati dalla Regione medesima alla società. Per l'anno 2025 l'importo totale degli anticipi di Aria è stato pari a 56.023/1.000 euro, di cui circa 49 milioni inseriti in questa voce di bilancio e circa 7 milioni capitalizzati come cespiti o lavori in corso, essendo parte di progetti di intervento effettuati da Aria stessa su immobili di proprietà regionale¹²⁹.

Fondi per rischi e oneri

Ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato 4/3, con particolare riferimento al paragrafo 6.4, l'ente è tenuto, in sede di redazione del rendiconto della gestione, alla corretta rilevazione dei fondi per rischi e oneri, quali poste del passivo dello stato patrimoniale destinate alla copertura di passività riconducibili a eventi già verificatisi entro la chiusura dell'esercizio.

Tali accantonamenti devono riguardare esclusivamente le obbligazioni caratterizzate da natura determinata, esistenza certa o quantomeno probabile e da un profilo di indeterminatezza in ordine all'ammontare o alla data di manifestazione finanziaria; tanto, in ossequio ai principi di competenza economica e prudenza, che impongono di imputare all'esercizio di riferimento tutti gli oneri, anche solo stimati, derivanti da situazioni giuridiche già perfezionate o da fatti gestionali ormai maturati. La disciplina distingue, in modo puntuale, tra accantonamenti afferenti a passività certe, ma non completamente definite – qualificabili come fondi per oneri – e accantonamenti relativi a passività potenziali, connotate da un diverso grado di probabilità di accadimento – qualificabili come fondi per rischi.

I primi attengono a obbligazioni già esistenti alla data di chiusura dell'esercizio, per le quali residuano margini di incertezza in ordine alla quantificazione o alla tempistica di estinzione; i secondi, invece, si riferiscono a eventi futuri e incerti, la cui manifestazione è ritenuta probabile sulla base di elementi conoscitivi disponibili.

In entrambi i casi, la determinazione degli importi accantonati deve fondarsi su criteri di stima attendibile, prudenziale e verificabile, tenendo conto dei costi correnti alla data di chiusura e degli eventuali incrementi già noti, documentati e ragionevolmente prevedibili.

In particolare, tali fondi costituiscono un elemento di raccordo tra il sistema finanziario e quello economico-patrimoniale, in quanto devono risultare coerenti con le corrispondenti quote accantonate nel risultato di amministrazione, salvo le eccezioni espressamente previste dall'ordinamento (accantonamenti effettuati in contabilità finanziaria in attuazione dell'art. 21 del decreto legislativo n. 175 del 2016 e dell'art. 1, commi 551 e 552 della legge n. 147 del 2013, nonché il fondo anticipazioni di liquidità).

A tal fine si è ritenuto opportuno procedere alla comparazione dei fondi nei due sistemi contabili, come di seguito rappresentata

¹²⁸ Cfr. PDL 2025, allegato IX nota integrativa al CE/SP, pagina 31.

¹²⁹ Vedi nota sopra.

Tabella 104 – Riconciliazione risorse accantonate – fondi per rischi e oneri

Accantonamento	Capitolo di spesa	Descrizione	BDAP Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025	S.P. Passivo B) fondi per rischi e oneri - altri
FONDO CONTENZIOSO	10.350	<i>fondo rischi contenzioso legale - parte capitale</i>	3.985.659,85	3.985.659,85
	10.354	<i>fondo rischi contenzioso legale - parte corrente</i>	178.252.580,94	178.252.580,94
	14.589	<i>fondo rischi contenzioso legale aria Spa</i>	8.900.000,00	8.900.000,00
		Totale fondo contenzioso	191.138.240,79	191.138.240,79
ALTRI ACCANTONAMENTI	347	<i>oneri diversi per prestiti obbligazionari</i>	42.000.000,00	42.000.000,00
	545	<i>prestazione di garanzie fidejussorie concesse dalla regione in dipendenza di autorizzazioni legislative</i>	199.763.165,95	199.763.165,95
	12.818	<i>fondo accantonamento OPR per la restituzione alle imprese agricole di importi non più finanziabili con fondi europei</i>	1.481.963,42	1.481.963,42
	15.534	<i>fondo rinnovo contrattuale</i>	17.400.000,00	17.400.000,00
	15.789	<i>fondo per l'attuazione del PNRR</i>	10.000.000,00	10.000.000,00
	15.953	<i>accantonamento per debiti fuori bilancio</i>	589,13	589,13
	16.911	<i>fondo passività potenziali in capitale PSN</i>	800.000,00	800.000,00
	16.952	<i>fondo passività potenziali corrente PSN</i>	736.800,00	736.800,00
	17.305	<i>fondo per indennità differita consiglieri</i>	17.803,88	17.803,88
Totale altri accantonamenti			272.200.322,38	272.200.322,38
TOTALE GENERALE			463.338.563,17	463.338.563,17

Fonte: PDL 2025

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Lombardia

Come enunciato nella nota integrativa (pag. 34) allegata al PDL 2025 e dimostrato nella tabella sopra riportata, al 31.12.2025 i fondi per rischi e oneri rappresentati nel passivo sono risultati pari alla somma dei vari accantonamenti per “fondo contenzioso” e degli “altri accantonamenti” del risultato di amministrazione al 31.12.2025.

Tra di essi, quale elemento di novità dell’esercizio 2025, compaiono i “fondi passività potenziali PSN”, tanto in conto capitale (800.000,00 euro) quanto in parte corrente (736.800,00 euro), finalizzati “alla copertura delle spese relative all’assistenza tecnica della programmazione 2023-2027 nel caso in cui, alla chiusura della programmazione, la Commissione Europea riconosca solo un rimborso parziale”¹³⁰.

In proposito, nella nota integrativa allegata al bilancio di previsione 2025-2027, è specificato che “per l’attività di assistenza tecnica del PSN 2023/2027 si avvieranno gare del valutatore nonché attività di comunicazione. Le risorse richieste ammontano a complessivi 1,5 milioni sul 2025, di cui 0,7 di parte corrente e 0,8 di parte capitale, che rappresenteranno un accantonamento “passività potenziale” qualora le risorse assegnate da AGEA/OPR non siano sufficienti ad assicurare la copertura finanziaria delle succitate attività”¹³¹.

¹³⁰ Relazione al rendiconto gestione 2025, pag. 23.

¹³¹ Cfr. p. 20 nota integrativa al bilancio di previsione 2025-2027.

In virtù di ciò, la l.r. 30 dicembre 2024, n. 23 “*Bilancio di previsione 2025 – 2027*” ha previsto, tra i fondi della missione 20¹³², uno stanziamento di 800.000,00 euro, per la parte capitale, e di 736.800,00 euro, per la parte corrente.

Tale scelta gestionale trova giustificazione nella peculiare disciplina dell’assistenza tecnica (AT) nell’ambito della Politica Agricola Comune (PAC) 2023-2027 (alla quale afferiscono le risorse assegnate dall’Agenzia per le erogazioni in agricoltura - AGEA/Organismo Pagatore Regionale - OPR): la relativa modalità di finanziamento, prevista dal vigente quadro normativo unionale, si discosta, in particolare, dalle ordinarie procedure di rendicontazione analitica della spesa¹³³.

Infatti, l’art. 94 del Regolamento (UE) n. 2021/2115, nel definire le dotazioni finanziarie massime relative all’assistenza tecnica, al comma 1 stabilisce che al massimo il 4% della partecipazione totale del FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale) al piano strategico della PAC può essere utilizzato per finanziare le azioni di assistenza tecnica.

Inoltre, il paragrafo 2 del medesimo regolamento prevede che l’assistenza tecnica è rimborsata dalla Commissione europea come finanziamento a tasso fisso corrispondente alla percentuale stabilita nel Piano strategico della PAC sul totale delle spese dichiarate trimestralmente alla stessa Commissione. Più precisamente, il tasso di rimborso stabilito nel Piano Strategico della PAC 2023-2027 (PSP) è la risultante del valore medio dei tassi di rimborso per le spese di assistenza tecnica di ciascuna Regione e Provincia autonoma, nonché del tasso di rimborso previsto per l’assistenza tecnica a valere delle misure a gestione nazionale e della Rete PAC; inoltre, i tassi di rimborso possono cambiare in relazione alle diverse modifiche finanziarie del PSP.

Per quanto precede, quindi, l’allocazione a bilancio (preventivo e consuntivo) di tali somme corrisponde alla necessità di dare copertura a eventuali esborsi imprevisi, correlati all’eventualità per cui la Commissione europea riconosca un rimborso solo parziale, con conseguente insorgenza di oneri a carico del bilancio regionale.

I conti d'ordine

Come si evince dal prospetto che segue, i conti d’ordine ammontano a 5.248,02 milioni di euro, in aumento rispetto ai 4.793,18 milioni di euro di fine 2024.

Tabella 105 – Dettaglio conti d’ordine

CONTI D'ORDINE	Anno 2025	Anno 2024	differenza 25-24	Variazione %
1) Impegni su esercizi futuri	-	-	-	n.c.
2) beni di terzi in uso	-	-	-	n.c.
3) beni dati in uso a terzi	3.757,48	3.407,67	349,81	10,3%
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-	-	-	n.c.
5) garanzie prestate a imprese controllate	319,80	336,80	-17,00	-5,0%

¹³² Come da Reg. CE 1303/2013 - deliberazione di Giunta n. XI/7370 del 21/11/2022 che approva il programma denominato “Complemento per lo sviluppo rurale del piano strategico nazionale della PAC 2023-2027 della Regione Lombardia” - Piano Strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia approvato con decisione di esecuzione n. C(2022) 8645 del 2.12.2022.

¹³³ Come si evince dall’esame del decreto del 30.05.2025 dell’Autorità di Gestione Nazionale del Piano Strategico della PAC 2023-2027 (istituito presso il Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste) per la definizione del flusso finanziario delle risorse rimborsate dalla Commissione Europea e della relativa allocazione per l’assistenza tecnica.

CONTI D'ORDINE	Anno 2025	Anno 2024	differenza 25-24	Variazione %
6) garanzie prestate a imprese partecipate	31,28	31,28	0,00	0,0%
7) garanzie prestate a altre imprese	1.139,45	1.017,42	122,03	12,0%
TOTALE CONTI D'ORDINE	5.248,02	4.793,18	454,84	9,5%

Dati in milioni di euro

Fonte: PDL 2025

Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Lombardia

Tale variazione è principalmente riconducibile all'aumento dei beni dati in uso a terzi di circa 350 milioni di euro. Questa voce comprende i beni, i sedimi e il materiale rotabile dati in concessione dalla Regione a FNM, la cui titolarità rimane in capo al concessionario, sino alla scadenza della convenzione¹³⁴.

Per rilevanza, seguono poi le garanzie prestate ad altre imprese che comprendono le fidejussioni prestate dalla Regione Lombardia a favore delle cooperative agricole, del Comitato Olimpico Internazionale e delle RSA, nonché il pegno sulle azioni possedute in Autostrada Pedemontana Lombarda Spa¹³⁵, la cui variazione è sostanzialmente da ricondurre all'aumento di capitale sociale sottoscritto nell'esercizio 2025 per 159 milioni di euro.

¹³⁴ Cfr. PDL 2025, allegato IX nota integrativa al CE/SP, pagina 37.

¹³⁵ Ibidem, pagina 38.

12 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Regione Lombardia conclude l'esercizio finanziario 2025 con un **risultato di amministrazione** pari a -133,14 milioni di euro, in forte calo rispetto al saldo registrato nel 2024, pari a 1,29 milioni. L'importo, già negativo, si è rivelato in sé insufficiente a dare integrale copertura alle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti (tra l'altro aumentate rispettivamente del 30,24%, del 4,57% e del 16,98% sul 2024), con conseguente formazione di un disavanzo di circa 2,3 miliardi; tale disavanzo è interamente ascrivibile alla copertura delle spese di investimento mediante debito solo autorizzato con legge, ma non contratto nel corso della gestione (c.d. DANC). Rispetto al disavanzo 2024, ammontante a 1,88 miliardi, si registra al 31.12.2025 un peggioramento pari a 417,96 milioni, di cui 36,54 derivanti dalla gestione dei residui e, per la differenza, dalla gestione di competenza (381,42 milioni), che ha generato un equilibrio complessivo negativo di 369,34 milioni. Il fondo **cassa**, a chiusura dell'esercizio 2025, presenta un risultato positivo di 8,51 miliardi di euro, fondamentalmente composto dal conto della Gestione Sanitaria Accentrata (8,43 miliardi).

Al 31 dicembre 2025 la cassa ordinaria, pari invece a soli 78,16 milioni, si attesta allo 0,92% della cassa totale, in costante decremento dal 2021, registrando dall'ultimo rendiconto approvato un'ulteriore diminuzione di 289,18 milioni. La frequente tensione di liquidità della cassa ordinaria ha reso necessari nel corso del 2025 diversi prelievi dalla cassa vincolata per la spesa sanitaria (GSA), reiterati più volte e per una maggiore entità rispetto ai due anni precedenti; ciò ha comportato un'esposizione della gestione ordinaria verso la cassa sanitaria (GSA) al 31 dicembre 2025 di 1 miliardo di euro.

Il meccanismo sopra indicato, nella sua evoluzione triennale, mette a fuoco l'ormai attuale cronicizzazione di un fenomeno di strutturale tensione finanziaria che va oltre l'esigenza di sopperire temporaneamente agli squilibri di liquidità affiorati nelle precedenti gestioni.

Le persistenti iniezioni di liquidità dalla cassa GSA a quella ordinaria, sebbene seguite dalla ricostituzione dei vincoli in corrispondenza delle reintegrazioni in favore della cassa sanitaria, hanno creato un circuito di dipendenza costante della gestione ordinaria, caratterizzata dalla reiterata inadeguatezza dei flussi di entrata rispetto alle esigenze di pagamento.

Il quadro fattuale, nei termini suesposti, si traduce in una scelta gestionale che l'Amministrazione, nell'adunanza del 30 giugno u.s., ha controdedotto essere compatibile con il carattere della temporaneità dell'utilizzo della cassa proveniente da altra gestione, espressamente richiesto dal principio contabile (all. 4/3, punto 6.2, lett. d) del d.lgs. n. 118/2011). In particolare, per la Regione l'accezione di "temporaneità" nell'utilizzo della liquidità disponibile sul conto GSA è rimessa alla natura transitoria di ogni singola anticipazione, venendo la stessa poi restituita non appena la cassa ordinaria registri nuove disponibilità, in un meccanismo di continua compensazione che segue l'effettiva dinamica dei flussi di cassa.

Da tale argomentazione, come pure da quella parimenti espressa dall'Ente, secondo cui siffatta modalità di gestione ha determinato un significativo risparmio della spesa corrente, consentendo di differire l'accensione del debito e risparmiare sui relativi oneri in favore del diverso utilizzo delle risorse da destinare alle politiche regionali, non si evince tuttavia il superamento del sostanziale problema, ormai sistemico, sotteso al fenomeno del travaso di liquidità dal conto della Gestione

Sanitaria Accentrata a quello di tesoreria ordinario, sebbene tali conti siano per legge tra loro comunicanti.

Più propriamente, il continuo attingere dalla cassa GSA depotenzia il carattere di strumentalità dello stesso, propriamente volto al superamento delle carenze contingenti di disponibilità.

Al contrario, il Collegio nota come sia il ripetersi del prelievo, con cadenza sempre più ravvicinata nel corso dell'esercizio 2025 rispetto agli anni precedenti, sia la stessa conservazione della significativa giacenza di liquidità in GSA, sulla cui formazione e alimentazione (da inquadrare in un'ottica integrata con l'altrettanto significativa massa dei residui passivi) si rinvia alla specifica parte dedicata, risultino indispensabili proprio per consentire i pagamenti della spesa, non sanitaria, finanziata da DANC.

Il che non può non accrescere una certa preoccupazione ove il ricorso alle risorse della sanità rimanesse durevolmente essenziale per i pagamenti degli investimenti non sanitari, la cui programmazione per grandezze eccentriche rispetto alla capienza del conto ordinario (salvo i casi di fisiologici disallineamenti temporali), inverterebbe un uso improprio della cassa GSA, con l'effetto sostanziale che la stessa non sarebbe più destinata a far fronte alla spesa sanitaria secondo la vocazione impressa *ex lege*; approdo ancor più pregiudizievole, ma altrettanto inevitabile, nel caso in cui la cassa sanitaria dovesse attraversare una fase di crisi per depauperamento della relativa giacenza di liquidità.

L'ordinaria, e non più straordinaria, ripetitività dei prelievi, in siffatti termini, non potrebbe allora considerarsi scevra da ulteriori negative conseguenze, potendo tale condotta pesare, in senso limitativo, sulle future scelte di investimenti in ambito sanitario e/o contribuire al profilarsi di rischi di pagamenti tardivi verso gli erogatori delle prestazioni, pur onorando tempestivamente i debiti commerciali verso i fornitori. Profilo, questo, cui la Regione ha fatto espresso riferimento, nel precisare che, allo stato, il circuito finanziario della gestione sanitaria non è stato alterato dal descritto meccanismo del continuo alternarsi di prelievi e restituzioni di somme dal fondo cassa GSA.

Le considerazioni che precedono non si prestano a orientare l'Amministrazione verso una linea gestionale che si muova nella direzione di ricorrere anticipatamente a nuovi mutui, con il conseguente incremento degli oneri finanziari, ma a stressare ogni leva idonea a recuperare le risorse ordinarie nel bilancio, con un *focus* sul miglioramento del grado di riscossione delle entrate, base, quest'ultime, da cui poter attingere nella programmazione e successiva attuazione degli interventi. A chiarimento delle osservazioni che precedono, la Sezione intende conclusivamente rivolgere sollecitazioni alla Regione che, senza muovere verso l'adozione di misure finanziariamente onerose nei termini prospettati in sede di contraddittorio orale, orientino la stessa a efficientare un livello di esazione tale da garantire adeguati margini di liquidità; sollecitazioni, da ultimo, tese a ricondurre il fenomeno del ricorso ai prelievi di somme dalla cassa GSA entro la fisiologica dinamica delineata dal principio contabile di riferimento.

Sulla cassa regionale grava anche la scarsa liquidità delle società regionali, in particolare di ARIA Spa, beneficiaria nel corso del 2025 di **anticipazioni** complessivamente pari a 75 milioni di euro, di cui 40 milioni a valere sulla gestione sanitaria e 35 milioni sulla gestione ordinaria. Alla data del 16 giugno 2026 permane un'esposizione debitoria di ARIA Spa pari a 20 milioni di euro verso la gestione sanitaria e a 5 milioni verso la gestione ordinaria. La Sezione conferma le preoccupazioni già note all'Amministrazione, per come formulate nel precedente giudizio di parificazione,

considerato anche l'impatto diretto delle anticipazioni, e della loro non integrale restituzione, sulla cassa regionale che, per la componente ordinaria, è ormai notoriamente in sofferenza.

I **residui attivi** finali ammontano a **16,16 miliardi di euro**, di cui 6,49 miliardi provenienti dalla gestione residui e 9,67 miliardi dalla gestione di competenza. Al netto delle partite di giro, essi si attestano a **14,54 miliardi**, con un incremento di **1,44 miliardi di euro** rispetto all'esercizio precedente. La percentuale di accumulo si riduce all'**11,01%** (30,12% nel 2024), mentre la capacità di riscossione in conto residui aumenta di circa 5 punti percentuali e i residui di anzianità ultraquinquennale occupano il 3,29% dell'intero ammontare. Permangono, tuttavia, criticità, relativamente alla gestione ordinaria, nel recupero delle entrate extratributarie, in particolare delle tipologie 100 e 200 del titolo 3, con una capacità di riscossione in conto residui che nel 2025 si attesta rispettivamente al 4,13% e all'8,77%. La Regione rinviene le difficoltà operative che rallentano l'esazione, per entrambe le tipologie, nella mole di dati e di beneficiari da verificare e gestire: fattori che complicano le operazioni di messa in mora, di ingiunzione e di iscrizione a ruolo. Per la tipologia 200, in particolare, nelle controdeduzioni l'Amministrazione ha rappresentato che, trattandosi di sanzioni, normalmente la verifica dell'irregolarità e la conseguente emissione della sanzione è di competenza di enti terzi; alla Regione rimane in carico la gestione della riscossione del dovuto. Inoltre, le sanzioni per importi rilevanti inducono i debitori a procedere in giudizio con dilatazione dei tempi di riscossione di diversi anni, tra l'altro dall'esito incerto in termini di effettiva esazione.

I **residui passivi** risultano conservati a rendiconto per 23,82 miliardi di euro, di cui 13,43 miliardi provenienti dalla gestione residui e 10,40 miliardi dalla gestione di competenza. I residui di anzianità ultra-quinquennale, cubano, in termini relativi, il 21,64% dell'intera massa. Al netto delle partite di giro, i residui passivi ammontano a 18,37 miliardi di euro, in aumento del 2,19% rispetto al 2024. I residui GSA si approssimano ai 20,59 miliardi di euro. Di essi, oltre 12,27 miliardi sono di pregressa provenienza e mostrano un trend in progressivo aumento (nel triennio 2023 – 2025).

I residui relativi alle Grandi Apparecchiature sanitarie, pari a 125,65 milioni al 31 dicembre 2024, risultano pagati nel 2025 per circa 12,90 milioni, restituendo una capacità media di pagamento in c/residui del 10,26%. La situazione dei pagamenti aggiornata al 29 maggio 2026, espone liquidazioni 2026 per circa 7,99 milioni. Quanto, invece, agli Ospedali di comunità, i dati evidenziano una capacità di smaltimento più elevata: infatti, a fronte di residui pari a circa 151,20 milioni di euro al 31 dicembre 2024, nel 2025 ne risultano pagati circa 66,46 milioni, con una percentuale complessiva del 43,95%.

Dalle verifiche nei sistemi di contabilità regionale effettuate da questa Sezione, l'attuazione finanziaria dei progetti in esame, globalmente considerata dal 2022 e aggiornata al 02 luglio 2026, si attesta rispettivamente al 41,74% per le grandi apparecchiature e al 43,95% per gli ospedali di comunità.

Conclusivamente, si constata la permanenza, nell'ambito degli interventi in commento, di una mole consistente di residui passivi non ancora smaltiti a denotare profili di difficoltà correlate alle dinamiche di avanzamento della spesa, con compromissione, allo stato, del pieno utilizzo delle risorse PNRR.

Il **Fondo pluriennale vincolato** (FPV), saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, ammonta a 975,87 milioni di euro, di cui 686,37 milioni derivanti da FPV in entrata, e 289,5 milioni, quali risorse confluite in FPV nel corso del 2025.

L'FPV in entrata all'1.1.2025, pari a 1 miliardo e 140 milioni, ha dato copertura, in uscita, a impegni imputati al 2025 per 384,08 milioni e agli esercizi successivi per 686,37 milioni, mentre sono state cancellate spese per 70,21 milioni di euro. Con specifico riferimento ai cronoprogrammi relativi ad alcune opere finanziate da FPV, e al loro monitoraggio, rientranti nella Missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" - programma 01 "Difesa del suolo", sono risultati in corso 250 interventi finanziati dalla Regione e attuati da altri enti pubblici (in aumento del 49,70% rispetto a quelli del 2024): 161 fanno capo alla Direzione Generale Ambiente (+17%) e 89 alla Direzione Generale Territorio (196%); relativamente agli importi finanziati, si registra un aumento del 2,61% per la Direzione Generale Ambiente e del 138,30% per la Direzione Generale Territorio, in linea con l'incremento considerevole del numero delle opere.

Come rilevato anche nel giudizio di parifica del Rendiconto 2024, diverse opere non risultano regolarmente censite nella Banca Dati del MEF (MOP); si prende atto, tuttavia, dell'avvio di misure che hanno consentito l'allineamento in MOP di alcuni interventi.

Risultano, inoltre, interventi risalenti, in particolare della DG Ambiente, con provvedimenti di finanziamento adottati nel 2015 ed esercizi precedenti, successivamente riaccertati fino al riaccertamento ordinario 2025 (n. 26 interventi).

La riprogrammazione delle opere ha registrato un delta di un decennio ed oltre tra la data di conclusione originariamente prevista e quella successivamente rimodulata al 31.12.2025 per 28 interventi. A tale data, la conclusione della quasi totalità delle opere (88,20%) è prevista nel 2026 mentre per l'11,80% nel 2027.

Con riguardo invece agli interventi in capo alla Regione, ne risultano in atto 38, di cui 16 relativi agli anni precedenti e 22 attivati nel 2025; dall'ultima documentazione trasmessa dalla Regione è emerso che, in tale esercizio, il costo effettivo dei lavori non ha superato quello previsto.

In conclusione, per i profili attenzionati, si invita la Regione ad operare un attento e costante monitoraggio delle opere pubbliche finanziate, verificando lo stato del ciclo di vita delle opere connesse a finanziamenti risalenti e il conseguente aggiornamento dei cronoprogrammi, nonché il mantenimento dei costi effettivi dei lavori finanziati entro quelli previsti. Ciò al fine di una corretta pianificazione e modulazione della spesa.

Infine, stanti le controdeduzioni pervenute dalla Regione, attestanti l'impegno da parte della stessa nell'avviare azioni di sensibilizzazione rivolte ai soggetti competenti ai fini di un tempestivo e corretto popolamento della Banca Dati, la Sezione, pur apprezzando tale approccio proattivo manifestato per il futuro, rimarca comunque l'importanza di un presidio costante e rigoroso sul sistema di monitoraggio e tracciamento dei progetti di investimento pubblico finanziati, nel rispetto dei principi di trasparenza e di programmazione strategica.

In riferimento alla composizione del risultato di amministrazione, e in particolare alle componenti più significative della parte accantonata, l'accantonamento al **Fondo crediti di dubbia esigibilità** ammonta a 561,13 milioni di euro, in aumento dello 0,95% rispetto al 2024. La Regione ha ritenuto di operare un accantonamento integrale, in via prudenziale, oltre che per determinati crediti nei confronti di società o soggetti privati, anche per i residui rilevanti FCDE di esigibilità uguale o anteriore al 2021 e per quelli con percentuale di accantonamento superiore all'85%; da queste ultime due casistiche è conseguito un incremento del fondo in parola di 41,55 milioni, a sua volta parte di un più ampio quadro di ulteriori accantonamenti, che complessivamente ammontano a 103,67 milioni di euro. Limitatamente a tali partite creditorie la Sezione richiama l'attenzione sulla logica

prudenziale adottata dall'Amministrazione nella maggiorazione del FCDE che, nell'essersi tradotta sostanzialmente in un accantonamento oltre i rischi effettivi della riscossione, potrebbe non aver soddisfatto pienamente i criteri di congruità, con riflessi negativi anche in termini di rigidità della capacità di spesa.

Il **Fondo perdite società partecipate**, pari a 56,21 milioni di euro, risulta variato per il maggiore importo di 4,10 milioni, di cui 3,86 riferiti alla partecipata APL Spa, in ragione non solo della perdita d'esercizio integralmente portata a nuovo (per -1,75 milioni euro), ma anche dell'incremento della quota di partecipazione regionale (dal 74,15% al 77,95%)

Il **Fondo rischi da contenzioso legale**, pari a 191,14 milioni di euro, risulta incrementato in parte corrente di 2,14 milioni per effetto del rischio di soccombenza stimato al 100% delle posizioni che ne hanno determinato la variazione; quindi, senza che abbia inciso sul dato alcuna differenziazione delle probabilità di esito in relazione alle specificità delle singole controversie. In parte capitale la variazione è di 3.332,80 euro mentre non risulta variata la componente del fondo relativa al contenzioso legale ARIA Spa, accantonata quale stima prudenziale delle somme potenzialmente a carico della Stazione Appaltante in forza delle determinazioni dei Collegi Consultivi Tecnici.

Nel rappresentare la misura delle quote che compongono il fondo rischi si riporta l'accantonamento relativo al contenzioso legale ARIA Spa per l'importo di 8,90 milioni di euro, mentre la parte rimanente del fondo consta di 3,99 milioni di euro per la parte capitale e di 178,25 milioni per la parte corrente.

Alla data del 31.12.2025 il contenzioso complessivo è composto da 325 giudizi: la quota prevalente è rappresentata dalle cause in materia sanitaria (203, pari al 62%); le restanti 122 cause (38%) si riferiscono al contenzioso non sanitario, metà delle quali integralmente svalutate.

All'esito delle acquisizioni istruttorie, la Sezione orienta le proprie considerazioni conclusive in continuità con le perplessità mostrate nei precedenti giudizi di parificazione in riferimento alle copiose coperture integrali dei contenziosi in essere. Si richiama, al riguardo, l'importanza del diretto ancoraggio del principio di congruità al rischio effettivo di soccombenza che deve informare la stessa quantificazione del fondo in esame, da validare con apposita relazione tecnica qualificata da parte della competente Avvocatura, cui non sono ammissibili alternative modalità. L'Organo di revisione è chiamato a vigilare sull'avvenuto raccordo rispetto all'indicazione data.

I **debiti fuori bilancio** riconosciuti nel 2025 ammontano a 1,23 milioni (- 7,47 milioni rispetto al 2024), da ascrivere esclusivamente ai riconoscimenti derivanti da sentenze e con imputazione contabile della spesa integralmente a carico della gestione ordinaria. Non risultano, invece, riconoscimenti di debiti fuori bilancio con leggi regionali. Al 31 dicembre 2025 sussiste un debito fuori bilancio in attesa di riconoscimento di 589,13 euro.

La Regione, anche nel 2025, ha fatto ricorso all'istituto del **debito autorizzato e non contratto** ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. n. 118/2011. Complessivamente, gli impegni per investimenti finanziati da DANC ammontano a 1.104,44 milioni di euro, ovvero oltre il 98 per cento degli impegni totali per investimenti, cui sono seguiti pagamenti per 1.062,87 milioni. Si osserva che circa il 35% degli impegni finanziati da DANC è riconducibile al titolo 2 della missione 10 "trasporti e diritto alla mobilità" mentre il 25% circa riguarda il titolo 3 (Spese per incremento di attività finanziarie) della missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione": si tratta della partecipazione in Società Autostrada Pedemontana Lombarda Spa, ed in particolare della quota accantonata nell'esercizio

2025 (278 milioni), prevista nell'ambito della sottoscrizione dell'aumento di capitale, il cui importo totale, sino al 2029, ammonta a complessivi 431 milioni.

A chiusura dell'esercizio 2025, il DANC, per effetto anche dei maggiori accertamenti di entrate destinati agli investimenti (275,59 milioni), delle minori spese libere (408,04 milioni) e dell'utilizzo di fatto dell'avanzo (2,85 milioni), si è attestato in complessivi 417,96 milioni, come detto, peggiorativi del risultato di amministrazione 2025. Il dato restituisce, tra l'altro, una portata maggiore di disavanzo rispetto all'incremento dello stesso registrato nel 2024 (332,83 milioni).

Per far fronte agli investimenti finanziati da "Debito Autorizzato e Non Contratto", la Regione, nel corso dell'esercizio 2025, ha stipulato due mutui c.d. a "Tiraggio multiplo" per un importo complessivo di 1 miliardo di euro. Entrambi i finanziamenti, utilizzabili mediante uno o più tiraggi da effettuare entro il prossimo 31 dicembre 2026, nel corso del 2025 non sono stati attivati.

La Sezione invita l'Amministrazione regionale a valutare concretamente l'utilizzo dei suddetti finanziamenti al fine di non incrementare ulteriormente, nei prossimi anni, la quota di impegni la cui copertura sia ascrivibile allo strumento del DANC: il ricorso costante e incrementale a questa leva finanziaria, anche con reimputazione degli impegni agli esercizi successivi, grava sui bilanci a venire con conseguente riduzione della capacità di spesa negli anni successivi e a scapito dell'equità intergenerazionale, andando a pesare sulle opportunità di crescita delle generazioni future.

In relazione alla **verifica dei crediti e debiti reciproci tra la Regione e gli enti strumentali/società**, si è data evidenza delle discrasie e delle attività di riconciliazione.

Le ragioni sottostanti le principali discrepanze sono ascrivibili prevalentemente a due fattispecie: *i.*) impegni assunti dalla Regione, finanziati con DANC, e non liquidati alla società nel corso del 2025, in quanto non esigibili poiché inerenti a lavori riprogrammati (rif. ERSAF, FNM Spa); *ii.*) residui passivi della Regione relativi alla gestione sanitaria, soggetti al Titolo II del d.lgs. n. 118/2011, su cui, asserisce la stessa Regione, non si applica il principio della competenza potenziata, e conseguentemente il principio di esigibilità in sede di riaccertamento ordinario (rif. Aria Spa, Polis Lombardia).

La Sezione invita l'Amministrazione regionale a porre particolare attenzione sull'attività di conciliazione delle partite finanziarie con gli organismi partecipati: quest'ultima, infatti, si rivela fondamentale per garantire la trasparenza e l'attendibilità dei rispettivi bilanci.

Tanto premesso, si esorta la Regione, nello specifico, a garantire un monitoraggio continuo sulle esecuzioni dei lavori, quindi a presidio del loro stato di avanzamento, e sulle (cause delle) relative riprogrammazioni che eventualmente dovessero rendersi necessarie, esercitando, ove opportuno, gli spettanti poteri di controllo e indirizzo. Ciò consente alla stessa Regione di impiegare in maniera più efficiente i flussi di risorse destinate agli investimenti nonché di cogliere anticipatamente possibili criticità gestionali.

Parimenti, si sollecita l'Amministrazione ad incrementare la capacità di smaltimento dei residui passivi, e in particolare quelli inerenti alla gestione sanitaria, operando anche in questo caso un controllo scrupoloso sullo stato di realizzazione degli interventi. Ciò, al fine di evitare il mantenimento in bilancio di residui passivi prescritti o insussistenti e, al contempo, di liberare risorse che confluirebbero così nel risultato di amministrazione.

Il **risultato di competenza** 2025 si chiude con un **avanzo** - D1 di 93,73 milioni di euro, ottenuto per il fatto che a fronte di accertamenti per 41,32 miliardi sono stati assunti impegni, fra i quali figurano quelli per investimenti coperti da DANC, per la minor somma di 41,23 miliardi.

Tale saldo generato dalla gestione di competenza si è tramutato, a causa delle risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio e dell'apposizione di vincoli in bilancio, che in tutto sommano 498,90 milioni, nonché all'esito della variazione degli accantonamenti in fase di rendiconto (-35.84 milioni), in un **equilibrio di bilancio** - D2 per - 405,18 milioni, interamente ascrivibile a DANC, e un **in equilibrio complessivo** - D3, anch'esso negativo per 369,34 milioni. Può ritenersi pertanto conseguito da parte della Regione Lombardia, anche nell'esercizio 2025, l'obiettivo posto dall'art. 1, comma 821 della legge n. 145 del 2018: per effetto della modifica intervenuta con la legge di bilancio 2025, lo stesso è individuato nell'equilibrio di bilancio - D2, saldo rispetto al quale *ex lege* non incide il DANC, unico fattore che ne ha determinato il segno negativo.

Atteso il nuovo paradigma normativo volto alla valorizzazione dell'incidenza delle risorse accantonate e vincolate sull'equilibrio di bilancio nella nuova accezione di cui all'art. 1, comma 821, testé menzionato, la Sezione richiama l'attenzione dell'Amministrazione regionale sulla necessità di un'attenta valutazione e di un costante monitoraggio della congruità degli accantonamenti (es. fondo rischi contenzioso, fondo crediti dubbia esigibilità - FCDE); ciò, al fine di ovviare a sovrastime che, seppure *prima facie* prudenziali, oltre a non trovare reale rispondenza alla portata effettiva dei rischi da neutralizzare, potrebbero incidere oltremisura, in termini peggiorativi, sul saldo D2.

La Regione ha poi correttamente adempiuto all'**obbligo di contributo alla finanza pubblica**, nelle plurime modalità di contribuzione imposte a livello centrale dalle diverse manovre di bilancio, con un effetto cumulato del concorso regionale per l'esercizio finanziario 2025 quantificabile in 140,71 milioni di euro. Per effetto del meccanismo da ultimo tipizzato dal legislatore ai sensi dell'art. 1, comma 786 della legge n. 207/2024 - legge di bilancio 2025, è seguita a rendiconto la valorizzazione, nella parte accantonata del risultato di amministrazione, di apposito "Fondo obiettivi di finanza pubblica" (48,95 milioni); fondo da destinare negli esercizi successivi al finanziamento degli investimenti anche indiretti, prioritariamente rispetto alla formazione di nuovo debito.

Tale risultato, unitamente al raggiungimento dell'equilibrio di cui all'art. 1, comma 821 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, concorre a ritenere correttamente adempiuto nell'anno finanziario 2025 l'obbligo di partecipazione al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte della Regione Lombardia (legge di bilancio 2025 - art. 1, commi 784-785).

Nel corso dell'esercizio 2025 la Regione non ha finanziato spese di investimento con **indebitamento**, diversamente coperte, come detto, dall'andamento della gestione di competenza, in parte, e da DANC, per altra parte, con formazione di disavanzo ulteriore, pur se - occorre ribadire - che in tale anno sono stati sottoscritti con Cassa Depositi e Prestiti e Intesa San Paolo Spa nuovi finanziamenti per **1 miliardo di euro**, cui non sono seguiti tiraggi a fine anno. Il debito residuo al 31 dicembre 2025 ammonta a **1,43 miliardi di euro**, in diminuzione di **92,75 milioni** rispetto al 2024, per effetto dell'ammortamento dei mutui in essere. Permane, tuttavia, la criticità concernente l'imputazione alla Gestione sanitaria accentrata di **41,72 milioni di euro** relativi all'ammortamento del mutuo contratto per investimenti regionali, per i profili di non conformità all'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011, già rilevati nel precedente giudizio di parificazione.

Sul punto, è d'obbligo soggiungere che nella corrente gestione finanziaria l'Amministrazione si è adeguata alle osservazioni formulate dalla Corte, ripristinando nell'anno 2026 una gestione *secundum legem*. Precisamente, la Regione ha comunicato il trasferimento dei sopra quantificati oneri di oltre 41 milioni di euro alla gestione ordinaria a decorrere dall'esercizio 2026 e fino al 2036, mediante apposite variazioni già recepite nel progetto di legge di assestamento approvato in Giunta

con delibera n. 6321 del 18.06.2026. Conseguentemente, l'ammortamento annuo di 116,95 milioni risulterà interamente allocato sui capitoli di spesa 10347 (quota capitale) e 10348 (quota interessi), coperti dalle risorse ordinarie. Le verifiche effettuate da questa Sezione hanno, inoltre, consentito di accertare che la rata scaduta il 30 giugno 2026 è stata interamente pagata – con nota di liquidazione n. 3944/2026 - a valere sulla gestione ordinaria (37,59 milioni sul cap. 10347 e 20,89 milioni di euro sul cap. 10348).

Infine, dal progetto di legge di rendiconto 2025 risulta che la Regione ha concesso **garanzie** per 719,46 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 763,06 milioni dell'esercizio precedente. Di queste, 505 milioni di euro concorrono al limite di indebitamento. Nel risultato di amministrazione risultano accantonati 199,76 milioni di euro a copertura dei rischi correlati alle garanzie prestate, mentre ulteriori stanziamenti per 14,70 milioni di euro risultano iscritti nell'esercizio 2026 del bilancio di previsione 2026-2028. A tali importi si aggiunge il pegno sulle azioni di Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A., rappresentato nei conti d'ordine per oltre 771 milioni di euro.

In punto di attuazione della **riforma accrual**, dagli approfondimenti istruttori è emerso che l'Amministrazione regionale ha avviato un articolato percorso di adeguamento dei propri sistemi informativi e dei processi contabili, finalizzato al recepimento delle regole contenute nel quadro concettuale, nei principi contabili degli standard ITAS e del Piano dei conti unico multidimensionale, le cui risultanze sono confluite nel modello di raccordo che Regione ha comunicato aver trasmesso alla Ragioneria Generale dello Stato in data 29.06.2026.

Lo schema **di conto economico** per l'esercizio 2025 mostra un notevole miglioramento della *"differenza fra componenti positive e negative della gestione"*: da -0,72 milioni di euro del 2024 a +346,32 milioni di euro dell'esercizio in esame. Il **risultato di esercizio** 2025 aumenta di 303,36 milioni di euro, passando da una perdita di 18,39 milioni ad un utile 284,97 milioni.

Quanto alle risultanze dello **Stato Patrimoniale** della Regione Lombardia al 31.12.2025, anch'esse poste a confronto con i dati rilevati alla chiusura del precedente esercizio, si osserva, per le immobilizzazioni finanziarie, un aumento del valore delle partecipazioni, sia nei soggetti controllati sia in quelli partecipati, con un totale che ascende da 2,76 miliardi all'1.1.2025 a 2,97 miliardi. La variazione più significativa è sostanzialmente dovuta all'aumento di capitale sociale di 159 milioni di euro in Autostrada Pedemontana Lombarda Spa. I fondi per rischi e oneri rappresentati nel passivo sono risultati pari alla somma dei vari accantonamenti per "fondo contenzioso" e degli "altri accantonamenti" del risultato di amministrazione al 31.12.2025. I conti d'ordine ammontano a 5,25 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 4,79 miliardi di fine 2024.

